

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010 verbale n. 8 Sa/2010	pagina 1/10

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota dell'1 luglio 2010, prot. n. 11535, tit. II/cl. 3/fasc. 9, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio / *entra alle ore 10,45*
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo / *esce alle ore 14,35*
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Paolo Legrenzi** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo / *entra alle ore 10,50*
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 14,20*

Hanno giustificato l'assenza:

prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 sig. **Leonardo Cabiddu** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

sig. **Riccardo Bermani** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,30.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita le funzioni di segretario, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Partecipano altresì ai sensi dell'articolo sopracitato i dottori Davide Buldrini e Francesca Rizzi in rappresentanza del personale tecnico amministrativo.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Approvazione verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010

3 Ratifica decreti rettorali

4 Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico – anno 2009

5 Regolamenti interni:

a) regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca: parere del senato accademico

b) area servizi alla didattica: ordinamenti didattici ex DM 270/2004: approvazione regolamenti didattici dei corsi di studio;

c) area risorse umane e organizzazione: modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

6 Didattica e formazione:

a) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010
verbale n. 8 Sa/2010

pagina 2/10

Milano per la definizione e lo scambio di percorsi formativi: rinnovo;

b) facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza – Istituto di Alta Cultura per la realizzazione di attività di studio e sperimentazione sul teatro, la musica e la danza;

c) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo;

d) facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione Bruno Keller per lo svolgimento di un workshop di design

7 Ricerca:

a) area servizi alla ricerca: ripartizione dei fondi di ateneo 2010 destinati all'attivazione o al rinnovo di assegni di ricerca;

b) area servizi alla ricerca: nomina delle commissioni di valutazione dei risultati degli assegni di ricerca

8 Personale dell'Università luav:

a) facoltà di architettura: proposta di conferimento del titolo di professore emerito

9 Promozione eventi e convegni di ateneo:

a) XXIV Convegno nazionale della Società Italiana di Scienza Politica - SISP

10 Costituzione di un Centro Studi Rischio Sismico denominato LARS

11 Costituzione del consorzio universitario "Scuola di alta formazione in project management nelle costruzioni"

12 Fondazione CUOA: nomina dei rappresentanti dell'Università luav nel consiglio generale e nel comitato tecnico scientifico

13 Sistema bibliografico e documentale: accettazione del fondo librario Italo Zannier di proprietà della Fondazione di Venezia

14 Convenzioni:

a) convenzione con l'Associazione Marzotto per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie";

b) rettorato - servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula;

c) rettorato - servizio relazioni internazionali: convenzione tra l'Università luav e l'Universidad de Chile (Cile);

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di ricerca con Italiana Membrane spa per lo studio e la sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente;

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Movendo s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services";

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Kasak s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti"

15 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 24 maggio 2010 n. 662 si è provveduto ad approvare l'istituzione del corso di studio in teatro e arti visive e la relativa integrazione del regolamento didattico di ateneo ai sensi dell'articolo n. 11 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270;

- con decreto rettorale 22 giugno 2010 n. 743 Davide Buldrini e Francesca Rizzi sono stati nominati rappresentanti del personale tecnico e amministrativo in senato accademico per il

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010 verbale n. 8 Sa/2010	pagina 3/10

quadriennio 2009/2013;

- con decreto rettorale 23 giugno 2010 n. 745 il prof. Mario Lupano è stato nominato direttore del corso di laurea magistrale in design – curriculum in design e teoria della moda della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2009/2010;

- il progetto "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente" presentata dalla ditta italiana Membrane S.p.a. alla regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del programma Por – Fesr 2007/2013 azione 1.1.2 ha avuto esito positivo. Luav aveva formalizzato la propria adesione in qualità di sub contraente il 26 aprile 2007. Responsabile della convenzione, da formalizzare con Italiana Membrane, è per luav il prof. Fabio Peron. Il corrispettivo della prestazione, già indicato nella lettera di intenti, ammonta a € 20.000,00 più Iva;

- alla Regione Veneto, nell'ambito del medesimo programma Por – Fesr 2007/2013 azione 1.1.2, sono stati presentati i sotto riportati progetti per i quali le diverse ditte capofila hanno richiesto una documentazione integrativa a luav che partecipa come organismo di ricerca componente di una associazione tecnica di impresa – ATI:

a) progetto "Vetroceramiche tecniche nano ricoperte per applicazione nelle cucine" presentato dalla ditta Cadel S.r.l. il cui responsabile scientifico per le attività di competenza di luav è il prof. Medardo Chiapponi;

b) progetto "Innovativi elementi prefabbricati, sismoresistenti, funzionali e ad elevato valore estetico" presentato dalla ditta Tecnostrutture S.r.l. il cui responsabile scientifico per le attività di competenza di luav è il prof. Roberto Di Marco

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010 (rif. delibera n. 91 Sa/2010/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 92 Sa/2010/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4 Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico – anno 2009 (rif. delibera n. 93 Sa/2010/valutazione - allegati: 1)

Prende unanimemente atto della relazione presentata

I professori Domenico Patassini e Paolo Legrenzi entrano rispettivamente alle ore 10,45 e 10,50.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Paolo Legrenzi, il quale rileva come i dati sulla ricerca luav siano invariati da molti anni e nel contempo come la ricerca fatta dal nostro ateneo sia finalizzata a temi che non rientrano nei parametri valutativi del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) comportando una costante penalizzazione valutativa. L'ottemperare a quelli che sono i parametri del CNVSU non deve essere visto come un freno a quanto è stato fatto finora, come ricerca, da parte dell'ateneo né si può dimenticare il rapporto che intercorre tra didattica e ricerca;

Luciano Vettoretto, il quale evidenzia come il 40% dei fondi distribuiti per la ricerca nel corso del 2009 come start-up risultino inutilizzati dopo 17 mesi. A tale proposito si rende necessario reclutare ricercatori motivati e introdurre criteri di premialità e incentivi unitamente a criteri sanzionatori su quanto viene prodotto. Luav si trova ad investire sugli assegni di ricerca rivolti ai dottorandi i quali però non rientrano nei parametri valutativi del CNVSU per il quale viene valutata solo la ricerca effettuata dai docenti strutturati. I cambiamenti che si renderanno necessari comportano anche una ristrutturazione dell'università che dovrà essere rivista in un contesto di taglio manageriale, come avviene nel Nord Europa e prevedendo anche che la figura del direttore del dipartimento sia esterna

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010
verbale n. 8 Sa/2010

pagina 4/10

alla realtà dell'ateneo. La ricerca dovrà prevedere da un lato la partecipazione di ricercatori provenienti dal mercato internazionale e nel contempo rimotivare le risorse umane mediante un rapporto con il territorio e con le tradizioni locali evitando di eliminare quelle che sono definite ricerche di nicchia.

Renzo Dubbini, il quale nel concordare con quanto espresso dai professori Paolo Legrenzi e Luciano Vettoreto rileva come si debba partire da una valutazione meritocratica ferrea per apportare dei miglioramenti ad un panorama della ricerca che, per quanto riguarda il nostro ateneo, presenta un quadro piuttosto labile. Deve essere definita una linea di ricerca che non crei sovrapposizioni, come avviene nella scuola di dottorato, dove temi trattati nelle conferenze diventano anche argomenti per le tesi. Si deve premiare la ricerca destinando i fondi stanziati a chi fa ricerca e non a chi si limita a coordinarla;

Giancarlo Carnevale, il quale nell'evidenziare come per il Miur sia rilevante solo la ricerca effettuata dai docenti strutturati, rileva altresì come negli ultimi anni il carico didattico dei docenti sia notevolmente aumentato comportando una diminuzione di risorse umane dedicate alla ricerca che non sono state compensate da nuovi reclutamenti. A tale proposito auspica la possibilità di far convergere nella didattica alcune aree destinate alla ricerca e di non perdere di vista quello che viene definito il mercato locale della ricerca all'interno del quale si può inserire la realtà veneziana e la qualificazione dei paesaggi abbandonati;

Salvatore Russo, il quale ritiene che per il Miur la ricerca ha un peso maggiore rispetto alla didattica questo è un fattore che deve essere tenuto in debita considerazione e a tale proposito si renderebbe necessario convocare una riunione del senato accademico appositamente dedicata alla scelta di strategie di ricerca dell'ateneo. La situazione che si delinea è preoccupante e sarebbe necessario individuare nuove aree di ricerca anche a livello multidisciplinare unitamente ad un sistema di controllo sull'attività dei docenti che dovrebbe partire da disposizioni impartite dal senato accademico. Rileva come la ricerca nel campo dell'architettura non venga valutata nella giusta misura ma nel contempo evidenzia come a livello strategico può essere tenuta in considerazione la ricerca rivolta all'architettura nel contesto antisismico;

Domenico Patassini, il quale rileva che le attività di audit aiutano a capire meglio il messaggio del Miur in relazione al contenimento delle risorse destinate alla ricerca e dovrebbe essere compito dell'università chiarire con forza questa situazione all'interno della conferenza della Crui. All'interno di un panorama di inerzia si inserisce nel contempo, da parte di Iuav, anche uno sviluppo di attività di ricerca non convenzionali che però non sono passibili di valutazione da parte degli organi competenti. Precisa altresì come puntare solo sugli indicatori della didattica risulterebbe essere molto rischioso per l'ateneo specialmente nel lungo periodo e a tale proposito ritiene che la destinazione degli assegni di ricerca e delle borse di studio andrebbero definite in modo migliore anche dal punto di vista contabile;

Alberto Ferlenga, il quale evidenzia la difficoltà da parte di Iuav di rientrare nei parametri valutativi relativi alla ricerca ma nel contempo rileva come all'interno di Iuav siano stati effettuati dei cambiamenti, ancora non visibili, ma valutabili in una prospettiva dei prossimi 10 anni. Non c'è alternativa tra didattica e ricerca e a tale proposito siamo chiamati a fare coincidere i due settori considerando che le facoltà di architettura fanno meno ricerca e questa rimane ad appannaggio degli atenei più importanti. Ritiene necessario mettere a punto un mercato di eccellenza all'interno del quale collocare quelle offerte relative al nostro settore che risultano essere molto richieste;

Roberto Sordina, il quale concordando con quanto espresso dal prof. Salvatore Russo ritiene necessario abbandonare il modo in cui è stata fatta ricerca in questi anni e orientarsi su un progetto integrato che porti a fare ricerca nell'ambito dell'architettura in modo più completo come già stato iniziato dal nostro ateneo. A tale riguardo precisa come l'ufficio responsabile della ricerca sia un valido supporto per tutto l'ateneo e a tale proposito

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010 verbale n. 8 Sa/2010	pagina 5/10

auspica che venga fornito di tutti i mezzi e risorse necessari a portare a compimento i progetti con valido sostegno;

Augusto Cusinato, il quale ritiene necessario convocare una seduta del senato accademico che affronti il problema della ricerca unitamente alla presenza del direttore del dipartimento unico della ricerca che illustri le strategie future che verranno adottate dall'ateneo;

Armando Dal Fabbro, il quale rileva che per fare ricerca sono necessari dei fondi che ora scarseggiano e a tale proposito evidenzia come quelli stanziati siano insufficienti per fare ricerca di qualità;

il direttore amministrativo, dott. **Aldo Tommasin**, il quale precisa che il nostro ateneo si colloca in posizioni di eccellenza per quanto riguarda la didattica, ma non ricopre le stesse posizioni per quanto riguarda il settore della ricerca e a tale proposito invita i componenti del senato accademico a far pervenire delle proposte per migliorare la situazione attuale. In merito alla necessità di convocare una seduta del senato dedicata al tema della ricerca precisa che è necessario attendere gli stanziamenti ministeriali relativi al Fondo di Finanziamento Ordinario per poter contare su risorse certe.

5 Regolamenti interni:

a) regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca: parere del senato accademico (rif. delibera n. 94 Sa/2010/Da-ai)

esprime unanime parere favorevole sul regolamento

b) area servizi alla didattica: ordinamenti didattici ex DM 270/2004: approvazione regolamenti didattici dei corsi di studio (rif. delibera n. 95 Sa/2010/Asd - allegati: 1); delibera all'unanimità, salvo acquisire il parere del senato degli studenti in merito al regolamento didattico del corso di laurea in teatro e arti visive della facoltà di design e arti, di approvare i regolamenti

c) area risorse umane e organizzazione: modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" (rif. delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità:

- di approvare le modifiche al regolamento, dando mandato al direttore amministrativo e al direttore del dipartimento luav per la ricerca di apportare le modifiche emerse nel corso della discussione ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione;
- che gli assegni di ricerca finanziati con fondi di ateneo debbano avere una durata minima annuale nonostante la normativa vigente preveda che la durata di un assegno di ricerca possa essere inferiore a 12 mesi

6 Didattica e formazione:

a) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano per la definizione e lo scambio di percorsi formativi: rinnovo (rif. delibera n. 97 Sa/2010/Fda)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione sopra citata

7 Ricerca:

a) area servizi alla ricerca ripartizione dei fondi di ateneo 2010 destinati all'attivazione o al rinnovo di assegni di ricerca (rif. delibera n. 98 Sa/2010/ricerca)

delibera all'unanimità di:

- destinare 18 annualità per il rinnovo degli assegni di ricerca finanziati con fondi di ateneo;
- considerare il rinnovo annuale per la terza annualità solo ed esclusivamente per gli assegni che, in seguito a valutazione dei risultati conseguiti, abbiano ottenuto una valutazione di eccellenza;
- destinare € 200.000,00 per l'attivazione di 5 assegni biennali preferibilmente nell'ambito di un progetto di internazionalizzazione dell'ateneo.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Alberto Ferlenga, il quale ritiene che per il rinnovo degli assegni di ricerca si debba

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010
verbale n. 8 Sa/2010

pagina 6/10

stabilire un limite di due anni e che la proroga al terzo anno debba essere contemplata solo in via eccezionale per le ricerche che hanno ottenuto una valutazione di eccellenza da parte della commissione giudicatrice.

Ritiene inoltre che favorire la ricerca di coloro che presentano autonomamente dei programmi di ricerca offra all'ateneo un'opportunità da tenere in considerazione.

Propone altresì di conferire gli assegni di ricerca da svolgersi nell'ambito di un progetto di internazionalizzazione a studenti stranieri mediante un apposito bando, mentre per quanto riguarda i rinnovi propone di istituire delle commissioni composte anche da referees esterni nella misura del 50%;

Giancarlo Carnevale il quale concorda con quanto affermato dal prof. Alberto Ferlenga in merito al limite di proroga biennale degli assegni di ricerca dal momento che questo procedimento permette di offrire più ampie possibilità temporali di completamento del lavoro iniziato rispetto al rinnovo vincolato alla valutazione meritocratica;

Roberto Sordina il quale esprime perplessità in merito alle modalità di assegnazione degli assegni di ricerca effettuate dall'ateneo negli anni precedenti e propone che i temi relativi ai progetti di ricerca debbano essere liberi sulla base della presentazione di un programma che verrà valutato dalla commissione incaricata;

Paolo Legrenzi, il quale propone di destinare gli assegni di nuova attivazione solamente ai docenti che hanno riportato valutazioni positive rispetto ai parametri del sistema di valutazione nazionale che saranno maggiormente in grado di insegnare ai propri assegnisti come si fa ricerca.

Precisa altresì come sia numericamente esigua la percentuale di assegnisti luav che hanno successivamente intrapreso la carriera di docenti e che per quanto riguarda la facoltà di design e arti si attesti ad una singola unità. A tale proposito propone di destinare gli assegni di ricerca solo per il 10% agli studenti interni, lasciando la rimanenza a studenti provenienti da realtà esterne come avviene nelle università straniere;

Augusto Cusinato, il quale ritiene che sia necessario adottare quale principale criterio di preferenza per il conferimento degli assegni di nuova attivazione il fatto che si tratti di progetti di ricerca da svolgere in ambito internazionale con università straniere, anche se rileva l'opportunità di non utilizzare tale criterio per la totalità degli assegni a disposizione. Precisa altresì come per il rinnovo degli assegni la valutazione debba essere fatta sulla base del lavoro svolto dall'assegnista e il rinnovo per la terza annualità debba essere concesso solo a ricerche che abbiano ottenuto una valutazione di eccellenza;

Renzo Dubbini, il quale, concordando sulla durata biennale degli assegni di ricerca, propone che il finanziamento della terza annualità a seguito del raggiungimento della valutazione di eccellenza sia destinato all'avvio di un nuovo progetto di ricerca più che alla proroga di quello sottoposto alla commissione.

Ritiene inoltre che i temi dei progetti di ricerca debbano essere liberi sulla base della presentazione di un programma che verrà valutato dalla commissione incaricata;

Riprende la parola il **direttore del dipartimento luav per la ricerca** il quale con riferimento a quanto sopra riportato precisa che il rinnovo degli assegni di ricerca per la terza annualità deve essere subordinato al conseguimento di una valutazione di eccellenza su quanto prodotto.

Anche il rinnovo alla seconda annualità deve essere subordinato al giudizio della commissione di valutazione che valuta i risultati del primo anno. In questo caso il rinnovo dovrebbe interessare in particolare soltanto quegli assegnisti che hanno ricevuto un giudizio buono o di eccellenza.

Per quanto riguarda il conferimento degli assegni di nuova attivazione rileva l'opportunità che i candidati siano chiamati ad esplicitare il loro apporto rispetto alle linee di ricerca date dal bando. Gli assegnisti saranno passibili di controllo semestrale sul lavoro svolto e in caso di risultati negativi verrà loro revocato l'assegno conferito.

b) area servizi alla ricerca: nomina delle commissioni di valutazione dei risultati degli

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010 verbale n. 8 Sa/2010	pagina 7/10

assegni di ricerca (rif. delibera n. 99 Sa/2010/ricerca – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- nominare due commissioni di valutazione dei risultati degli assegni di ricerca composte dai professori:

1) per le aree pianificazione, urbanistica e scienze sociali:

Augusto Cusinato

Alberto Cecchetto

Paolo Garbolino

Stefano Munarin

Luciano Vettoretto

Membri supplenti: Agostino Cappelli, Francesca Gelli, Giulio Ernesti, Matelda Reho

Mariarosa Vittadini

2) per le aree architettura, costruzione, design:

Francesca Castellani

Medardo Chiapponi

Armando Dal Fabbro

Francesco Doglioni

Paolo Faccio

Serena Maffioletti

Amerigo Restucci

Membri supplenti: Andrea Benedetti, Eleonora Mantese, Fabio Peron, Franca Pittaluga, Marko Pogacnik, Valeria Tatano;

- approvare l'attribuzione degli assegni di ricerca da valutare alle due commissioni sopra riportate secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento;

- nominare una commissione per il rinnovo degli assegni di ricerca composta dai professori:

Luciano Vettoretto

Alberto Ferlenga

Roberto Sordina

Membri supplenti: Amerigo Restucci e Donatella Calabi

8 Personale dell'Università Iuav:

a) facoltà di architettura: proposta di conferimento del titolo di professore emerito

(rif. delibera n. 100 Sa/2010/Far)

Il sig. Marco Paronuzzi e il prof. Armando Dal Fabbro escono rispettivamente alle ore 14,20 e 14,35.

delibera all'unanimità di:

- approvare la proposta della facoltà di architettura per il conferimento del titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi;

- dare mandato al rettore di nominare una commissione per la definizione dei criteri di valutazione delle candidature future da presentare in una prossima seduta

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Giancarlo Carnevale il quale comunica che nella seduta del 9 giugno 2010 è stata presentata al consiglio della facoltà di architettura la proposta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi sulla base del ruolo svolto all'interno di Iuav e di altre realtà internazionali. La proposta è stata accolta con consenso unanime da parte dei docenti della facoltà di architettura anche in considerazione del fatto che sono trascorsi quasi trent'anni dall'ultimo conferimento del titolo. Contestualmente il consiglio ha esternato inoltre la preoccupazione che tale decisione possa comportare in futuro un numero elevato di richieste. Al riguardo precisa che il conferimento dovrebbe avere una cadenza annuale e avvenire con una votazione che preveda una maggioranza dei 2/3 dei votanti al pari di quella usata per la chiamata di docenti di chiara fama. Ritiene nel contempo come il titolo non debba essere svilito del suo significato e a tale proposito chiede al senato accademico di fornire delle linee guida e dei criteri integrativi a quelli già esistenti, per

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010
verbale n. 8 Sa/2010

pagina 8/10

regolamentare quelle che saranno le prossime candidature. Al riguardo propone di fissare un numero massimo di candidature a professore emerito che ogni facoltà può presentare annualmente e nel contempo chiede che venga approvata la candidatura presentata dalla facoltà di architettura nei confronti del prof. Bernardo Secchi lasciando alle prossime richieste l'applicazione delle modifiche che verranno introdotte;

Paolo Legrenzi il quale ritiene che sia necessario sospendere le proposte di conferimento del titolo di professore emerito sino a quando non verranno attivate le nuove strutture dipartimentali previste dalla riforma dell'università del ministro Maria Stella Gelmini. Precisa altresì come le future candidature dovrebbero essere discusse in senato accademico senza che ne venga informato il diretto interessato. A tale riguardo propone di nominare una commissione con lo scopo di valutare le candidature presentate composta dal rettore, dal prorettore e dal decano dei professori di ruolo di prima fascia con la possibilità di contattare dei referenti esterni e il preside della facoltà a cui è afferente il docente candidato. Una volta valutata dalla commissione le proposte verranno all'approvazione del senato accademico;

Renzo Dubbini il quale concordando in merito a quanto esposto dal prof. Paolo Legrenzi e a tale proposito precisa come la nomina a professore emerito dovrebbe essere ricondotta in ambito istituzionale. A tale riguardo ritiene opportuno sospendere la proposta in oggetto e di dare mandato al rettore di nominare una commissione che stabilisca i criteri di valutazione da utilizzare per l'approvazione della proposta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi;

Albero Ferlenga il quale evidenziando come la proposta del consiglio della facoltà di architettura sia stata formulata in modo corretto ed approvata all'unanimità, precisa che non sia necessario definire alcuna procedura ma limitarsi a nominare una commissione che valuti le candidature senza stabilire nuovi criteri.

Per quanto riguarda il conferimento del titolo al prof. Bernardo Secchi sarà sufficiente che si esprima in merito il senato accademico;

Roberto Sordina il quale dichiara di avere approvato la nomina del prof. Bernardo Secchi nel corso della seduta del consiglio della facoltà di architettura del 9 giugno 2010 e nel contempo esprime imbarazzo sulla discussione avviata nella medesima seduta in merito alle altre due candidature presentate e alla relativa procedura della raccolta firme che ne è seguita. Precisa come quanto deliberato dal consiglio della facoltà in merito al prof. Bernardo Secchi debba essere ritenuto valido in quanto deliberato da un organo sovrano e concorda con la proposta fatta dal prof. Paolo Legrenzi in merito alla nomina di una commissione che stabilisca dei criteri di valutazione e relative norme procedurali;

Domenico Patassini il quale esprime il proprio accordo con quanto proposto dal prof. Paolo Legrenzi e approva la candidatura del prof. Bernardo Secchi in considerazione della sua caratura professionale. Precisa altresì la regolarità formale dell'iter che ha portato alla candidatura del docente e a tale proposito invita il senato accademico a farsi carico delle relative problematiche emerse nel corso della discussione;

Augusto Cusinato il quale rileva la necessità di risolvere la questione relativa al conferimento del titolo di professore emerito sia per quanto riguarda la procedura da seguire che per la segretezza della votazione. A tale proposito ricorda come l'Università Ca' Foscari nel marzo di quest'anno ha provveduto a dotarsi di una normativa in merito che potrebbe fungere da esempio per Iuav.

L'iter per l'approvazione del conferimento del titolo di professore emerito deve prevedere una segretezza di voto garantita anche se la proposta proviene dalle facoltà, unitamente ad un voto espresso da maggioranze qualificate. A tale riguardo propone di sospendere la nomina del prof. Bernardo Secchi in attesa di una normativa che valuti criteri e forme e che possa ritenersi valida sia per il senato accademico che per le facoltà. Invita pertanto il senato accademico ad istituire un gruppo di lavoro che porti le proprie proposte in una prossima seduta.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010 verbale n. 8 Sa/2010	pagina 9/10

9 Promozione eventi e convegni di ateneo:

a) XXIV Convegno nazionale della Società Italiana di Scienza Politica – SISP (rif. delibera n. 101 Sa/2010/eventi e convegni)

delibera all'unanimità di approvare la partecipazione di luav alla realizzazione del convegno in oggetto

10 Costituzione di un Centro Studi Rischio Sismico denominato LARS (rif. delibera n. 102 Sa/2010/ricerca)

delibera all'unanimità di approvare la costituzione del centro studi in oggetto.

12 Fondazione CUOA: nomina dei rappresentanti dell'Università luav nel consiglio generale e nel comitato tecnico scientifico (rif. delibera n. 103 Sa/2010/rettorato)

delibera all'unanimità di nominare il prof. Augusto Cusinato come rappresentante di luav nel consiglio generale e di indicare la prof.ssa Margherita Turvani come componente del comitato tecnico scientifico

13 sistema bibliografico e documentale: accettazione del Fondo librario Italo

Zannier di proprietà della Fondazione di Venezia (rif. delibera n. 104 Sa/2010/sbd)

delibera all'unanimità di accettare il fondo librario in oggetto

14 Convenzioni

a) convenzione con l'Associazione Marzotto per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie" (rif. delibera n. 105 Sa/2010/Da-ai)

delibera all'unanimità di:

- approvare la stipula della convenzione con l'Associazione Marzotto per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie";
- autorizzare l'avvio delle procedure per l'istituzione temporanea di un posto di professore straordinario;
- incaricare la facoltà di design e arti di individuare il professore a cui affidare l'incarico.

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula (rif. delibera n. 106 Sa/2010/relazioni internazionali)

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: convenzione tra l'Università luav e l'Universidad de Chile (Cile) (rif. delibera n. 107 Sa/2010/relazioni internazionali)

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di ricerca con Italiana Membrane spa per lo studio e la sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente (rif. delibera n. 108 Sa/2010/ric/territorio)

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Movendo s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services" (rif. delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio)

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Kasak s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti" (rif. delibera n. 110 Sa/2010/ric/territorio)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli d'intesa e delle convenzioni sopra elencati

15 Varie ed eventuali

Sono rinviati i seguenti argomenti:

6 Didattica e formazione:

b) facoltà di design e arti: convenzione con l'Accademia Nazionale di Danza – Istituto di Alta Cultura per la realizzazione di attività di studio e sperimentazione sul teatro, la musica e la danza

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

8 luglio 2010 verbale n. 8 Sa/2010	pagina 10/10

c) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un Master di primo livello, denominato "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo

11 Costituzione del consorzio universitario "Scuola di alta formazione in project management nelle costruzioni"

Sono ritirati i seguenti argomenti:

6 Didattica e formazione:

d) facoltà di design e arti: accordo con la Fondazione Bruno Keller per lo svolgimento di un workshop di design

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,00.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 91 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/1

2 Approvazione verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 21 aprile e 5 maggio 2010.

I verbali sono depositati presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 92 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/1

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 4 giugno 2010 n. 694 Convenzione con Banca Intesa spa per la concessione di prestiti a studenti luav – autorizzazione alla stipula (Asd/sp)

decreto rettorale 14 giugno 2010 n. 720 Autorizzazione alla stipula di una convenzione con l'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati, sezione provinciale di Vicenza (Asd/lb)

decreto rettorale 22 giugno 2010 n. 757 Call for proposals promoted by the European commission - DG enterprise - ENT-ERA-10-411: "Erasmus for young entrepreneurs" - Adesione dell'Università luav di Venezia in qualità di partner al consorzio che vede come capofila per la candidatura del progetto GYMNASIUM III - Getting youth to move for accomplishing new aspirations and sound management (relazioni internazionali)

decreto rettorale 30 giugno 2010 n. 764 Designazione di un componente del consiglio di amministrazione dell'associazione luav Alumni (rettorato)

decreto rettorale 1 luglio 2010 n. 814 Approvazione della stipula da parte dell'Università luav di Venezia della convenzione per la collaborazione tra il Cabildo Insular de Tenerife e la Universidad de la Laguna per la ricerca di strumenti adeguati per la gestione del paesaggio e per l'attuazione di azioni coerenti ed efficaci sul territorio dell'isola (relazioni internazionali)

decreto rettorale 6 luglio 2010 n. 815 Nomina del consiglio direttivo per le ICT di ateneo (Da-ai/mb)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 93 Sa/2010/valutazione	pagina 1/1 allegati: 1

4 Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico – anno 2009

Il rettore sottopone al senato accademico la relazione riguardante i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, allegata al conto consuntivo 2009 secondo quanto disposto dalla legge 9 gennaio 2009 n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca".

In particolare l'articolo 3-quater della suddetta legge dispone che il rettore, con periodicità annuale e in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario precedente, presenti al consiglio di amministrazione e al senato accademico, una specifica relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati.

La relazione deve essere, altresì, pubblicata sul sito internet dell'ateneo e trasmessa al MIUR e la mancata osservazione degli obblighi di pubblicazione e trasmissione sarà valutata anche ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul FFO e sul fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428 della legge 244/2007 finalizzato al concorso dello Stato agli oneri lordi per gli adeguamenti retributivi per il personale docente e per i rinnovi contrattuali del restante personale delle università nonché in vista degli interventi da adottare in materia di diritto allo studio, di edilizia universitaria e per altre iniziative necessarie inerenti il sistema delle università.

Al fine di adempiere alla prescrizione normativa sopra riportata è stata predisposta la relazione allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 51).

Quali risultati delle attività formative di I e II livello sono presentati gli indicatori principali riferibili a tali processi, considerati anche all'interno del modello CNVSU attualmente utilizzato per il riparto dei fondi di finanziamento ordinario tra gli atenei, ovvero i laureati che hanno conseguito il titolo e i CFU acquisiti dagli studenti iscritti.

In particolare per quanto riguarda i laureati, viene illustrato un indicatore che confronta il numero di laureati in corso con il numero di laureati totali.

Sono inoltre presentati indicatori individuati quali specifiche misure di efficienza (CFU e laureati per docente, costo dei processi formativi) e di efficacia (qualità percepita, sbocchi occupazionali).

Per quanto riguarda la formazione di III livello, sono presentati: l'offerta, i titoli conseguiti e gli iscritti ai corsi di dottorato e ai master.

In relazione alle attività di ricerca, viene presentata la riorganizzazione luav della ricerca, esaminata la capacità di acquisizione di risorse, elencati i progetti di ricerca che hanno ottenuto finanziamenti esterni, analizzata le performance luav in termini di indicatori ministeriali per la ricerca e proposta una valutazione della spesa per la ricerca.

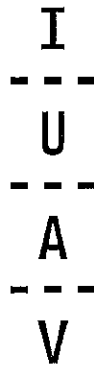
Vengono inoltre indicate le iniziative di divulgazione dell'attività scientifica in termini di attività culturali finanziate dall'ateneo e presentato lo stato dell'arte in termini di trasferimento tecnologico (spin-off e brevetti).

Il presidente dà lettura della relazione allegata e avvia la discussione nella quale intervengono i professori **Paolo Legrenzi, Luciano Vettoreto, Renzo Dubbini, Giancarlo Carnevale, Salvatore Russo, Domenico Patassini, Alberto Ferlenga, Roberto Sordina, Augusto Cusinato, Armando Dal Fabbro** e il direttore amministrativo dott. **Aldo Tommasin** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 9 gennaio 2009 n. 1 e dopo ampia e approfondita discussione, prende unanimemente atto della relazione presentata sulle attività di formazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico – anno 2009.

il segretario	il presidente



Università IUAV di Venezia

RELAZIONE

SULLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

ANNO 2009

Ex art.3 – quater D.L. n. 180/2008 convertito con legge 1/2009

“Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”

INDICE

Premessa.....	3
I. Le attività formative	4
I.1 Il quadro di insieme	4
I.2 I laureati di primo e secondo livello	6
I.2.1 Risultati: i laureati per Facoltà.....	6
I.2.2 Risultati: i laureati per tipo di Corso di laurea.....	7
I.2.3 Efficienza: i laureati per docente	7
I.2.4 Efficienza: indicatori per Facoltà.....	8
I.2.5 efficacia della didattica	12
I.2.5 a Efficacia della didattica rispetto all'attività lavorativa dei laureati	12
I.2.5 b Opinioni degli studenti frequentanti nei riguardi della didattica	15
I.2.5.c Efficacia rispetto al mercato del lavoro: gli sbocchi occupazionali	16
I.3 I CFU acquisiti: misure di risultato, di efficienza e di celerità.....	18
I.4 Le attività post laurea: dottorati, master	22
II. Le attività di ricerca.....	28
II.1 La riorganizzazione della ricerca IUAV	28
II.2 Il potenziale di ricerca e il finanziamento di Ateneo alle aree di ricerca	28
II.3 Assegni di ricerca	31
II.4 Acquisizione fondi di ricerca	36
II. 5 Spesa e indicatori di efficienza per la ricerca.....	37
II.6 La ricerca IUAV negli indicatori ministeriali utilizzati per il riparto del FFO	39
II.7 I progetti di ricerca finanziati dall'esterno	42
II.8 I progetti di ricerca valutati positivamente.....	47
ALLEGATO 1: geografia della ricerca IUAV 2009	49

Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 del 10 novembre 2008 è stato pubblicato il decreto-legge n. 180/2008, recante “disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca” convertito con legge n.1/2009. L’art. 3 – quater, (Pubblicità delle attività di ricerca delle Università), introdotto in sede di conversione, dispone che il Rettore, con periodicità annuale e in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all’esercizio precedente, presenti al CdA ed al Senato accademico, una specifica relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione deve essere, altresì, pubblicata sul sito internet dell’Ateneo e trasmessa al MIUR. La mancata osservazione degli obblighi di pubblicazione e trasmissione sarà valutata anche ai fini dell’attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul FFO e sul Fondo straordinario di cui all’art. 2, comma 428, L.244/2007 (finalizzato al concorso dello Stato agli oneri lordi per gli adeguamenti retributivi per il personale docente e per i rinnovi contrattuali del restante personale delle università nonché in vista degli interventi da adottare in materia di diritto allo studio, di edilizia universitaria e per altre iniziative necessarie inerenti il sistema delle università).

Il presente documento è stato predisposto al fine di adempiere alla prescrizione normativa sopra riportata e contiene, pertanto, un’analisi sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché dei finanziamenti ottenuti da soggetti esterni sia pubblici che privati. A questo scopo, per risultati delle attività formative di I e II livello si considerano i due prodotti principali riferibili a tali processi, considerati anche all’interno del modello CNVSU attualmente utilizzato per il riparto dei fondi di finanziamento ordinario tra gli Atenei, ovvero i laureati che hanno conseguito il titolo e i CFU acquisiti dagli studenti iscritti. In particolare per quanto riguarda i laureati, verrà utilizzato un indicatore che confronta il numero di laureati in corso con il numero di laureati totali.

Sono stati, inoltre, costruiti ed analizzati, alcuni indicatori individuati quali specifiche misure di efficienza (CFU e i laureati per docente, il costo dei processi formativi) e di efficacia (qualità percepita, sbocchi occupazionali).

Per quanto riguarda il III livello, i risultati relativi ai corsi di dottorato e ai master sono stati presentati l’offerta, i titoli conseguiti e gli iscritti.

In relazione alle attività di ricerca, viene presentata la riorganizzazione Iuav della ricerca, esaminata la capacità di acquisizione di risorse, elencati i progetti di ricerca che hanno ottenuto finanziamenti esterni, analizzata le performance IUAV in termini di indicatori ministeriali per la ricerca e proposta una valutazione della spesa per la ricerca.

Vengono inoltre indicate le attività di divulgazione dell’attività scientifica in termini di attività culturali finanziate dall’ateneo e presentato lo stato dell’arte in termini di trasferimento tecnologico (*spin-off* e brevetti).

I. Le attività formative

I.1 Il quadro di insieme

Le attività formative dell'Università IUAV di Venezia nell'anno 2009 hanno riguardato: lauree triennali, lauree specialistiche, dottorati di ricerca, master di I e II livello.

Nell'a.a. 2009/2010 l'ateneo gestisce 12 corsi di studio istituiti secondo l'ordinamento ai sensi del DM 270/04 e del DM 544/07 di cui 6 lauree e 6 lauree magistrali, inoltre sono ancora funzionanti e in via esaurimento gli altri corsi avviati con gli ordinamenti precedenti (DM 509/99 e precedenti).

Le attività post laurea comprendono i corsi di dottorato della Scuola di dottorato di ateneo e i master.

La Tabella 1, in cui viene riportato il numero di titoli di ogni livello e tipologia conseguiti presso l'Ateneo, offre una visione sintetica dell'andamento dei risultati di tali attività nell'ultimo triennio. Le tabelle dei paragrafi successivi contengono invece un'analisi di maggior dettaglio relativa a ciascuna tipologia di titoli.

Tabella 1. Titoli di studio conseguiti presso l'Università IUAV di Venezia

Tipo titolo	2007		2008		2009	
	laureati	laureati%	laureati	laureati%	laureati	laureati%
CDL	447	28,06%	244	16,30%	162	10,12%
L	825	51,79%	779	52,04%	860	53,72%
LS	321	20,15%	474	31,66%	579	36,16%
Totale complessivo	1.593	100,00%	1.497	100,00%	1.601	100,00%
*						
	Titoli conseguiti	%	Titoli conseguiti	%	Titoli conseguiti	%
Dottori di ricerca	26	30,23	20	39,22	16	28,57
Master I livello	31	36,05	0	0,00	28	50,00
Master II livello	29	33,72	31	60,78	12	21,43
Totale	86	100,00	51	100,00	56	100,00

Fonte:Elaborazioni su dati MIUR -Ufficio statistica

Legenda:

CLD corsi di laurea ordinamenti precedenti al DM 509/99

L corsi di laurea ex DM 509/99 (triennali)

LS corsi di laurea specialistica ex DM 509/99

* per i diplomati ai master e i dottori di ricerca del 2009 la fonte è il sistema informativo di ateneo

Nel 2009 il numero di laureati riprende a crescere interrompendo il trend decrescente registrato negli ultimi anni. La progressiva riduzione del numero di laureati registrata fino al 2008 era dovuta alla consistente riduzione del numero di laureati dei corsi dei vecchi ordinamenti. La ripresa del 2009 è invece dovuta alla forte crescita del numero dei laureati alle lauree specialistiche e triennali.

Attualmente il numero di laureati corrisponde a circa il 25% degli iscritti.

La scelta del numero programmato degli accessi ha portato l'ateneo ad ridurre consistentemente il numero degli iscritti passando da circa 10600 nel 1999 ai circa 6000 attuali. Il n. ideale di studenti dell'ateneo, calcolato in assenza di abbandoni e di laureati fuori corso, si attesta intorno a 5400 iscritti.

Nella tabella 2 è indicato, per l'a.a. 2009/10, il numero di posti banditi per i corsi di studio ad accesso programmato, (che costituiscono quasi la totalità dei corsi di studio dell'ateneo): sono 1938

di cui 124 riservati a studenti extracomunitari e 26 riservati agli studenti cinesi per l'accordo Marco Polo.

Complessivamente le lauree triennali contingentano 1235 accessi, mentre le lauree specialistiche 863. Le richieste per l'accesso sono circa doppie rispetto al numero di posti disponibili, anche se con notevoli differenze tra corsi di studio.

Tabella 2: n. di posti banditi e n. di domande presentate per corso di studio nell'a.a. 2009/10

Facoltà	Corsi di Studio	Indirizzo	Tipo Contingente	Numero Posti	Domande Presentate
DESIGN E ARTI	ARTE VISIVE E DELLO SPETTACOLO		Categoria senza posti riservati	120	217
			Extracomunitari	17	3
			Progetto Marco Polo	3	2
	DESIGN DELLA MODA		Categoria senza posti riservati	60	309
			Extracomunitari	4	7
			Progetto Marco Polo	1	0
	DISEGNO INDUSTRIALE	PERCORSO TREVISO	Categoria senza posti riservati	120	637
			Extracomunitari	5	6
		PERCORSO SAN MARINO	Categoria senza posti riservati	110	141
			Sanmarinesi	10	8
	SCIENZE E TECNICHE DEL TEATRO		Categoria senza posti riservati	30	28
			Extracomunitari	14	0
			Progetto Marco Polo	1	0
	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DELLE ARTI VISIVE		Categoria senza posti riservati	58	78
			Extracomunitari	12	2
			Progetto Marco Polo	3	8
	DESIGN	COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	Categoria senza posti riservati	50	103
			Extracomunitari	2	1
			Progetto Marco Polo	1	1
		DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	Categoria senza posti riservati	50	54
			Extracomunitari	1	2
			Progetto Marco Polo	1	1
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTA', IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	PERCORSO CITTA' FTP	Categoria senza posti riservati	40	55
			Extracomunitari	5	1
		PERCORSO INTERATENEIO	Categoria senza posti riservati	30	33
			Extracomunitari	5	0
	SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO		Categoria senza posti riservati	30	43
			Extracomunitari	5	0
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE		Categoria senza posti riservati	80	134
			Extracomunitari	4	2
			Progetto Marco Polo	1	0
ARCHITETTURA	ARCHITETTURA	CITTA'	Categoria senza posti riservati	100	78
			Extracomunitari	4	0
			Progetto Marco Polo	1	0
		PAESAGGIO	Categoria senza posti riservati	100	102
			Extracomunitari	4	0
			Progetto Marco Polo	1	0
		CONSERVAZIONE	Categoria senza posti riservati	100	113
			Extracomunitari	4	0
			Progetto Marco Polo	1	0
		SOSTENIBILITA'	Categoria senza posti riservati	100	180
			Extracomunitari	4	0
			Progetto Marco Polo	1	0
		COSTRUZIONE	Categoria senza posti riservati	100	126
			Extracomunitari	4	0
			Progetto Marco Polo	1	0
	SCIENZE		Categoria senza posti riservati	600	1.340

	DELL'ARCHITETTURA		Extracomunitari	25	25
			Progetto Marco Polo	5	4
	MANAGEMENT DEL PROGETTO		Categoria senza posti riservati	60	184
			Extracomunitari	5	0
			Progetto Marco Polo	5	1
	Totale				2.098

I.2 I laureati di primo e secondo livello

I.2.1 Risultati: i laureati per Facoltà

La tabella 3 ripartisce i laureati totali fra le facoltà dell'ateneo.

Nel 2007 tre laureati su quattro appartenevano alla facoltà di Architettura, tuttavia è possibile notare un tasso di decremento annuale circa del 3% a favore prevalentemente della facoltà di Design e Arti. La facoltà di Pianificazione rimane stabile sia con riguardo al numero dei laureati che al loro peso all'interno del complessivo di ateneo. Il fenomeno di progressiva riduzione del numero dei laureati registrati fino al 2008 è arrestato per la crescita dei laureati nelle facoltà di Design e arti e Architettura.

Tabella 3. Laureati per facoltà e anno solare

Facoltà	n. laureati			% sul totale		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
ARCHITETTURA	1.203	1.094	1.135	75,5%	73,1%	70,89%
DESIGN E ARTI	280	295	362	17,6%	19,7%	22,61%
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	110	108	104	6,9%	7,2%	6,50%
	1.593	1.497	1.601	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazioni su Dati MIUR - Ufficio di statistica, rilevazione al 31 gennaio

Nella tabella 4 viene rapportato il numero di laureati in corso delle lauree triennali e delle lauree specialistiche con il numero dei laureati totale.

Tabella 4. Lauree triennali e specialistiche. Indicatore: rapporto tra numero di laureati in corso e numero di laureati totali. Valori percentuali.

Facoltà	Indicatore: n. laureati in corso su n. laureati totali			Numero di laureati		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
ARCHITETTURA	52%	39%	41%	764	855	981
DESIGN E ARTI	75%	73%	72%	280	295	362
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	35%	34%	33%	98	103	94
Totale complessivo	57%	53%	54%	1.142	1.253	1.437

Fonte: Sistema informativo di ateneo

La tabella 4 mostra a livello di ateneo per quanto riguarda le lauree istituite ai sensi dell'ordinamento 509/99 una flessione dell'indicatore del 3% dal 2007 al 2008 e una parziale ripresa nel 2009. Mentre nel 2007 il 57% degli studenti si laureava in corso, tale percentuale si riduce al 54% nel 2009.

Considerando separatamente le tre facoltà si vede come mantengano performance piuttosto costanti nel corso del triennio ma considerevolmente diverse tra loro. La facoltà che riesce a laureare gli studenti nei tempi migliori è quella di Design e Arti, mentre rimane su valori bassi (anche se migliorati nel triennio) la performance della facoltà di Pianificazione.

1.2.2 Risultati: i laureati per tipo di Corso di laurea

La tabella 5 illustra la dinamica nel triennio 2007-09 dei titoli conseguiti, distinti per tipologia. Complessivamente il numero di laureati aumenta di poco, meno dell'1%. Vanno progressivamente riducendosi i laureati dei corsi dei vecchi ordinamenti mentre aumentano notevolmente le lauree specialistiche.

Tabella 5: titoli rilasciati dall'ateneo nel triennio 2007 – 2009

Tipo di corso di laurea	Numero laureati			%sul totale			variazioni nel triennio
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	
CDL	447	244	162	28,96%	16,30%	10,12%	-64%
L	825	779	860	52,79%	52,04%	53,72%	4%
LS	321	474	579	20,15%	31,66%	36,16%	80%
Totale complessivo	1.593	1.497	1.601	100,00%	100,00%	100,00%	1%

Fonte: Elaborazioni su Dati MIUR - Ufficio di statistica

LEGENDA: CDL corsi di laurea ordinamenti precedenti DM 509/99, L lauree triennali ex DM 509/99, LS Lauree specialistiche ex DM 509/99

1.2.3 Efficienza: i laureati per docente

Un naturale indicatore di produttività o di efficienza delle attività formative è costituito dal rapporto tra laureati e numero di docenti di ruolo.

In considerazione delle differenti dotazioni storiche delle facoltà dell'ateneo, tale indicatore è stato confrontato con il numero di laureati per docente considerando al denominatore anche i docenti a contratto.

Dalla tabella 6 si può notare come le forti disparità numero di laureati per docente di ruolo nelle tre facoltà vengano in parte attenuate dalla presenza dei docenti a contratto.

Infatti mentre considerando solo i docenti di ruolo la facoltà di architettura e design hanno il triplo dei laureati per docente della facoltà di Pianificazione, considerando anche i docenti a contratto tale disparità si riduce notevolmente.

Tabella 6: Numero di laureati per docente di ruolo e per docente di ruolo o a contratto nel triennio 2007-2009 distinti per facoltà

	n. laureati per docente di ruolo			n. laureati per docente di ruolo o a contratto		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
ARCHITETTURA	8,8	8,5	8,6	3,8	3,8	3,5
DESIGN E ARTI	10,0	8,4	11,3	1,5	1,6	2,0
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	3,2	3,5	3,6	1,7	2,0	1,3
media di ateneo	8,0	7,7	8,3	2,8	2,9	2,7

Fonte: Elaborazioni su Dati MIUR - Ufficio di statistica

1.2.4 Efficienza: indicatori per Facoltà

La individuazione del parametro

Per calcolare un indicatore di efficienza per le facoltà si è considerato il ciclo della conoscenza, rapportando l'input (spesa sostenuta per i fattori produttivi impiegati: personale docente e non, infrastrutture, attrezzature, ecc.) a una misura di output (numero di laureati pesati).

Analisi della spesa per facoltà

Partendo dai dati del consuntivo 2009¹ elaborato per funzioni è stato possibile costruire un prospetto analitico della spesa per facoltà².

Tra le spese dirette³ abbiamo al primo posto quelle per il personale, che comprendono le retribuzioni per il personale docente e ricercatore strutturato (competenze fisse, contributi, IRAP, ecc.)⁴, per il personale docente a contratto e supplente e per il personale tecnico amministrativo che lavora presso le facoltà.

Abbiamo poi altre spese riguardanti beni e servizi (ad es.: pubblicazioni e stampe, ecc.) e le spese per studenti (collaborazioni studentesche, tutorato, ecc.).

Tra le spese indirette ci sono quelle legate agli spazi (energia, riscaldamento, vigilanza, ecc.), allocate sulle facoltà in base ai metri quadrati di superficie⁵.

Abbiamo poi considerato⁶ le spese indirette delle strutture dell'ateneo che supportano le due "produzioni" finali: la "didattica" (costituita dalle facoltà) e la "ricerca".

Esse sono costituite dall'area servizi didattici, dalle altre aree dell'amministrazione centrale (aree contabilità, personale, ecc.), dai laboratori e dal sistema bibliotecario.

Le spese relative all'amministrazione sono state ribaltate in parte sulle altre strutture, e in parte su didattica e ricerca usando un parametro di ripartizione (spesa complessiva), le spese per i laboratori sono state attribuite interamente alla ricerca, le spese dell'area servizi didattici sono state attribuite tutte alla didattica, e le spese del sistema bibliotecario sono state allocate a didattica e ricerca in base a un criterio funzionale (percentuale di utenza per prestiti e consultazioni).

Tabella 7: il ribaltamento delle spese dei centri intermedi su "didattica" e "ricerca" (€)

	SISTEMA BIBLIOTECA RIO	SISTEMA LABORATO RI	AMMINISTR AZIONE	AREA SERVIZI DIDATTICI	DIDATTICA	RICERCA	tot.
tot spese complessive	2.804.929	2.166.595	9.983.679	4.022.863	18.276.016	16.091.438	53.255.520
ribaltamento AMMINISTRAZIONE	647.153	499.877	- 9.983.679	928.155	4.216.643	3.691.852	0
ribaltamento SISTEMA LABORATORI		-2.666.472				2.666.472	0
ribaltamento SISTEMA BIBLIOTECARIO	-3.452.082				3.139.578	312.504	0
ribaltamento AREA SERVIZI DIDATTICI				- 4.951.018	4.951.018		
	0	0	0	0	30.583.254	22.672.266	53.255.520

Una volta ribaltate le spese di tali strutture di supporto sulle produzioni finali abbiamo individuato la spesa complessiva della "didattica".⁷

La spesa attribuita alla "didattica" è stata successivamente ripartita sulle tre facoltà in base a un parametro di "output" composito, costituito dal numero di laureati 2009 (triennali e specialistici) pesati⁸ e dal numero di iscritti all'a.a. 2008/09.

¹ Gestione di competenza, spesa impegnata.

² Il sistema informativo contabile di ateneo è fondato sulla contabilità finanziaria pubblica ma adotta alcune strumentazioni (piano dei conti analitico, mappa dei centri, criteri di allocazione delle spese generali, ecc.) che consentono una analisi della spesa.

³ Per spese dirette si intendono quelle attribuibili senza dover usare criteri di riparto soggettivi.

⁴ Si è considerata una allocazione convenzionale al 50% sulla didattica e al 50% sulla ricerca.

⁵ Per alcune tipologie di spesa (enel, riscaldamento, manutenzione impianti e manutenzione ordinaria, pari a 1.015.699 €) si sono utilizzate le ripartizioni del calcolo Global Service per la spesa 2009;

⁶ In una logica "full costing", cioè di caricamento sul prodotto finale di tutte le spese dell'ateneo.

⁷ Sono state escluse le spese di ateneo relative ai finanziamenti (quote di rimborso dei mutui e rate interessi, finanziati dalla legge speciale per Venezia) e le partite di giro.

Alla fine del processo abbiamo ottenuto il prospetto della spesa per facoltà riportato nella tabella 8.

Tabella 8: prospetto della spesa complessiva per facoltà (€)

	FAR	FDA	FPT	tot	%
RETRIBUZIONI DOCENTI E RICERCATORI (50%)	5.784.834	1.309.415	1.344.415	8.438.664	27%
CONTRATTI INSEGNAMENTO	1.140.282	2.216.912	226.114	3.583.288	11%
CONTRATTI COLLABORAZIONE DIDATTICA	793.270	999.409	70.892	1.863.571	6%
SUPPLENZE	447.245	66.089	59.996	573.330	2%
RETRIBUZIONI TECNICI AMMINISTRATIVI	468.787	683.358	250.243	1.400.368	4%
RETRIBUZIONI FACOLTA'	8.632.377	5.275.183	1.951.660	15.859.221	51%
%	54%	33%	12%	100%	
SPESE PER BENI E SERVIZI	211.607	223.668	29.520	464.795	1%
SPESE PER STUDENTI	74.619	104.711	13.228	192.558	1%
ALTRE SPESE	0	57.294	13.000	70.294	0%
ALTRE SPESE DIRETTE FACOLTA'	286.226	385.673	55.748	727.647	2%
%	39%	53%	8%	100%	
TOT SPESE DIRETTE	8.918.603	5.660.856	2.007.408	16.586.868	
%	54%	34%	12%	100%	
SPESE SPAZI E INFRASTRUTTURE FACOLTA'	1.181.682	1.076.533	134.234	2.392.449	8%
AREA SERVIZI DIDATTICI	3.457.911	1.132.951	360.155	4.951.018	16%
SISTEMA BIBLIOTECARIO DOCUMENTALE	2.192.758	718.436	228.384	3.139.578	10%
AMMINISTRAZIONE	2.945.006	964.903	306.734	4.216.643	13%
SPESE INDIRETTE	9.777.357	3.892.823	1.029.508	14.699.687	47%
%	67%	26%	7%	100%	
TOT COMPLESSIVO	18.695.960	9.553.679	3.036.916	31.286.555	100%
%	60%	31%	10%	100%	

NB: nel caso della FDA ai fini di maggiore omogeneità del confronto si sono sommate alle spese per gli spazi anche quelle relative alle sedi di Treviso (finanziate dalla CCIA di Treviso, pari a 660.581€).

Tabella 9 numero laureati, laureati pesati e iscritti (valori assoluti e %)

	FAR	FDA	FP	TOT
n° laureati 2009	1135	362	104	1601
peso %	71%	23%	6%	100%
n. laureati 2009 pesati	814	297	70	1181
peso %	69%	25%	6%	100%
n. laureati 2009 triennali pesati	453	161	45	659
n. laureati 2009 speciali pesati	361	136	25	522
n. iscritti a.a. 2008/09	4235	1234	516	5985
peso %	71%	21%	9%	100%

Infine per ottenere un indicatore di efficienza è stato individuato un indice dell'output del processo formativo costituito dal numero di laureati pesati 2009 a cui rapportare la spesa diretta e quella complessiva.

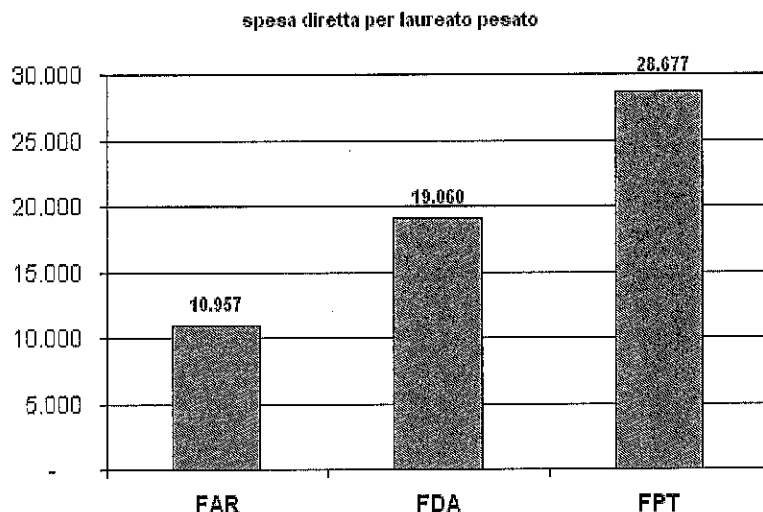
L'indicatore di efficienza per le facoltà

L'ammontare della spesa complessiva attribuita e allocata alle facoltà è di 31,2 milioni di euro, di cui quella diretta è il 53% e quella indiretta, calcolata con criteri di riparto, è il 47%.

Rapportando la spesa diretta al "numero di laureati 2009 pesati" abbiamo ottenuto un valore che rappresenta la spesa media per laureato che è un indicatore di efficienza per facoltà.

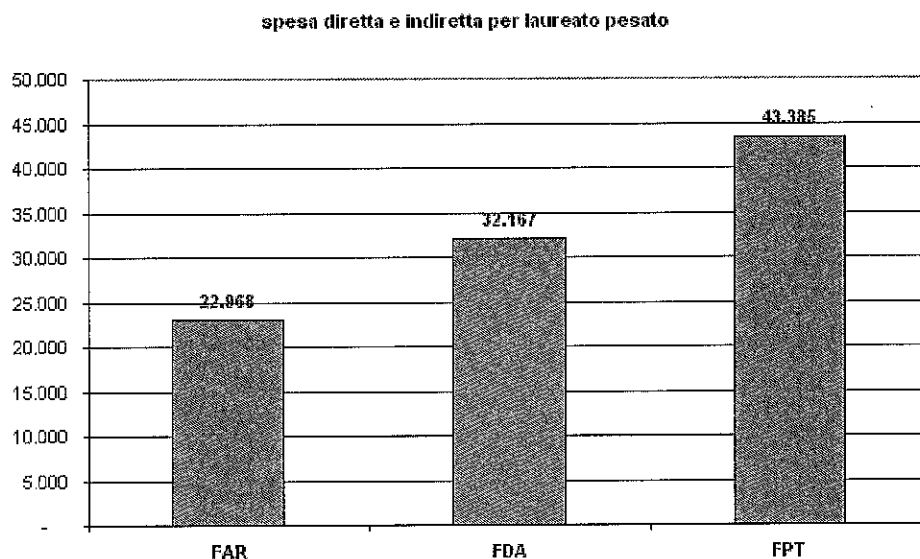
Grafico 1: la spesa diretta per laureato pesato (€)

⁸ Pesati in relazione al ritardo di conseguimento della laurea.



volendo considerare anche la spesa complessiva (diretta e indiretta) per laureato, otteniamo i seguenti valori:

grafico 2: la spesa complessiva per laureato pesato (€)



Nel calcolo degli indicatori di efficienza non si sono finora considerati i finanziamenti legati ai corsi di primo e secondo livello accertati in capo alle facoltà nel 2009⁹.

Se ricalcoliamo l'indicatore di efficienza sottraendo alla spesa l'ammontare dei finanziamenti diretti accertati nel 2009 esso si modifica sensibilmente.

Tabella 10: entrate dirette accertate per le facoltà nel 2009 (€)

cod_conto	denomin_conto	FAR	FDA	FPT
40021001	C.TT/CONVENZIONI/ACCORDI PRIVATI	14.502	766.133	-
41030302	TRASFERIMENTI PER FONDO SOCIALI EUROPEO	400.933	75.779	37.716
40020301	C.TT/CONVENZIONI/ACCORDI ENTI PUBBLICI	-	1.570.500	-
41010502	CONTRIBUTO LEGGE 29/2001 (DA MIN. B.ATTIV. CULTURALI)	-	286.556	-
	tot.	415.435	2.698.966	37.716

In particolare la FDA ottiene un valore medio di spesa per laureato sensibilmente inferiore, che la pone al livello di FAR.

⁹ Gestione di competenza, esclusi quindi i residui di anni precedenti.

Grafico 3: la spesa diretta al netto dei finanziamenti per laureato pesato (€)

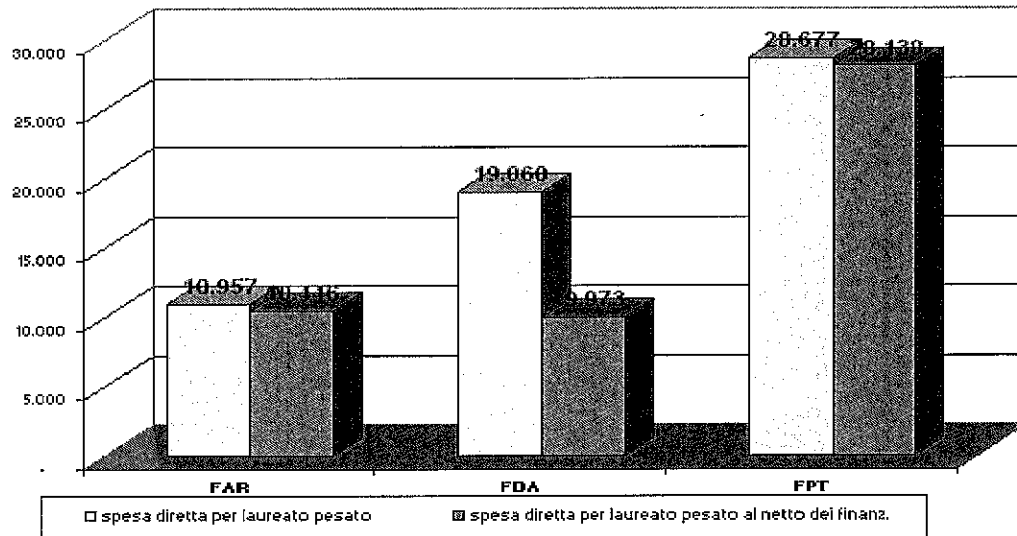
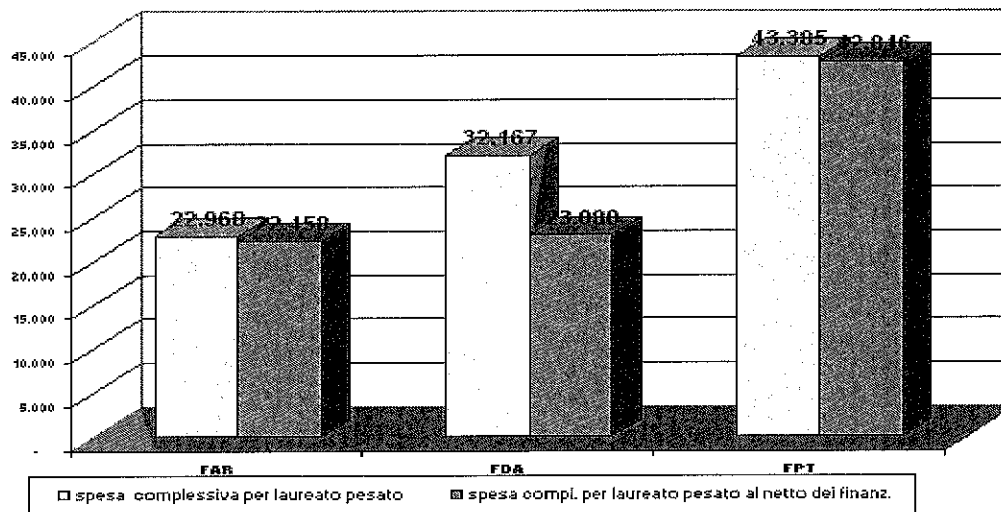


Grafico 4: la spesa complessiva al netto dei finanziamenti per laureato pesato (€)



1.2.5 efficacia della didattica

Per avere indicazioni dell'efficacia della didattica si è fatto riferimento a: 1) l'indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale, che consente di avere indicazioni in merito alla spendibilità sul mercato del lavoro dei titoli rilasciati (sia in termini di occupazione che di utilizzo delle competenze acquisite) e 2) l'indagine condotta dal Nucleo di valutazione relativa alla qualità della didattica percepita dagli studenti.

1.2.5 a Efficacia della didattica rispetto all'attività lavorativa dei laureati

Le tabelle che seguono sintetizzano le risposte fornite dai laureati IUAV alle domande del questionario Almalaurea relative all'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea e alla necessità/efficacia della laurea nel lavoro svolto. Le risposte sono distinte a seconda del tipo di titolo di studio conseguito: la tabella 12a mostra le risposte fornite dai laureati dei vecchi ordinamenti a distanza di 3 e 5 anni dalla laurea, le tabelle 12b e 12c le risposte fornite dagli studenti che hanno conseguito rispettivamente la laurea triennale o specialistica nel 2008, intervistati ad un anno dalla laurea.

Con riguardo ai laureati preriforma (in tabella 12a) occorre precisare che l'indagine Almalaurea comprende i laureati della sola sessione estiva della facoltà di Architettura e che non sono riportati i dati relativi alle altre due facoltà.

In generale i dati mostrano che circa 3 laureati su 4 delle lauree preriforma o specialistiche considerano la laurea fondamentale o comunque utile alla propria attività lavorativa. Inoltre più di metà di tali laureati utilizza le competenze acquisite in misura elevata.

Relativamente alle lauree specialistiche si possono notare differenze tra le facoltà, con risultati migliori per la facoltà di Architettura e Design e arti rispetto a quella di Pianificazione del territorio. Relativamente invece alle lauree triennali i risultati sono meno incoraggianti e risentono del fatto che la maggior parte degli studenti prosegue gli studi.

Tabella 12a. Giudizi espressi dai laureati preriforma in merito alla coerenza del lavoro svolto rispetto agli studi universitari

Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)	Laureati 2006 a 3 anni	Laureati 2004 a 5 anni
In misura elevata	58,6	49,5
In misura ridotta	35,2	42,8
Per niente	6,3	7,2
Totale	100,1	99,5
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)		
Richiesta per legge	61,7	58,2
Non richiesta ma necessaria	16,4	13,4
Non richiesta ma utile	18,8	25,3
Non richiesta nè utile	3,1	3,1
Totale	100	100

Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)	Laureati 2006 a 3 anni	Laureati 2004 a 5 anni
Molto efficace/Efficace	81,1	74,1
Abbastanza efficace	12,6	19,6
Poco/Per nulla efficace	6,3	6,3
totale	100	100

Fonte: Almalaurea

Tabella 12b. Giudizi espressi dai laureati triennali in merito alla coerenza del lavoro svolto rispetto agli studi universitari. Laureati nel 2008 intervistati dopo un anno.

UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO	produzione dell'edilizia (4)	scienze dell'architettura (4)	arti visive e dello spettacolo (23)	disegno industriale (42)	scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (7)	sistemi informativi territoriali (7)
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)						
In misura elevata	57,1	29,9	44,4	46,7	23,5	60
In misura ridotta	38,1	29,9	11,1	31,7	35,3	40
Per niente	4,8	39,3	44,4	21,7	41,2	-
totale	100	99,1	99,9	100,1	100	100
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)						
Richiesta per legge	28,6	17,1	5,6	8,3	-	6,7
Non richiesta ma necessaria	19	9,4	5,6	25	23,5	13,3
Non richiesta ma utile	38,1	33,3	50	45	47,1	73,3
Non richiesta nè utile	14,3	39,3	38,9	21,7	29,4	6,7
totale	100	99,1	100,1	100	100	100
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)						
Molto efficace/Efficace	65	34,2	50	50	23,5	60
Abbastanza efficace	25	21,9	5,6	25,9	35,3	33,3
Poco/Per nulla efficace	10	43,9	44,4	24,1	41,2	6,7
totale	100	100	100	100	100	100

Tabella 12c. Giudizi espressi ai laureati delle lauree specialistiche in merito alla coerenza del lavoro svolto rispetto agli studi universitari. Laureati nel 2008 intervistati dopo un anno.

Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)	architettura (4/S)	comunicazioni visive e multimediali (103/S)	disegno industriale del prodotto (103/S)	progettazione e produzione delle arti visive (73/S)	scienze e tecniche del teatro (73/S)	pianificazione della città e del territorio (54/S)	pianificazione e politiche per l'ambiente (54/S)
In misura elevata	53,6	82,4	68,8	28,6	44,4	51,6	50
In misura ridotta	41,7	17,6	25	42,9	44,4	35,5	50
Per niente	4,6	-	6,3	28,6	11,1	12,9	-
Totale	99,9	100	100,1	100,1	99,9	100	100
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)							
Richiesta per legge	47	17,6	12,5	-	-	38,7	50
Non richiesta ma necessaria	21,2	23,5	31,3	-	11,1	16,1	50
Non richiesta ma utile	25,8	58,8	50	71,4	55,6	38,7	-
Non richiesta né utile	6	-	6,3	28,6	33,3	6,5	-
Totale	100	99,9	100,1	100	100	100	100
Utilità della laurea specialistica per lo svolgimento dell'attività lavorativa							
Fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa	28,5	47,1	37,5	14,3	22,2	12,9	-
Utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa	55,6	29,4	31,3	42,9	55,6	54,8	50
E' sufficiente la laurea di primo livello/una laurea precedente	13,2	5,9	18,8	28,6	11,1	12,9	50
E' sufficiente un titolo non universitario	2,6	17,6	12,5	14,3	11,1	19,4	-
Totale	99,9	100	100,1	100,1	100	100	100
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)							
Molto efficace/Efficace	71,6	82,4	68,8	28,6	37,5	58,1	50
Abbastanza efficace	21,6	17,6	25	42,9	37,5	29	50
Poco/Per nulla efficace	6,8	-	6,3	28,6	25	12,9	-
Totale	100	100	100,1	100,1	100	100	100

Fonte: Almalaurea

1.2.5 b Opinioni degli studenti frequentanti nei riguardi della didattica

Il Nucleo di valutazione conduce da un decennio l'indagine relativa alle opinioni degli studenti frequentanti nei riguardi della didattica, prevista dalla Legge 370/1999.

L'indagine 2008/09¹⁰ ha permesso di raccogliere circa 15000 questionari relativi a circa 500 insegnamenti.

Il questionario utilizzato dal Nucleo di valutazione prevede una scala di risposta numerica da 0 a 10.

I risultati delle indagini condotte in questi anni hanno dimostrato che la domanda più adatta a riassumere l'esito dell'indagine è "si ritiene soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?". Infatti quando il giudizio a questa domanda è positivo, anche il numero complessivo di valutazioni positive verso l'insegnamento è elevato.

In tabella 13 sono indicati per facoltà i punteggi medi forniti dagli studenti a tale domanda.

Tabella 13. Indice sintetico di soddisfazione calcolato su risposte alla domanda: " Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?"

Facoltà	2007	2008	2009
ARCHITETTURA	6,62	6,67	6,77
DESIGN E ARTI	6,71	6,84	6,93
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	6,82	6,62	6,69
Totale	6,67	6,73	6,81

Scala numerica da 0 a 10

L'indagine pubblicata dal Nucleo di valutazione mostra inoltre che:

- è molto limitato il numero di insegnamenti che presentano valutazioni negative;
- generalmente gli studenti manifestano apprezzamento per la regolarità delle lezioni, la presenza dei docenti e la capacità di motivare gli studenti;
- la maggior parte degli studenti considera il carico didattico degli insegnamenti adeguato al numero di crediti corrispondenti;
- le attività laboratoriali, per le quali è predisposto un questionario apposito, sono considerate estremamente utili per la formazione e la compresenza tra più discipline è ritenuta riconoscibile;
- gli studenti esprimono qualche criticità nei riguardi delle aule e delle attrezzature dedicate alla didattica in particolare per quelle destinate ai laboratori.

¹⁰ Si fa rinvio alla relazione annuale del nucleo di valutazione alla seguente pagina del web di ateneo:
<http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/Nucleo-di-/index.htm>

I.2.5.c Efficacia rispetto al mercato del lavoro: gli sbocchi occupazionali

Un indicatore di efficacia delle attività di formazione in termini di capacità di formare professionalità adeguate al fabbisogno di forza lavoro della società è costituito dalla rapidità con cui i laureati trovano occupazione. Tuttavia va subito precisato che dati di questa natura devono essere attentamente interpretati in quanto risentono fortemente delle caratteristiche contingenti della domanda di laureati.

Le Tabelle 14, 15 e 16 mostrano la condizione occupazionale dei laureati IUAV rispettivamente con riguardo alle lauree triennali, specialistiche e pre-riforma. Si tratta di informazioni reperite attraverso le indagini Almalaurea ad un anno dalla laurea per i nuovi ordinamenti e a 3 e 5 anni per le lauree preriforma.

La tabella 14 riflette le diverse vocazioni formative dei corsi di laurea triennale. L'analisi della condizione occupazionale risulta infatti meno significativa nei casi in cui quasi tutti gli studenti proseguono gli studi con la laurea specialistica (è il caso di Scienze dell'architettura e Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale).

Tabella 14. Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea - lauree triennali. Laureati nel 2008 intervistati ad un anno dalla laurea.

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE						
	produzione dell'edilizia (4)	scienze dell'architettura (4)	arti visive e dello spettacolo (23)	disegno industriale (42)	scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (7)	sistemi informativi territoriali (7)
Condizione occupazionale e formativa (%)						
Lavora e non è iscritto alla specialistica	50	9,8	25	40,2	19,6	100
Lavora ed è iscritto alla specialistica	25	16,2	9,6	13,4	17,4	-
Non lavora ed è iscritto alla specialistica	17,9	70,7	25	27,7	54,3	-
Non lavora, non è iscritto alla specialistica e non cerca	3,6	1,8	7,7	7,1	4,3	-
Non lavora, non è iscritto alla specialistica ma cerca	3,6	1,6	32,7	11,6	4,3	-
Quota che lavora, per genere (%)						
Uomini	75	29	41,7	62,3	42,3	100
Donne	75	23,1	32,5	45,8	30	100

Fonte: Almalaurea

I laureati delle lauree specialistiche intervistati nel 2009 ad un anno dalla laurea (tabella 15) presentano condizioni occupazionali molto buone, l'88% dei laureati lavora.

Non tutti i corsi presentano tuttavia le stesse *performance*: appaiono in difficoltà ad esempio i corsi di laurea della classe 73/s: Scienze e tecniche del teatro e Progettazione e produzione delle arti visive, con percentuali di laureati che ad un anno dalla laurea cercano lavoro superiori al 35%. In

difficoltà a trovare lavoro sono anche i laureati di Pianificazione e politiche per l'ambiente (tabella 15).

Tabella 15. Tassi di occupazione ad un anno dalla laurea - lauree specialistiche (laureati 2008 intervistati ad un anno dalla laurea)

	architettura (4/S)	comunicazioni visive e multimediali (103/S)	disegno industriale del prodotto (103/S)	progettazione e produzione delle arti visive (73/S)	scienze e tecniche del teatro (73/S)	pianificazione della città e del territorio (54/S)	pianificazione e politiche per l'ambiente (54/S)
Condizione occupazionale (%)							
Lavora	89,3	81	88,9	38,9	64,3	77,5	28,6
Non lavora e non cerca	3,6	9,5	-	22,2	-	5	42,9
Non lavora ma cerca	7,1	9,5	11,1	38,9	35,7	17,5	28,6
	100	100	100	100	100	100	100,1
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnato in un corso universitario/praticantato (%)	1,2	-	-	11,1	-	5	14,3
Quota che lavora, per genere (%)							
Uomini	90,5	83,3	93,8	50	75	79,3	25
Donne	88,7	80	50	33,3	60	72,7	33,3

Fonte: Almalaurea

La condizione occupazionale dei laureati dei corsi preriforma (tabella 16) consente di avere un quadro più completo delle condizioni occupazionali anche nel medio periodo. Le interviste sono state fatte da Almalaurea a 3 e 5 anni dalla laurea. I dati riguardano però solo la facoltà di Architettura perché l'indagine per le lauree del vecchio ordinamento riguardava solo i laureati della sessione estiva e non raccoglieva un numero significativo di interviste per le facoltà di Pianificazione urbana e territoriale e per la facoltà di Design e arti.

I dati mostrano risultati molto incoraggianti anche se si nota un peggioramento rispetto all'indagine precedente: il tasso di occupazione a 5 anni era superiore al 95% per i laureati del 2003 a 5 anni dalla laurea, mentre per i laureati del 2004 la stessa percentuale scende all'89%.

Tabella 16. Tassi di occupazione lauree pre-riforma

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Collettivo	
	Laureati 2006 a 3 anni	Laureati 2004 a 5 anni
Condizione occupazionale (%)		
Lavora	89,5	89
Non lavora e non cerca	4,2	2,8
Non lavora ma cerca	6,3	8,3
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnato in un corso universitario/praticantato (%)	2,8	-
Quota che lavora, per genere (%)		
Uomini	90,9	94,7
Donne	87,9	82,7

Fonte: Almalaurea

1.3 I CFU acquisiti: misure di risultato, di efficienza e di celerità

I crediti formativi unitari (CFU) acquisiti dagli studenti offrono un'ulteriore valutazione dei risultati dell'attività didattica dell'Ateneo e congiuntamente della sua efficacia, in quanto misurano la velocità con cui gli studenti percorrono (o sono messi in grado di percorrere) il loro corso di studi.

Le tabelle 17 e 17bis mostrano l'evoluzione temporale dei crediti registrati dagli studenti nel triennio 2007-2009 e dei crediti rapportati al numero di docenti. Evidenziano quindi l'evoluzione del carico didattico legato ai corsi dell'ordinamento DM 509/99.

Occorre considerare che tali misure in crediti non comprendono la contemporanea attività didattica, misurata in annualità, svolta dai docenti per gli studenti dei vecchi ordinamenti, comprendono invece i crediti sostenuti per esami singoli e sostenuti da studenti in mobilità.

Tabella 17. CFU sostenuti dagli studenti nel triennio 2007-09

Facoltà	N. crediti sostenuti dagli studenti			% sul totale			variazione 2007-09
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	
Architettura	133.136,00	144.526,00	150.037,00	62,0%	63,9%	66,8%	13%
Design e arti	63.307,00	62.439,00	55.829,00	29,5%	27,6%	24,9%	-12%
Pianificazione del territorio	16.312,00	17.088,00	16.691,00	7,6%	7,6%	7,4%	2%
totale	214.762,00	226.061,00	224.566,00	100,0%	100,0%	100,0%	5%

Fonte Archivio di Ateneo per i crediti e Nuclei 2007-2009 per i docenti

Tabella 17bis: CFU per docente di ruolo e per docente di ruolo o a contratto

Facoltà	crediti per docente di ruolo			crediti per docente di ruolo o a contratto		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Architettura	972	1.120	1.316	421	507	536
Design e arti	2.261	1.784	1.745	340	349	312
Pianificazione del territorio	494	570	618	263	322	229
totale	1.085	1.165	1.298	381	437	422

Fonte: Archivio di Ateneo per i crediti, Nuclei 2007-2009 per i docenti di ruolo, Ufficio Statistica MIUR per i docenti a contratto

Quale misura di efficienza e dell'attività didattica è possibile fare riferimento a due degli indicatori scelti dal MIUR per il riparto della quota premiale (7%) del Fondo per il Funzionamento Ordinario del 2009.

Gli indicatori adottati dal MIUR per confrontare le performance didattiche dei diversi atenei sono:

- rapporto tra il numero di studenti iscritti nell'a.a. 2008/09 al secondo anno che hanno acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti, e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08 (indicatore A2)
- rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08 (indicatore A3).

Entrambi gli indicatori forniscono una misura di efficienza e di celerità del percorso formativo degli studenti. L'indicatore A2 si concentra in particolare sul primo anno di corso e tiene conto indirettamente dei tassi di abbandono e della capacità di selezionare gli studenti migliori mentre l'indicatore A3 misura la capacità degli studenti di completare gli studi nei tempi previsti.

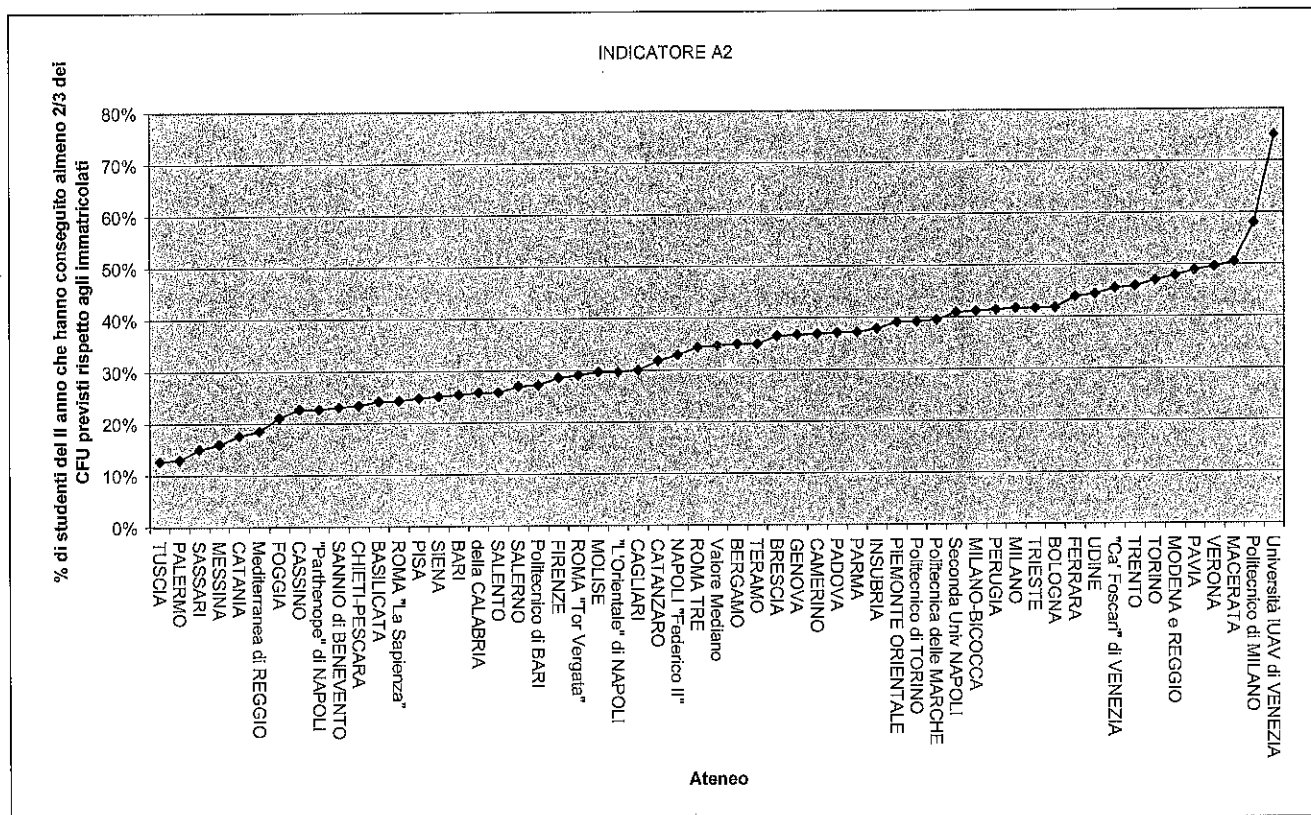
Per entrambi questi indicatori Iuav registra la performance migliore a livello nazionale anche se con significative differenze al proprio interno, tra le diverse facoltà e corsi di studio.

Relativamente all'indicatore A2, risulta che 3 immatricolati su 4 maturano al primo anno i 2/3 dei CFU previsti. Il valore Iuav relativo a tale indicatore è il più alto a livello nazionale (75%), doppio rispetto al valore mediano (grafico 18).

Dal grafico 18 bis si vede però che tale performance non è uniforme nelle tre facoltà, pur mantenendosi abbondantemente superiore al valore mediano nazionale.

La Facoltà di Pianificazione è quella dove la percentuale di studenti che superano almeno 2/3 dei CFU al primo anno è la più bassa: è pari infatti al 50%, mentre nelle altre due facoltà tale percentuale è al 75%.

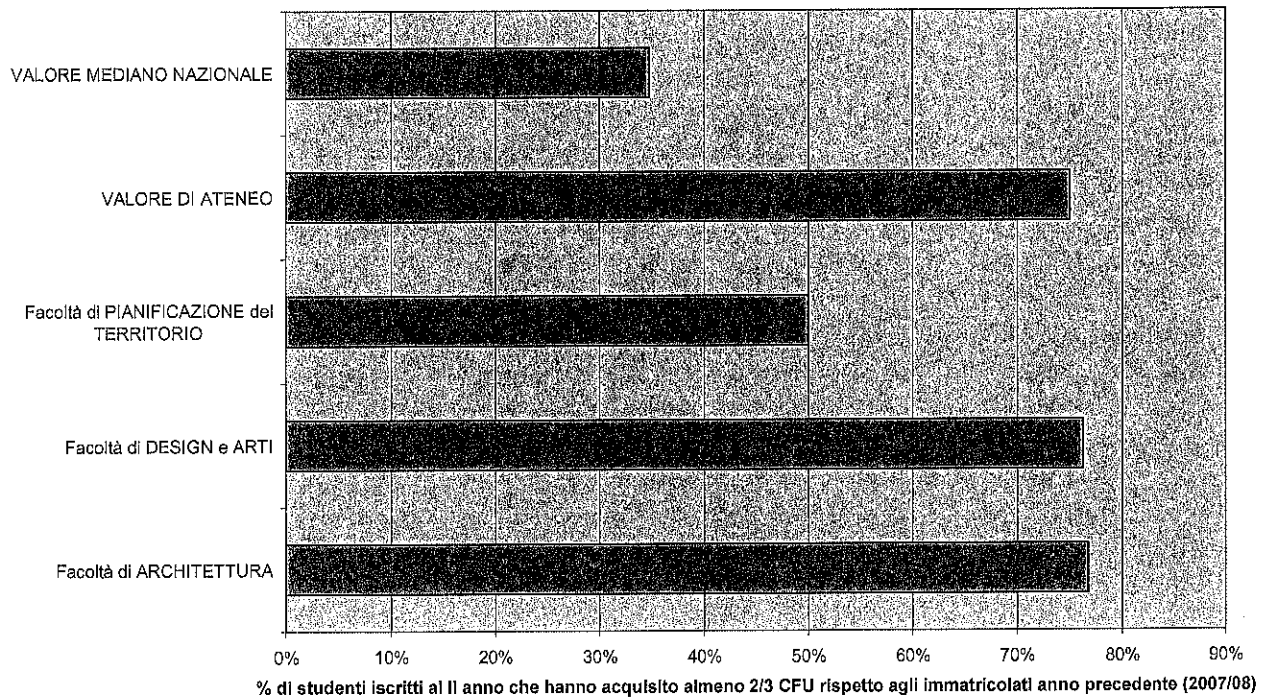
Grafico 18: confronto tra IUAV e gli altri atenei in termini di: rapporto tra il numero di studenti iscritti nell'a.a. 2008/09 al secondo anno che hanno acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti, e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08



Fonte: Banca dati FFO CINECA, Anagrafe Nazionale degli Studenti

Grafico 18 bis

Confronto valori indicatore A2 tra facoltà Iuav, valore medio di ateneo e mediano nazionale

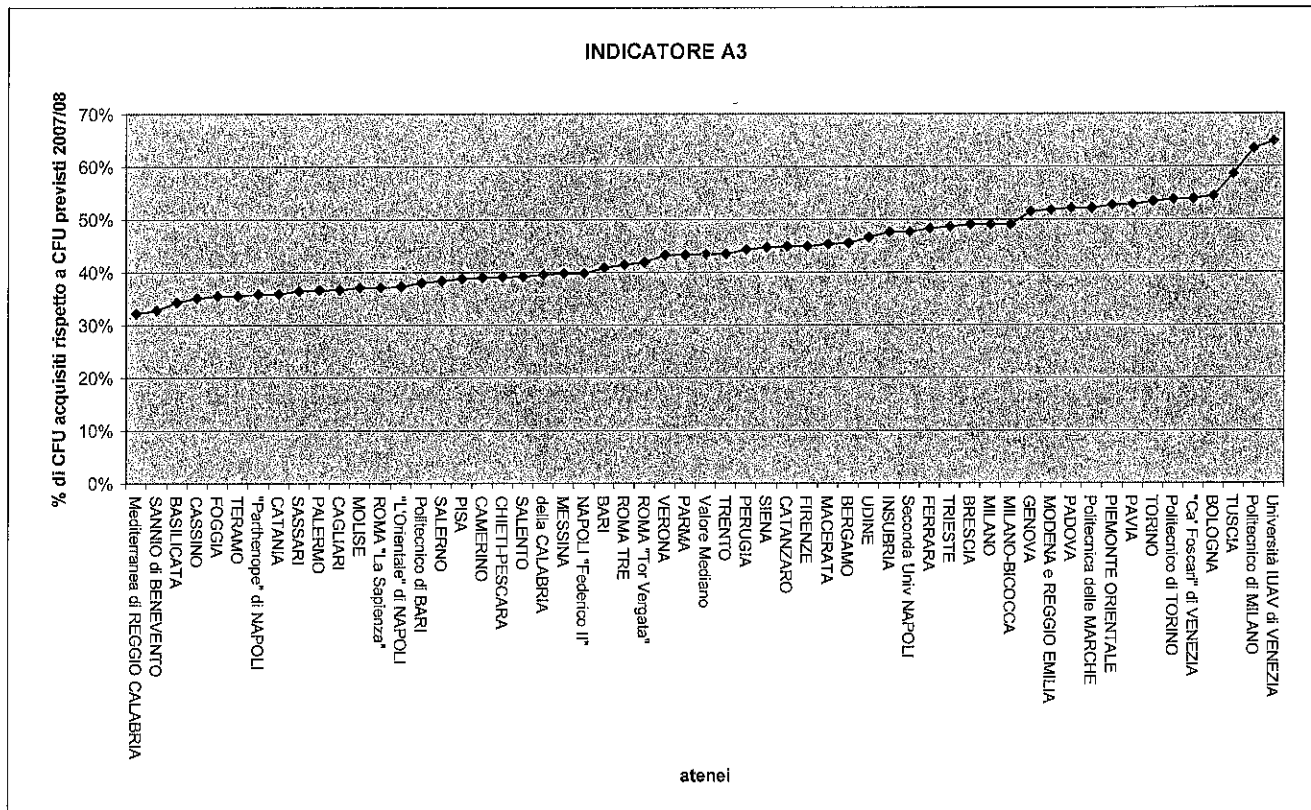


Per l'indicatore A3, percentuale di crediti acquisiti rispetto a quelli previsti, valgono considerazioni analoghe a quelle effettuate per l'indicatore A2.

Iuav ha la migliore performance a livello nazionale (grafico 19).

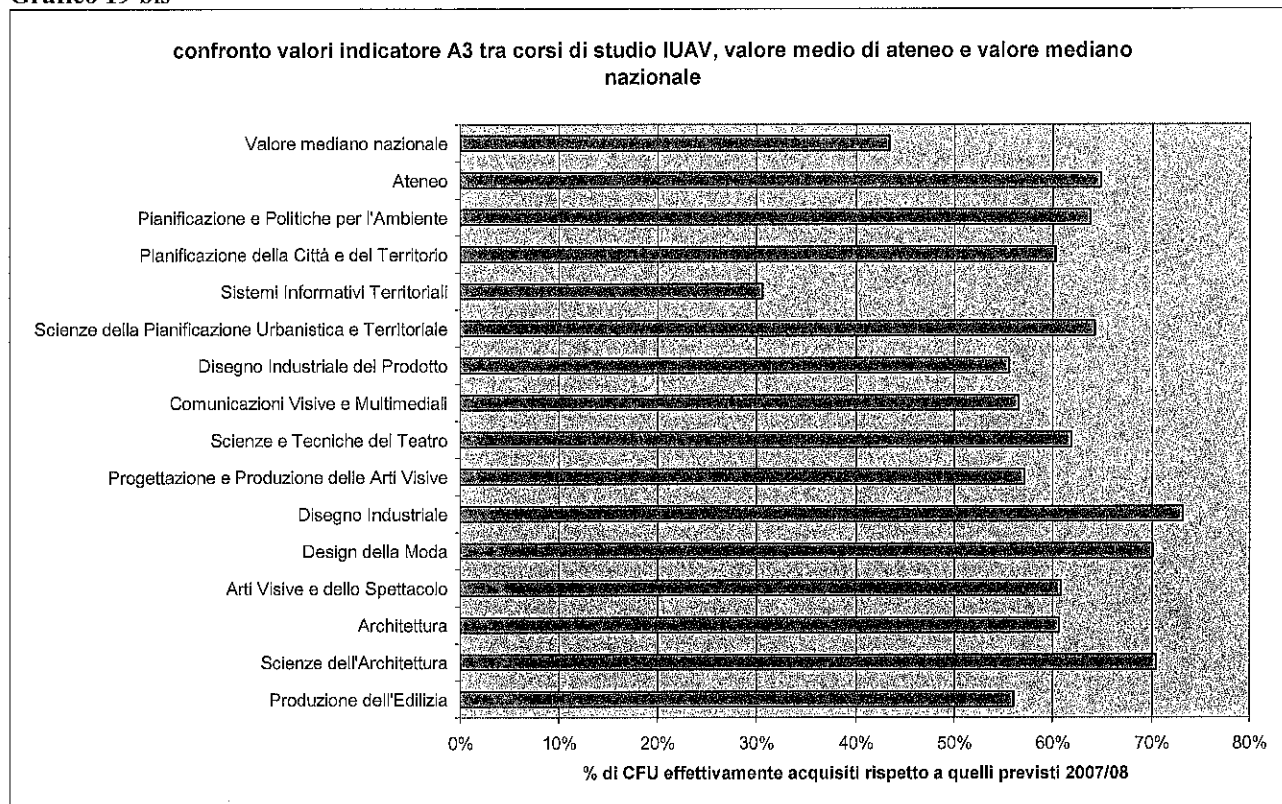
Tutti i corsi di studio Iuav (tranne SIT) hanno valori migliori della media nazionali con punte che superano il 70% per Scienze dell'architettura, Disegno Industriale e Design della moda (grafico 19 bis).

Grafico 19: Confronto tra IUAV e altri atenei in termini di rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08



Fonte: Banca dati FFO CINECA, Anagrafe Nazionale degli Studenti

Grafico 19 bis



I.4 Le attività post laurea: dottorati, master

Le attività post laurea svolte dall'ateneo comprendono dottorati di ricerca e master.

I dottorati di ricerca, storicamente organizzati a livello dipartimentale, sono stati ricondotti all'interno della Scuola di dottorato IUAV, struttura organizzativa e scientifica istituita nel 2008, diretta dal Consiglio, dotata di una sede dedicata (Palazzo Badoer a Venezia) e di una struttura amministrativa di supporto.

I principali obiettivi che l'università Iuav intende perseguire attraverso l'istituzione della Scuola sono due:

1. censire, conoscere e far conoscere le ricerche che vengono prodotte all'interno dei corsi di dottorato e, a partire da queste, lavorare sull'identità complessiva della Scuola,
2. rafforzare le conoscenze reciproche per avviare forme di scambio con l'obiettivo di preservare come il bene più prezioso la specificità e la diversità dei diversi dottorati e al tempo stesso accrescerne, tramite lo scambio e il confronto e tramite la messa in atto di iniziative comuni, le potenzialità del lavoro di ricerca di ognuno.

In quest'opera di rafforzamento, coordinamento e divulgazione hanno avuto un ruolo fondamentale:

- la possibilità di disporre di una sede dedicata come palazzo Badoer (la cui disponibilità in costituisce un'eccezionalità nel panorama delle istituzioni universitarie);
- la dotazione di un ufficio unificato che garantisce il coordinamento di tutti gli aspetti inerenti alla formazione dottorale, il funzionamento dei singoli dottorati e quello della Scuola nel suo complesso;
- la messa in atto di un programma di presentazioni pubbliche delle migliori tesi prodotte e di conferenze di docenti invitati su temi che potessero riguardare l'insieme dei dottorandi.

L'offerta formativa dell'ateneo nell'ambito dei corsi di dottorato di ricerca si è progressivamente arricchita nel corso degli anni: agli storici quattro corsi di dottorato IUAV, si sono aggiunti nuovi corsi legati all'area del design e delle nuove tecnologie.

Nell'a.a. 2008/2009 sono stati attivati otto corsi di dottorato di ricerca che contano complessivamente 142 iscritti di cui 7 stranieri e 68 laureati presso altri atenei (tabella 19):

I due corsi di dottorato in Quality of Design e Villard d'Honnecourt sono convenzionati con altri atenei, in particolare il secondo si svolge in forma itinerante tra un gruppo di atenei italiani ed europei.

Anche gli altri corsi presentano tuttavia forme consolidate di collaborazione con altre sedi, molte delle quali estere, nella forma di co-tutele, tutoraggio o appartenenza al collegio docenti.

Le tabelle 19 e 19bis mostrano rispettivamente: la denominazione dei corsi di dottorato attivi nel 2008/09 con i rispettivi iscritti e le iniziative svolte nell'ambito della Scuola di dottorato nel corso del 2009.

Tabella 19: iscritti ai corsi di dottorato di ricerca nell'a.a. 2008/09

Corso di dottorato	anno di prima attivazione	Maschi	Femmine	Totale	%
Pianificazione territoriale e politiche pubbliche per il territorio	1991/92	10	13	23	16%
Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente	2007/08	6	6	12	8%
Composizione architettonica	1984/85	16	14	30	21%
Storia dell'architettura	1984/85	3	15	18	13%
Urbanistica	1996/97	12	10	22	15%
Quality of design	2006/07	5	2	7	5%
dottorato internazionale Villard d'Honnecourt	2003/04	5	7	12	8%
Design del prodotto e della comunicazione ridenominato Scienze del design dal 2007/2008	2004/2005	11	7	18	13%
					0%
TOTALE		68	74	142	100%
di cui stranieri		5	2	7	5%
Di cui laureati in altri atenei		27	41	68	48%

Fonte: Sistema informativo di ateneo

Tabella 19bis: elenco delle iniziative svolte presso la scuola di dottorato nel 2009
(Fonte: Scuola di dottorato Iuav)

Le lezioni della scuola di dottorato, 06.04.2009	Presentazioni di libri
Jessica Gritti – <i>Echi albertiani nella cultura architettonica lombarda. San Sigismondo di Cremona e le chiese a navata unica nel XV secolo</i>	Marco Biraghi: <i>Storia dell'architettura contemporanea</i> , 26.11.008
Sandro Grispan – <i>Architettura, natura e simbolo. I progetti di Le Corbusier alla Sainte-Baume 1945-1959</i>	Paul Zanker: <i>L'iconografia dei sarcofagi romani</i> , 14.05.2008
Juan-Josè Lahuerta: <i>Come indossare un guanto</i> , 15.04.2009	Andrea Pinotti – <i>Alois Riegl. Grammatica storica delle arti figurative</i> , 21.01.2009
Le lezioni della scuola di dottorato 20.04.2009	Francesco Montagnana: <i>Le case del tè</i> , 28.10.2009
Emanuela Bonini Lessing- <i>La corporate spezzata. Per una critica dei sistemi informativi e identitari nella metropoli</i>	Andrea Cavalletti: <i>Classe</i> , 10.11.2009
Brigida Proto – <i>La cura dell'insicurezza a Chicago. Un'indagine (camuffata) sulla "mafiosità" delle politiche e sulle reazioni che essa suscita</i>	
Emanuela Sorbo – <i>Materia e Memorie. Restauri ad Ercolano</i>	Rappresentazioni teatrali in occasione della chiusura estiva (evento fisso)
Gilles Verpraet: <i>Il quotidiano è locale</i> , 21.04.2009	<i>Architettura e teatro del mondo</i> , azione teatrale con testi tratti dall'Autobiografia Scientifica di Aldo Rossi, a cura del Centro Studi Classica con la partecipazione di Liliana Paganini, 15.07.2008
Valeria Fedeli: <i>Attori locali: quali attori e quale locale</i> , 21.04.2009	Topografia Estetica, azione teatrale con testi di Dimitris Pikionis, a cura del Centro Studi Classica con la partecipazione di Fabio Sartor. 22.07.2009
Wim Van Den Bergh: <i>Venetian Saga</i> , 27.04.2009	
Le lezioni della scuola di dottorato, 30.04.2009	Convegni internazionali
Kristian Kloeckl – <i>Changing connections. The role of connections in products between traditional and new technologies</i>	
Martino Tattara – <i>Brasilia cidade parque. Il progetto della città come pratica del limite</i>	<i>I saperi di Ernst Gombrich, teoria del visibile e analisi dell'arte</i> , convegno internazionale, 05-06.03.2009
Fabio Vanin – <i>Maputo, città aperta. Indagini su una capitale africana</i>	Roberto Burle Marx, convegno internazionale, con il sostegno dell'ambasciata brasiliana in Italia e la collaborazione delle Facoltà di Architettura di Reggio Calabria e Genova (a cura di Matteo D'Ambros e Barbara Boifava) 6-7 maggio 2009
Andrew Hopkins: <i>Palazzi veneziani del '600, una introduzione alla ricerca</i> , 30.04.2009	Erik Gunnar Asplund, convegno internazionale con il sostegno dell'ambasciata svedese in Italia e con la collaborazione della Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano (a cura di Luciano Motta) 18 giugno 2009
Tomaso Trombetti e Francesco Dal Co: <i>Wright e il Guggenheim</i> , 08.05.2009	
Alessandro Pastacci: <i>Esperienze di Governance del territorio</i> , 13.05.2009	<i>New Basic Design 2009 – Basic Design week</i> convegno internazionale e workshop, 09-17.07.2009
Christoph Bartneck: <i>Notes on design and science</i> , 15.05.2009	<i>Il senso della storia</i> , Convegno internazionale in onore di Ernesto N. Rogers (a cura di L. Semerani), 16.10.2009
Patrick Le Galès: <i>Rethinking government and governance ?</i> , 18.05.2009	Conferenze
Angelo Pichierri: <i>Lo stato locale</i> , 19.05.2009	Fabrizio Renzi: <i>Smarter planet</i> , 26.01.2009
Matteo Bolocan: <i>Letteratura sui distretti</i> , 19.05.2009	Marco Bonaiuti: <i>La decrescita. Quale rapporto con le nuove tecnologie?</i> , 04.03.2009
Cesare Costantino: <i>Concetti e stato dell'arte della contabilità ambientale</i> , 20.05.2009	Domenico Luciani: <i>Valori del luogo, esperienze e riflessioni</i> , 05.03.2009
Juan Calatrava: <i>L'Alhambra di Granada</i> , 22.05.2009	Kristen Biehl: <i>Belonging to Istanbul</i> , 01.04.2009
Elias Torres Tur: <i>La conclusiò de la Diagonal</i> , 28.05.2009	Le lezioni della scuola di dottorato 01.04. 2009
Maria Isabel Villac: <i>Paulo Mendes da Rocha</i> , 04.06.2009	Giorgia De Michiel – <i>Hans Scharoun. Volkshaus, Stadtlandschaft, Philharmonie</i>
Francesco Paolo Fiore: <i>I palazzi reali di Sebastiano Serlio</i> , 11.06.2009	Anna Rosellini – <i>Le Corbusier e la superficie dal rivestimento d'intonaco al "béton brut"</i>
Carlo Cellamare: <i>Fare città, pratiche urbane e storie di luoghi</i> , 16.06.2009	
Susan Klaiber: <i>Two Vows to Saint Lawrence: Turin and the Escorial</i> , 23.06.2009	Inaugurazioni dell'attività della scuola (evento fisso)
Carlo Donolo: <i>Modi di pensare lo sviluppo</i> , 30.06.2009	Massimo Cacciari: <i>Storia e destino</i> , 25.2.2008
Tito Alegria: <i>La hipótesis de la metropolis transfronteriza</i> , 14.10.2009	Francesco Dal Co: <i>Let it be</i> , 26.2.2009

Fonte: Scuola di dottorato Iuav

Nell'ambito della formazione post laurea l'ateneo offre anche master di primo e di secondo livello (tabella 20) che, nell'a.a. 2008/09 contano complessivamente 87 iscritti.

Tabella 20: iscritti ai master a.a. 2008/09

		Iscritti a.a. 2009/10			
		maschi	femmine	totale	di cui stranieri
master di I livello	Disegno urbano sostenibile e valutazione delle trasformazioni del territorio	4	8	12	0
	Logistica e trasporti	11	6	17	0
master II livello	Sistemi Informativi Territoriali e telerilevamento	12	12	24	0
	European Master in Urbanism	2	2	4	3
	Urban Development and Reconstruction	2	4	6	
	Architettura della nave e dello yacht	9	4	13	0
	Illuminotecnica architettonica e artistica	1	10	11	0
Totale		41	46	87	3

Fonte: Sistema Informativo di ateneo

Le tabelle che seguono mostrano i titoli di studio conseguiti nel triennio 2007-2009 relativamente alla formazione post laurea dell'ateneo.

In particolare per i dottori di ricerca viene presentato l'elenco delle tesi discusse nel 2009.

Tabella 20 bis: Titoli di studio post laurea conseguiti presso l'Università IUAV di Venezia

	2007		2008		2009	
	Titoli conseguiti	%	Titoli conseguiti	%	Titoli conseguiti	%
Dottori di ricerca	26	30,23	20	39,22	16	28,57
Master I livello	31	36,05	0	0,00	28	50,00
Master II livello	29	33,72	31	60,78	12	21,43
Totale	86	100,00	51	100,00	56	100,00

Fonte: Sistema Informativo di ateneo

Tabella 20ter: elenco delle tesi di dottorato 2009

dottorato	relatore tesi	titolo tesi	
composizione architettonica	Eleonora Mantese	I paesaggi di Burle Marx.	
	Armando Dal Fabbro	Un'antica torre e la sua ricostruzione. L'opera di Fernando Távora ed il suo superamento della modernità.	
	Luciano Semerani	Hans Kollhoff. L'Architettura come rappresentazione tettonica.	
	Gino Malacarne	Razionalismo e aspirazioni classiche . La ricerca di una identità architettonica.	
	Gino Malacarne	La corporeità dell'anima. Il museo a Den Haag di Hendrik Petrus Berlage.	
	Patrizia Montini Zimolo	Architettura, Natura e Simbolo. I progetti di Le Corbusier alla Sainte-Baume 1945-1959.	
	Giovanni Battista Fabbri	Le composizioni lineari di Gianugo Polesello e i limiti della città. Casi studio: Danzica (1989), Napoli (1990), Milano (1991), Venezia (1992-'93)	
Quality oif Design "Quod"	Alberto Cecchetto	Infrastrutture liquide, sistemi d'acqua nelle aree urbane	
	Agostino Cappelli	Cities and transport networks Comparative atlas	
storia dell'architettura e dell'urbanistica	Giovanna Curcio	Tommaso Temanza, architetto-lettore-scrittore	
	Giovanna Curcio	Il primo progetto di Filippo Juvarra per la chiesa di S. Filippo Neri a Torino: il disegno <i>antico</i> e il disegno <i>nuovo</i> .	
	Francesco Dal Co	Giancarlo Palanti Opere e progetti in Italia 1929-1946	
			ateneo consorziato
Quality oif Design "Quod" iscritti ad atenei in convenzione	Josè Manuel Pagès	A Paisagem Cultural da Vinha, Património Mundial: Estratégias para a Qualidade na Relação Salvaguarda/Desenvolvimento	Lisbona
	Josè Manuel Pagès	Contesti e territori dell'energia Linee guida per progetti di qualità	Pescara
	Josè Madrigal	Freeways to Stay	Lisbona
	Francesco Rossi	Governare le trasformazioni - Aspetti innovativi della VAS nella pianificazione delle infrastrutture di trasporto	Univ. Calabria

II. Le attività di ricerca

II.1 La riorganizzazione della ricerca IUAV

Nel corso del 2009 Iuav ha consolidato le scelte strategiche di riorganizzazione dell'attività di ricerca completando e attuando le modifiche statutarie.

Nel mese di aprile 2009 è stato emanato il nuovo statuto dell'ateneo, successivamente sono stati eletti i membri del Senato accademico, in sostituzione della rappresentanza costituita dai direttori dei dipartimenti e, a partire dal 31 ottobre 2009, è stato istituito il Dipartimento Iuav per la ricerca, dipartimento unico che accorpa i precedenti.

Nel corso dell'anno l'attività di ricerca si è svolta in via sperimentale all'interno delle *aree di ricerca*. Tali aree si articolano in più *unità di ricerca* caratterizzate da una comune cornice di senso e sono funzionali alla comunicazione all'esterno dell'attività di ricerca dell'ateneo.

Le attività amministrative tradizionalmente distribuite in sei dipartimenti, sono state riorganizzate in un'unica struttura, Iuav Ricerche, alla quale fanno riferimento tutti i docenti.

Iuav Ricerche coordina inoltre i rapporti con le imprese del territorio, alle quali l'ateneo mette a disposizione saperi e strumenti anche attraverso un Sistema di Laboratori dotato di attrezzature all'avanguardia e competenze specializzate in numerosi campi: fotografia, rappresentazione, rilievo, topografia, cartografia, sistemi informativi, petrografia, materiali per architettura e ambiente, scienze e tecnica delle costruzioni, scienza della terra, geotecnica, geofisica, fisica tecnica del controllo ambientale...

Fa parte delle nuove azioni intraprese da Iuav anche la decisione di sperimentare l'affidamento di assegni di ricerca "liberi", cioè privi della preventiva tutela di docenti di riferimento, volti a individuare e premiare la qualità dei programmi di ricerca dei giovani ricercatori.

II.2 Il potenziale di ricerca e il finanziamento di Ateneo alle aree di ricerca

L'insieme delle persone che in un ateneo si occupano di ricerca viene definito dal MIUR con il termine di potenziale di ricerca di ateneo. Il potenziale di ricerca è costituito dai docenti di ruolo, dagli assegnisti di ricerca e dai dottorandi.

Nella tabella 21 è visualizzato il potenziale di ricerca IUAV nel quadriennio 2006-2009: si può notare come il numero di docenti di ruolo sia andato progressivamente riducendosi mentre si è incrementato considerevolmente il numero degli assegnisti e dei dottorandi.

Tabella 21: potenziale di ricerca di ateneo (al 31 dicembre)

docenti di ruolo	2006	2007	2008	2009	variazione 2006/09	composizione 2009 %
ordinari	75	75	69	58	-23%	14%
associati	96	93	92	84	-13%	21%
ricercatori	33	30	33	31	-6%	8%
totale docenti	204	198	194	173	-15%	42%
assegnisti	32	49	69	86	169%	21%
dottorandi	106	107	127	149	41%	37%
	342	354	390	408	19%	100%

Fonte Nuclei 2006-09

La nuova geografia della ricerca IUAV (riportata nell'allegato 1) si articola in 18 aree di ricerca che raggruppano 55 unità di ricerca.

Per l'anno 2009 l'ateneo ha stanziato fondi propri per € 970.000 destinandoli alle finalità indicate nella tabella 21bis.

Tabella 21bis: Assegnazione fondi di ricerca di Ateneo anno 2009

FONDI DI ATENEO PER LA RICERCA	
SETTIMANE RICERCA	50.000
SCUOLA DOTTORALE	110.000
PRIN 2009	50.000
AREE DI RICERCA	303.500
ASSEGNI	420.000
FONDO DI RISERVA	36.500
TOTALE	970.000

Fonte: Iuav ricerche

Alle aree di ricerca IUAV sono stati assegnati complessivamente € 723.500 dei quali 420.000 destinati al rinnovo o all'attivazione di nuovi assegni di ricerca.

La tabella 22 riporta per ciascuna delle aree di ricerca IUAV finanziate, l'ammontare dei fondi stanziati secondo quanto deliberato dal Senato Accademico del 15 aprile 2009.

Tabella 22: fondi di ricerca di ateneo destinati alle aree di ricerca nel 2009

Area di ricerca IUAV	per assegni di ricerca		per altre attività		Totale
	nuovi	rinnovi	finanzia mento	titoli dei progetti	
Architettura e archeologie	20.000		7.000	Schedatura delle coperture e degli interventi architettonici in siti archeologici.	27.000
Città e sostenibilità: il disegno urbano sostenibile		20.000	7.000	Recupero dell'area Vallone Moranzano	27.000
Comunicare la conoscenza	40.000		11.000	1. Conoscenza e uso della città. Metodologie e strumenti per la facilitazione all'accesso dei servizi urbani e territoriali. 2. Sistema interattivo di correlazione e browsing tra informazioni territoriali	51.000
Conoscenza e decisione			10.000	Decidere e giudicare: come migliorare l'architettura delle decisioni	10.000
Costruttività e figurazione: l'arte del costruire	20.000		34.000	1, La nascita di una nuova forma strutturale: la cupola a guscio sottile. I primi esempi costruiti nella Monaco inizio novecento: Arneemuseum e Anatomie (1903-1905) (il progetto è indicato come prioritario dall'unità di ricerca) 2, Tipizzazione geometrico-distributiva e costruttiva dei manufatti di fermata e impiantistici con riferimento ad uno specifico sistema trasportistico (la metropolitana leggera ad automatismo integrale) e ad una specifica struttura insediativa: la Città Media Italiana. 3, Strutture con impalcati a piastra su pilastri. Influenza di tecnologie avanzate sulla risposta strutturale ad azioni sismiche 4, L'architettura del palazzo dei Soviet di Le Corbusier: figura strutturale e composizione architettonica	54.000
Center of urban policy research		110.000	45.500	1, Cattedra UNESCO Politiche urbane e inclusione sociale degli immigrati" 2. Lo spazio del welfare 3. Il territorio come struttura generativa 4. Partecipazione alla conferenza Aisre 2009 5. Grandi eventi, processi di rigenerazione urbana e di promozione della città (2 seminari) 6. Il partenariato pubblico privato per la competitività della città: modelli e metodi di valutazione per i programmi urbani complessi	155.500
Housing		20.000	10.000	Co-Housing	30.000
Il progetto di paesaggio	20.000	40.000	25.000	1. Le terre di Aquileia come laboratorio 2. Il colore e la luce in architettura: fra antico e contemporaneo 3. pubblicazione dei risultati dell'attività di ricerca sulla Laguna di Venezia e sui temi del rapporto scarto/progetto 4. finanziamento attività di ricerca descritte e coordinamento tra i vari programmi di ricerca dell'Unità, affidato a un gruppo di lavoro formato da Alberto Bertagna, Sara Marini, Viviana Ferrario, Enrico Anguillari, Gundula Rakowitz.	85.000
Innovazione e costruzione efficiente	20.000		15.000	Valutazione degli effetti energetici prodotti dall'impiego di involucri vegetali sugli edifici - ipotesi A	
Memoria e racconto delle arti, della moda e.....	20.000		16.000	1. Pubblicazione degli atti del simposio "La Biennale di Venezia. Memoria e progetto" - ottobre 2009 2. Storia del design, modelli teorici e modelli museali 3.	
Progetti e politiche per le infrastrutture e la mobilità		40.000	6.000	Nuovi paesaggi infrastrutturali/La SS309 Romea nuova "strada turistica"	46.000
Rappresentazione, Comunicazione e Interazione			41.000	1.«Monumenti analoghi»: tecnologie innovative e nuovi paradigmi nella rappresentazione di artefatti esemplari 2. CoFee - Continuous Feedback 3. I lati del volto (architettura, arte, design, e scienza) 4. Diagrammi e immagini scientifiche	41.000
Restauro dell'architettura. Conoscenza, forma e struttura	20.000		54.000	1. Modellazione meccanica di paramenti murari composti con dati di input derivati da sperimentazioni in-situ e calibrazioni su prototipi in laboratorio 2. Metodiche e procedure diagnostiche innovative tipo ND per il controllo del costruito storico 3. Architetture e paesaggi rurali del nord-est 4. Murature di Venezia. Costruzione e dissesto 5. Restauro del moderno. Parole chiave: interdisciplinarietà, tecniche costruttive storiche, danneggiamento, modelli interpretativi	74.000
Studi storici		30.000	10.000	1. Roma, Bisanzio e Mosca: la rifondazione degli edifici religiosi all'interno del Cremlino di Mosca 2. I Palazzi Vaticani: macchina regale di governo nell'Europa di età moderna (XVII e XVIII secolo) 3. Dacca, Chandigarh. Due città capitali	40.000
Totale	160.000	260.000	303.500		723.500

II.3 Assegni di ricerca

Al 31 dicembre 2009 risultano attivi presso l'ateneo 86 assegni di ricerca classificabili nelle aree CUN indicate nella tabella 22bis. Nella tabella 23 sono elencati i titoli degli assegni, la fonte di finanziamento e il docente responsabile.

Tabella 22 bis: articolazione per area CUN degli assegni di ricerca IUAV attivi al 31 dicembre 2009

DENOMINAZIONE AREA CUN	N. ASSEGNI AL 31.12.09
Scienze della terra	1
Scienze agrarie e veterinarie	1
Ingegneria civile e architettura	68
Ingegneria industriale e dell'informazione	5
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico artistiche	2
Scienze economiche e statistiche	5
Scienze politiche e sociali	3
totale	86

Fonte: Nuclei 2010

Tabella 23: Assegni di ricerca 2009 per fonte di finanziamento

Fonte finanziamento	Titolo	SSD	Docente Responsabile
Ateneo 2008	Infrastrutture territoriali e capitale fisso sociale: una nuova questione urbana	ICAR/21	Paola Viganò
Ateneo 2009	Sistema interattivo di correlazione e browsing tra informazioni territoriali	ICAR/14 e ICAR/20	Vittorio Spigai
Ateneo 2009	Valutazione degli effetti energetici prodotti dall'impiego di involucri vegetali sugli edifici	ING-IND/11	Peron Fabio
Ateneo 2009	Progetti e politiche per Venezia 2010 e 2015	ICAR/20	Pierluigi Crosta
ateneo 2009	I grandi eventi e la città: gestione e progetto urbano	SECS-P/02	Margherita Turvani
ateneo 2009	La stampa aziendale in Italia. Design e identità d'impresa negli house organ delle aziende del Nord-Est	ICAR/13	Riccini Raimonda
Areneo 2009	Conoscenza e uso della città, Metodologie strumenti per la facilitazione all'accesso dei servizi urbani e territoriali	ICAR/13	Anceschi Giovanni
Ateneo 2007	Strumenti e modelli museologici per i musei del progetto	M-STO/05, ICAR/13	Raimonda Riccini
Ateneo 2008	Design e sostenibilità ambientale per i prodotti elettrici ed elettronici	ICAR/13	Dott. Badaluco Laura
Ateneo 2008	Iconicità e cultura dell'abitare	ICAR/14	Gallo Antonella
Ateneo 2008	Città e welfare: modelli, scale, materiali. Le forme di territorializzazione delle politiche sociali nell'Italia contemporanea	ICAR/21	Tosi Maria Chiara
Ateneo 2008	Analisi e valutazione del danno degli edifici	ICAR/19	Paolo Faccio
Ateneo 2008	Protocolli di valutazione dei prodotti medicali	ICAR/13	Medardo Chiapponi
Ateneo 2008	Certificazione energetica degli edifici	ING-IND/11	Prof. Luigi Schibuola
Ateneo 2008	Ricerca libera sul tema : Interventi essenziali per gli edifici di valore architettonico	ICAR/09	Paolo Foraboschi
Ateneo 2009	Dai siti archeologici al paesaggio, attraverso l'architettura	ICAR/14	Aldo Aymonino
Ateneo 2009	Le terre di Aquileia come laboratorio	ICAR/15	Maria Pia Cunico
ateneo 2009	Antologia del paesaggio		Enrico Fontanari
Ateneo 2009	Architettura, civiltà e tradizione del classico nell'area mediterranea	ICAR/18	Centanni Monica
Ateneo 2009	Distretto Culturale Evoluto - Fondamenti teorici ed esperienze di Policy	SECS-P/02; SECS-P/05	Pier Luigi Sacco
ateneo 2009	Lo studio di fattibilità: evoluzione e prospettive		Stefano Stanghellini
Ateneo 2009	Nuovi paesaggi infrastrutturali/ Infrastrutture e paesaggi culturali	ICAR/14	Roberto Sordina
Ateneo 2009	Ri-composizione dell'area metropolitana: Venezia-porto Marghera, la città storica ed il distretto industriale	ICAR/14	GIANCARLO CARNEVALE
Ateneo 2009	Antico e nuovo nell'architettura italiana di età moderna (secoli XV-XVIII)	ICAR/18	Renzo Dubbini
Ateneo 2009	Palinsesti. Architetture e paesaggi della stratificazione	ICAR/14	Renato Bocchi
Ateneo 2009	Politiche nazionali e locali per l'ambiente e per la sostenibilità urbana	SECS-P/02, ICAR/20	Domenico Patassini
ateneo 2009	Cinema, video, teatro: le dinamiche dello scambio	L-ART/07	Antonio Costa
atenco 2009	"Gli spazi del moto" dal programma di ricerca di interesse nazionale ex 40% : "Infrastrutture di trasporto e costruzione del territorio: linee guida per il progetto integrato"	ICAR/14	Cappelli Agostino
Ateneo 2009	Gestione dei processi di dismissione e valutazione economica dei processi di riqualificazione territoriale	SECS-P/09	Margherita Turvani
Ateneo/Miur	Metodologie teoriche e sperimentali per la caratterizzazione meccanica delle strutture di muratura soggette ad alte temperature e incendio	ICAR/09	Salvatore Russo

Ateneo/Miur	Forme libere e tettoniche: modelli emergenti di trattamento e scambio d'informazioni nel processo della concezione	ICAR/09	Roberto Di Marco, René Motro
Ateneo/Miur	Procedure di pre-diagnosi per la riqualificazione e il riutilizzo di infrastrutture storiche per il trasporto	ICAR/12	Piero Michieletto
Ateneo/Miur 2007	Lo spazio del welfare	ICAR/21	Maria Chiara Tosi
Ateneo/Miur 2007	La casa popolare	ICAR/14	Antonella Gallo
ateneo/Miur 2007	Metodi di rappresentazione del progetto di restauro	ICAR/19	Eugenio Vassallo
Ateneo/Miur 2007	Alle fondamenta del Basic. Riflessioni teoriche e metodologiche da un punto di vista semiotico riguardo il Basic Design in quanto disciplina propedeutica e sperimentale del design.	ICAR/13	Giovanni Anceschi e Patrizia Magli
Ateneo/Miur 2007	Il progetto del quartiere nel tempo: interpretazione filmata dell'evoluzione prodotta dalla vita quotidiana in quartieri residenziali progettati unitariamente in Italia dagli anni '50 ad oggi	ICAR/21	Leonardo Ciacci
Ateneo/Miur 2007	Modelli di conoscenza e processi decisionali	ICAR/20	Luigi Di Prinzio
Ateneo/Miur 2007	Architettura e contesto in età contemporanea	ICAR/18	Renzo Dubbini
Ateneo/Miur 2007	Architetture e spazi urbani nelle città del rinascimento	ICAR/18	Renzo Dubbini
Ateneo/Miur2007	Il progetto di territorio nel contesto europeo contemporaneo	ICAR/20, ICAR/21	Anna Marson
Cattedra UNESCO	Politiche e pratiche per l'inclusione urbana degli immigrati internazionali	ICAR/21	Marcello Balbo
CIRCE/ Sat Survey/ museo '901	Il rilievo delle facciate monumentali: strumenti, metodi e tecniche digitali per la conoscenza	ICAR/07	Francesco Guerra
CIRCE/Sat Survey/Museo 900'	La memoria digitale della forma geometrica. Scanner 3D e fotogrammetria digitale: confronto tra sistemi di rilievo per la realizzazione di modelli virtuali, la riproduzione, la conservazione e la ri-attualizzazione di oggetti	ICAR/07	Francesco Guerra
Conv. Regione Veneto/Università Ca' Foscari/IUAV	L'industria idroelettrica: ingegneria, architettura, territorio	ICAR/18	Dal Co Francesco
Conv. Regione Veneto/Università Ca' Foscari/IUAV	Bibliografia e fonti iconografiche	ICAR/18	Dal Co Francesco
Conv. Regione Veneto/Università Ca' Foscari/IUAV	Le memorie di pietra	ICAR/18	Dal Co Francesco
Conv. Regione Veneto/Università Ca' Foscari/IUAV	Le città nuove, l'industrializzazione e le trasformazioni dell'agricoltura	ICAR/18	Dal Co Francesco
Conv. Regione Veneto/Università Ca' foscari/IUAV	Padova: un caso studio	ICAR/18	Dal Co Francesco
Convenzione ANAS	Studio dei criteri di adeguamento del sistema stradale del Veneto per il miglioramento funzionale dell'integrazione con il sistema intermodale (stazioni ferroviarie ed SFMR, porti, interporti, aeroporti) e definizione di soluzioni tipo	ICAR/05	Agostino Cappelli
Convenzione CARIPARO 2° anno	Un osservatorio sul Delta del Po	ICAR/22	Maria Chiara Tosi
Convenzione CARIPARO 2° anno	Un osservatorio sul Delta del Po	ICAR/21	Giovanni Campeol
convenzione CORILA	Sviluppo economico e usi della laguna: gli scenari evolutivi dell'area di Porto Marghera	SECS-P/06	Ada Becchi
convenzione Fondazione Snaidero	Culture del corpo e culture mediche	M-STO/05	Raimonda Riccini
Convenzione IUAV - CORILA	La laguna di Venezia nel quadro dei cambiamenti climatici, delle misure di mitigazione ed adattamento dell'evoluzione degli usi del territorio	ICAR/20, ICAR/15	Domenico Patassini e Arch. Laura Zampieri
Convenzione IUAV/CORILA	Riqualificazione e riprogettazione di alcune aree di terraferma prospicienti la laguna di Venezia	ICAR/14	Stefano Rocchetto

Convenzione IUAV/CORILA	Scenari di recupero e destinazione di Porto Marghera dal punto di vista economico e urbano considerando in modo approfondito anche i problemi ambientali	SECS-P/02	Turvani Margherita Emma
Convenzione IUAV/CORILA	La laguna di Venezia nel quadro dei cambiamenti climatici, delle misure di mitigazione ed adattamento dell'evoluzione degli usi del territorio	ICAR/20 e ICAR/15	Domenico Patassini e Arch. Laura Zampieri
Convenzione IUAV/Regione Veneto	Cambiamenti dell'uso del suolo e dinamiche forestali	ICAR/20	Di Prinzio Luigi
Fondazione Masieri	Questioni e temi progettuali per il paesaggio e l'abitare il territorio del "terzo veneto"	ICAR/14	Carlo Magnani
Fondazione Masieri	Progetti e politiche per Venezia 2010 e 2015	SECS-P/02	Sacco Luigi
Fondi cattedra Unesco	Politiche e pratiche per l'inclusione urbana degli immigrati internazionali	ICAR/21	Balbo Marcello
Fondi conv. Direz. Musei Civici Veneziani	Analisi e diagnostica conoscitiva statica e dinamica, puntuale e globale, di sistemi strutturali e modelli fisici in muratura storica	ICAR/09	Salvatore Russo
Fondi del progetto PRIN - COFIN 2007	"L'invenzione del passato. Archeologie, architetture, ricostruzioni e restauri di monumenti storici in Italia (XIX-XXI sec.)	L-ART/02, L-ART/04, ICAR/18	Amerigo Restucci
fondi disp. avanzo DSA 2007	Ricerca libera: Gli edifici teatrali romani di area veneta (RegioX). Storia, archeologia, studi di riqualificazione	L-FIL-LET/02, ICAR/19, ICAR/18	Renzo Dubbini
fondi disponibili DPA	Monumenti analoghi: soluzioni innovative per la rappresentazione e la comunicazione delle grandi architetture urbane	ICAR/17	Renato Bocchi
Fondi IUAV 2008	In pannello in legno nella composizione degli edifici	ICAR/14	Merlini Paolo
Fondi IUAV 2008	Storia, acqua e città	ICAR/14	Albrecht Benno Andres
fondi IUAV 2008	Clima, acqua, energia e città	ICAR/20 e ICAR/21	Trevisiol Roberto Erich
Fondi Master di 2° livello in SIT&Tel. a.a. 06/07	Microdispositivi per l'informazione Territoriale e Ambientale"	ICAR/20 e ING-INF/05	Luigi di Prinzio
FSE 2009	Ricerca su nuove potenzialità per l'imballaggio del prodotto agricolo attraverso la progettazione grafica, della forma e della struttura con enfasi sulla qualità, filiera e condizione del prodotto	ICAR/13	Chiapponi Medardo
FSE 2009	Digital stereotomics: antiche tecniche di tagli della pietra e nuove tecnologie di prototipazione digitale in architettura	ICAR/17	Agostino De Rosa
FSE 2009	Un'inchiesta sull'internazionalizzazione delle imprese venete. Strategie e orientamenti verso Cina, Balcani, Mediterraneo. Progettazione di un evento: gli Stati Generali dell'Internazionalizzazione del Veneto.	SPS/04 SECS-P01	Francesca Gelli
FSE 2009	Social Housing: studi e proposte per l'utilizzo di tecnologie appropriate	ICAR/14	Benno Albrecht
FSE 2009	Le politiche economiche delle città venete, tra dinamiche dello sviluppo locale e internazionalizzazione. Produzione di quadri strategici sulle programmazioni e filiere produttive che trasformano le città: opportunità per i sistemi d'impresa in Veneto.	SPS/04 SECS-P01	Francesca Gelli
FSE 2009	Analisi a confronto del comportamento dell'involucro massivo e dell' involucro a Struttura/Rivestimento (S/R) in relazione al contenimento dei consumi	ICAR/12	Giovanni Zannoni
FSE 2009	Percorsi di terra e d'acqua nei paesaggi dell'archeologia. Infrastrutture e nuovi scenari per la valorizzazione e la fruizione integrata delle risorse culturali	ICAR/14 - ICAR/15	Margherita Vanore
FSE 2009	Digital stereotomics: antiche tecniche di tagli della pietra e nuove tecnologie di prototipazione digitale in architettura	ICAR/17	Agostino De Rosa
FSE 2009	Social Housing: studi e proposte di nuove tipologie per la residenza	ICAR/14	Benno Albrecht

FSE 2009	"Ricerca sul trasferimento di innovazione nell'ambito delle nanotecnologie al settore dell'imballaggio del prodotto agricolo attraverso la progettazione del prodotto industriale".	ICAR/13	Chiapponi Medardo
FSE 2009	Infrastrutture culturali del Veneto. Percorsi di terra e d'acqua nei paesaggi dell'archeologia. Pianificazione degli itinerari culturali come struttura di sviluppo urbano e territoriale	ICAR/14 - ICAR/21	Margherita Vanore
FSE 2009	Caso-studio pilota in azienda all'avanguardia dell'internazionalizzazione in Veneto. Come cambia il rapporto tra imprese e territorio.	SPS/04 SECS-P01	Francesca Gelli
FSE 2009	Analisi del comportamento dell'involucro iper-isolato in costruzioni a struttura lignea e sistemi di chiusura stratificata con sistemi di protezione solare	ICAR/12	Giovanni Zannoni
Legambiente Veneto	Requisiti per l'edilizia scolastica: risparmio energetico, sostenibilità e qualità dell'aria	ING-IND/11	Piercarlo Romagnoni
Master SIT 2009	Infomobilità in territorio adottato	ICAR/20	Di Prinzio Luigi
Master Sit e Tlr 2007	Geospatial Web. Servizi e applicazioni georeferite in ambito Web 2.0	ING-INF/05	Luigi Di Prinzio
Prin Cofin 2007	Dinamiche e spazi urbani. Socialità e tecnologia della conoscenza nelle metropoli di terza generazione	ICAR/21	Mamoli Marcello
prot. d'intesa IUAV/Società Planetek Italia srl	Web Gis: spostare l'utente al centro dell'applicazione	ICAR/13	Raimonda Riccini
attivato ma non ins. Cieneca per superamento annualità L.449/97			

II.4 Acquisizione fondi di ricerca

La capacità di reperimento di risorse per la ricerca dell'università Iuav di Venezia nel quadriennio 2006-2009 è descritta nella tabella 24 distinta per fonte di finanziamento

Le entrate per la ricerca scientifica, comprese quelle relative all'attività conto terzi, ammontano nel 2009 a circa 4 milioni€ e mostrano un incremento complessivo nel quadriennio del 6%.

Tabella 24: Entrate accertate per la ricerca scientifica 2006-09 (valori in migliaia di €)

entrate (accertate) per la ricerca scientifica 2006-2009 al netto partite di giro				
	2009	2008	2007	2006
da UE	472	668	246	424
da istituzioni pubbliche estere		185	3	32
da MIUR		181	384	489
da amministrazioni italiane pubbliche	579	165	616	468
da enti pubblici di ricerca italiani		35	81	141
da imprese italiane	645	150	69	56
da istituzioni non profit private italiane		298	0	11
da istituzioni non profit estere		0	0	43
da ateneo (*)	554	382	111	550
altro	275	0	56	95
<i>totale entrate ricerca</i>	<i>2524</i>	<i>2064</i>	<i>1566</i>	<i>2309</i>
<i>per attività conto terzi</i>	<i>1400</i>	<i>1822</i>	<i>1825</i>	<i>1393</i>
totale	3924	3886	3391	3702

(*) esclusi assegni di ricerca

Fonte: Nuclei 2009 - 2006

Il confronto con la quota consolidabile del FFO (tabella 25) fornisce una misura della capacità dell'ateneo di generare nuove risorse a partire da quelle assegnate dal MIUR per il proprio funzionamento. Nonostante la diminuzione del FFO (dell'11% nel quadriennio) il rapporto tra entrate per la ricerca e FFO presenta un trend crescente e arriva nel 2009 al 13.9%.

Tabella 25 Rapporto tra entrate per la ricerca e FFO triennio 2006-08 (valori in migliaia di €)

	2009	2008	2007	2006
FFO consolidabile (al netto delle quote assegnate una tantum)	28.272	32.802	32.232	31.527
Totale entrate ricerca	3924	3.886	3.391	3.702
entrate ricerca su FFO	13.9%	11,8%	10,5%	11,7%

Fonte: Nuclei 2009- 2007

II. 5 Spesa e indicatori di efficienza per la ricerca

Analisi della spesa 2009

La spesa impegnata a consuntivo complessivamente riferibile alla ricerca nel 2009 è pari a 22,7 milioni di €.

Tra le spese dirette figurano quelle per il personale, che comprendono le retribuzioni per il personale docente e ricercatore strutturato (competenze fisse, contributi, IRAP, ecc.)¹¹ e per il personale tecnico amministrativo di supporto (area ricerca).

Abbiamo quindi la spesa per assegni di ricerca, comprensiva dei contributi obbligatori (193.110 €), le borse per i dottorandi e le spese per mobilità, le spese riguardanti beni e servizi correnti (principalmente prestazioni professionali, organizzazione di manifestazioni, missioni, ecc.), l'imposta sul valore aggiunto determinata dal conto terzi, e infine le spese legate a spazi e infrastrutture in conto capitale (strumentazioni tecniche, attrezzature informatiche, software, ecc.).

Per quanto riguarda le spese indirette, le spese per spazi e infrastrutture correnti (enel, riscaldamento, pulizie, vigilanza, ecc.) sono allocate secondo i metri quadrati.

Le spese relative all'amministrazione sono state ribaltate usando un parametro di ripartizione (spesa complessiva), le spese per i laboratori sono state attribuite interamente alla ricerca, e infine le spese del sistema bibliotecario sono state allocate in base alla percentuale di utenza per prestiti e consultazioni.

Tabella 26: prospetto sintetico spese per la ricerca impegnate a consuntivo 2009

VOCI DI SPESA	IMPORTI €
retribuzioni docenti	8.965.928
assegni ricerca	1.414.713
retribuzioni t.a.	1.160.845
borse e mobilità dottorandi	1.530.331
beni e servizi correnti	1.839.285
imposta valore aggiunto	135.927
spazi e infrastrutture in c. capitale	170.288
TOT SPESE DIRETTE	15.217.318
spazi e infrastrutture correnti	784.120
ribaltamento AMMINISTRAZIONE	3.691.852
ribaltamento SISTEMA LABORATORI	2.666.472
ribaltamento SISTEMA BIBLIOTECARIO	312.504
TOT SPESE INDIRETTE	7.454.948
TOT COMPLESSIVO	22.672.266

L'indicatore di efficienza

Per fare un ragionamento sull'efficienza nell'utilizzo delle risorse per la ricerca è necessario individuare degli indicatori di output per processo.

Lo sforzo è quindi quello di individuare dei "risultati" (misurabili) che siano legati al consumo dei fattori produttivi (spese per la ricerca).

Non essendo al momento disponibili dei dati inerenti i prodotti di ricerca 2009 (libri, pubblicazioni, ecc.) si sono individuate delle misure rilevate nell'ambito dell'ateneo che possono essere utilizzate come proxy per costruire degli indicatori a cui rapportare la spesa, nella consapevolezza che si tratta di una semplificazione che non considera adeguatamente i tempi del ciclo di produzione della ricerca (pluriennale).

¹¹ Il dato assume una attribuzione convenzionale del 50% della spesa relativa alle retribuzioni dei docenti (stipendi, contributi e oneri)

Tab 27 numero di progetti e finanziamenti 2008

progetti 2008	PRIN	FIRB	PR. INT.	tot
N. DI PROGETTI FINANZIATI	10	1	2	13
Valutati positivamente ma non finanziati	24	1		25
respinti	6	15	9	30
totale progetti presentati	40	17	11	68
di cui N. di docenti coordinatori	10	1	2	13
n. docenti partecipanti al progetto	36			36
di cui assegnisti o dottorandi	7			7
Finanziamento ottenuto	230.137	364.860	262.040	857.037

In particolare si sono considerate come misure, in relazione alla banca dati esistente (valori 2008):

1. il numero di progetti presentati 2008 (PRIN, FIRB e prog. Internaz.)
2. l'ammontare di finanziamenti Ottenuti 2008 (PRIN, FIRB e prog. Internaz.).

Rapportando la spesa diretta per la ricerca al numero di progetti presentati in un anno otteniamo che la spesa diretta media per progetto presentato è di € 223.784 mentre la spesa complessiva media per progetto presentato è 333.416 €.

Se invece consideriamo la percentuale di finanziamento ottenuto dai progetti evinciamo che il 5,6% della spesa diretta impegnata per la ricerca è sostenuta da un finanziamento specifico (3,8% della spesa complessiva).

II.6 La ricerca IUAV negli indicatori ministeriali utilizzati per il riparto del FFO

Al fine di ripartire tra gli atenei una parte del fondo per il funzionamento ordinario, il ministero utilizza diversi indicatori relativi all'attività di ricerca.

In questo paragrafo vengono esposti tali indicatori e loro i valori per l'università IUAV.

Nell'ultimo triennio all'università IUAV è stata assegnata dal MIUR una percentuale del FFO nazionale è pari a 0.46%. Tale percentuale ha prevalentemente motivazioni storiche.

Per una parte finora molto limitata di fondi, i pesi degli atenei sono ricalcolati non più su base storica ma attraverso modelli matematici che utilizzano indicatori che tengono conto dell'attuale dimensione e delle performance nei campi di didattica e ricerca.

Gli indicatori che si riferiscono alla ricerca portano a determinare per IUAV un peso fortemente inferiore allo 0.46% attualmente assegnato.

In termini di ricerca nel panorama nazionale, il modello elaborato dal CNVSU attribuisce all'ateneo un peso pari a 0.35% ottenuto con i meccanismi di calcolo indicati nella tabella 28 che tengono conto sia del numero dei ricercatori che delle performance in termini di PRIN, CIVR, capacità di reperire fonti di finanziamento esterne.

In termini di n. di ricercatori l'ateneo detiene lo 0.37% del sistema universitario ma gli indicatori di performance diminuiscono questo peso portandolo a 0.35%

Tabella 28 Calcolo peso Ateneo nel sistema nazionale relativamente alla quota 3 “Ricerca” del modello FFO

	2006	2007 2008	2009
Potenziale di ricerca dell'Ateneo al 31.12. docenti di ruolo con peso 1, dottorandi e personale di ruolo nell'area tecnico scientifica (qualifica EP e D) con peso 0.8, e assegnisti ¹² di ricerca con peso 0.6)	336.45	338.10	377.43
% potenziale di ricerca di Ateneo sul totale del sistema universitario	0.35%	0.34%	0.37%
Fattore correttivo successo nei bandi PRIN Nel 2009 è calcolato in base al n. di docenti di ruolo partecipanti ai PRIN con valutazione positiva (anche non finanziati) nel triennio 2005/07 rispetto al totale	0.87	0.883	0.913
Fattore correttivo qualità CIVR Rapporto tra progetti “pesati” e progetti presentati. Il peso è 1 per i progetti eccellenti, 0.8 per quelli buoni, 0.6 per gli accettabili e 0.2 per i limitati. Nel 2009 tale indicatore è standardizzato dividendolo per il valore medio del sistema universitario	0.984	0.984	0.955
Potenziale di ricerca di Ateneo corretto sulla base di PRIN e CIVR	311.91	315.54	360.53
% Potenziale di ricerca di Ateneo (corretto sulla base di PRIN e CIVR) rispetto al totale del sistema universitario	0.32%	0.32%	0.36%
Fattore additivo “finanziamenti esterni” Rapporto tra finanziamenti esterni risultati dal conto consolidato di ateneo e 50000€ (corrispondente al costo ipotetico annuo di un ricercatore) corrisponde al n. potenziale di ricercatori il cui costo è “coperto” con finanziamenti diversi da MIUR ¹³ . Per FFO 2009 si utilizza il valore medio dei finanziamenti nel biennio 2006-07	51.46	96.48	48.83
Potenziale di ricerca finale (nel 2009 = 360.53+48.83)	363.37	412.02	409.37
Potenziale di ricerca finale rispetto al totale del sistema universitario Peso dell'Ateneo nel sistema universitario per la quota 3 Ricerca del modello FFO (P4)	0.30%	0.32%	0.35%

¹² Il n. di assegnisti è calcolato dividendo il n. totale di mesi uomo 2008 per 12, ottenendo così il n. di assegnisti equivalenti.

¹³ Fonte per i calcoli nel 2009 sono i consuntivi comunicati dagli atenei al MIUR attraverso la procedura “omogenea redazione conti consuntivi”, con riferimento ai capitoli: 1220, 1230, 1240, 1280, 1310, 3210, 3211, 3222, 3231, 3234, 3236, 3330, 3410, 3411, 3422, 3432, 3434. Riguardano le entrate per ricerca da enti pubblici e privati diversi dal MIUR per: contratti, convenzioni, accordi di programma, attività commerciale, finanziamenti correnti e per investimenti da enti diversi dal MIUR.

Un secondo modello è quello utilizzato nel 2009 per ripartire il 7% del FFO allo scopo di premiare gli atenei che hanno avuto performance migliori in termini di qualità dell'offerta formativa, risultati dei processi formativi e qualità della ricerca scientifica.

Nella tabella 29 sono riportati i valori degli indicatori Iuav determinanti per tale modello di calcolo.

Per valutare la **qualità della ricerca scientifica** il MIUR ha scelto di utilizzare, con peso prevalente, i risultati dell'esercizio CIVR 2001-03 in quanto è l'unico esperimento, condotto a livello nazionale, di valutazione dei prodotti scientifici, selezionati tra l'altro dagli stessi atenei come prodotti "migliori".

Gli indicatori prescelti, B1 e B2, sono indicatori complessi calcolati dal CIVR tenendo conto di molti parametri combinati tra loro con un sistema di pesi

Il set di indicatori per la ricerca è poi arricchito di altri due indici allo scopo di premiare:

- la capacità di acquisire fondi pubblici nazionali su base competitiva (B3)
- la capacità di acquisire finanziamenti dall'UE e da agenzie internazionali di ricerca, intesa come approssimazione della capacità di trasferire conoscenze -ricerca *user valued* (indicatore B4).

Il presente modello porterebbe ad una riduzione ancora più elevata del peso dell'ateneo perché la quota FFO (0.46%) è considerevolmente superiore alla quota di fondi premiali per la ricerca (0.276%).

Tabella 29: Indicatori relativi all'attività di ricerca utilizzati per il riparto della quota premiale pari a 7% FFO 2009

FATTORE	VAORE IUAV	PESO	Indice pesato
INDICATORI PER LA RICERCA			
B1 coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle aree VTR 2001-03 CIVR	0,373	0,49	0,183
B2 coefficiente di ripartizione delle risorse destinte alle attività di valorizzazione applicativa VTR 2001-03 CIVR	0,017	0,01	0,000
B3 percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-07 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,298	0,15	0,045
B4 percentuale di finanziamento e di successo acquisiti nell'ambito dei progetti del VI PQ-Unione europea -CORDIS	0,138	0,35	0,048
Quota IUAV per il riparto fondi ricerca			0,276

II.7 I progetti di ricerca finanziati dall'esterno

Nel presente paragrafo sono indicati i diversi progetti di ricerca finanziati da fonti di finanziamento esterne all'ateneo.

Complessivamente si tratta di 47 progetti di cui:

10 PRIN (si tratta dei PRIN 2008 perché il 2009 è ancora in corso),

1 FIRB

4 Progetti internazionali

11 ricerche che usufruiscono di contributi da terzi (istituzionali)

19 ricerche su convenzione per conto terzi

2 altre ricerche

Per ogni tipologia di finanziamento vengono nel seguito riportati: il nome del docente responsabile, il titolo del progetto e il finanziamento (tabelle 30-34)

Tabella 30: progetti PRIN 2008 finanziati

PRIN 2008		
PROGETTI FINANZIATI		
Docente	Titolo	€ finanziamento
CALABI	La grande Venezia. Il Museo del Novecento	28.860
DE ROSA	Geometria descrittiva e rappresentazione digitale: interfacce naturali per la genesi e lo sviluppo della forma nel progetto degli artefatti	25.900
FORABOSCHI	Vetro strutturale monolitico; strutture di vetro stratificato e di vetro armato. Procedure sperimentali e teoriche per la quantificazione della sicurezza ai sensi delle normative di ultima generazione.	24.685
GUERRA	Modelli lignei e modelli digitali. La memoria della forma dell'architettura: virtuale vs reale, progetto vs costruito.	33.000
MAJOWIECKI	Interazione fluido-struttura nella progettazione di strutture per la generazione di energia eolica	20.406
MANFRON	Sistema qualità, materiali e sistemi costruttivi nella riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione di edilizia residenziale ad alta intensità abitativa realizzata nelle periferie urbane nella seconda metà del '900.	15.500
MARSON	Ri-progettare i territori dell'urbanizzazione diffusa	20.000
MAZZARINO	Sviluppo logistico ed ambientale nell'Unione per il Mediterraneo: il ruolo della regolazione	7.136
POGACNIK	Atlante dell'architettura italiana degli anni 50 e 60. Figure, forme, tecniche costruttive	34.650
SPIGAI	Progettazione architettonica e urbana, costruzione dell'architettura e produzione di componenti- indicizzazione e browsing semiotico per l'interfaccia tra tecnologie avanzate di e-learning, ricerca universitaria e domini di conoscenza d'impresa	20.000
		230.137

Fonte: Ufficio Ricerca, IUAV

Tabella 31: progetti di ricerca su bandi internazionali finanziati nel 2008 e nel 2009

Progetti internazionali finanziati nel 2008 (celle grigie) e nel 2009				
Docente	titolo	programma	sezione del programma	finanziamento previsto
Balbo	Medinas 2030 International Conference	Conv-IST	convenzione istituzionale	185.000
Bocchi	My Ideal City	7FP	Capacities - Science in Society	77.040
Proto	"Unbound23" Welfare Unbound. The case of urban policies against human trafficking: from Chicago to Sicily	7FP	People International Outgoing Fellowship	132.600
Sacco (Ferilli)	Employability and knowledge based economy : tools for innovative culture	INTERREG IVC	Priority1 - Innovation and Knowledge Economy; Tipo di intervento : Regional Initiative Project	95.510
Spigai	Energy efficiency & urban development planning	EuropeAid	CIUDAD-Cooperation in Urban Development and Dialogue	0
Tedesco	Sharing urban Knowledge	URBACT II	URBACT II Working Groups - call 2009	23.350
				513.500

Tabella 32: Progetti di ricerca finanziati con contributi da terzi anno 2009 (ricerca istituzionale)

Responsabile Scientifico	committente	titolo	Contributo
Luigi Di Prinzio	Regione del Veneto - Direzione regionale ed economia montana	Analisi cartografica delle dinamiche spaziali dei popolamenti forestali del Veneto	62.000
Domenico Patassini - Luigi Di Prinzio	Corila	Collaborazione nelle attività di realizzazione del progetto GIS4EU attualmente in fase di esecuzione	15.010
Renato Bocchi	Provincia di Reggio Emilia	Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia	10.000
Domenico Patassini e Matelda Reho	Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il parco Delta del Po Veneto - integrazione	39.700
Armando Barp e Domenico Bolla	Azienda ulss 20 di verona-dipartimento di prevenzione	Individuazione di parametri urbanistici ed edilizi, qualitativi e quantitativi per stili di vita attivi - integrazione	0
Luigi Di Prinzio	Autorità d'ambito territoriale ottimale (A.A.T.O.) Laguna di Venezia	realizzazione di studi, ricerche e attività di acquisizione ed elaborazione di un modello digitale del territorio dell'AATO, attraverso la realizzazione di un rilievo LIDAR (tecnica di telerilevamento Laser Imaging Detection and Ranging)	240.000
Matelda Reho	Provincia di Rovigo	convenzione integrativa "Energia, paesaggio e ambiente rurale: scenari di sostenibilità" e approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale.	20.000
Paolo Faccio e Anna Sactta	ministero per i beni e le attività culturali - direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	collaborazione relativa all'applicazione sperimentale della direttiva p.c.m. per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale del 12 ottobre 2007 all'ala di ponente degli uffici a firenze	48.000
Paolo Faccio e Anna Sactta	ministero per i beni e le attività culturali - direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea	collaborazione relativa all'applicazione sperimentale della direttiva per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale ai beni artistici mobili nell'ambito del patrimonio delle gallerie dell'accademia di Firenze	72.000
Francesco Dal Co	Regione del Veneto	protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università luav per la realizzazione di ricerca, catalogazione e produzione di materiali per l'approfondimento storico del periodo relativo al Veneto tra i due eventi bellici del XX secolo e di implementazione del patrimonio documentale.	350.000
Raimonda Riccini	Planetek Italia s.r.l	Contributo per l'attivazione di un assegno di ricerca intitolato alla memoria di Guido Signorile	22.000
totale			878.710

Fonte: Servizio Rapporti con il territorio IUAV

Tabella 33: Progetti di ricerca in convenzione per conto terzi anno 2009

Responsabile Scientifico	committente	titolo	Provento globale al netto IVA
Domenico Patassini	Corila-Mav	La laguna di Venezia nel quadro dei cambiamenti climatici, delle misure di mitigazione ed adattamento e dell'evoluzione degli usi del territorio	218.888
Angelo Villa	Metropolitana Milanese Spa	Studio di layout-tipo per i manufatti-stazione della metropolitana di Milano: innovazione qualitativa (spazi, costruttività, immagine) e ottimizzazione delle risorse (energetiche ed economiche)	30.000
Paolo Faccio e Anna Saetta	Ministero per i beni e le attività culturali	Realizzazione di un'applicazione dei criteri fissati nella Direttiva ad un campione di n. 85 campanili situati nel centro storico di Venezia	0
Raimonda Riccini	Regione del Veneto - Unità di progetto per il sistema informativo territoriale e la cartografia	Realizzazione di un percorso espositivo e per la comunicazione grafica	23.333
Vittorio Spigai	Controluce Srl	Semiotica applicata alla creazione di ambienti virtuali architettonici e scenari per riprese pubblicitarie	7.000
Matelda Reho	Comune di Sant'Urbano	Definizione dei possibili scenari di sviluppo dell'impianto per il trattamento dei rifiuti non pericolosi di Balduina	40.000
Benno Albrecht	Terraglio 7 SpA	Realizzazione del concorso di progettazione sostenibile per giovani architetti under 35	40.000
Giovanni Zannoni	A.S.L. della Provincia di Bergamo	Consulenza in materia di prevenzione radon e definizione di misure di mitigazione in alcuni istituti scolastici della provincia di Bergamo	13.880
Andrea Benedetti	direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del friuli venezia giulia	"aquileia: progetto memoria"	83.333
Virginio Bettini	comune di san gervasio bresciano	valutazione dell'impatto ambientale del progetto: "realizzazione di un impianto integrato adibito alle operazioni di recupero, trattamento e stoccaggio di terreni di bonifica" presentato dalla società teresa s.r.l.	60.000
Renato Bocchi	Provincia di Reggio Emilia	Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi relativi al previsto polo produttivo di interesse sovracomunale, collegato al casello autostradale di 'terre di canossa-campesine' in comune di campesine, nella provincia di reggio emilia	25.000
Enzo Siviero e Lamberto Brisighella	Soles s.p.a.	Isolamento sismico di edifici su pali soles e/o sollevati con tecnologia soles	90.000
Enzo Siviero e Salvatore Russo	Soles s.p.a.	Diagnostica e modellazione a supporto del controllo del sollevamento di manufatti di pregio storico-architettonico	90.000
Enzo Siviero e Salvatore Russo	Soles s.p.a.	Diagnostica e modellazione a supporto del controllo del sollevamento del palazzo dei camerlenghi, a venezia	200.000
Enzo Siviero, Paolo Faccio e Salvatore Russo	Soles s.p.a.	Diagnostica e modellazione a supporto del controllo del sollevamento del chiesa di san moisé, a venezia	200.000
Agostino Cappelli	Autorità Portuale di Venezia	Valutazione di convenienza economico - ambientale del trasporto marittimo adriatico ed individuazione dell'area potenziale di influenza del porto di Venezia nell'ambito del sistema logistico del Veneto - Progetto europeo SoNorA: "Internodal network definition of development priorities for deployment" (attività WP 3.3.1) e supporto all'implementazione del "Business case: port of Venice" (attività WP 5.4.8)	16.667
Salvatore Russo	Direzione Regionale ai Beni Culturali dell'Abruzzo	Progetto di monitoraggio strutturale in continuo anche a mezzo di procedure di identificazione dinamica indotta da rumore ambientale finalizzato alla definizione di parametri meccanici di supporto al restauro e al controllo dell'interazione fra presidi statici e strutture nel complesso monumentale "Basilica di Santa Maria del Suffragio (Anime Sante)" all'Aquila	86.010
Domenico Patassini/Enrico Fontanari	Regione del Veneto -Direzione Regionale Urbanistica	Attività di consulenza alla redazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica del 'Paesaggio dei terrazzamenti del Canale di Brenta' compresa la vestizione dei vincoli insistenti sull'area	12.500
Fabio Peron	Regione del Veneto -Direzione Regionale Urbanistica	incarico di consulenza e coordinamento scientifico per l'applicazione delle tecnologie edilizie a basso consumo energetico alle tipologie costruttive tradizionali nell'ambito del progetto 'alhouse' (programma di cooperazione territoriale europea 'spazio alpino')	16.667
Totale			1.253.278

Tabella 34: altri progetti di ricerca nazionali finanziati nel 2009

Docente	programma	Titolo	finanziamento	status
Chiapponi	Industria 2015 - Made in Italy	Made in Italy in a chain of Aeronautical and nautical interior Design and Production	454.000,00	1 step approvato
Kloeckl	Industria 2015 - Made in Italy	Materiali Compositi e Nanotecnologie per Innovare il Sistema Casa	550.000,00	1 step approvato
Filesi	Parco Cilento	Analisi e caratterizzazione della vegetazione ripariale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	50.000,00	finanziato
Chiapponi	MIBAC	Gallerie dell'Accademia a Venezia	100.000,00	finanziato
De Matteis	FIRB	La riconfigurazione degli spazi aperti	364.880,00	finanziato

II.8 I progetti di ricerca valutati positivamente

Nel presente paragrafo vengono indicati i progetti che, pur non essendo stati finanziati, hanno ottenuto una valutazione positiva nelle competizioni PRIN (tabella 35) e internazionali (tabella 36). Si è ritenuto opportuno elencare anche questi progetti in quanto le valutazioni da essi ottenute incidono positivamente nel determinare gli indicatori ministeriali per la ricerca.

Tabella 35 Progetti PRIN 2008 valutati positivamente ma non finanziati

PRIN 2008	
Docente	Titolo
ALBRECHT	Strategie "adattative" di disegno urbano della città consolidata della costa mediterranea in relazione ai cambiamenti climatici in atto: sviluppo sostenibile, cambiamento climatico e progetto urbano
AYMONINO	ITAV_NE (ITALIAN ATLAS of VELO_CITIES) Nuove pratiche architettoniche e urbane indotte dall'AV nelle città consolidate
BALBO	Migranti e inclusione urbana nel Nord-Est
CAPPELLI	La capacità dei nodi intermodali come elemento chiave delle relazioni passeggeri e merci nei grandi corridoi di trasporto ferroviario a livello europeo
CARNEVALE	Aree dismesse e grandi contenitori industriali in disuso: metodi di analisi e proposte di riuso, in uno scenario di riabilitazione per funzioni residenziali e di servizio. Porto Marghera.
CECCHETTO	Progettare la (geo)città adriatica. Strategie e strumenti per la qualificazione dell'ecosistema urbano alto adriatico.
CHIAPPONI	Design e scenari applicativi delle micro e nanotecnologie in campo energetico
COSTA	Le dinamiche degli scambi tra il cinema e le altre arti esaminate secondo la prospettiva della mise en scène, con particolare attenzione al teatro, al problema degli allestimenti museali e alle forme di conservazione e trasmissione della memoria storica
DI MARCO	Strutture con impalcati a piastra su pilastri: influenza di tecnologie avanzate sulla risposta strutturale ad azioni sismiche
GIOTTO	Giudicare e decidere nell'incertezza: processi di base e applicazioni
LAZZARINI	I materiali da costruzione dei monumenti di Locri Epizefiri: ricerca delle cave, caratterizzazione, deterioramento e lettura dei caratteri costruttivi legati al loro impiego
MICELLI	Gli aspetti economici e gestionali della perequazione e del trasferimento dei diritti edificatori
NORSA	L'architettura dell'abitazione sociale: un sistema costruttivo industrializzato. Verifica ex-post delle prestazioni di abitazioni realizzate con moduli strutturali tridimensionali in cls armato. In vista di una riprogettazione, aggiornamento e ottimizzazioni
PORRELLO	Rinnovamento culturale o marketing urbano. Potenziale competitivo delle città medio piccole
REHO	Paesaggi agrari e politiche settoriali: relazioni sinergiche e conflittuali
ROCCHESO	Il design dell'interazione continua
SACCO	Cultura e sviluppo del territorio
SAETTA	La definizione di modelli interpretativi e di calcolo per la valutazione della sicurezza sismica del patrimonio culturale in calcestruzzo ed in calcestruzzo armato
SCHIBUOLA	Efficienza energetica e requisiti ambientali della climatizzazione estiva degli edifici nell'ambito della loro certificazione energetica
SORDINA	Sicurezza e sostenibilità delle infrastrutture viarie nel contesto dei paesaggi culturali veneti ed emiliani: la SS309 come strada turistica complementare alla futura E55
STANGHELLINI	Valutazioni di infrastrutture e attrezzature per la competitività dei territori: qualificazione e potenziamento del sistema ospedaliero pubblico attraverso forme partenariali pubblico private
VETTORETTO	Nuove forme e nuove pratiche delle politiche abitative in Italia. Innovazione, sperimentazione ed esiti.
VIGANO'	La città estrema: i cambiamenti climatici e la trasformazione dello spazio dell'acqua
VILLA	Manufatti architettonici - prototipi per un sistema trasportistico elettrificato a guida vincolata per la movimentazione di massa nella città media italiana: identità formale e ripetibilità tecnica, qualità paesaggistica e ottimizzazione delle risorse ene

Tabella 36: Progetti internazionali 2009 non finanziati ma valutati positivamente o in corso di valutazione

Docente	titolo	programma	sezione del programma
Rocchesso	Sketching Auditorily	7FP	Cooperation Information & Communication Tec.
Rocchesso	Acoustic Interaction with and within a Robotic Society	7FP	Cooperation Information & Communication Tec.
Trabucco	Analysis of Sustainable Solutions for the construction of more Energy Efficient SkyScrapers	7FP	People International Outgoing Fellowship
Cappelli	ARCHEONET Paesaggi condivisi. Il patrimonio archeologico come risorsa per l'integrazione territoriale e lo sviluppo sostenibile	Italia-Slovenia 2007-2013	Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 call 02/2009 - progetti standard
Gelli	Knowledge and action: planning schools for a knowledge based society	7FP	Capacities - Science in Society
Grandinetti	AR.PA.RUR. ARchitetture e PAesaggi RURali nell'area transfrontaliera. Conoscere per conservare e valorizzare	Italia-Slovenia 2007-2013	Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 call 02/2009 - progetti standard
Sacco	DICE Distretto Culturale Evoluto	Italia-Slovenia 2007-2013	Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 call 02/2009 - progetti standard

ALLEGATO 1: geografia della ricerca IUAV 2009

area di ricerca	unità di ricerca	referenti scientifici
Architettura e Archeologie	<i>Archeologia del contemporaneo. La nuova città d'acqua e le aree post/industriali.</i>	Alberto Cecchetto
	Architettura e Archeologia dei Paesaggi	Aldo Aymonino
	Architettura e archeologia greco-romana	Monica Centanni, Fernanda De Maio
	Architettura e Archeologia Industriale. Intersezioni fisiche, culturali e storiche tra infrastrutture e paesaggi della produzione.	Margherita Vanore
Architettura e sistemi dinamici della terra	Architettura e sistemi dinamici della terra	Fulvio Zezza
CUPR - Center of Urban Policy and Research	Città e territorio: trasformazioni e progetti. La nuova questione urbana	Bernardo Secchi, Paola Viganò, Stefano Munarin, Maria Chiara Tosi
	<i>Città, migrazioni, sviluppo</i>	Marcello Balbo
	<i>Il partenariato pubblico privato per la competitività della città: modelli e metodi di valutazione per i programmi urbani complessi</i>	Stefano Stanghellini
	Memoria e rappresentazione della città	Donatella Calabi, Antonio Costa, Guido Zucconi
	<i>Politiche della cultura e sviluppo urbano</i>	Pier Luigi Sacco
	<i>Politiche e pratiche dell'abitare nella città contemporanea</i>	Liliana Padovani
	<i>Società Economia Territorio</i>	Augusto Cusinato
	<i>Strategie e attori di internazionalizzazione delle città</i>	Francesca Gelli
	<i>Territorio. Economia. Sviluppo. Sostenibilità. (T.E.S.S.)</i>	Margherita Turvani, Laura Fregolent, Domenico Patassini
Città e Sostenibilità: il disegno urbano sostenibile	<i>Aree dismesse e riqualificazione paesaggistica</i>	Giancarlo Carnevale, Ezio Micelli, Guido Zucconi, Esther Giani, Antonio Musacchio,
	<i>Energia e città</i>	Luigi Schibuola
	Strategie adattative di disegno urbano della città consolidata della costa mediterranea in relazione ai cambiamenti climatici in atto	Benno Albrecht
Comunicare la conoscenza	Design dell'informazione	Giovanni Anceschi; Raimonda Riccini
	Nuove tecnologie per la conoscenza del territorio e dell'ambiente	Luigi Di Prinzio
Conoscenza e decisione	Ragionamento e decisioni in condizioni di incertezza e rischio	Paolo Garbolino, Vittorio Giroto
Costruttività e figurazione: l'arte del costruire	Arte del costruire	Roberto Masiero; Marco Pogacnik
	L'architettura tra figurazione e costruttività: progetto e tecniche di costruzione	Roberto Di Marco; Gianni Fabbri; Angelo Villa

Housing	Abitare	
	Co-Housing	Eleonora Mantese
	Tecniche innovative di progettazione e costruzione dell'housing	Luciano Semerani
Il progetto di paesaggio	<i>Colore e luce in architettura</i>	Pietro Zennaro
	Governo e governance delle trasformazioni del paesaggio	Matelda Reho
	Il palinsesto-paesaggio e la cultura progettuale	Renato Bocchi
	<i>Paesaggi di strati</i>	Mariapia Cunico
	<i>Paesaggi rifiutati e abbandonati: strategie progettuali di riciclaggio</i>	Enrico Fontanari
Innovazione e costruzione efficiente	Innovazione e costruzione efficiente	Fabio Peron, Piercarlo Romagnoni, Vittorio Spigai, Giovanni Zannoni
Memoria e racconto delle arti, della moda e del design	Fare mostra per fare storia	Francesca Castellani, Marco De Michelis, Angela Vettese
	Museologia del design	Raimonda Riccini, Alberto Basso, Alessandro Peron
Nord-Sud processi di decrescita	Design per il sud del mondo	Gaddo Morpurgo
Nuove frontiere del design	Design e ambiente	Laura Badalucco
	Design medicale	Medardo Chiapponi, Nicolò Luppino
	NanoDesign	Kristian Kloeckl
Produzione di teatro	Produzione di teatro (Teatro barocco + Drammaturgia e teatro contemporaneo)	Walter Le Moli
Progetti e politiche per le infrastrutture e la mobilità	Infrastrutture per la mobilità: il progetto sostenibile nella costruzione dei paesaggi italiani contemporanei	Serena Maffioletti
	<i>Ponti e passerelle pedonali: dalla concezione alla gestione nell'ambito di uno sviluppo sostenibile</i>	Enzo Siviero
	Trasporti, territorio e logistica	Agostino Cappelli
	Design per la mobilità	Tobia Scarpa, Carlo Gaino
Rappresentazione, Comunicazione e Interazione	Interazione	Davide Rocchesso
	Le forme del visibile	Paolo Fabbri
	LISAV	Paolo Fabbri
	Rappresentazione	Malvina Borgherini, Agostino De Rosa
Restauro dell'architettura. Conoscenza, forma e struttura	Controllo delle strutture monumentali	Salvatore Russo
	<i>Le ragioni della selezione</i>	Franca Pittaluga; Marco Pretelli; Valter Tronchin; Giovanni Vio
	Ragioni e forme della conservazione	Pierluigi Grandinetti, Eugenio Vassallo
	<i>Restauro dell'architettura contemporanea</i>	Paolo Faccio
	<i>Venezia-Conoscenza del costruire e nuova conservazione della città</i>	Francesco Doglioni, Eugenio Vassallo

	<i>La tecnica a supporto dell'autenticità nel progetto di restauro</i>	Giorgio Gianighian
Studi storici	<i>Centro Studi di Storia dell'Architettura e del Paesaggio territoriale urbano</i>	Renzo Dubbini
	<i>Centro studi di Ateneo ClassicA</i>	Monica Centanni, Paolo Morachiello
	<i>Centro Studi di Storia dell'architettura moderna e contemporanea</i>	Maria Bonaiti, Massimo Bulgarelli, Giovanna Curcio, Francesco Dal Co

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 94 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/5

5 Regolamenti interni:

a) regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca: parere del senato accademico

Il presidente ricorda che il senato accademico nella seduta del 21 aprile 2010 aveva espresso parere favorevole sullo schema di regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca, rinviandolo per la sua approvazione definitiva alla prima assemblea del dipartimento stesso.

A tale riguardo il presidente informa che il 26 maggio 2010 si è svolta la prima assemblea del dipartimento luav per la ricerca al termine della quale i professori Marcello Balbo, Teresa Lapis e Mariarosa Vittadini e i ricercatori Francesca Gelli e Stefano Munarin sono stati indicati quali componenti di una commissione, presieduta dal prof. Luciano Vettoretto, a cui è stato affidato il compito di integrare e modificare il testo del regolamento con le proposte presentate nel corso della seduta al fine della sua definitiva approvazione.

Il 24 giugno 2010 l'assemblea è stata nuovamente convocata per l'approvazione del regolamento nella forma elaborata dalla commissione sopra menzionata.

Alla conclusione di una articolata e approfondita discussione, l'assemblea del dipartimento ha approvato a maggioranza il "regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca" dando mandato alla commissione di adeguare il testo agli emendamenti approvati. A tale riguardo il presidente sottopone al senato accademico il regolamento nella sua forma definitiva, al fine di acquisire parere previsto dall'articolo 20, comma 4 dello statuto di luav. Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca

Articolo 1 - Dipartimento

1. Il dipartimento luav per la ricerca è la struttura organizzativa che, nel rispetto delle norme di legge e dello statuto dell'Università luav, persegue obiettivi di ricerca scientifica, coordinandola con la formazione ai vari livelli, nello spirito dei processi di europeizzazione ed internazionalizzazione della ricerca e della formazione universitaria.

2. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, dello statuto di ateneo, al dipartimento aderiscono i professori e i ricercatori di ruolo che intendano operare in unità di ricerca o in forma singola, i professori e ricercatori a contratto, gli assegnisti e i dottorandi che intendano operare in unità di ricerca, al fine di promuovere e sviluppare un'attività o un progetto di ricerca.

3. L'adesione al dipartimento di professori a contratto, di assegnisti e di dottorandi decade al termine dell'anno accademico per il quale mantengono rapporti contrattuali con l'Università luav di Venezia.

4. Il dipartimento si articola in aree di ricerca, che comprendono più unità di ricerca e ricercatori a titolo individuale, ai sensi del successivo articolo 9.

Articolo 2 - Direttore

1. A norma dell'articolo 11, comma 3, dello statuto, il direttore è designato nella prima seduta di insediamento dal senato accademico, su proposta del rettore, tra i professori di ruolo di prima fascia che hanno aderito al dipartimento. A norma di statuto, il direttore svolge funzioni di coordinamento delle attività di ricerca, dura in carica quattro anni e il suo mandato coincide con quello del rettore.

2. Il direttore ha la rappresentanza del dipartimento, convoca e presiede l'assemblea, il consiglio e la giunta, e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati o volontà. Coadiuvato dalla giunta, promuove le attività del dipartimento, vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti nell'ambito del dipartimento.

3. Il direttore vigila sull'adeguata ed efficiente attuazione delle deliberazioni degli organi del dipartimento da parte della struttura di gestione dell'ateneo.

Articolo 3 - Vice-direttore

1. Il direttore designa tra i membri della giunta un vice-direttore, che agisce in base ad eventuali deleghe, che lo supplisce nei casi di assenza o di impedimento.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 94 Sa/2010/Da-ai	pagina 2/5

Articolo 4 - Assemblea di dipartimento

1. L'assemblea è costituita dagli aderenti al dipartimento ed è presieduta dal direttore. E' valida in presenza di almeno un terzo dei professori e ricercatori di ruolo aderenti al dipartimento.
2. Gli assenti aventi diritto di voto che abbiano tempestivamente prodotto giustificazione scritta non concorrono alla determinazione del numero legale.
3. Hanno diritto di voto i professori ed i ricercatori di ruolo.
4. Professori e ricercatori a contratto, assegnisti e dottorandi aderenti al dipartimento partecipano all'assemblea senza diritto di voto.
5. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto di voto.
6. L'assemblea delibera:
 - a) il regolamento di funzionamento del dipartimento e le sue modifiche;
 - b) il piano strategico della ricerca e le sue modificazioni, da sottoporre al senato accademico;
 - c) il rapporto annuale di valutazione ex-post sulle attività di ricerca del dipartimento.
7. L'assemblea esprime un parere sul piano triennale e le sue rimodulazioni annuali di cui alla legge n. 43 del 31 marzo 2005, soggetti alla deliberazione del senato accademico ai sensi dell'articolo 5, comma 1, dello statuto.

Articolo 5 - Consiglio di dipartimento

1. Il consiglio di dipartimento è presieduto dal direttore, ed è costituito dai responsabili delle unità di ricerca di cui all'articolo 7, e da un quinto dei ricercatori individuali di cui all'articolo 8, che non partecipano ad unità di ricerca, eletti dall'insieme degli stessi.
2. Sono membri di diritto del consiglio il direttore della scuola dottorale e il direttore scientifico del sistema dei laboratori.
3. Sono membri a titolo consultivo due rappresentanti eletti dall'insieme di professori e ricercatori a contratto, assegnisti e dottorandi aderenti al dipartimento.
4. Al consiglio partecipa, con funzioni consultive e di segretario verbalizzante, il dirigente dell'area ricerca o un suo delegato.
5. L'adunanza del consiglio è valida quando sia presente la maggioranza assoluta dei componenti aventi diritto di voto.
6. Gli assenti aventi diritto di voto che abbiano tempestivamente prodotto giustificazione scritta non concorrono alla determinazione del numero legale.
7. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.
8. Al consiglio spetta:
 - a) predisporre il piano triennale per la ricerca e le sue rimodulazioni annuali, da sottoporre all'assemblea;
 - b) predisporre ed aggiornare il piano strategico per la ricerca, da sottoporre per approvazione all'assemblea;
 - c) predisporre un rapporto annuale di valutazione ex-post sulle attività di ricerca del dipartimento, anche sulla base dei rendiconti delle unità di ricerca di cui all'articolo 7, comma 12, e dei ricercatori individuali di cui all'articolo 8, comma 2;
 - d) esprimere parere sui criteri di valutazione della produzione scientifica, da sottoporre al senato accademico, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera h, dello statuto;
 - e) deliberare sulla distribuzione, secondo macro-voci di spesa, dei fondi di ateneo per la ricerca, assegnati annualmente dal senato accademico ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), dello statuto; definire i criteri con i quali i suddetti fondi dovranno essere assegnati ai progetti di ricerca delle unità di ricerca e dei ricercatori individuali, e procedere alla assegnazione dei fondi sulla base delle richieste presentate;
 - f) nominare commissioni per istruire temi di competenza del dipartimento;
 - g) deliberare sulla costituzione di nuove unità di ricerca, sulla base di quanto disposto all'articolo 7, comma 1;
 - h) deliberare sulla costituzione delle aree di ricerca di cui al successivo articolo 9;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 94 Sa/2010/Da-ai	pagina 3/5

- i) promuovere una razionale organizzazione ed aggiornamento dei sistemi di monitoraggio dei risultati scientifici;
 - l) vigilare sull'adeguata comunicazione delle rendicontazioni annuali delle attività delle unità di ricerca e dei ricercatori a titolo individuale;
 - m) vigilare sulla congruità della dotazione delle apparecchiature, strumenti e spazi necessari allo svolgimento delle attività e le loro modalità di utilizzazione;
 - n) proporre al rettore la nomina delle commissioni giudicatrici per il conferimento degli assegni di ricerca e per la valutazione delle attività svolte dagli assegnisti, ai sensi degli articoli 6 e 16 del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;
 - o) proporre modifiche e integrazioni del regolamento;
 - p) esprimere un parere sulle adesioni di professori di ruolo e di ricercatori, di assegnisti, dottorandi e professori e ricercatori a contratto, da sottoporre per approvazione al senato accademico, sulla base di quanto disposto dall'articolo 7, commi 2 e 3 del regolamento generale di ateneo;
 - q) deliberare sulle convenzioni con importo non superiore a € 100.000,00.
9. Il mandato del consiglio ha la durata di quattro anni.

Articolo 6 - Giunta di dipartimento

- 1. La giunta è composta dai responsabili delle aree di ricerca di cui al successivo articolo 9.
- 2. In caso in cui i rappresentanti delle aree di ricerca fossero in numero dispari, il consiglio nomina un componente aggiuntivo, scelto tra i membri del consiglio.
- 3. Alla giunta partecipa, con funzioni consultive e di segretario verbalizzante, il dirigente dell'area ricerca o un suo delegato.
- 4. La giunta è presieduta dal direttore.
- 5. Alla giunta spetta, anche sulla base dei lavori delle commissioni di cui all'articolo 5, comma 8, lettera f, elaborare proposte in merito alle materie di competenza del consiglio, di cui all'articolo 5, comma 8.
- 6. Fino alla costituzione delle aree di ricerca e all'individuazione dei loro responsabili, la giunta è composta da 8 membri nominati dal consiglio tra i suoi componenti.
- 7. Il mandato della giunta ha la durata di quattro anni.

Articolo 7 - Unità di ricerca

- 1. Gli aderenti al dipartimento propongono programmi di ricerca, di durata almeno biennale, articolati in progetti di ricerca, attorno ai quali si costituiscono le unità di ricerca.
- 2. La costituzione formale di unità di ricerca avviene su iniziativa dei professori e ricercatori di ruolo dell'ateneo.
- 3. L'unità di ricerca deve comprendere almeno 5 soggetti, dei quali almeno due devono essere docenti e ricercatori di ruolo. Alle unità di ricerca partecipano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, dello statuto, i professori e ricercatori a contratto, gli assegnisti e i dottorandi.
- 4. Ogni aderente al dipartimento può partecipare a più unità di ricerca, indicando tuttavia un'unica unità per la quale debba essere conteggiata la sua partecipazione ai fini del riconoscimento di cui all'articolo 5, comma 3.
- 5. Le unità di ricerca individuano autonomamente il loro responsabile, tra i professori o ricercatori di ruolo, che assume anche la responsabilità gestionale in materia di utilizzo dei finanziamenti di ateneo. Il responsabile può essere sfiduciato sulla base della richiesta di almeno due terzi dei componenti dell'unità di ricerca, che al contempo individuano un nuovo responsabile.
- 6. Professori di prima o seconda fascia fuori ruolo, dottori di ricerca, docenti e ricercatori di altre università o centri di ricerca possono partecipare alle unità di ricerca. Tali soggetti, a norma dell'articolo 11, comma 1, dello statuto, non possono aderire al dipartimento e non concorrono alla numerosità minima richiesta dal precedente comma 2, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, del presente regolamento.
- 7. Le richieste di formazione di nuove unità vengono deliberate dal consiglio del

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 94 Sa/2010/Da-ai	pagina 4/5

dipartimento.

8. Le unità di ricerca comunicano al consiglio ogni variazione nella loro composizione, ivi incluse variazioni relative al proprio responsabile.

9. Sono assimilati agli assegnisti di ricerca i titolari di borse di studio per attività di ricerca post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ed i titolari di borse di studio per attività di ricerca bandite e finanziate da organismi nazionali ed internazionali.

10. I centri di studio e ricerca dell'ateneo sono assimilati alle unità di ricerca.

11. Nell'ambito dei progetti di ricerca nazionale e internazionale, nonché di accordi e convenzioni istituzionali o in conto terzi, la responsabilità di utilizzo dei relativi fondi è del responsabile scientifico.

12. Le unità di ricerca predispongono una relazione annuale sulle loro attività, che trasmettono al consiglio.

13. Le unità di ricerca vengono soppresse se, con verifica annuale, non soddisfano i requisiti costitutivi di cui al comma 3 del presente articolo, ovvero se, in un arco biennale di attività, non abbiano soddisfatto almeno una delle seguente condizioni:

a) abbiano prodotto prodotti scientifici ai sensi della vigente disciplina nazionale sulla valutazione degli atenei;

b) abbiano concorso a bandi di ricerca nazionali o internazionali;

c) abbiano stipulato convenzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) del regolamento di ateneo per le attività convenzionate.

Articolo 8 - Ricerca individuale

1. Sono ammessi al dipartimento come ricercatori individuali solo i professori e i ricercatori di ruolo aderenti al dipartimento.

2. I ricercatori individuali predispongono una relazione annuale sulle loro attività, che trasmettono al consiglio.

3. I ricercatori individuali possono partecipare alle unità di ricerca, ma la loro partecipazione non concorre ai fini del riconoscimento di cui all'articolo 5, comma 3.

Articolo 9 - Aree di ricerca

1. Le aree di ricerca sono aggregazioni di unità di ricerca e di ricercatori individuali che condividono medesimi interessi di ricerca.

2. La costituzione delle aree di ricerca è motivata sulla base di un progetto che evidenzi le relazioni tra i progetti di ricerca e formazione dei suoi componenti.

3. Le aree di ricerca sono sezioni del dipartimento ai sensi dell'articolo 84, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

4. Le aree di ricerca promuovono il coordinamento dei progetti di ricerca dei loro membri, la comunicazione, discussione e valutazione dei progetti e dei loro risultati, il coinvolgimento di attori locali e la formazione di partnership tra università e soggetti istituzionali, il fund raising, le relazioni con università italiane e non, la partecipazione a bandi di ricerca internazionali, nonché il loro raccordo con i progetti formativi.

5. Un'area di ricerca deve comprendere almeno venti tra professori e ricercatori di ruolo, appartenenti ad almeno due unità di ricerca, e ricercatori individuali.

6. Le aree di ricerca nominano un responsabile, scelto tra i responsabili delle unità di ricerca o tra un rappresentante della ricerca individuale. Il responsabile può essere sfiduciato sulla base della richiesta di almeno due terzi dei componenti dell'area di ricerca, che al contempo individuano un nuovo responsabile.

7. Le aree di ricerca sono formate entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Articolo 10 - Area tecnico-amministrativa della ricerca

1. Il direttore e la direzione amministrativa si coordinano per la determinazione delle attività e responsabilità di supporto amministrativo e gestionale al dipartimento.

Articolo 11 - Convocazioni dell'assemblea, del consiglio e della giunta, assenze

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 94 Sa/2010/Da-ai	pagina 5/5

1. Assemblea, consiglio e giunta sono convocati per iscritto dal direttore del dipartimento, anche per via telematica, che li presiede, su ordine del giorno da questi fissato.
2. Il consiglio viene convocato almeno sei volte l'anno.
3. L'assemblea viene convocata almeno due volte l'anno.
4. La convocazione dell'assemblea può essere richiesta da almeno due terzi degli aderenti al dipartimento.
5. La convocazione del consiglio e della giunta deve precedere di almeno sette giorni la data stabilita per le riunioni ordinarie e di almeno tre giorni quella stabilita per le riunioni straordinarie.
6. La convocazione dell'assemblea deve precedere di almeno 15 giorni la data stabilita.
7. I membri con diritto di voto del consiglio o della giunta che non partecipino alle rispettive riunioni per più di tre volte consecutive, senza giustificazione, decadono dal mandato rivestito, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, dello statuto.

Articolo 12 - Norme elettorali

1. Entro due mesi dalla nomina del direttore del dipartimento a seguito dell'insediamento del senato accademico, vengono indette le elezioni dei componenti del consiglio di dipartimento di cui all'articolo 5, commi 1 e 3.
2. Il direttore indice le elezioni e istituisce una commissione elettorale cui compete la responsabilità delle operazioni di voto.
3. Della commissione elettorale fanno parte quattro professori o ricercatori di ruolo aderenti al dipartimento, ed il direttore, che assume la funzione di presidente.
4. La commissione elettorale raccoglie e comunica le candidature entro 15 giorni dalla data fissata per le elezioni.
5. Risulteranno eletti i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.
6. Per la validità delle votazioni è richiesta la partecipazione al voto di almeno un terzo degli aventi diritto.
7. Eventuali ricorsi relativi a presunte irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali sono presentati alla commissione elettorale entro il termine perentorio di tre giorni successivi alla data delle votazioni. La commissione si esprime riguardo ai ricorsi con propria deliberazione avente natura di atto definitivo.
8. In caso di vacanza, per qualsiasi motivo, nelle rappresentanze elettive del consiglio, di cui all'articolo 5, commi 1 e 3, subentra nel mandato il primo dei non eletti nella tornata elettorale relativa al conferimento del mandato resosi vacante; ove non sussista questa possibilità, gli organi a ciò competenti devono indire le elezioni per il rinnovo della carica resasi vacante entro e non oltre i tre mesi successivi al verificarsi della vacanza stessa.

Articolo 13 - Norme transitorie e finali

1. Per quanto non definito e previsto nel presente regolamento, si applicano le norme contenute nello statuto dell'ateneo e nei regolamenti ivi previsti, nonché le norme generali, riferite alla legislazione nazionale e al suo recepimento di direttive europee, con esso compatibili.
2. Le unità di ricerca, formate sulla base della delibera del senato accademico del 15 aprile 2009 che, al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento non soddisfano i criteri di cui all'articolo 7, commi 3 e 6, sono ammesse in via transitoria al dipartimento per un periodo non superiore ai sei mesi.
3. Entro due mesi dall'entrata in vigore del regolamento vengono indette le elezioni dei componenti del consiglio di dipartimento di cui all'articolo 5, commi 1 e 3.

Il senato accademico, udita le relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 20 comma 4 e visto l'articolo 6 del regolamento generale di ateneo, esprime unanime parere favorevole sul regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 95 Sa/2010/Asd	pagina 1/2 allegati: 1

5 Regolamenti interni:

b) area servizi alla didattica: ordinamenti didattici ex DM 270/2004: approvazione regolamenti didattici dei corsi di studio

Il presidente ricorda che, ai fini dell'attivazione dei corsi di studio ex decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 per l'anno accademico 2010/2011, è necessario approvare il regolamento didattico di corso di studio per tutti i corsi istituiti ed attivati, secondo le procedure stabilite, ai sensi della vigente normativa, dall'articolo 21, comma 3 dello statuto di luav.

Al riguardo il presidente ricorda che nel regolamento didattico di un corso di studio viene specificato in modo dettagliato l'impianto organizzativo del corso stesso, in conformità con l'ordinamento didattico allegato al regolamento didattico di ateneo.

Ricorda inoltre che ai regolamenti didattici in oggetto è possibile apportare agevolmente eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie secondo quanto indicato all'articolo 12, comma 4 del DM 270/2004 che prevede che le università assicurino la periodica revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o altra attività formativa.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 18 marzo 2009 il senato accademico ha preso atto di uno schema di regolamento didattico comune ai vari corsi di studio, corredato delle opportune specifiche per i corsi di primo e secondo livello, al fine di orientare le facoltà impegnate nella stesura dei regolamenti attraverso un documento omogeneo che ricomprenda tutti i contenuti obbligatori e che assicuri il coordinamento con la normativa nazionale, lo statuto e i regolamenti dell'ateneo.

A tale riguardo il presidente informa che le facoltà a decorrere dall'anno accademico 2009/2010 hanno redatto per ciascun corso di studio dell'ordinamento riformato un regolamento didattico, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del DM 270/2004 e dal regolamento didattico di ateneo. Tali strutture, analogamente a quanto deliberato dagli altri atenei, non hanno ricompreso nel regolamento didattico di corso di studio tutto quello che è aggiuntivo rispetto ai contenuti necessari e che è materia di programmazione didattica annuale.

Il presidente informa altresì che per l'anno accademico 2010/2011 le competenti strutture didattiche hanno approvato una revisione dei regolamenti didattici dei corsi di studio in vigore dal precedente anno accademico e che la facoltà di design e arti ha redatto inoltre il regolamento didattico del corso di laurea in teatro e arti visive di nuova istituzione e attivazione.

Il presidente ricorda che ai sensi del sopracitato articolo 12, comma 2 del DM 270/2004 il regolamento didattico di un corso di studio determina in particolare:

- l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
- i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
- le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza.

Ricorda inoltre che il decreto ministeriale 26 luglio 2007 ed in particolare l'allegato 1, punto 4.5, prevede che i corsi di studio siano caratterizzati da un regolamento che migliori la trasparenza e la comparabilità dell'offerta formativa.

A tal fine i regolamenti didattici dei corsi di studio debbono indicare con chiarezza:

- gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze da acquisire e delle competenze e abilità da acquisire e indicando ove possibile i profili professionali di riferimento;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 95 Sa/2010/Asd	pagina 2/2 allegati: 1

- b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli;
- c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
- e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
- f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
- l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- m) gli eventuali curricula offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
- n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- o) gli eventuali requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
- q) i docenti del corso di studio, con specifica indicazione dei docenti di cui all'articolo 1, comma 9 del D.M. sulle classi di laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio.

Il presidente precisa infine che per quanto riguarda il corso di laurea di nuova attivazione in teatro e arti visive si rende necessario acquisire il parere del senato degli studenti.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 21, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, visto il decreto ministeriale 26 luglio 2007, visto il regolamento didattico di ateneo e salvo acquisire il parere del senato degli studenti in merito al regolamento didattico del corso di laurea in teatro e arti visive della facoltà di design e arti, delibera all'unanimità di approvare i regolamenti didattici dei corsi di studio delle facoltà dell'ateneo allegati alla presente delibera (allegato 1 di pagine 227).

il segretario	il presidente

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Ultimo aggiornamento: 17/06/2010

Allegati: 17/06/2010 ultimo aggiornamento

Delibera Senato Accademico

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea in scienze dell'architettura della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea in scienze dell'architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-17 per le lauree di I livello in scienze dell'architettura di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea in scienze dell'architettura (classe 4 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

obiettivi formativi specifici del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;

- dotare l'allievo di cognizioni fondative, metodologiche culturali e tecniche, necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale. Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

In questa logica all'interno dell'ambito "discipline matematiche per l'architettura" si è inteso dare un maggior sviluppo alle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti statici, rispetto alle strategie formative tradizionali maggiormente legate alle formalizzazioni del calcolo analitico.

Il percorso formativo si articola in corsi monodisciplinari e prevede inoltre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di cfu e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette:

- moduli coordinati: prevedono un'impostazione coordinata dei contenuti didattici sia come trattazione teorica delle discipline nelle lezioni frontali sia come esercizi applicativi, così da rendere significativa la prova unica; in particolare: il modulo coordinato di rappresentazione (primo e secondo anno) ha come obiettivo didattico consolidare un nucleo disciplinare nelle sue diverse articolazioni, sia analitico-conoscitive (il rilievo come conoscenza dell'architettura) che operative (il disegno di progetto); il modulo coordinato di costruzione (primo anno) ha come obiettivo l'acquisizione dei fondamenti dei saperi costruttivi secondo il particolare profilo formativo del progettista architetto, ovvero trasmettere cognizioni teorico-operative necessarie all'impostazione costruttiva del progetto di architettura (caratteristiche dei materiali e principi statici).

- laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno): prevedono l'integrazione di progettazione architettonica con altri insegnamenti (primo anno: caratteri tipologici, secondo anno: tecnica delle costruzioni e sistemi costruttivi), così da caratterizzare i laboratori stessi secondo particolari aspetti tecnico-teorici al fine di renderne significativa la successione nel percorso formativo; i laboratori di progettazione del terzo anno hanno carattere monotematico (restauro, urbanistica, progettazione architettonica e urbana), obiettivo formativo è l'apprendimento-applicazione di metodologie e cognizioni relative alle diverse casistiche di intervento indicate nel titolo di ogni laboratorio.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Viene confermata l'offerta dei corsi intensivi (workshop), una delle innovazioni didattiche programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento. Per i corsi intensivi è prevista la partecipazione anche di docenti esterni, provenienti da altre scuole nazionali e internazionali, coinvolgendo inoltre figure di progettisti di grande caratura provenienti dal mondo delle professioni. I workshop si svolgono a tempo pieno nell'arco di più settimane e si concludono con un'esposizione pubblica degli elaborati svolti. Durante tutto il periodo vengono promossi cicli di conferenze che vedono la partecipazione dei docenti e degli studenti impegnati. Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in scienze dell'architettura.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La conoscenza e la capacità di comprensione è intesa come acquisizione di cognizioni adeguate ad interpretare le tematiche complesse relative alla trasformazione progettuale dell'ambiente costruito, fenomeni in atto e modi di intervento.

Tale obiettivo è perseguito attraverso scelte che caratterizzano il percorso formativo:

- Il percorso formativo istituisce una didattica progettuale fondata sulla conoscenza delle discipline che concorrono al progetto, tra fondamenti teorici e articolazioni tematiche-operative;
- la collocazione dei corsi monografici (teorici) nel percorso formativo induce una rinnovata trattazione dei contenuti disciplinari al fine di renderli congruenti alla generale strategia didattica;
- la compattazione di più discipline in forme didattiche coordinate (moduli coordinati) consente di trasmettere sia i fondamenti delle discipline che le loro articolazioni-interazioni;
- la connessione organica tra funzioni finalizzate alla trasmissione di conoscenze (corsi monografici-moduli coordinati) e funzioni finalizzate alla applicazione progettuale (corsi laboratoriali) ha rilievo determinante nello svolgimento del percorso formativo, intendendo i corsi laboratoriali come ulteriore momento di riflessione e approfondimento delle conoscenze acquisite, (anche in forma di confronto collettivo: seminari e altro), per una compiuta comprensione-valutazione delle differenziate casistiche di intervento (analisi e progetto).

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La capacità di applicare conoscenze e comprensione è intesa come capacità di svolgere in senso operativo i fondamenti e le interazioni tra i diversi saperi concorrenti al progetto, secondo modalità relative a temi e contenuti di intervento nonché alle fasi di sviluppo del progetto stesso, dall'ideazione alla definizione costruttiva.

Tale obiettivo trova riscontro nell'articolazione dei laboratori di progettazione:

- I laboratori integrati (primo e secondo anno) sono caratterizzati dall'integrazione tra progettazione architettonica e altri insegnamenti: caratteri tipologici degli edifici (primo anno), tecnologia e meccanica strutturale (secondo anno).

L'integrazione è funzionale a caratterizzare ciascun laboratorio secondo particolari aspetti del procedimento progettuale, ricomponendo

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

acquisizione conoscitiva e applicazione;

- I laboratori progettuali del terzo anno (progettazione urbanistica, progettazione architettonica, restauro) hanno invece una caratterizzazione tematica, relativa alla dimensione dell'intervento (ad es. il manufatto o la parte di città) e alle tecniche di intervento (ad es. la costruzione ex novo o il riuso-ripristino di fabbriche esistenti).

Filo conduttore di ogni funzione applicativa (laboratoriale) è ricomporre la separatezza tra i saperi della forma e i saperi della costruzione o dell'integrazione ambientale: ricomporre lo iato tra conoscere-immaginare e progettare-costruire, ricollocando la cultura dell'architetto all'incrocio tra immaginario e necessità.

Particolare ruolo svolgono i workshop in questa strategia formativa offrendo agli studenti un'esperienza laboratoriale intensiva; lo svolgimento dei workshop prevede un impegno continuativo che vede compresenti nello stesso luogo e nello stesso tempo decine di atelier la cui direzione didattica è affidata a docenti provenienti anche da altre scuole e da altre nazioni. Un altro elemento di interesse è rappresentato dalla compresenza nello stesso laboratorio di studenti del I del II e del III anno al fine di favorire forme di apprendimento "orizzontali". Infine l'esperienza prevede una esposizione degli elaborati attraverso un allestimento che risulta essere parte integrante della formula didattica.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'autonomia di giudizio è obiettivo centrale del percorso formativo, sostanzialmente orientato a dotare l'allievo di una consapevolezza tecnica (la "coscienza tecnica della forma architettonica") e di una consapevolezza civile a fronte della complessità del progetto contemporaneo in termini di domande, bisogni, necessità.

I risultati formativi attesi (e in particolare l'autonomia di giudizio) trovano fondamento in un percorso formativo entro cui l'autonomia disciplinare (la cultura e le tecniche dell'architettura) non è mai disgiunta da una valutazione/comprendimento dei processi storico-materiali con cui la disciplina dell'architettura si misura, sia nell'elaborazione intellettuale che nella prassi operativa.

Questo difficile filo rosso guida la didattica progettuale, come contenuti e collocazione dei corsi laboratoriali di progettazione (laboratori integrati e laboratori tematici) e dei corsi teorici, sia monodisciplinari che pluridisciplinari (moduli coordinati).

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

La capacità di comunicare idee, soluzioni, etc. a interlocutori specialisti e non specialisti (necessaria nello svolgimento dell'attività di architetto) è un obiettivo dipendente dalla formazione intellettuale oltre che dalla preparazione tecnica.

In particolare il rafforzamento dell'area disciplinare della rappresentazione (modulo coordinato al primo e al secondo anno) è funzionale a trasmettere la capacità di adibire il disegno (nelle sue forme più diverse) a strumento di comunicazione non solo di contenuti tecnici ma anche di idee e intenti che guidano l'elaborazione progettuale.

In termini più diretti, agisce l'istituzione di un corso di lingua straniera (inglese) come ampliamento della capacità comunicativa (e della cultura che tale capacità sostiene) e la sperimentazione in sede didattica (ad es. i seminari) di diverse forme comunicative, dall'esposizione verbale del progetto alla stesura di relazioni scritte.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

La capacità di apprendimento è un obiettivo intrinseco all'impostazione didattica: è acquisire la capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo; è acquisire la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e attitudini critiche, i livelli di studio successivi, dalla laurea magistrale ai master di primo livello, ma soprattutto è la capacità di "imparare ad imparare" in ogni occasione, sia interna sia (soprattutto) esterna alla scuola.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in scienze dell'architettura, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi nello spirito del long life learning.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di architetto junior il laureato in scienze dell'architettura dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea in scienze dell'architettura è organizzato in un unico curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea in scienze dell'architettura gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario che intride le stagioni della vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).

Accanto a questo è necessario acquisire la predisposizione ad intendere l'elaborazione grafica come espressione di un proprio pensiero, sia attraverso tecniche tradizionali che attraverso tecniche digitali, bidimensionali e tridimensionali.

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio è soggetto a programmazione nazionale e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Annualmente sono individuati i posti disponibili per l'accesso, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	12,5	12,5	25
Lezione (ICAR/08-ICAR/09-MAT/05-INF/01)	10	15	25
Modulo coordinato	12,5	12,5	25
Laboratorio	17,5	7,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	25	0	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, modulo coordinato, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
discipline matematiche per l'architettura	INF/01	informatica (disegno digitale)	4
	MAT/05	analisi matematica	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica e controllo ambientale	8
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	8
	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	disegno dell'architettura	4
	CAR/17	fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	4
	CAR/17	rilievo dell'architettura	4
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	progettazione architettonica	6

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

	ICAR/14	caratteri tipologici e distributivi degli edifici	4
	ICAR/14	progettazione architettonica	6
	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6
	ICAR/14	workshop	4
	ICAR/14	workshop	4
	ICAR/14	workshop	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08	meccanica strutturale	6
	ICAR/09	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	6
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	8
	ICAR/21	progettazione urbanistica	6
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	elementi costruttivi	6
	ICAR/12	progettazione dei sistemi costruttivi	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4
Affini o integrative			
A11	ICAR/09	principi di progettazione strutturale (cfu 6 opzionale)	8-10
	ICAR/14	teoria e tecnica della progettazione architettonica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/17	disegno e comunicazione visiva (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/18	storia della città e del territorio (cfu 4 opzionale)	
A12	GEO/05	geologia tecnica e ambientale (cfu 4 opzionale)	8-10
	ICAR/05	trasporti urbani e metropolitani (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/15	fondamenti di architettura del paesaggio (cfu 6 opzionale)	
	ICAR/16	architettura degli interni (cfu 6 opzionale)	
	ICAR/19	restauro urbano (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/21	teorie dell'urbanistica (cfu 6 opzionale)	
	IUS/10	diritto urbanistico (cfu 4 opzionale)	
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			14
Prova finale			8
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	10

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

E' prevista una propedeuticità fra i moduli coordinati di rappresentazione 1 e 2 e tra i laboratori integrati del 1 2 e 3 anno.

Al laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana è propedeutico anche il modulo coordinato di costruzione del 1 anno.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze eventualmente disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso di laurea in scienze dell'architettura prevede un curriculum unico.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dello stesso livello dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Limitatamente ai corsi intensivi progettuali (workshop) è programmaticamente ammessa l'iterazione al n. di 3 prove.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	Qualifica	Ssd di appartenenza
Bedon Anna	A	ICAR/18
Benedetti Andrea	R	ICAR/19
Bertan Fiorenzo	A	ICAR/17
Bilotti Giancarlo	A	ICAR/08
Bonaiti Maria	A	ICAR/18
Bulgarelli Massimo	A	ICAR/18
Calabi Maria Serena Donatella	O	ICAR/18
Carbonari Antonio	R	ING-IND/11
Cecchi Antonella	A	ICAR/08
Centanni Monica	A	L-FIL-LET/02
Ciacci Leonardo	A	ICAR/21
Curcio Giovanna	O	ICAR/18
Dal Co Francesco	O	ICAR/18
Doglioni Francesco	A	ICAR/19
Dubbini Giulio	R	ICAR/14
Faccio Paolo	A	ICAR/19
Galantino Mauro	A	ICAR/14
Gallo Antonella	A	ICAR/14
Gay Fabrizio	A	ICAR/17
Lovero Pasquale	O	ICAR/14
Lucchese Vincenzo	R	ICAR/17

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Manfrin	Renato	O	MAT/05
Merlini	Paolo	A	ICAR/14
Meroi	Emilio	A	ICAR/08
Pittaluga	Franca	A	ICAR/14
Rizzi	Renato	A	ICAR/14
Rocchetto	Stefano	A	ICAR/14
Saetta	Anna	A	ICAR/09
Santi	Attilio	R	ICAR/14
Scarpa	Ludovica	R	ICAR/18
Schofield Vaughan	Richard	O	ICAR/18
Tatano	Valeria	A	ICAR/12
Toffanello	Dario	R	ICAR/17
Troi	Giancarlo	A	MAT/05
Venezia	Francesco	O	ICAR/14
Zan	Bruno	R	ICAR/09

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea in scienze dell'architettura e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea in scienze dell'architettura per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-17 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curricolare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio.

La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini o complementari. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 8 crediti a completamento dei 180 crediti fissati per le lauree dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dello studente, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi.

Consiste nella discussione di un portfolio messo a punto dallo studente stesso in cui sono raccolte in sequenza logica le esperienze più significative sostenute nei tre anni di corso, con particolare riferimento alle prove progettuali.

Il portfolio curriculare è integrato da un approfondimento relativo (preferibilmente) agli elaborati svolti in uno dei laboratori progettuali del terzo anno, a scelta dello studente.

Al fine di agevolare la preparazione degli elaborati di prova finale (ed evitare ritardi o indebiti prolungamenti) la messa a punto degli elaborati è guidata e assistita da docenti all'interno delle strutture laboratoriali già esistenti che rilasceranno altresì l'idoneità.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Al tempo stesso la prova di laurea è intesa come verifica di autonomia di giudizio e capacità comunicativa, ovvero capacità di istituire (e comunicare) connessioni logiche tra conoscenze-competenze e scelte progettuali riferite ai casi di intervento affrontati.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof. Andrea BENEDETTI
Prof. Fiorenzo BERTAN
Prof. Maria BONAITI
Prof. Massimo BULGARELLI
Prof. Antonio CARBONARI
Prof. Antonella CECCHI
Prof. Leonardo CIACCI
Prof. Francesco DOGLIONI
Prof. Paolo FACCIO
Prof. Giulio DUBBINI
Prof. Antonella GALLO
Prof. Fabrizio GAY
Prof. Vincenzo LUCCHESI
Prof. Paolo MERLINI
Prof. Renato MANFRIN
Prof. Emilio MEROI
Prof. Franca PITTALUGA
Prof. Stefano ROCCHETTO
Prof. Anna SAETTA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Prof. Attilio SANTI
Prof. Ludovica SCARPA
Prof. Valeria TATANO
Prof. Dario TOFFANELLO
Prof. Bruno ZAN

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea in scienze dell'architettura si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2011/2012.

Per l'a.a. 2010/2011 sono ammessi studenti al primo e secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "unico"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
modulo coordinato di rappresentazione 1	A	ICAR/17	disegno dell'architettura	4	La tecnica del disegno è disciplina di apprendimento e di comunicazione destinata a connettere il mondo ideale individuale al mondo percettibile collettivo attraverso le più eque e condivise forme dell'espressione grafica. Il suo insegnamento è qui articolato nei due semestri del primo anno di corso di laurea in due moduli coordinati che conducono lo studente dalle preliminari competenze geometriche e strumentali alle verifiche referenziali. Il primo modulo coordinato istruisce lo studente a realizzare le competenze geometriche fondamentali (Geometria Descrittiva) in performance grafiche (Disegno) a denotazione tecnica ma con valore artigianale autonomo. Tale realizzazione presuppone una stretta contemporaneità e concomitanza - passo dopo passo - dell'apprendimento della "Geometria Descrittiva" (cioè dei metodi di rappresentazione proiettiva e della morfologia geometrica delle curve e delle superficie) e del "Disegno dal Vero" con i rudimenti del "Disegno Anatomico" applicato ai corpi edilizi nelle morfologie strutturali del legno, del ferro, e della pietra naturale e artificiale.
	A	ICAR/17	fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	4	
modulo coordinato di costruzione 1	A	MAT/05	analisi matematica	4	Obiettivo del modulo coordinato è trasmettere le cognizioni fondative e i primi strumenti operativi relativi agli aspetti strutturali e tecnico-costruttivi del progetto di architettura. La compattazione e il coordinamento delle diverse discipline (matematiche, strutturali e tecnologiche) intende promuovere una rinnovata trattazione basica del sapere costruttivo in congruenza con la particolare formazione del progettista architetto; i saperi statico-strutturali sono svolti non solo nella loro formulazione analitico-matematica ma anche nella loro 'materializzazione' in configurazioni tipiche connesse alle caratteristiche prestazionali e morfologiche dei materiali. I due elementi primi della costruzione: le regole della resistenza statica e le caratteristiche morfologico-prestazionali dei materiali, sono ricomposti in una forma didatticamente fondativa e scientificamente significativa.
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	6	
	B	ICAR/12	elementi costruttivi	6	
	A	ICAR/17	rilievo dell'architettura	4	
modulo coordinato di rappresentazione 2	A	INF/01	informatica / disegno digitale	4	Il secondo modulo coordinato di Rappresentazione ha per fine il compimento referenziale e strumentale del primo modulo; conduce lo studente a concludere esperienze pratiche di "Rilievo a vista", di "Rilievo fotogrammetrico elementare" e d'impostazione topografica nella realizzazione di una restituzione grafica del rilevato attraverso strumenti digitali. Tale realizzazione presuppone la stretta concomitanza dell'apprendimento delle tecniche sensorie esercitate dal vero sul corpo oggetto del rilievo (e sulle sue immagini fotografiche) con l'acquisizione delle tecniche elementari di modellazione digitale e di fotomodellazione comuni ai più diffusi software di disegno architettonico assistito da calcolatore.
	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	
laboratorio integrato di progettazione 1	B	ICAR/14	caratteri tipologici e distributivi degli edifici	4	Obiettivo formativo del laboratorio integrato è trasmettere cognizioni e procedimenti relativi alla progettazione di un manufatto architettonico inteso (per astrazione didattica) come dispositivo formale e spaziale che 'organizza' una destinazione d'uso, una
	B	ICAR/14		4	

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

				attività civile, collettiva o individuale. I principi fondativi della funzione-progetto sono trasmessi teoricamente (ad es. trattazione di casi significativi) e applicati praticamente (esercitazione) assumendo come filo conduttore l'interazione tra dispositivi di funzionamento (la tradizione dei tipi edilizi, le innovazioni in atto, ma anche la vigente normativa, i nuovi standard, etc.) e impostazione del progetto come 'spazio architettonico' fatto di misure, sequenze, modi d'uso, oltre che come morfologia figurativa. Al fondo l'intento di trasmettere un approccio alla forma architettonica (una coscienza della forma architettonica) come risposta a necessità e domande civili, evitando ogni riduzione del progetto a mera immagine-disegno-rendering.
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura (istituzioni di)	8 Il corso ha un duplice obiettivo formativo: - portare lo studente ad acquisire metodi e tecniche di analisi delle opere architettoniche e in particolare di quelle che sono parte costitutiva di una storia che va dal Rinascimento all'inizio dell'Ottocento; - fornire una visione generale di temi e personaggi che hanno segnato le vicende dell'architettura in età moderna, dando particolare rilievo alla dimensione urbana, soprattutto in rapporto alla committenza pubblica
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	8 Il corso si propone di introdurre lo studente al campo del sapere e della pratica urbanistica, fornendo i principali modelli descrittivi e interpretativi della città contemporanea, con forte riferimento alle teorie fondative di essa, e definendo strumenti e tecniche utili a collocare il progetto di architettura all'interno della città e del territorio. Lo studente sarà, inoltre, sollecitato ad esplorare con proprio approccio critico, interpretativo e progettuale una porzione (fisica e tematica) della città contemporanea.
corso monodisciplinare	A	ING-IND/11	fisica tecnica e controllo ambientale	8 L'insegnamento è finalizzato all'acquisizione della consapevolezza dei vincoli e delle possibilità che si presentano al progettista nel campo del controllo dell'ambiente termico, luminoso ed acustico nella progettazione di un edificio mediamente complesso. Obiettivo formativo è l'acquisizione di una solida formazione di base nei settori della termofisica degli edifici, degli impianti tecnici, dell'acustica e dell'illuminotecnica. Tale formazione sarà ottenuta attraverso l'analisi del comportamento dell'edificio e l'individuazione degli interventi costruttivi e progettuali che adeguano tale comportamento ai requisiti richiesti. I concetti sono proposti in forma ragionata con il rigore metodologico indispensabile per consentire all'allievo di affrontare con cognizione di causa le problematiche relative alla fisica dell'edificio nelle diverse esperienze progettuali previste nel corso del curriculum di studi e soprattutto la futura attività professionale.
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8 Gli obiettivi formativi del corso sono sintetizzabili nei seguenti termini: - portare lo studente ad acquisire strumenti di lettura critica per tracciare i lineamenti di una storia che dal tardo Ottocento giunge a comprendere l'intero Novecento; - trasmettere gli elementi conoscitivi per una riflessione intorno al peso che il Movimento Moderno ha avuto sia nella sua genesi costitutiva sia nella sua fase di consenso all'indomani della prima guerra mondiale; - trasmettere gli elementi conoscitivi per indagare i rapporti con le avanguardie artistiche, con le trasformazioni di carattere tecnologico, con le istanze

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					politico-sociali che emergono tra Otto e Novecento.
	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	Obiettivo del laboratorio integrato è trasmettere le cognizioni e i procedimenti per cui la forma di un'opera di architettura è (anche) l'esito di scelte che fanno riferimento a saperi strutturali e costruttivi, trasponendo l'ideazione in costruzione (strutture, materiali, tecnologie) lungo il processo progettuale dall'impostazione alla definizione del manufatto. La cognizione strutturale e costruttiva del progetto è elemento imprescindibile della cultura formale del progettista: gli insegnamenti coordinati nel laboratorio trasmettono cognizioni fondative di specifici saperi teorico-tecnici necessari al progettista-architetto e al tempo stesso ne orientano l'applicazione attraverso le fasi di progressivo affinamento di scelte e intenti formali. Innovando profondamente la didattica progettuale nelle scuole di architettura, si propone una didattica che consente allo studente di misurare l'interazione tra cultura della figurazione e cultura della costruzione, secondo metodologie, vincoli e norme che consentono di elaborare il progetto di architettura come opera da costruire.
	B	ICAR/12	progettazione dei sistemi costruttivi	6	
laboratorio integrato di progettazione 2					
	B	ICAR/09	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	6	
					Il restauro architettonico è la disciplina che ha come obiettivo la conservazione, nel tempo, di quegli edifici che testimoniano, nelle loro architetture, valori culturali nei quali le collettività possono identificarsi. Lo strumento attraverso il quale si attua la conservazione è il progetto di restauro. Obiettivo formativo è trasmettere agli studenti (lezioni e attività in aula) una visione il più possibile completa delle cognizioni culturali e tecniche costituenti i fondamenti della disciplina, nonché indicarne le modalità applicative nella predisposizione di un progetto di restauro, inteso come processo logico che, sulla base di indagini conoscitive, coniuga correttamente le esigenze legate alla conservazione dell'autenticità con la definizione e compatibilità di nuovi utilizzi. Attraverso l'attività applicativa lo studente acquisirà le cognizioni relative ad una corretta codificazione grafica delle indicazioni progettuali fino agli aspetti esecutivi di dettaglio.
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/19	restauro	6	
					Il laboratorio intende trasmettere il quadro delle conoscenze teoriche e operative necessarie ad affrontare il progetto urbanistico. Il che significa: porre in relazione le molteplici dimensioni dello spazio urbano: dimensione fisica ma anche dimensione delle pratiche, delle teorie, degli immaginari sociali e disciplinari. Obiettivo formativo è sviluppare la capacità di prefigurare le trasformazioni delle strutture urbane attraverso un'esperienza di progettazione di un 'caso urbano complesso' condotta utilizzando una pluralità di tecniche di analisi-progetto-rappresentazione: descrizione, rilievo, concept, scenario, vision, master plan, ecc.
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/21	progettazione urbanistica	6	
	B	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6	Obiettivo formativo del laboratorio in titolo (progettazione architettonica e urbana) è misurare il progetto di un manufatto architettonico (figurazione, articolazione di spazi e modi d'uso, impostazione costruttiva) a fronte della complessità degli insediamenti urbani contemporanei: in termini di trasformazione urbanistica-morfologica e in termini di integrazione ambientale. In questa logica formativa, il laboratorio è luogo di sviluppo-approfondimento di cognizioni e metodologie
laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana					
	B	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4	

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					progettuali acquisite nei precedenti laboratori di progettazione (oltre che nei diversi insegnamenti). La presenza dell'insegnamento di 'Valutazione estimativa del progetto', introduce il parametro 'costi di realizzazione (o di intervento)' tra le voci che il progettista deve prendere in considerazione per valutare scelte e opzioni tecnico-formali. Questa voce è trattata sia in funzione della formazione dello studente orientato ad una prosecuzione degli studi nel biennio di laurea magistrale (i vincoli economici fanno parte della difficoltà tecnico-Intellettuale di ogni progetto) sia in funzione della formazione professionale dello studente orientato ad un immediato ingresso nel mercato del lavoro (architetto junior).
corso intensivo progettuale	B	ICAR/14	workshop	4	Attività programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento
corso monodisciplinare	C1	ICAR/09	principi di progettazione strutturale	6	L'obiettivo formativo è fornire gli strumenti cognitivi e pratici per governare convenientemente, oltre che correttamente, le implicazioni strutturali del progetto architettonico, senza affrontare le calcolazioni di normativa. L'insegnamento si propone dunque di trasmettere strumenti utili alla progettazione architettonica e non alla sola progettazione strutturale in quanto tale: sono strumenti e cognizioni che vertono sul progetto (impostazione e definizione strutturale) e non sulla verifica analitico-calcolistica, hanno il carattere della sinteticità, dell'operatività, dell'immediata constatazione a partire da casi concreti di strutture realizzate o progettate.
corso monodisciplinare	C1	ICAR/14	teoria e tecnica della progettazione architettonica	4	Obiettivo formativo è trasmettere una coscienza (ed una sapienza) del progetto come svolgimento di un percorso logico fondato su principi riconducibili ad una teoria dell'architettura. A fronte di una riduzione dell'architettura a immagini sostenute da una tecnologia onnipotente in termini di 'effetti stupefacenti', l'intento didattico è far comprendere le ragioni profonde del procedimento intellettuale che conduce alla forma architettonica, tra necessità e costruttività.
corso monodisciplinare	C1	ICAR/17	disegno e comunicazione visiva	4	Il disegno della comunicazione è altro dal disegno di architettura: per un'efficace comunicazione del progetto entrano in gioco saperi che appartengono alle discipline del design grafico e visuale. Obiettivo centrale del corso è trasmettere la scoperta, la conoscenza e la pratica, analizzando i rapporti che intercorrono, all'interno della progettazione architettonica, tra idea, elaborazione del progetto e comunicazione.
corso monodisciplinare	C1	ICAR/18	storia della città e del territorio	4	Il corso si propone di fornire strumenti fondamentali di lettura della città e delle sue stratificazioni storiche in relazione al manufatto architettonico. Si tratta di nozioni considerate necessarie per chi intende sviluppare considerazioni attinenti la forma e il linguaggio architettonico dell'edificio in un contesto urbano come quello dell'Europa occidentale.
corso monodisciplinare	C2	GEO/05	geologia tecnica e ambientale	4	Il rapporto tra progettazione e geologia tecnica e ambientale costituisce il veicolo di conoscenza per offrire una visione più ampia riguardante le problematiche relative all'ambiente costruito e alle possibilità di sviluppo territoriale.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					Lo studente dovrà acquisire le conoscenze di base necessarie per comprendere gli effetti dei sistemi dinamici della terra e della natura dei terreni sulla stabilità dell'ambiente costruito.
					Obiettivo del corso è trasmettere le cognizioni atte ad interpretare-svolgere in senso costruttivo (materiali, prodotti, tecnologie di messa in opera) gli intenti e le soluzioni figurative previste in progetto: l'aspetto operativo di questa impostazione didattica non è separabile dall'intento di far acquisire allo studente la capacità di leggere-analizzare le opere di architettura come interazione tra scelte figurative e scelte costruttive.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
					Il corso si propone di affrontare elementi conoscitivi (e operativi) riferiti alle origini e allo sviluppo dell'idea di 'giardino' inteso come parte integrante e ogni volta diversa dell'idea di 'paesaggio'. In particolare saranno affrontate questioni relative alla rappresentazione del paesaggio, sia in fase conoscitiva che in fase progettuale, nonché questioni inerenti gli elementi naturali e il loro ruolo nella costruzione di un paesaggio complesso, sintesi di un rapporto tra forme di architettura e forme di natura, fino alle problematiche relative allo studio e alla restituzione dei modi di percezione della composizione paesaggistica.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/15	fondamenti di architettura del paesaggio	6	
					Il corso intende esplorare progettualmente un discorso architettonico relativo allo spazio interno ('le stanze') ma anche relativo allo spazio esterno: luoghi e siti, piazze e strade come 'stanze'. 'Stanze interne' e 'stanze esterne' costituiscono spazi da mettere a fuoco alla scala 1:50, 1:25 fino alla scala del dettaglio, conducendo il progetto architettonico a esprimere, in riferimento all'utente e all'istituzione, la spazialità, la luce, i materiali, l'iconografia, il discorso simbolico, comportamentale, il ben-essere, la bellezza. Entro questa impostazione, obiettivo didattico-formativo è portare gli studenti ad una sicura dimestichezza nel coniugare scelte compositive, figurative e tecnologiche alla scala del dettaglio, nel progetto di manufatti di struttura complessa, culturalmente e tematicamente.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/16	architettura degli interni	6	
					Obiettivo formativo è affrontare lo studio del Restauro Urbano nei suoi elementi fondativi prendendo in considerazione le aree di edilizia storica esistenti nelle città contemporanee o nel territorio. Gli strumenti di analisi fanno riferimento ai sistemi aggregativi dell'assetto edilizio, alle caratteristiche della forma urbana e alle connotazioni delle architetture emergenti o comunque particolarmente significative e/o monumentali: dall'interconnessione di questi tre settori di indagine si evincono i criteri che peculiarmente connotano le aree o i nuclei di edilizia storica, al fine della loro conservazione e della loro connessione con il contesto urbano o territoriale.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/19	restauro urbano	4	
					Il corso trasmette agli studenti la conoscenza di episodi fondativi della storia e delle teorie dell'urbanistica a fronte dell'esperienza attuale, insieme alla consapevolezza della continuità esistente tra le proposte progettuali odierne e alcune esperienze del passato e alla capacità di interpretazione critica di un progetto complesso in ambito urbano.
corso monodisciplinare	C2	ICAR/21	teorie dell'urbanistica	6	
					Obiettivo del corso è la conoscenza dei principi generali e del sistema delle fonti finalizzata a permettere di orientarsi nella strumentazione urbanistica pubblica e privata.
corso monodisciplinare	C2	IUS/10	diritto urbanistico	4	
					Obiettivo formativo è fornire allo studente gli strumenti di conoscenza del funzionamento dei diversi sistemi di
corso monodisciplinare	C2	ICAR/05	trasporti urbani e metropolitani	4	

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

				trasporto, le relative prestazioni e quindi l'uso ottimale o più appropriato in relazione alle diverse esigenze della domanda di trasporto passeggeri e merci. Il corso definisce principi, obiettivi, procedure e modelli per la pianificazione dei trasporti e quindi si integra con l'insieme delle discipline che affrontano il tema della pianificazione del territorio e delle relative infrastrutture.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative per la coorte 2009/10	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative per la coorte 2010/11	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Ultimo aggiornamento: 17/06/2010

Allegati: 17/06/2010 ultimo aggiornamento

Delibera Senato Accademico

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in architettura della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in architettura, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe LM-4 per le lauree di II livello in architettura e ingegneria edile-architettura di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea specialistica in architettura (classe 4/S ex DM 509/1999).

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista diversificati assunti come ipotesi di percorsi formativi in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione degli stessi.

Si è perciò posta al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Al fine di consentire percorsi formativi articolati in rapporto a competenze specifiche diversificate, sono stati individuati più curriculum. Le conoscenze ritenute comuni a tutti gli indirizzi sono state individuate mediante un'offerta formativa attestatasi, per quanto riferibile ai crediti, sui valori minimi. Ogni curriculum però, già nell'individuazione delle strutture laboratoriali integrate, declina le accentuazioni disciplinari che meglio possono connotarne l'indirizzo scientifico incrementando l'attribuzione di crediti nei settori scientifico disciplinari di pertinenza. Sono infatti rappresentate le diverse declinazioni che orientano specifiche conoscenze in campi che variano dallo studio del progetto urbano a quello del paesaggio e delle grandi infrastrutture comprendendo anche le nuove tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico; è altresì presente un ambito dedicato all'approfondimento delle discipline del restauro e della conservazione alle varie scale. Ne derivano perciò forti asimmetrie, peraltro richieste dalle normative ministeriali, che caratterizzano i curriculum.

Questa scelta consente di tarare le conoscenze, rendendole più funzionali agli obiettivi formativi dei diversi indirizzi.

Si ribadisce che nel programma culturale della facoltà trova ampio spazio il sapere legato alla cultura materiale e tecnica quale antidoto alla deriva rappresentata da una cultura progettuale mondana e formalistica.

Il percorso formativo è dunque incentrato sui laboratori progettuali con prova unica di esame: due al primo anno; uno al secondo. Ogni laboratorio è costituito da quattro materie (ssd): "composizione architettonica" come elemento costante, le altre tre scelte in relazione all'identità del singolo curriculum e al relativo punto di vista differenziato dell'approccio progettuale. Le diverse combinazioni disciplinari

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

nella successione dei tre laboratori sono in relazione alla tipologia e al grado di complessità delle questioni affrontate di modo che il terzo laboratorio progettuale possa rappresentare un'esperienza formativa conclusiva.

I laboratori progettuali sono affiancati da corsi monodisciplinari che riguardano ssd ritenuti caratterizzanti e ssd affini e integrativi. Questi ultimi sono generalmente scelti dallo studente all'interno di un elenco piuttosto ristretto e notevolmente diversificato in base al curriculum.

A queste forme della didattica possono aggiungersi anche in base a convenzioni determinatesi con soggetti portatori di interessi legati al territorio, sperimentazioni didattiche di tipo "impulsivo" quali seminari intensivi o workshop eventualmente dislocati nel territorio.

L'ultimo semestre, il quarto, è prevalentemente dedicato alla preparazione della prova finale utilizzando anche forme sperimentali di interrelazione con unità di ricerca attive su temi di interesse scientifico e didattico.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in architettura.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.

Questo avviene principalmente attraverso l'esperienza interdisciplinare dei laboratori progettuali dove lo studente viene a conoscenza diretta dei modi di convergenza e integrazione delle diverse discipline che concorrono al progetto; ciò consente inoltre l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza progettuale.

I corsi monodisciplinari forniscono inoltre quelle conoscenze di base necessarie al completamento formativo di un laureato in Architettura.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione. I singoli laboratori progettuali si configurano infatti come parziale simulazione di una concreta operazione progettuale di tipo professionale. La prova unica di esame è l'occasione per verificare la completezza dell'apprendimento multidisciplinare convergente nel progetto.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio e di elaborazione complesse e disparate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.

A conclusione delle tre prove laboratoriali - diversificate secondo una successione logica - e con le conoscenze acquisite nei corsi monodisciplinari lo studente è messo in grado di svolgere quell'attività teorica e pratica che si concretizzerà nella sua tesi di laurea

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Nello svolgimento dei laboratori progettuali è costante il rapporto dialettico e di confronto tra lo studente e i quattro docenti titolari del laboratorio a cui lo studente è tenuto a esporre e motivare le proprie scelte. Lo studente è inoltre tenuto a esporre le proprie idee e i propri risultati progettuali agli altri studenti in sede di discussioni seminariali. Questa attività relazionale ha poi il suo massimo nei seminari intensivi finali e nella stessa prova di esame unico.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo in auto-diretto o autonomo.

Ciò avviene nell'intreccio tra conoscenze trasmesse nelle lezioni frontali interne ed esterne ai laboratori progettuali e pratica progettuale condotta in una logica di unità e interdisciplinarietà. La qualità e le caratteristiche del progetto portato a termine in ogni laboratorio sono espressive della capacità di portare a sintesi le conoscenze diverse acquisite.

La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie – in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" - garantisce la

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti.

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di architetto il laureato magistrale in architettura dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università luav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in architettura è organizzato nei seguenti curricula:

"architettura per la città", "architettura per la conservazione", "architettura per la costruzione", "architettura per il paesaggio" e "architettura per la sostenibilità".

Le conoscenze e competenze che i 5 curricula si prefiggono di fornire comprendono, al di là della preparazione specifica caratterizzante i diversi indirizzi e che potremmo così sintetizzare:

- per l'indirizzo "architettura per la città" la conoscenza dei processi di trasformazione alle varie scale urbane e dei metodi di analisi e di intervento;
- per l'indirizzo "architettura per la conservazione" la conoscenza delle questioni metodologiche e di intervento progettuale legate alla conservazione, trasformazione e consolidamento di manufatti aventi il carattere di documento e/o di monumento;
- per l'indirizzo "architettura per la costruzione" la conoscenza delle diverse strategie di progettazione strutturale in riferimento alle tecnologie di applicazione ed alle conseguenze plastico-figurative che ne derivano;
- per l'indirizzo "architettura per il paesaggio" la conoscenza dell'evoluzione storico-critica della nozione di paesaggio, la capacità di percepire le dinamiche plastiche derivanti dai processi di trasformazione territoriale a grande scala e a microscala;
- per l'indirizzo "architettura per la sostenibilità" la conoscenza dei rapporti che si determinano tra l'ambiente e i processi di antropizzazione che si producono con particolare riguardo alle questioni legate alla conservazione ed alla produzione di energie;

accompagnata da nozioni relative a conoscenze storico-critiche generali, principi statici e strutturali, competenze tecnologiche avanzate, capacità di analisi delle strutture urbane e delle morfologie territoriali e esperienze progettuali e compositive avanzate, una gamma di abilità cognitive e pratiche quali, ad esempio l'attitudine a valutare l'incidenza economica in relazione alle trasformazioni di progetto, la percezione degli impatti di carattere ambientale, economico, sociale, formale derivanti da scelte di modificazione perseguite a varie scale, e l'importanza dei tempi di esecuzione.

Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare, anche in modo originale, metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di progettazione alle varie scale, nonché all'acquisizione di informazioni ed analisi in grado di configurare i complessi sistemi di vincoli che condizionano le predette attività.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA REGOLAMENTO DIDATTICO

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea magistrale in architettura gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione:

a) possesso di una laurea della/e seguente/i classe/i:

ex D.M. 270: classe L-17

ex D.M. 509/99: classe 4

Previgente ordinamento: laurea in architettura, ingegneria civile ed ingegneria edile

e

b) Avere acquisito almeno 112 CFU in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

SSD	CFU
INF/01 – informatica e/o ING-INF/05 - sistemi di elaborazione delle informazioni e/o MAT/03 - geometria e/o MAT/05 - analisi matematica	6 cfu
ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale	8 cfu
ICAR/18 - storia dell'architettura	14 cfu
ICAR/06 - topografia e cartografia e/o ICAR/17 -- disegno	12 cfu
ICAR/14 - composizione architettonica e urbana	30 cfu
ICAR/19 – restauro	4 cfu
ICAR/08 - scienza delle costruzioni e/o ICAR/09 - tecnica delle costruzioni	10 cfu
ICAR/20 - tecnica e pianificazione urbanistica e/o ICAR/21 – urbanistica	12 cfu
ICAR/12 - tecnologia dell'architettura	12 cfu
ICAR/22 – estimo	4 cfu

Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU dovranno essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso dei titoli di laurea sopra indicati e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione di una commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente la partecipazione al test di ammissione al Corso di Laurea magistrale in architettura.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare conoscenze matematiche, tecnologiche, statiche, storiche, delle tecniche di rappresentazione e delle capacità interpretative di un testo.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	12,5	12,5	25
Lezione (ICAR/08-ICAR/09-MAT/05-INF/01)	10	15	25
Laboratorio	17,5	7,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	25	0	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo articolato nei curricula.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito del curricula per la **coorte 2009/10** sono le seguenti:

a) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la città"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20	tecnica e pianificazione urbana	4
	ICAR/21	urbanistica	6
	ICAR/21	urbanistica	6
	ICAR/21	urbanistica	6
racpresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	Rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	Restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica-tecnica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A11	ICAR/05	trasporti (cfu 4)	12
	ICAR/06	cartografia (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/18	storia della città e dell'architettura (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio (cfu 4 opzionale)	
	M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

A scelta dello studente	12
Prova finale	10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento
	12

b) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la conservazione"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	CAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	CAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	CAR/17	rilevo e rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	CAR/19	restauro	6
	CAR/19	restauro	6
	CAR/19	restauro	6
	CAR/19	consolidamento degli edifici storici	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	impianti tecnici nell'edilizia storica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	CAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	US/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A12	GEO/09	petrografia applicata (cfu 4 opzionale)	18
	ICAR/07	geotecnica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/16	architettura degli interni (cfu 6)	
	ICAR/16	museografia (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/19	restauro urbano (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/19	teoria e storia del restauro (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente	12
Prova finale	10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento
	12

c) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la costruzione"

Ambito	Settore	Attività formativa	CFU

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

disciplinare			
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica-tecnica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	US/10	diritto amministrativo	4

Affini o integrative

A13	GEO/05	Geologia applicata (cfu 4 opzionale)	12
	ICAR/07	Geotecnica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/09	Teoria e progetto dei ponti (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/09	Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/12	Tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)		
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento		12

d) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per il paesaggio"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	progettazione del paesaggio	2
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
	ICAR/21	urbanistica	4

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica-tecnica (ambientale)	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4

Affini o integrative

A14	BIO/03	botanica (cfu 4 opzionale)	24
	BIO/07	ecologia (del paesaggio) (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio) (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/15	architettura del paesaggio (cfu 6)	
	ICAR/15	architettura del paesaggio (cfu 6)	
	ICAR/15	architettura del paesaggio (cfu 4)	
	M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente			12
Prova finale			10
Conoscenza della lingua straniera		Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

e) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la sostenibilità"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4
	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A15	ICAR/05	trasporti (cfu 4 opzionale)	16
	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio (cfu 4 opzionale)	
	ING-IND/10	impianti termotecnici (cfu 4 opzionale)	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)
SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile (cfu 4 opzionale)

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente	12
Prova finale	10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento 12

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei curricula per la **coorte 2010/11** sono le seguenti:

a) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la città"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
	ICAR/21	urbanistica	6
	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	Rappresentazione (disegno)	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A11	ICAR/05	trasporti (cfu 4)	12
	ICAR/06	cartografia (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/18	storia della città e dell'architettura (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio (cfu 4 opzionale)	
	M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente	12
Prova finale	10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

b) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la conservazione"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica (caratteri degli edifici)	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	progetto di recupero di manufatti architettonici	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rilievo e rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
	ICAR/19	restauro	6
	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	impianti tecnici nell'edilizia storica	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4
Affini o integrative			
A12	GEO/09	petrografia applicata (cfu 4 opzionale)	18
	ICAR/07	geotecnica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/16	architettura degli interni (cfu 6)	
	ICAR/16	museografia (cfu 4)	
	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/19	restauro urbano (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/19	teoria e storia del restauro (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente		12
Prova finale		10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

c) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la costruzione"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	6
	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	6
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica (e impianti)	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4

Affini o integrative

A13	GEO/05 Geologia applicata (cfu 4 opzionale)	12
	ICAR/07 Geotecnica (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/09 Teoria e progetto dei ponti (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/09 Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente		12
Prova finale		10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

d) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per il paesaggio"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica (e urbana)	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura (e del paesaggio)	6
analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	4
	ICAR/21	urbanistica	4
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	fisica tecnica (ambientale)	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per	IUS/10	diritto amministrativo	4

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

l'architettura e l'urbanistica

Affini o integrative

A14	BIO/03	botanica(cfu 4 opzionale)	24
	BIO/07	ecologia (del paesaggio) (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio) (cfu 4 opzionale)	
	ICAR/15	architettura del paesaggio (cfu 6)	
	ICAR/15	architettura del paesaggio (cfu 6)	
	ICAR/15	architettura del paesaggio (cfu 4)	
	M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente		12
Prova finale		10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

e) Attività formative specifiche per il curriculum "architettura per la sostenibilità"

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
progettazione architettonica e urbana	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
	ICAR/14	composizione architettonica	6
discipline storiche per l'architettura	ICAR/18	storia dell'architettura	6
analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09	progettazione strutturale	4
discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4
progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/21	urbanistica	6
rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17	rappresentazione	4
teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19	restauro	4
discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4
	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4
discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6
discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10	diritto amministrativo	4

Affini o integrative

A15	ICAR/05	trasporti (cfu 4 opzionale)	16
	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio (cfu 4 opzionale)	
	ING-IND/10	impianti termotecnici (cfu 4 opzionale)	
	M-GGR/01	geografia (cfu 4 opzionale)	
	SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente		12

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Prova finale		10
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B2 CEF)	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

I laboratori integrati del I e II semestre del 1 anno e del I semestre del 2 anno sono da ritenersi propedeutici nella loro sequenzialità.

L'idoneità che conferisce i crediti relativi alla preparazione della prova finale può essere conseguita solo dopo il superamento dei 3 suddetti laboratori.

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze eventualmente disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Non è prevista la possibilità di passaggio tra i curricula, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dello stesso livello dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Docente		qualifica	Ssd di appartenenza
Albiero	Roberta	A	ICAR/14
Albrecht	Benno	A	ICAR/14
Aymonino	Aldo	O	ICAR/14
Bocchi	Renato	O	ICAR/14
Borgherini	Maria Malvina	R	ICAR/17
Cappelli	Agostino	O	ICAR/05
Carmassi	Massimo	O	ICAR/14
Carnevale	Giancarlo	O	ICAR/14
Cecchetto	Alberto	O	ICAR/21
Cunico	Maria Pia	A	ICAR/15
Dal Fabbro	Armando	A	ICAR/14
De Maio	Fernanda	A	ICAR/14
De Rosa	Agostino	O	ICAR/17
Di Marco	Roberto	O	ICAR/09
Dubbini	Renzo	O	ICAR/18
Ferlenga	Alberto	O	ICAR/14
Fontanari	Enrico	A	ICAR/21
Foraboschi	Paolo	A	ICAR/09
Gianighian	Giorgio	O	ICAR/19
Grandinetti	Pierluigi	O	ICAR/14
Guerra	Andrea	A	ICAR/18
Lazzarini	Lorenzo	O	GEO/09
Longhi	Giuseppe	A	ICAR/21
Maffioletti	Serena Teresa Maria	A	ICAR/14
Magnani	Carlo	O	ICAR/14
Mamoli	Marcello	A	ICAR/21
Mantese	Eleonora	A	ICAR/14
Mazzarella	Olimpia	R	ICAR/09
Mazzucato	Alberto	O	ICAR/07
Montini Zimolo	Patrizia	A	ICAR/14
Morresi	Manuela Maria	O	ICAR/18
Mucelli	Giovanni	R	ICAR/12
Munarin	Stefano	R	ICAR/21
Peron	Fabio	A	ING-IND/11
Piana	Mario	A	ICAR/19
Pirazzoli	Nulla	A	ICAR/19
Riva	Gianna	A	ICAR/12
Russo	Salvatore	A	ICAR/09
Siviero	Enzo	O	ICAR/09
Sordina	Roberto	O	ICAR/14
Spigai	Vittorio	A	ICAR/14
Stanghellini	Stefano	O	ICAR/22
Tombolan	Piergiorgio	R	ICAR/21
Torres	Marco	A	ICAR/20
Tosi	Maria Chiara	A	ICAR/21
Trame	Umberto	A	ICAR/14
Valerio	Vladimiro	O	ICAR/17
Vanore	Margherita	A	ICAR/14
Vassallo	Eugenio	O	ICAR/19

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Viganò	Paola	A	ICAR/21
Villa	Angelo	A	ICAR/14
Vittadini	Mariarosa	A	ICAR/20
Zennaro	Pietro	A	ICAR/12
Zucconi	Guido Vittorio	O	ICAR/18

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea magistrale in architettura e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in architettura per studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso e che siano in possesso dei requisiti di accesso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

percorso formativo curriculare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Agli studenti è richiesto di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B2, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea.

Art 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini o complementari. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

A tale esame si accede avendo conseguito n. 10 crediti a completamento dei 120 crediti fissati per le lauree magistrali dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta e/o di elaborati grafici aventi come oggetto lo sviluppo di una ricerca progettuale, o strettamente inerente il progetto.

La tesi di laurea sarà seguita da un relatore liberamente scelto dallo studente.

Qualora tale relatore non fosse un docente strutturato della facoltà è richiesta la correlazione di un docente di ruolo della facoltà.

Il collegio di docenti di ciascun laboratorio integrato all'interno degli indirizzi potrà altresì proporre annualmente un tema di tesi di laurea.

La tesi può quindi essere sviluppata e redatta in tale ambito e il relatore può essere individuato all'interno del collegio stesso.

Possono costituirsi seminari di laurea, previa autorizzazione del consiglio di facoltà, affidati a titolo gratuito a docenti di ruolo, fuori ruolo e collocati a riposo, e a figure la cui identità culturale e professionale può essere definita per chiara fama. Ai docenti responsabili di tali seminari sarà attribuito il titolo di relatore.

La certificazione dell'idoneità, rilasciata per ogni indirizzo dal docente referente su proposta del relatore come sopra descritto, va conseguita entro l'ultima sessione utile precedente la seduta di laurea.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate al Progetto.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:

Prof. Roberta ALBIERO
Prof. Benno Andres ALBRECHT
Prof. Renato BOCCHI
Prof. Alberto CECCHETTO
Prof. Maria CUNICO
Prof. Armando DAL FABBRO
Prof. Fernanda DE MAIO
Prof. Roberto DI MARCO
Prof. Alberto FERLENGA
Prof. Enrico FONTANARI
Prof. Pierluigi GRANDINETTI
Prof. Giovanni MUCELLI
Prof. Stefano MUNARIN
Prof. Fabio PERON
Prof. Mario PIANA
Prof. Vittorio SPIGAI
Prof. Piergiorgio TOMBOLAN
Prof. Vladimiro VALERIO
Prof. Eugenio VASSALLO
Prof. Paola VIGANO'
Prof. Angelo VILLA

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in architettura si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo/obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art.

13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2010/2011.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative per la coorte 2009/10

a) Curriculum "architettura per la città"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Fornire agli allievi le conoscenze tecniche, le procedure, le metodologie necessarie allo studio del progetto integrato urbano mobilità - territorio, con riferimento alle normative vigenti ed a casi di studio, esaminando gli aspetti di pianificazione generale urbanistica, le interrelazioni con la mobilità, le soluzioni progettuali ed architettoniche e gli aspetti tecnologici relativi.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione (disegno)	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Acquisire familiarità con i metodi e le tecniche di analisi delle opere architettoniche specie di quelle che sono parte costitutiva del contesto urbano.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo del Laboratorio è far maturare nello studente la capacità di indagare le forme e i caratteri della città contemporanea in presenza di un'articolata stratificazione temporale dei manufatti, conoscere e sperimentare la natura e il carattere degli oggetti, il valore delle loro relazioni, discutere l'intenzionalità delle analisi e delle invenzioni.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ICAR/19	restauro	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	L'obiettivo del corso è condurre lo studente alla consapevolezza del progetto nella sua valenza giuridica e sociale come parte della realtà territoriale urbana ed alla percezione del diritto non solo come regola e vincolo ma anche come risorsa del processo di governo del territorio e di sviluppo.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il primo obiettivo è di arrivare alla definizione di un progetto significativo per un cambiamento di forma di una parte di città. Il secondo obiettivo è che il progetto generale sia controllato dal punto di vista urbano, compositivo e figurativo, tecnico e strutturale alle diverse scale di progettazione.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/20	tecnica e pianificazione urbana	4	Obiettivo del corso è una riflessione sul carattere sperimentale del progetto urbanistico contemporaneo. Sulla necessità cioè di innovazione nel campo del progetto della città e del territorio e sul carattere empirico di una ricerca che lo coinvolga.
corso monodisciplinare	C	ICAR/18	storia della città e dell'architettura	4	Il corso si propone di affrontare questioni di metodo relative alla "storia della città" come ambito di studi dotato di tecniche e di strumenti che gli sono propri e che lo distinguono dalla "storia dell'architettura", saranno sviluppati terminologia e categorie concettuali dei due ambiti di studio
corso monodisciplinare	C	ICAR/05	trasporti	4	Sviluppare i vincoli e gli obiettivi conseguenti ad una corretta gestione del sistema della mobilità
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	L'insegnamento "tecnologia dell'architettura" si propone di far acquisire allo studente, all'interno degli elementi caratterizzanti l'indirizzo "architettura per la città", tutte le conoscenze tecnologiche in uso nella contemporaneità funzionali alla elaborazione di un progetto definitivo o esecutivo di un manufatto architettonico e delle sue parti.
corso monodisciplinare	C	ICAR/06	cartografia	4	Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi di conoscenza necessari per utilizzare le tecniche di rappresentazione simbolica di informazioni geografiche, statistiche, economiche, politiche, culturali in relazione al territorio nel quale si realizzano.
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4	Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza delle tecniche di analisi e di intervento progettuale che considerino con prevalente attenzione i temi dell'energia, delle risorse rinnovabili, della compatibilità ambientale e della costruzione di scenari conseguenti alla formulazione di ipotesi di progetto.
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.

b) Curriculum "architettura per la conservazione"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica (caratteri degli edifici)	6	Obiettivo del corso è indirizzare gli studenti verso la conoscenza di un progetto esecutivo di restauro,
	B	ICAR/19	restauro	6	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

	B	ICAR/17	rilievo e rappresentazione	4	mettendo in evidenza gli aspetti strutturali e tecnologici delle soluzioni proposte.
	B	ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso introduce gli studenti alla conoscenza dell'architettura veneziana del XV e XVI secolo, analizzata all'interno del contesto urbano.
	C	ICAR/16	architettura degli interni	6	
laboratorio integrato	B	ICAR/19	restauro	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4	Prepara alla progettazione di interventi di recupero e di nuovo uso su aree urbane e complessi architettonici di valore storico-artistico-ambientale
	B	ING-IND/11	Impianti tecnici nell'edilizia storica	4	Le evoluzioni della città in rapporto alle modificazioni ambientali che si ingenerano. Il corso si propone l'obiettivo di sviluppare la conoscenza dei fenomeni urbani e le possibilità di controllo progettuale, attraverso le diverse tecniche di analisi e di sintesi che consentono di rapportarsi all'ambiente sul quale si interviene.
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	
laboratorio integrato	B	ICAR/19	restauro	6	Il Laboratorio si propone di sviluppare la maturità critica dello studente su temi relativi al recupero di un valore (estetico, morale, testimoniale) degli edifici, misurandoli nel vivo di una esercitazione progettuale.
	B	ICAR/19	consolidamento degli edifici storici	4	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Il corso fornisce le conoscenze di base per potersi orientare attraverso i vari dispositivi di leggi e norme che regolano i complessi rapporti tra la antropizzazione dell'ambiente e la protezione del territorio.
					Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze necessarie a valutare i caratteri di uno spazio architettonico o urbano per il quale si richiede una modificazione; approfondendo l'uso e l'origine delle tecniche costruttive e delle teorie di progetto che possono intervenire nella modificazione richiesta.
corso monodisciplinare	C	ICAR/16	architettura degli interni	6	Si intende trasmettere agli studenti la conoscenza relativa all'organizzazione e progettazione di spazi museali, ai principi che regolano le ipotesi di allestimenti, alle tecniche di esposizione, comunicazione e realizzazione necessarie alle funzionalità di spazi architettonici destinati a musei.
corso monodisciplinare	C	ICAR/16	museografia	4	Obiettivo del corso sono lo studio e l'analisi delle tecniche di esecuzione di manufatti architettonici del passato. La conoscenza delle culture materiali che hanno prodotto il patrimonio storico appare indispensabile alla comprensione delle evoluzioni tecnologiche, tipologiche e morfologiche generatesi nel tempo.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica	4	L'approfondimento dei presupposti delle finalità e dei metodi che sostanziano, oggi, i più aggiornati fondamenti della disciplina del Restauro riconosciuti in campo nazionale ed internazionale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	teoria e storia del restauro	4	L'apprendimento delle metodologie e delle tecniche della conservazione dell'identità del tessuto edilizio nelle "città storiche".
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	restauro urbano	4	
					Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	4	
					Il corso svilupperà la conoscenza dei caratteri morfologici, chimici e fisici delle rocce, dei minerali che le compongono, delle tessiture. L'analisi dei processi di trasformazione e di degrado attraverso le strumentazioni esistenti e il controllo delle caratteristiche di resistenza e durata, rappresentano obiettivi formativi primari.
corso monodisciplinare	C	GEO/09	petrografia applicata	4	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

c) Curriculum "architettura per la costruzione"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo didattico del laboratorio integrato è la trasmissione di cognizioni teoriche e tecniche attinenti, in generale, la questione dell'intervento in aree aventi le caratteristiche dell'area progetto; più in particolare la messa a fuoco della questione "figura architettonica-figura strutturale".
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Il corso offre l'opportunità di studiare la storia dell'architettura in un contesto didattico mirato alla specializzazione. Il programma avrà quindi un carattere monografico, e permetterà di leggere e interpretare testi e architetture dell'età contemporanea
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il binomio figurazione-costruzione delimita il campo di una cultura del progetto che non si preoccupa solo di risolvere problemi funzionali ma che indaga l'essenza stessa della costruzione come processo formale, come percorso di ricerca che si occupa delle relazioni che intercorrono tra un'idea di forma e la sua realizzazione.
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica (e impianti)	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	4	Il corso sviluppa lo studio dei fenomeni urbani, in rapporto alle tecniche di costruzione. Lo studio dei sistemi infrastrutturali e la loro influenza sulla città e sulla sua trasformazione, costituiranno una parte importante del programma didattico.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	L'obiettivo che il laboratorio intende perseguire è quello di trasmettere metodologie affinché lo studente possa approfondire problematiche progettuali complesse: le questioni compositive, spaziali, costruttive, e l'esecutività dell'opera, intese come unicum sovrappontesi nello specifico ad una preesistenza, infatti il laboratorio è caratterizzato dalla presenza della disciplina di Restauro, a fianco degli insegnamenti strutturali e compositivi.
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/19	restauro	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Il corso propone lo studio del complesso di norme, regolamenti e leggi che determinano i processi di programmazione e di pianificazione urbana, con particolare riguardo ai vincoli riferiti alle condizioni materiali degli interventi.
corso monodisciplinare	C	GEO/05	geologia applicata	4	Il corso tende a fornire agli studenti le conoscenze per la comprensione dei complessi e dei processi geologici, geomorfologici, idrogeologici e geologico-tecnici attraverso chiavi di lettura idonee a rendere sistematico ed oggettivo il metodo di interpretazione degli ambiti territoriali.
corso monodisciplinare	C	ICAR/09	teoria e progetto dei ponti	4	Il corso intende fornire agli studenti un set di conoscenze di base che li rendano in grado di affrontare l'iter progettuale di passerelle e/o ponti secondo una lettura multidisciplinare (architettonica, tecnologica, strutturale) e a più livelli (dalla scala territoriale a quella del dettaglio costruttivo).
corso monodisciplinare	C	ICAR/09	teoria e progetto delle costruzioni in acciaio	4	Il corso si propone di: - approfondire le conoscenze sulla composizione degli elementi resistenti delle strutture in acciaio e sulla loro risposta alle azioni applicate; - sviluppare la capacità dello studente a definire l'impianto strutturale di un edificio in acciaio che tenga conto delle particolari caratteristiche del materiale in relazione alla resistenza e alla deformabilità.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	4	Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	L'insegnamento "tecnologia dell'architettura" si propone di far acquisire allo studente, all'interno degli elementi caratterizzanti l'indirizzo "architettura per la costruzione", tutte le conoscenze tecnologiche in uso nella contemporaneità funzionali alla elaborazione di un progetto definitivo o esecutivo di un manufatto architettonico e delle sue parti.

d) Curriculum "architettura per il paesaggio"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica (e urbana)	6	Obiettivo del laboratorio è quello di fornire agli studenti gli strumenti critici, tecnici e descrittivi, per affrontare l'analisi ed il progetto di ambienti territoriali e/o urbani Obiettivo del corso è ripercorrere lo sviluppo degli studi storici sul paesaggio, approfondendo la nozione stessa del termine e la sua evoluzione in rapporto alle trasformazioni culturali, politiche e sociali della comunità civile.
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura (e del paesaggio)	6	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo centrale del laboratorio è l'acquisizione di capacità di elaborare progetti inerenti ai nuovi paesaggi della città metropolitana Il corso si propone di approfondire le analisi che consentono di individuare le strategie di intervento più opportune nei progetti di modificazione degli ambienti naturali e negli spazi urbani. Saranno anche sviluppate le applicazioni di tecniche di controllo ambientale in rapporto con il risparmio energetico.
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4	
corso monodisciplinare	B	ING-IND/11	fisica tecnica (ambientale)	4	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Le conoscenze e le esperienze formative, che il laboratorio integrato si prefigge di far acquisire allo studente, consistono nella capacità di comprendere, interpretare e progettare luoghi e temi caratteristici del territorio veneto, nella sua attuale configurazione di area metropolitana e di città diffusa.
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	4	
	B	ICAR/14	progettazione del paesaggio	2	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	Il corso propone agli studenti l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione agli interventi di modificazione di elementi infrastrutturali o in presenza di progetti di scala paesaggistica.
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio)	4	Il corso si propone di sviluppare la conoscenza dei comportamenti meccanici dei terreni, in rapporto alla evoluzione dinamica causata dalla azione di forze naturali; obiettivo fondante è anche l'acquisizione di tecniche atte a difendere dal degrado contesti paesaggistici vulnerabili.
					Il corso ha per obiettivo l'analisi e lo studio di quel complesso di fattori che, a causa dell'antropizzazione, producono alterazioni fisiche, economiche, sociali ed energetiche negli ambienti umani, nei territori abitati.
corso monodisciplinare	C	BIO/07	ecologia (del paesaggio)	4	Rendere consapevole lo studente delle relazioni tra funzione e forma nel mondo vegetale
corso monodisciplinare	C	BIO/03	botanica	4	

e) Curriculum "architettura per la sostenibilità"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il corso si propone di dare all'allievo architetto le conoscenze necessarie ad una progettazione consapevole. Si intende, oltre ai necessari approfondimenti teorici, fornire anche alcuni strumenti applicativi di base utili per la verifica del comportamento dell'edificio nella prima fase della progettazione. Il corso offre l'opportunità di studiare la storia dell'architettura in un contesto didattico mirato alla specializzazione. Il programma avrà quindi un carattere monografico, e permetterà di leggere e interpretare testi e architetture dell'età contemporanea.
	B	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il laboratorio vuole essere un'occasione di riflessione sull'architettura, i suoi metodi e i suoi limiti, partendo, in modo particolare, da un problema specifico come quello dell'intervento architettonico in edifici o luoghi esistenti.
	B	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
	B	ICAR/19	restauro	4	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	L'obiettivo del laboratorio è creare un'attitudine progettuale che, rifuggendo gli atteggiamenti formalistici devianti e
	B	ICAR/21	urbanistica	6	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	inattuali, focalizzi il pensiero su una necessaria
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	semplificazione morfologica ed insediativa come matrice e condizione intrinseca della modifica sostenibile dell'esistente.
					Obiettivo del corso è portare lo studente a comprendere e conoscere i principi che regolano l'esercizio dell'azione amministrativa, la corretta ricostruzione dei rapporti tra le varie fonti di produzione del diritto, la struttura del procedimento amministrativo ed i diritti riconosciuti dalla Legge.
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Sviluppare i vincoli e gli obiettivi conseguenti ad una corretta gestione del sistema della mobilità.
corso monodisciplinare	C	ICAR/05	trasporti	4	La conoscenza di possibili tecnologie di ottimizzazione energetica degli impianti negli edifici.
corso monodisciplinare	C	ING-IND/10	Impianti termotecnici	4	Obiettivo del corso è fornire quelle conoscenze che consentono allo studente di valutare le conseguenze che la trasformazione fisica di un territorio comporta, trasmettendo anche le tecniche di mitigazione e di riduzione degli impatti ambientali.
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4	Il corso tende a fornire agli studenti metodi di indagine e di analisi e di progetto a scala urbana e territoriale con particolare riguardo alle politiche di governance e di controllo dei processi di sviluppo, al fine di tutelare l'ambiente nel quale interviene.
corso monodisciplinare	C	SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative per la coorte 2010/11

a) Curriculum "architettura per la città"

attività formativa	taf	ssd	Insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Fornire agli allievi le conoscenze tecniche, le procedure, le metodologie necessarie allo studio del progetto integrato urbano mobilità - territorio, con riferimento alle normative vigenti ed a casi di studio, esaminando gli aspetti di pianificazione generale urbanistica, le interrelazioni con la mobilità, le soluzioni progettuali ed architettoniche e gli aspetti tecnologici relativi.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione (disegno)	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Acquisire familiarità con i metodi e le tecniche di analisi delle opere architettoniche specie di quelle che sono parte costitutiva del contesto urbano.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo del Laboratorio è far maturare nello studente la capacità di indagare le forme e i caratteri della città contemporanea in presenza di un'articolata stratificazione temporale dei manufatti, conoscere e sperimentare la natura e il carattere degli oggetti, il valore delle loro relazioni, discutere l'intenzionalità delle analisi e delle invenzioni.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
	B	ICAR/19	restauro	6	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	L'obiettivo del corso è condurre lo studente alla consapevolezza del progetto nella sua valenza giuridica e sociale come parte della realtà territoriale urbana ed alla percezione del diritto non solo come regola e vincolo ma anche come risorsa del processo di governo del territorio e di sviluppo.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il primo obiettivo è di arrivare alla definizione di un progetto significativo per un cambiamento di forma di una parte di città. Il secondo obiettivo è che il progetto generale sia controllato dal punto di vista urbano, compositivo e figurativo, tecnico e strutturale alle diverse scale di progettazione.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	C	ICAR/18	storia della città e dell'architettura	4	Il corso si propone di affrontare questioni di metodo relative alla "storia della città" come ambito di studi dotato di tecniche e di strumenti che gli sono propri e che lo distinguono dalla "storia dell'architettura"; saranno sviluppati terminologia e categorie concettuali dei due ambiti di studio
corso monodisciplinare	C	ICAR/05	trasporti	4	Sviluppare i vincoli e gli obiettivi conseguenti ad una corretta gestione del sistema della mobilità
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	L'insegnamento "tecnologia dell'architettura" si propone di far acquisire allo studente, all'interno degli elementi caratterizzanti l'indirizzo "architettura per la città", tutte le conoscenze tecnologiche in uso nella contemporaneità funzionali alla elaborazione di un progetto definitivo o esecutivo di un manufatto architettonico e delle sue parti.
corso monodisciplinare	C	ICAR/06	cartografia	4	Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi di conoscenza necessari per utilizzare le tecniche di rappresentazione simbolica di informazioni geografiche, statistiche, economiche, politiche, culturali in relazione al territorio nel quale si realizzano.
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4	Il corso si propone di introdurre lo studente alla conoscenza delle tecniche di analisi e di intervento progettuale che considerino con prevalente attenzione i temi dell'energia, delle risorse rinnovabili, della compatibilità ambientale e della costruzione di scenari conseguenti alla formulazione di ipotesi di progetto.
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.

b) Curriculum "architettura per la conservazione"

attività formativa	taf	ssd	Insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica (caratteri degli edifici)	6	Obiettivo del corso è indirizzare gli studenti verso la conoscenza di un progetto esecutivo di restauro, mettendo in evidenza gli aspetti strutturali e tecnologici delle soluzioni proposte.
	B	ICAR/19	restauro	6	
	B	ICAR/17	rilievo e rappresentazione	4	
	B	ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Attraverso lezioni, esercitazioni in aula, visite guidate, il corso introduce gli studenti alla conoscenza dell'architettura veneziana del XV e XVI secolo, analizzata all'interno del contesto urbano.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

laboratorio integrato	C	ICAR/16	architettura degli interni	6	Prepara alla progettazione di interventi di recupero e di nuovo uso su aree urbane e complessi architettonici di valore storico-artistico-ambientale Le evoluzioni della città in rapporto alle modificazioni ambientali che si ingenerano. Il corso si propone l'obiettivo di sviluppare la conoscenza dei fenomeni urbani e le possibilità di controllo progettuale, attraverso le diverse tecniche di analisi e di sintesi che consentono di rapportarsi all'ambiente sul quale si interviene.
	B	ICAR/19	restauro	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4	
	B	ING-IND/11	impianti tecnici nell'edilizia storica	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	4	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il Laboratorio si propone di sviluppare la maturità critica dello studente su temi relativi al recupero di un valore (estetico, morale, testimoniale) degli edifici, misurandoli nel vivo di una esercitazione progettuale. Il corso fornisce le conoscenze di base per potersi orientare attraverso i vari dispositivi di leggi e norme che regolano i complessi rapporti tra la antropizzazione dell'ambiente e la protezione del territorio.
	B	ICAR/19	restauro	4	
	B	ICAR/14	progetto di recupero di manufatti architettonici	6	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	
corso monodisciplinare	C	ICAR/16	architettura degli interni	6	Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze necessarie a valutare i caratteri di uno spazio architettonico o urbano per il quale si richiede una modificazione; approfondendo l'uso e l'origine delle tecniche costruttive e delle teorie di progetto che possono intervenire nella modificazione richiesta.
corso monodisciplinare	C	ICAR/16	museografia	4	Si intende trasmettere agli studenti la conoscenza relativa all'organizzazione e progettazione di spazi museali, ai principi che regolano le ipotesi di allestimenti, alle tecniche di esposizione, comunicazione e realizzazione necessarie alle funzionalità di spazi architettonici destinati a musei.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica	4	Obiettivo del corso sono lo studio e l'analisi delle tecniche di esecuzione di manufatti architettonici del passato. La conoscenza delle culture materiali che hanno prodotto il patrimonio storico appare indispensabile alla comprensione delle evoluzioni tecnologiche, tipologiche e morfologiche generatesi nel tempo.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	teoria e storia del restauro	4	L'approfondimento dei presupposti delle finalità e dei metodi che sostanziano, oggi, i più aggiornati fondamenti della disciplina del Restauro riconosciuti in campo nazionale ed internazionale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/19	restauro urbano	4	L'apprendimento delle metodologie e delle tecniche della conservazione dell'identità del tessuto edilizio nelle "città storiche".
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	4	Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale.
corso monodisciplinare	C	GEO/09	petrografia applicata	4	Il corso svilupperà la conoscenza dei caratteri morfologici, chimici e fisici delle rocce, dei minerali che le compongono, delle tessiture. L'analisi dei processi di trasformazione e di degrado attraverso le strumentazioni esistenti e il controllo delle caratteristiche di resistenza e durata, rappresentano obiettivi formativi primari.

c) Curriculum "architettura per la costruzione"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obiettivo didattico del laboratorio integrato è la trasmissione di cognizioni teoriche e tecniche attinenti, in generale, la questione dell'intervento in aree aventi le caratteristiche dell'area progetto; più in particolare la messa a fuoco della
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	questione "figura architettonica-figura strutturale".
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Il corso offre l'opportunità di studiare la storia dell'architettura in un contesto didattico mirato alla specializzazione. Il programma avrà quindi un carattere monografico, e permetterà di leggere e interpretare testi e architetture dell'età contemporanea
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il binomio figurazione-costruzione delimita il campo di una cultura del progetto che non si preoccupa solo di risolvere problemi funzionali ma che indaga l'essenza stessa della costruzione come processo formale, come percorso di ricerca che si occupa delle relazioni che intercorrono tra un'idea di forma e la sua realizzazione.
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
	B	ING-IND/11	fisica tecnica (e impianti)	4	Il corso sviluppa lo studio dei fenomeni urbani, in rapporto alle tecniche di costruzione. Lo studio dei sistemi infrastrutturali e la loro influenza sulla città e sulla sua trasformazione, costituiranno una parte importante del programma didattico.
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	4	L'obiettivo che il laboratorio intende perseguire è quello di trasmettere metodologie affinché lo studente possa approfondire problematiche progettuali complesse: le questioni compositive, spaziali, costruttive, e l'esecutività dell'opera, intese come un unicum sovrapponendosi nello specifico ad una preesistenza, infatti il laboratorio è caratterizzato dalla presenza della disciplina di Restauro, a fianco degli insegnamenti strutturali e compositivi.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/19	restauro	6	Il corso propone lo studio del complesso di norme, regolamenti e leggi che determinano i processi di programmazione e di pianificazione urbana, con particolare riguardo ai vincoli riferiti alle condizioni materiali degli interventi.
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	
corso monodisciplinare	C	GEO/05	geologia applicata	4	Il corso tende a fornire agli studenti le conoscenze per la comprensione dei complessi e dei processi geologici, geomorfologici, idrogeologici e geologico-tecnici attraverso chiavi di lettura idonee a rendere sistematico ed oggettivo il metodo di interpretazione degli ambiti territoriali.
corso monodisciplinare	C	ICAR/09	teoria e progetto dei ponti	4	Il corso intende fornire agli studenti un set di conoscenze di base che li rendano in grado di affrontare l'iter progettuale di passerelle e/o ponti secondo una lettura multidisciplinare (architettonica, tecnologica, strutturale) e a più livelli (dalla scala territoriale a quella del dettaglio costruttivo).
					Il corso si propone di: - approfondire le conoscenze sulla composizione degli elementi resistenti delle strutture in acciaio e sulla loro risposta alle azioni applicate; - sviluppare la capacità dello studente a definire l'impianto strutturale di un edificio in acciaio che tenga conto delle particolari caratteristiche del materiale in relazione alla resistenza e alla deformabilità.
corso monodisciplinare	C	ICAR/09	teoria e progetto delle costruzioni in acciaio	4	Il corso si occuperà della meccanica delle terre e della sua applicazione nelle opere di ingegneria e di architettura. Le tecniche di indagine e di analisi e quelle di intervento costituiranno un obiettivo didattico fondamentale. L'insegnamento "tecnologia dell'architettura" si propone di far acquisire allo studente, all'interno degli elementi caratterizzanti l'indirizzo "architettura per la costruzione", tutte le conoscenze tecnologiche in uso nella contemporaneità funzionali alla elaborazione di un progetto definitivo o esecutivo di un manufatto architettonico e delle sue parti.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica	4	
corso monodisciplinare	C	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	

d) Curriculum "architettura per il paesaggio"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica (e urbana)	6	Obiettivo del laboratorio è quello di fornire agli studenti gli strumenti critici, tecnici e descrittivi, per affrontare l'analisi ed il progetto di ambiti territoriali e/o urbani
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura (e del paesaggio)	6	Obiettivo del corso è ripercorre lo sviluppo degli studi storici sul

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

					paesaggio, approfondendo la nozione stessa del termine e la sua evoluzione in rapporto alle trasformazioni culturali, politiche e sociali della comunità civile.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Obbiettivo centrale del laboratorio è l'acquisizione di capacità di elaborare progetti inerenti ai nuovi paesaggi della città metropolitana
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	
	B	ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4	
corso monodisciplinare	B	ING-IND/11	fisica tecnica (ambientale)	4	Il corso si propone di approfondire le analisi che consentono di individuare le strategie di intervento più opportune nei progetti di modificazione degli ambienti naturali e negli spazi urbani. Saranno anche sviluppate le applicazioni di tecniche del controllo ambientale in rapporto con il risparmio energetico.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Le conoscenze e le esperienze formative, che il laboratorio integrato si prefigge di far acquisire allo studente, consistono nella capacità di comprendere, interpretare e progettare luoghi e temi caratteristici del territorio veneto, nella sua attuale configurazione di area metropolitana e di città diffusa.
	C	ICAR/15	architettura del paesaggio	4	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	Il corso propone agli studenti l'approfondimento delle tecniche di valutazione in relazione agli interventi di modificazione di elementi infrastrutturali o in presenza di progetti di scala paesaggistica.
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.
corso monodisciplinare	C	ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio)	4	Il corso si propone di sviluppare la conoscenza dei comportamenti meccanici dei terreni, in rapporto alla evoluzione dinamica causata dalla azione di forze naturali; obiettivo fondante è anche l'acquisizione di tecniche atte a difendere dal degrado contesti paesaggistici vulnerabili.
					Il corso ha per obiettivo l'analisi e lo studio di quel complesso di fattori che, a causa dell'antropizzazione, producono alterazioni fisiche, economiche, sociali ed energetiche negli ambienti umani, nei territori abitati.
corso monodisciplinare	C	BIO/07	ecologia (del paesaggio)	4	Rendere consapevole lo studente delle relazioni tra funzione e forma nel mondo vegetale
corso monodisciplinare	C	BIO/03	botanica	4	

e) Curriculum "architettura per la sostenibilità"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il corso si propone di dare all'allievo architetto le conoscenze necessarie ad una progettazione consapevole. Si intende, oltre ai necessari approfondimenti teorici, fornire anche alcuni strumenti applicativi di base utili per la verifica del comportamento dell'edificio nella prima fase della progettazione.
	B	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4	
	B	ICAR/09	progettazione strutturale	4	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
corso monodisciplinare	B	ICAR/18	storia dell'architettura	6	Il corso offre l'opportunità di studiare la storia dell'architettura in un contesto didattico mirato alla specializzazione. Il programma avrà quindi un carattere monografico, e permetterà di leggere e interpretare testi e architetture dell'età contemporanea.
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	Il laboratorio vuole essere un'occasione di riflessione sull'architettura, i suoi metodi e i suoi limiti, partendo, in modo particolare, da un problema specifico come quello dell'intervento architettonico in edifici o luoghi esistenti.
	B	ING-IND/11	tecnica del controllo ambientale	4	
	B	ICAR/17	rappresentazione	4	
	B	ICAR/19	restauro	4	
laboratorio integrato	B	ICAR/14	composizione architettonica	6	L'obiettivo del laboratorio è creare un'attitudine progettuale che, rifuggendo gli atteggiamenti formalistici devianti e inattuali, focalizzi il pensiero su una necessaria semplificazione morfologica ed insediativa come matrice e condizione intrinseca della modifica sostenibile dell'esistente.
	B	ICAR/21	urbanistica	6	
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6	
	B	ICAR/22	valutazione economica del progetto	4	
corso monodisciplinare	B	IUS/10	diritto amministrativo	4	Obiettivo del corso è portare lo studente a comprendere e conoscere i principi che regolano l'esercizio dell'azione amministrativa, la corretta ricostruzione dei rapporti tra le varie fonti di produzione del diritto, la struttura del procedimento amministrativo ed i diritti riconosciuti dalla Legge.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

REGOLAMENTO DIDATTICO

corso monodisciplinare	C	ICAR/05	trasporti	4	Sviluppare i vincoli e gli obiettivi conseguenti ad una corretta gestione del sistema della mobilità.
corso monodisciplinare	C	ING-IND/10	impianti termotecnici	4	La conoscenza di possibili tecnologie di ottimizzazione energetica degli impianti negli edifici.
corso monodisciplinare	C	ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4	Obiettivo del corso è fornire quelle conoscenze che consentono allo studente di valutare le conseguenze che la trasformazione fisica di un territorio comporta, trasmettendo anche le tecniche di mitigazione e di riduzione degli impatti ambientali.
corso monodisciplinare	C	SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile	4	Il corso tende a fornire agli studenti metodi di indagine e di analisi e di progetto a scala urbana e territoriale con particolare riguardo alle politiche di governance e di controllo dei processi di sviluppo, al fine di tutelare l'ambiente nel quale interviene.
corso monodisciplinare	C	M-GGR/01	geografia	4	Essere in grado di impostare un progetto di analisi degli spazi pubblici dal punto di vista urbanistico, economico e sociale.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Architettura nella seduta del 17 giugno 2009.

Parere commissioni didattiche paritetiche 19/06/2009

Ultimo aggiornamento: 17/06/2010

Allegati: 17/06/2010 ultimo aggiornamento

Delibera Senato Accademico

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea in management del progetto della Facoltà di Architettura dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea in management del progetto, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Architettura a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-23 per le lauree di I livello in Scienze e tecniche dell'edilizia di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso è di nuova istituzione.

La struttura didattica competente è la Facoltà di Architettura, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edilizi.

Tale formazione si propone di definire una figura di professionista capace di interagire, controllare e coordinare le fasi esecutive del progetto; le competenze necessarie si collocano tanto sul piano teorico quanto su quello applicativo, le professionalità che si definiscono tendono a coprire un'area vasta ancora poco presidiata dai percorsi formativi esistenti.

Il claME sostituisce il triennio claPE introducendo un cambio di classe per precisare e ridefinire il progetto formativo originario: è apparso opportuno infatti porsi con maggior chiarezza in rapporto alla domanda sociale che si è sempre più esplicitata. La compresenza nella stessa classe dei due trienni risultava come un elemento ridondante e poteva indurre nelle scelte degli studenti un elemento di confusione; la netta differenziazione operata appare coerente con l'individuazione di figure professionali distinte e caratterizzate.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia
- capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale
- capacità di ingegnerizzare un programma edilizio
- capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi
- capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il percorso formativo è strutturato intorno al laboratorio integrato a carattere multidisciplinare il cui peso è rilevante in tutti i semestri ad eccezione dell'ultimo in cui lo studente si dedica alla redazione dell'elaborato di tesi.

Laboratori e corsi a carattere monodisciplinare completano il quadro del percorso formativo fornendo allo studente le competenze teoriche e le abilità necessarie al perseguimento degli obiettivi formativi del percorso di studio.

Le esperienze didattiche propongono occasioni di conoscenza legate a differenti modalità pedagogiche. La interdisciplinarietà che appare come condizione professionale sempre più necessaria viene appresa attraverso simulazioni realizzate nei laboratori ma anche in workshop intensivi. La conoscenza pragmatica di procedure e metodi di applicazione viene sviluppata anche attraverso tirocini e simulazioni di apprendistato. Le conoscenze di base che riconducono ad un telaio teorico fondativo in grado di consentire al tecnico la piena comprensione degli ambiti progettuali in cui opera vengano assicurate da corsi monodisciplinari e da cicli di conferenze appositamente dedicati.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

La tesi conclude il percorso di studio con un elaborato di carattere originale che sviluppa e promuove alcuni contenuti affrontati nel triennio di studio.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in management del progetto :

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze dei fondamenti della produzione edilizia
- conoscenze delle tecnologie della produzione edilizia
- conoscenze di base della storia dell'architettura in età moderna e, in particolar modo, contemporanea
- conoscenze di base dell'urbanistica
- conoscenze di stima e di valutazione economica del progetto
- conosce di economia aziendale e gestione dell'impresa
- conoscenze delle tecniche di programmazione e organizzazione della produzione edilizia
- conoscenze delle tecniche di programmazione, preventivazione e contabilizzazione dei lavori edili
- conoscenza delle tecniche di organizzazione del cantiere edile
- conoscenze delle tecniche di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva
- conoscenze delle tecnologie del restauro, della manutenzione e della gestione del patrimonio edilizio.

L'acquisizione di tali conoscenze avviene attraverso una offerta formativa centrata sui corsi a carattere tradizionale di natura monodisciplinare, che permettono allo studente di acquisire le conoscenze di base su cui impostare poi i progressivi sviluppi di carattere operativi in cui la conoscenza si traduce in applicazione. E' utile sottolineare come tali corsi monodisciplinari avranno sempre carattere propedeutico rispetto ai laboratori integrati in cui tali conoscenze trovano il proprio momento di applicazione.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Il piano di studi punta a dare la capacità di applicare le proprie conoscenze nel settore della ingegnerizzazione del progetto, sviluppandone i contenuti tecnici e tecnologici, le proprie conoscenze nell'ambito della gestione del cantiere e in generale nel processo di esecuzione della costruzione dell'architettura e infine della valutazione economica dei processi inerenti la trasformazione dell'ambiente fisico con particolare riferimento alla stima del costo di costruzione degli interventi e della valutazione di convenienza delle trasformazioni immobiliari.

Queste capacità vengono implementate proponendo agli studenti esempi significativi di applicazioni e formulando ipotesi esercitative che consentano la verifica delle conoscenze acquisite sotto forma di seminari e cicli di esercitazioni.

La capacità di applicare conoscenza è sviluppata in particolar modo nei laboratori integrati, la formula didattica che ha il maggior peso

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

all'interno di ciascun semestre. In tali laboratori convive la riflessione critica sulle diverse discipline presenti e l'applicazione dei saperi nella loro applicazione a casi di studio. I laboratori promuovono le diverse dimensioni del percorso formativo dello studente, promuovendone il saper fare nella fase di ingegnerizzazione del progetto, della costruzione materiale di quest'ultimo, sia nell'ambito di nuove costruzioni che di operazioni di recupero edilizio, della gestione complessiva dell'intervento valutandone i risvolti economici e finanziari.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

Il laureato in management del progetto deve essere in grado di formulare giudizi attinenti l'attività di ingegnerizzazione del progetto, della sua elaborazione sotto il profilo economico-finanziario, delle tecnologie e dei processi produttivi impiegati per la sua realizzazione, della sua gestione sotto il profilo amministrativo e procedurale.

Le capacità critiche necessarie si collocano nel percorso formativo tra i due campi – quello teorico e quello empirico – e vengono pertanto stimulate con continuità lungo l'intero arco del triennio prevalentemente nelle fasi conclusive dei vari corsi.

I corsi monodisciplinari e i laboratori integrati concorrono, da prospettive differenti, a formare culturalmente gli studenti di modo da promuoverne la capacità critica e l'autonomia di giudizio. Se nei corsi monodisciplinari la riflessione critica è interna a ciascuna disciplina, il contributo critico dei laboratori ha come prospettiva la riflessione critica di carattere multidisciplinare.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Il laureato in management del progetto deve essere in grado di comunicare in forma grafica, scritta e orale i contenuti relativi alle conoscenze acquisite nelle forme appropriate rispetto ai contesti operativi e decisionali in cui è destinato a operare.

Particolare cura viene posta per sviluppare le abilità comunicative dovendo il laureato interagire con competenze e specialismi anche molto diversificati; a tal fine viene messo in condizione di acquisire terminologie, protocolli e metodologie che appartengono a professionalità distinte ma ben individuate nel percorso formativo.

Lo sviluppo delle abilità comunicativa attraverso i diversi linguaggi propri del professionista formato dal corso di laurea avverrà attraverso la promozione delle abilità grafiche, linguistiche e orali nei corsi e nei laboratori con riferimento alle specifiche caratteristiche di ogni modulo didattico.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Il laureato in management del progetto dispone degli strumenti e delle conoscenze per un apprendimento critico nel tempo dell'innovazione in tutti i settori - progettuale, tecnico ed economico - per i quali è stato formato.

Deve inoltre essere in grado di sviluppare relazioni critiche tra le conoscenze acquisite.

Un importante momento di sviluppo e verifica di tale capacità è affidata alla prova finale nella quale è possibile riscontrare il livello di autonomia critica e le capacità di auto-apprendimento dello studente nella formulazione di un pensiero originale al quale lo studente perviene tramite un percorso originale di sviluppo di una particolare problematica affrontata durante il corso di studio.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo.

Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite permettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti;
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;
- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26);
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96);
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione vigente per le lauree triennali;
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale.

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Architetti.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea in management del progetto è organizzato in un unico curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al corso di laurea in management del progetto gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

riconosciuto idoneo.

Si richiedono quindi conoscenze di base nell'ambito della matematica, della geometria, della fisica, della storia e dell'informatica. Sono richieste capacità di comunicazione e di comunicazione linguistica e comprensione di un testo anche complesso.

La modalità di verifica della personale preparazione sarà determinata da una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione che indicherà eventuali obblighi formativi aggiuntivi per gli studenti che presentino conoscenze carenti.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti d'accesso.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Nel caso di carenze accertate, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curricolari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	12,5	12,5	25
Lezione (ICAR/08-ICAR/09-MAT/05-INF/01)	10	15	25
Laboratorio	17,5	7,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25
Workshop	25	0	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano.

In alcune circostanze, come per corsi intensivi o seminari, si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezione, laboratorio monodisciplinare e integrato, workshop, tirocinio, preparazione prova finale.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Ambito disciplinare	Settore	Attività formativa	CFU

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Base

formazione scientifica di base	CHIM/07	chimica	4
	INF/01	informatica e disegno automatico	8
	ING-INF/05	economia e gestione informatica delle imprese	4
	MAT/05	matematica	4
formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17	disegno e rilievo	4
	ICAR/17	disegno tecnico	4
	ICAR/18	storia	4
	ICAR/18	storia 2	4

Caratterizzanti

architettura e urbanistica	ICAR/12	tecnologia	8
	ICAR/12	tecnologia	8
	ICAR/12	tecnologia dell'edilizia	4
	ICAR/12	tecnologia	6
	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura	6
	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura 2	6
	ICAR/19	restauro	4
	ICAR/21	urbanistica	4
edilizia e ambiente	ICAR/06	Topografia	4
	ICAR/08	meccanica strutturale	4
	ICAR/08	meccanica strutturale	4
	ICAR/22	estimo	4
	ICAR/22	estimo	4
	ING-IND/11	fisica tecnica	4
	ING-IND/11	fisica tecnica	4
	ING-IND/22	scienze e tecnica dei materiali	4
ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	IUS/10	deontologia professionale	4
	ICAR/11	produzione edilizia	6

Affini o integrative

	ICAR/12	tecnologia dell'architettura - sicurezza nel cantiere (cfu 4 opzionale)	20
	IUS/10	diritto del lavoro (cfu 1 opzionale)	
	MED/42	Igiene generale (cfu 1 opzionale)	
	ICAR/22	valutazione economica del progetto (cfu 6 opzionale)	
	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese (cfu 4 opzionale)	
	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese (cfu 4 opzionale)	

Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)

A scelta dello studente		12
Prova finale		8
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B1 CEF)	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

E' prevista una propedeuticità tra i laboratori integrati del primo, del secondo e del terzo anno.

A meccanica strutturale è propedeutico l'insegnamento di matematica.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso di laurea in management del progetto prevede un curriculum unico.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dello stesso livello dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	Qualifica	Ssd di appartenenza
Barbisan Umberto	A	ICAR/12
Bolla Domenico	A	ICAR/14
Guerra Francesco	A	ICAR/06
Manfron Vittorio	O	ICAR/12
Micelli Ezio	A	ICAR/22
Norsa Aldo	O	ICAR/12
Pogacnik Marko	R	ICAR/18
Schibuola Luigi	O	ING-IND/11
Zanchettin Vitale	R	ICAR/18

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea in management del progetto e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea in management del progetto per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-23 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico-disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico-disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo curricolare.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base agli attestati e/o alla documentazione del programma svolto.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio.

La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Non è previsto nell'ordinamento un riconoscimento di CFU per competenze informatiche.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini o complementari. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea.

A tale esame si accede avendo conseguito n. 8 crediti a completamento dei 180 crediti fissati per le lauree dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 attribuiti per idoneità alla preparazione della prova stessa da apposita commissione.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale, predisposto dal laureando, che promuove aspetti di una o più discipline del corso di studio, anche sviluppando elaborati predisposti dallo studente nell'ambito dei laboratori integrati.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

L'obiettivo della prova finale consiste nella capacità dello studente di promuovere uno sviluppo autonomo delle conoscenze inerenti ad una o più discipline e di argomentarne con chiarezza e padronanza le conclusioni.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Architettura sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, almeno nelle forme di attività di tutorato e attività didattico-integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Tutor docenti disponibili per gli studenti:
Prof. Francesco GUERRA
Prof. Ezio MICELLI
Prof. Vitale ZANCHETTIN

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea in management del progetto si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo/obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con un semestre.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2011/2012.

Per l'a.a. 2010/2011 sono ammessi solo studenti al primo e secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

a) Curriculum "unico"

attività formativa	taf	ssd	insegnamento	cfu	obiettivi formativi
corso monodisciplinare	A	MAT/05	matematica	4	Il corso mira a fornire conoscenze fondamentali e raggiungere un uso consapevole di metodi di base in analisi matematica, con particolare riferimento agli impieghi tecnici e operativi del corso di studio.
corso monodisciplinare	C	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese	4	Il corso si propone di fornire gli elementi di base dell'economia e della gestione delle aziende del settore delle costruzioni e del settore immobiliare
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura	6	Il laboratorio ha per obiettivo di dare allo studente gli elementi di base per comprendere analiticamente il progetto e la sua composizione.
laboratorio integrato	B	ICAR/06	topografia	4	Il laboratorio integrato si pone come obiettivo la comprensione e la rappresentazione tecnica del
rappresentazione del progetto	A	INF/01	informatica e disegno automatico	8	progetto sviluppata sulla base delle diverse metodologie tradizionali e digitali.
	A	ICAR/17	disegno e rilievo	4	
corso monodisciplinare	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	Il corso promuove la conoscenza dei principi fondamentali della disciplina e fornisce i principi base del benessere termoisolmetrico dell'ambiente.
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia	4	Il corso mira a fornire gli elementi di base della storia dell'architettura.
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	estimo	4	Il corso ha per obiettivo fornire allo studente gli elementi di base della stima del valore di mercato e del valore di costo di beni e manufatti.
laboratorio integrato costruzione delle opere	B	ICAR/12	tecnologia	8	Il laboratorio integrato si pone per obiettivo la conoscenza e le abilità di base per la conduzione e la gestione del cantiere con particolare riferimento alla sua dimensione tecnologica.
	B	ICAR/11	produzione edilizia	6	
	B	ING-IND/22	scienze e tecnica dei materiali	4	
corso monodisciplinare	B	ICAR/08	meccanica strutturale	4	Il corso introduce i concetti fondamentali della statica per fornire agli studenti le basi teoriche e gli strumenti analitici e pratici per comprendere il funzionamento delle tipologie strutturali di base.
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura 2	6	Il laboratorio monodisciplinare sviluppa i contenuti del laboratorio del primo anno articolandone i contenuti ad un superiore livello di complessità sotto il profilo della composizione e della progettazione.
	B	ICAR/12	tecnologia	8	
laboratorio integrato tecnologia del progetto	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4	Il laboratorio integrato si pone per obiettivo le conoscenze e le abilità necessarie a promuovere lo
	B	ICAR/22	estimo	4	sviluppo del progetto sotto il profilo delle tecnologie impiegate e sotto il profilo del controllo dei costi.
	A	ICAR/17	disegno tecnico	4	
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia 2	4	Il corso si propone di approfondire le conoscenze dello studente circa la storia dell'architettura con particolare riferimento alla storia dell'architettura moderna e contemporanea.
	C	ICAR/12	Tecnologia dell'architettura - sicurezza nel cantiere	4	Il programma formativo, coordinato, si prefigge di fornire le nozioni necessarie all'abilitazione
laboratorio professionalizzante sicurezza del cantiere	C	IUS/10	Diritto del lavoro	1	professionale corrispondente ai ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori che operano nei cantieri temporanei o mobili di cui alla Direttiva Europea 92/57 Cee ed al Decreto Legislativo 494/96 e successive modifiche ed integrazioni, relativo ad opere pubbliche e private.
	C	MED/42	Igiene generale	1	
	B	ICAR/19	restauro	4	
laboratorio integrato costruzione e recupero	A	CHIM/07	chimica	4	Il laboratorio si propone di fornire le conoscenze e le abilità per coordinare e controllare il processo di
	B	ICAR/12	tecnologia dell'edilizia	4	costruzione con particolare riferimento a interventi di
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	4	recupero e riqualificazione del patrimonio esistente.
corso monodisciplinare	A	ING-INF/05	economia e gestione informatica delle	4	Il corso di propone di fornire allo studente gli strumenti

CORSO DI LAUREA IN MANAGEMENT DEL PROGETTO

REGOLAMENTO DIDATTICO

			imprese		gestionali e tecnici per la gestione con riferimento ai progetti e ai processi delle aziende, con particolare riferimento alle società di servizi e imprese del settore delle costruzioni.
					Il corso delinea i diversi contesti giuridico-economici in cui opera il professionista formato dal corso di studio e fornisce le conoscenze relative alla sua deontologia.
corso monodisciplinare	B	IUS/10	deontologia professionale	4	
	B	ICAR/12	tecnologia	6	Il laboratorio si propone di fornire le conoscenze e le abilità necessarie allo sviluppo di un progetto
laboratorio integrato sviluppo economico del progetto	C	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese	4	promuovendone simultaneamente le componenti legate alle norme urbanistiche, alle componenti tecnologiche e alle caratteristiche economiche e finanziarie.
	C	ICAR/22	valutazione economica del progetto	6	
	B	ICAR/21	urbanistica	4	

REGOLAMENTO csd PUT

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del
23/06/2010

Ultimo aggiornamento: **17/06/2010**

Allegati: n. 1 - 17/06/2010 ultimo aggiornamento

Parere commissioni didattiche paritetiche **23/06/2010**

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale della Facoltà di Pianificazione del territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università

luav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di I livello in L21 – Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (classe 7 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale ha come obiettivo formativo specifico l'acquisizione di solide conoscenze di base teoriche e pratiche dei settori fondamentali dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione che, pur consentendo l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-48 e di altre classi affini, privilegiano l'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per un diretto accesso al mondo del lavoro.

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento di competenze ed abilità rispetto a:

- le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- la comprensione e la consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- la capacità di interagire efficacemente con saperi diversi ed esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Il corso di studio tende a preparare una figura che può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie

all'acquisizione di una formazione specifica.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno possedere:

- una solida conoscenza e comprensione dei fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio.
- una consapevolezza del contesto multidisciplinare in cui opera l'urbanista e il planner.
- una comprensione sistematica dei concetti chiave e degli aspetti sperimentali e applicativi dell'analisi urbana e territoriale, della progettazione urbanistica e delle politiche urbane, utili all'inserimento nel mondo del lavoro
- una chiara conoscenza del sistema di pianificazione in cui opera.
- una solida conoscenza e comprensione delle tecniche di pianificazione e gestione urbana e territoriale.
- una comprensione dei testi scientifici, anche in lingua inglese, riguardanti i vari aspetti di base dell'urbanistica e della pianificazione.

Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni. A tal fine dovranno possedere:

- la capacità di applicare la propria conoscenza e la propria comprensione per identificare, formulare e risolvere problemi di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete) usando metodi consolidati/mediante lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti;
- la capacità di operare autonomamente all'interno di fenomeni di governo della città e del territorio.
- la capacità di utilizzare attrezzature, strumenti e metodi appropriati nel campo dell'analisi, della valutazione e della pianificazione;
- la capacità di svolgere ricerche bibliografiche e di utilizzare basi di dati e altre fonti di informazione;

- la capacità di progettare e condurre ricerche tematiche e studi di caso, interpretare i dati e trarre conclusioni;
- la capacità di lavorare in team;
- la capacità di combinare teoria e pratica per risolvere problemi inerenti il complesso rapporto tra società, istituzioni, territorio.
- la consapevolezza degli aspetti e delle responsabilità etico-morale della professione.

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno avere autonomia di giudizio nel:

- identificare, formulare e risolvere problemi in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi;
- operare in team scegliendo e utilizzando attrezzature, strumenti e metodi appropriati per un lavoro interdisciplinare;
- svolgere ricerche bibliografiche e utilizzare basi di dati e altre fonti di informazione;
- progettare e condurre analisi e valutazioni appropriate, interpretare i dati e trarre conclusioni;
- identificare il carattere pluralista delle decisioni di progettazione nel contesto sociale e ambientale;
- lavorare in gruppo e operare con definiti gradi di autonomia;
- cogliere le opportunità di apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita.

La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno:

- essere in possesso di un adeguato linguaggio scientifico e adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- saper operare efficacemente individualmente e come componenti di un gruppo;
- saper usare diversi metodi per comunicare in modo efficace con la comunità scientifica nazionale e internazionale e in generale con la società;
- sapersi inserire prontamente negli ambienti di lavoro.

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiano tecnico e professionale), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati in Pianificazione urbanistica e territoriale dovranno:

- essere capaci di utilizzare il metodo scientifico di indagine, anche in relazione a problemi applicativi e possedere gli strumenti metodologici che consentano l'aggiornamento delle proprie conoscenze;
- aver sviluppato capacità di apprendimento che sono loro necessarie o per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia o per entrare nel mondo del lavoro.

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si propone in particolare di formare Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale è in grado di svolgere attività inerenti analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione. Contribuendo, inoltre, alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Può svolgere la propria attività professionale in settori connessi al governo della mobilità, dell'analisi dei fenomeni territoriali, dell'analisi e valutazione ambientale, delle politiche pubbliche.

Tipiche opportunità sono offerte nei settori della pubblica amministrazione, nel settore privato e nel terzo settore.

Nello specifico, la collocazione del corso di studio all'interno di un'area territoriale dinamica, ad elevato sviluppo e con un buon grado di apertura all'Europa (in particolare ai paesi dell'Est), sono fattori determinanti nella previsione di una forte occupabilità dei laureati, sia nel territorio italiano che a livello internazionale.

Il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale in aggiunta all'esercizio della libera professione in qualità di Pianificatore junior previo superamento dell'Esame di Stato (sez. B), potrà trovare sbocchi professionali presso piccole, medie e grandi aziende, nonché enti di ricerca e enti pubblici e privati operanti in vari settori della pianificazione in qualità di:

Assistente di progetto.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore junior il laureato in Pianificazione urbanistica e territoriale dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale è organizzato in un unico curriculum.

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti sono essenziali dei prerequisiti minimi.

Gli studenti, italiani e stranieri, per poter seguire utilmente le lezioni fin dall'inizio, devono avere il corredo minimo di conoscenze in analisi matematica e geometria, informatica di base, lingua italiana, lingua inglese.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti d'accesso.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Se la verifica non è positiva lo studente che intende immatricolarsi è tenuto ad allinearsi autonomamente ai requisiti d'accesso.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	17.5	7.5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (caratterizzato da un unico esame integrato, per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Base			
Matematica informatica e statistica	MAT/05	Analisi Matematica (<i>modulo del corso integrato :Elementi di matematica e statistica</i>)	4
	SECS-S/01	Statistica (<i>modulo del corso integrato :Elementi di matematica e statistica</i>)	2
	SECS-S/01	Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	4
	ING-INF/05	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	2
Ecologia, geografia e geologia	AGR/14	Analisi e valutazione ambientale	2
	BIO/03	Fondamenti di ecologia e scienze della terra	6
	BIO/07	Analisi e valutazione ambientale	4
	GEO/04	Fondamenti di ecologia e scienze della terra	2
	M-DEA/01	Sociologia generale, sociologia del territorio	3
Rappresentazione	ICAR/06	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	8
Caratterizzanti			
Architettura e ingegneria	ICAR/20	- Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	4
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	6
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	8
		- Pianificazione dei trasporti e della mobilità (<i>modulo del corso integrato: Economia, pianificazione e politiche dei trasporti e della mobilità</i>)	4
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	8
	ICAR/21	- Storia della città e del territorio (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	8
		- Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	4
		- Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	8
		- Laboratorio di pianificazione del territorio	8
Diritto economia e sociologia	AGR/01	- Politiche del paesaggio e dello spazio rurale (<i>modulo del corso integrato: Politiche dell'ambiente e del paesaggio</i>)	4
	IUS/10	- Diritto amministrativo (<i>modulo del corso integrato: Diritto amministrativo e urbanistico</i>)	4
	IUS/10	- Diritto urbanistico (<i>modulo del corso integrato: Diritto amministrativo e urbanistico</i>)	4
	SECS-P/02	- Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio(<i>modulo del corso integrato: Politiche dell'ambiente e del paesaggio</i>)	4

	SECS-P/06	Economia della città e del territorio	6
	SPS/10	Sociologia generale, sociologia del territorio	5
Affini o integrative			
	M-STO/04	- Istituzioni urbane moderne e contemporanee (<i>modulo del corso integrato: Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio</i>)	4
	SECS-P/06	- Economia e politica dei trasporti e della logistica (<i>modulo del corso integrato: Economia, pianificazione e politiche dei trasporti e della mobilità</i>)	4
	SECS-P/01	Economia politica	5
	ICAR/20	Pianificazione e programmazione del territorio (<i>modulo del corso integrato: Pianificazione del territorio e politiche pubbliche</i>)	4
	SPS/04	Analisi delle politiche pubbliche (<i>modulo del corso integrato: Pianificazione del territorio e politiche pubbliche</i>)	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			16
Prova finale			5
Conoscenza della lingua straniera	Lingua Inglese (livello B1 CEF)		4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento		12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)	Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione (1 anno)
Laboratorio di pianificazione del territorio (3 anno)	Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana (2 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di

studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

Non è prevista la possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con gli obiettivi formativi.

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede: 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

In ogni caso per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Alberta Bianchin	Associato	ICAR/06
Augusto Cusinato	Associato	SECS-P/06
Marco Dugato	Ordinario	IUS/10
Giulio Ernesti	Ordinario	ICAR/21
Laura Fregolent	Associato	ICAR/20
Antonino Marguccio	Associato	ICAR/21
Marco Mazzarino	Associato	SECS-P/06
Chiara Mazzoleni	Associato	ICAR/21
Adriano Varotti	Ordinario	SPS/10

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione urbanistica e territoriale e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L21 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente, nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 60.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

Gli studenti devono dimostrare di possedere una conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B1, secondo quanto stabilito dal quadro comune di riferimento per le lingue del Consiglio di Europa.

La conoscenza della lingua inglese deve essere verificata secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo i crediti relativi alla conoscenza della lingua straniera possono essere riconosciuti sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue e riconosciute valide dal corso di studio. La conoscenza della lingua straniera comporterà il riconoscimento di 4 CFU.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di avere acquisito competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level', per il cui possesso sarà loro riconosciuta l'idoneità.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di sostenere l'esame di Informatica, per il quale è prevista un'idoneità finale.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 5 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta (elaborato finale), se del caso corredata

di disegni e grafici, avente come oggetto un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza i contenuti dell'elaborato.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto tra studenti, docenti e personale non docente.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione urbanistica e territoriale si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il

Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è stato attivato dall'a.a 2009/2010. Nell'anno accademico 2010-11 sarà attivato il secondo anno di corso e andrà a regime nell'a.a 2011/2012 con l'attivazione dell'intero ciclo.

Per l'a.a 2010/2011 sono ammessi studenti al primo e al secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo e al secondo anno di corso attivati

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio	M-STO/04 ICAR/20 ICAR/21	4 4 8	C B B	Il corso integrato intende fornire agli studenti le conoscenze necessarie all'interpretazione dei processi di costruzione della città moderna e contemporanea e di formazione dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, in una prospettiva storico-critica. Entro questo quadro, in relazione al contenuto dei diversi insegnamenti, il corso integrato si propone di indurre forme e modalità di apprendimento basate: - sulla conoscenza del significato di concetti e nozioni fondativi dell'urbanistica e della pianificazione del territorio; - sulla conoscenza delle idee di città influenti, delle pratiche sociali, delle forme e degli strumenti di regolazione, e sulla comprensione della loro complessa interazione con l'assetto fisico, morfologico e funzionale della città (anche attraverso l'approfondimento del caso-studio di Berlino); - sulla comprensione del processo di formazione del sapere disciplinare, inteso come esito dell'interazione tra diversi saperi (anche attraverso l'approfondimento di casi-studio esemplari) e dell'evoluzione della caratterizzazione culturale e professionale dell'urbanista e del pianificatore; - sulla rappresentazione dei modelli e delle forme di razionalità nei processi di pianificazione e in relazione alla formazione delle principali teorie sostantive e procedurali della pianificazione, attraverso la discussione di categorie ed esempi; - sulla capacità di collocare in una prospettiva storica e istituzionalista l'osservazione e l'interpretazione dei fenomeni e dei processi socio-economici, politici, culturali e simbolici che strutturano la città moderna e contemporanea.
Elementi di matematica e statistica	MAT/05 SECS-S/01	4 2	A A	L'obiettivo formativo è quello di preconstituire le condizioni di base per l'interpretazione fisica, economica e sociale del territorio, utilizzando concetti e strumenti dell'analisi matematica e forme dell'approccio statistico allo studio dei fenomeni urbani e territoriali. (demografia, economia, ambiente, ecc.).
Economia politica	SECS-P/01	5	B	Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente, (attraverso la trattazione di argomenti quali la questione del metodo in economia, le economie di mercato, la formazione dei prezzi, la teoria della domanda, le strutture di mercato, la distribuzione del reddito, l'economia del benessere) strumenti critici di analisi dell'economia politica e della scienza

				economica in generale. Lo studente sarà in grado di rilevare il carattere problematico della sistemazione teorica, ponendo enfasi, più che sulle definizioni e dimostrazioni formali, sulla discussione del significato delle ipotesi sulle quali poggiano le teorie e sulla valutazione della portata interpretativa dei risultati da esse raggiunti.
Diritto amministrativo e urbanistico	IUS/10	8	B	Il corso, nel modulo di diritto amministrativo, si propone di illustrare la funzione e struttura del diritto nell'organizzazione della vita sociale e con riferimento alle scelte di autonomia e degli organi politici ed amministrativi; di far acquisire capacità di distinguere e comprendere i principali elementi del linguaggio giuridico; di illustrare il sistema delle fonti di diritto e dei principali tipi di situazione e di atto giuridico; di far acquisire la capacità di lettura degli atti normativi. Il corso, nel modulo di diritto urbanistico si propone di far conoscere gli istituti principali del diritto urbanistico e di far approfondire gli aspetti giuridici del governo del territorio, con riferimento agli aspetti pratico-applicativi ad esperienze concrete o a vicende giurisprudenziali.
Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione	ICAR/20 ICAR/21 ING-INF/05 ICAR/06	4 6 2 8	B B A A	Obiettivo del Laboratorio è avvicinare lo studente ai temi territoriali, attraverso una ricognizione, nel concreto, degli elementi strutturanti il territorio: elementi fisici, processi, usi, pratiche, regole, a partire da una prospettiva 'progettuale' (che tenda ad individuare nel territorio situazioni problematiche e conflitti negli usi), ed ai temi, strumenti e tecniche dell'analisi e della rappresentazione. Il laboratorio si prefigge di fornire agli studenti: 1) strumenti teorici e pratici per un uso consapevole e critico delle rappresentazioni della città, del territorio e dell'ambiente e delle relative tecniche di analisi; 2) strumenti di lettura dell'evoluzione della città e del territorio; 3) strumenti di interpretazione delle forme urbane e territoriali; 4) strumenti tradizionali e digitali (gis) di elaborazione e restituzione delle analisi svolte.
Inglese	L-LIN/12	4	E	Il corso mira a preparare gli studenti ad essere in grado di capire e usare la lingua inglese, parlata e scritta, ad un livello B1.

Secondo anno

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Economia della città e del territorio	SECS-P/06	6	B	Il corso si propone di fornire gli strumenti concettuali per interpretare il territorio e i suoi sub-sistemi (città, regione, distretto industriale, milieu innovatore) come dispositivi per lo sviluppo. Sotto il profilo normativo, il corso si propone di esaminare i fondamenti economici e delle politiche di governo del territorio, nonché di fornire un quadro coerente di indicazioni per le politiche a livello urbano e territoriale.
Sociologia generale, sociologia del territorio	SPS/10 M-DEA/01	5 3	B A	Il corso si propone di fornire conoscenze relative ai cambiamenti che hanno interessato la società moderna e le principali istituzioni sociali e di precisare i principali temi e strumenti concettuali dei diversi approcci della sociologia del territorio.
Metodi quantitativi per l'analisi territoriale	SECS-S/01	4	B	Il corso intende fornire i concetti fondamentali ed i principali strumenti operativi della Statistica, anche ponendo attenzione alle applicazioni in campo territoriale. Il corso è organizzato in una parte generale (Statistica descrittiva, Probabilità ed Inferenza, Tecnica e modelli statistici) e in una parte applicata, utilizzando alcuni software statistici con particolare attenzione allo studio della dipendenza di dati socio-economici, alla previsione di flussi demografici ed alla interpolazione di dati ambientali.
Fondamenti di ecologia e scienza della terra	BIO/03 GEO/04	6 2	A A	Il corso si propone di rendere consapevoli gli studenti della dinamicità dei fenomeni geologici e biologici, della loro dimensione temporale e delle relazioni che intercorrono tra di essi. Il corso, inoltre, intende favorire l'acquisizione della capacità di individuare le relazioni tra struttura e funzione negli organismi, nelle popolazioni, nelle comunità, nel paesaggio.
Analisi e valutazione ambientale	BIO/07 AGR/14	4 2	A A	Il corso si propone di fornire strumenti di analisi ambientale in funzione della valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale strategica e della corretta applicazione, nella pianificazione territoriale, dei principi e dei fondamenti dell'ecologia urbana.
Laboratorio di progettazione urbanistica e progettazione urbana	ICAR/20 ICAR/21	8 8	B B	Gli obiettivi formativi del laboratorio consistono nell'acquisizione di strumenti di lettura, interpretazione e valutazione critica di piani e processi di gestione delle trasformazioni dell'area urbana, al fine di misurare l'efficacia delle azioni di governo locale e il grado di operatività degli strumenti di piano, nella comprensione del sapere tecnico – propedeutica all'attività di progettazione urbanistica – e della sua evoluzione, nella capacità di riconoscere e valutare i principali problemi, le nuove pratiche e gli orientamenti emergenti nel campo della pianificazione urbanistica e nell'utilizzo dei supporti informatici per l'analisi e la rappresentazione del territorio. Il laboratorio si prefigge di mettere in grado gli studenti di apprendere il significato e l'uso dell'insieme di strumenti (analitici, tecnici e concettuali) necessari sia alla comprensione dei problemi affrontati dal progetto urbanistico e dal governo delle

				trasformazioni territoriali - in particolare attraverso la tematizzazione del rapporto tra configurazione fisica della città, interessi e pratiche sociali e politiche urbane - sia all'elaborazione di uno schema di ricomposizione - riconfigurazione di parti di città significative.

REGOLAMENTO cds LMSiTel
INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI E TELERILEVAMENTO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del
23/06/2010

Ultimo aggiornamento: 17/06/2010

Allegati n. 1- 17/06/2010 ultimo aggiornamento

Parere commissioni didattiche paritetiche **23/06/10**

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso

l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento tende ad assicurare, tramite studi equilibratamente ripartiti tra gli aspetti teorici e pratici, il raggiungimento di una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione (utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente, e tende a preparare una figura in grado di occupare posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e sistemi di servizio a dimensione geografica in amministrazioni pubbliche, studi professionali o aziende.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento dovranno possedere:

- conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali.

E ciò a supporto di atti di pianificazione, nell'ambito di processi decisionali multiattoriali, in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema di valutazione in itinere.

La didattica laboratoriale consente un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze garantito da una costante interazione tra docente e studente che consente di orientare, integrare, verticalizzare e valutare il processo di apprendimento.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati sono in grado di applicare metodi, tecnologie e modelli interpretativi multiattoriali finalizzati alla costruzione di quadri di conoscenza su temi ambientali e territoriali, avvalendosi delle nuove tecnologie ICT. L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei Seminari monografici che per formato compatto e articolazione tematica possono fornire una visione integrata ed operativa di metodi e tecnologie.

Nell'ambito dei seminari monografici si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse

tematiche con lo scopo di focalizzare le relazioni tra conoscenza e processi decisionali supportate da quadri di conoscenza acquisiti con l'aiuto di nuove tecnologie. Intento specifico è sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati hanno la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e dell'ambiente. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. L'obiettivo formativo si consegue principalmente con il Laboratorio progettuale. Il Laboratorio punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a varie dimensioni.

Il laboratorio progettuale consente allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, e che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua per fornire risposte adeguate in termini di prodotto informativo.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati sono in grado di comunicare quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali. A questo fine predispongono ed utilizzano interfacce di comunicazione coerenti con le domande di informazione, apprezzando le diversità culturali e tenendo conto delle diverse capacità informatiche (digital divide) che connotano l'utenza. Queste abilità comunicative sono acquisite in particolare nell'ambito del Laboratorio progettuale del secondo anno dove si progettano e sviluppano sistemi di interfacce che agevolano l'accesso ai data base e il loro aggiornamento nel discreto e nel continuo. L'insegnamento di 'Information Design' consente di concettualizzare e fornire strumenti di 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione in un settore caratterizzato da veloci processi di innovazione: sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Il management didattico provvede a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

Ulteriore impegno risiede nel sollecitare capacità di apprendere dalle esperienze anche didattiche, verso le quali viene sollecitata la riflessione critica continua in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare', formalizzata attraverso la produzione di brevi paper individuali discussi nelle attività di laboratorio sia tecnologico che tematico.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento è in grado di svolgere attività inerenti la costruzione dei processi

decisionali nell'area della pianificazione del territorio e dell'ambiente, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione. Possiede ampie possibilità di esprimere la propria attività professionale in vari settori pubblici e privati.

Tipiche opportunità sono offerte:

- presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;
- presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni che erogano servizi pubblici;
- presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- come libero professionista e consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- in centri di ricerca operanti nel campo di Ict, gis e sit.

Il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento in aggiunta all'esercizio della libera professione in qualità di Esperto in Sistemi informativi territoriali e ambientali previo superamento dell'Esame di Stato, potrà trovare sbocchi professionali presso piccole, medie e grandi aziende, nonché enti di ricerca e enti pubblici e privati operanti in vari settori della pianificazione.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT ad una specifica professione appartenente alla classe di: "Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio"

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Esperto in Sistemi informativi territoriali e ambientali il laureato in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento è organizzato in un unico curriculum.

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, colloca il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e di sistemi di servizi a dimensione geografica sia nei contesti delle amministrazioni pubbliche che di studi professionali o di aziende.

Obiettivo specifico è quello di sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per il loro trattamento ed utilizzo con forte orientamento applicativo verso temi strategici per il governo del territorio (ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, pianificazione e uso del suolo,

ecc.).

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica delle esperienze maturate, evidenziate tramite portfolio.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste, almeno tramite colloquio.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare la preparazione individuale.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in

conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU) 1

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	7,5	17,5	25
Laboratorio	9	16	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento, caratterizzato da un unico esame integrato), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte sono le seguenti:

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	- Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 1	4
		- Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 2	4
		- Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	5
		- Laboratorio progettuale	4
	ICAR/21	- Laboratorio progettuale	4
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05	- Laboratorio progettuale	4
	ING-INF/05	- Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	3
		- Modelli e strutture dei dati spaziali (<i>modulo del corso integrato: E- earth</i>)	6
		- GIS e Geo WEB: piattaforme e architetture (<i>modulo del corso integrato: E- earth</i>)	6
		- DBMS per dati spaziali, linguaggi di programmazione (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	6
		- Telerilevamento e trattamento di immagini	10
		- Nuove tecnologie territorio e ambiente (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	6
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02	- Economia e società della conoscenza	6
Ambiente	AGR/14	- Modelli e dinamiche di uso del suolo (<i>modulo del Laboratorio tecnologico</i>)	4
	BIO/07	- Laboratorio progettuale	8
Affini o integrative			
	MAT/03	- Matematica, geometria, fisica	4
	SECS-S/01	- Geostatistica	6
	ICAR/13	- Design dell'informazione	6
	ICAR/02	- Laboratorio progettuale	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			8

Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)	Tirocini formativi e di orientamento	8

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio progettuale (2 anno)	Laboratorio tecnologico (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, salvo che per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in

base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 8 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso presenta un unico curriculum

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Bettini Virginio	Associato	ICAR/20
Campeol Giovanni	Ricercatore	ICAR/20
Di Prinzio Luigi	Associato	ICAR/20
Filesì Leonardo	Associato	BIO/03
Gastaldi Francesco	Ricercatore	ICAR/21
Gosen Francesco	Associato	INF/01
Grillenzoni Carlo	Ordinario	SECS-S/01
Turvani Margherita	Associato	SECS-P/02

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM48 è comunque consentito solo agli studenti

che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 40.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Competenze informatiche

Gli studenti devono dimostrare di possedere competenze informatiche di livello minimo equivalente all'ECDL 'Core Level'.

A tutti coloro che non possiedono tale certificazione, viene richiesto, di dimostrare le proprie abilità informatiche sostenendo prove equivalenti a quelle previste per ECDL con le modalità previste dal Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di una relazione scritta (elaborato finale) avente come oggetto un lavoro di ricerca originale, individuale e coerente con gli obiettivi formativi del corso. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti.

Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli

insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è stato attivato nell'a.a 2009/2010 ed è a regime dall'a.a 2010/2011. (*attivazione dell'intero ciclo*).

Per l'a.a 2010/2011 sono ammessi studenti al primo e al secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Matematica, geometria, fisica	MAT/03	6	B	Richiami di Algebra lineare; richiami di calcolo matriciale; calcolo differenziale in più variabili; spazi vettoriali; spazi metrici: metrica e topologia; teoria della misura; insiemi frattali; spazi di Hilbert; sviluppi in serie; distribuzioni; convoluzione; trasformata di Fourier e di Laplace; acustica, ottica ed elettromagnetismo (sensori, radar, trasmissione segnali); meteorologia e climatologia.
Economia e società della conoscenza	SECS-P/02	4	B	Offrire una prospettiva economica per lo studio e l'analisi dei processi sociali, organizzativi ed economici che accompagnano la crescita dell'uso di tecnologie di informazione e comunicazione, lo sviluppo di reti inclusa Internet, e l'affermarsi di una economia della conoscenza. Il corso indaga queste tematiche con riferimento alla centralità dell'informazione e della conoscenza nello sviluppo economico e sociale nei paesi più avanzati che in quelli più poveri o emergenti. Il corso affronta in particolare tre tematiche, con riferimento sia al settore pubblico che quello privato: I mutamenti tecnologici e dell'innovazione e il loro ruolo nelle economie di mercato; l'organizzazione sociale e i problemi di coordinamento; i sistemi di governance e di regolazione.
Geostatistica	SESC-S/01	6	C	Operazioni spaziali; map algebra; interpolazione spaziale, teoria delle variabili regionalizzate e kriging.; location/allocation/districting; Geostatistica, modelli spaziali.
E- earth	ING-INF/05	12	B	Modellazione di oggetti discreti; modellazione di campi; grafi, partizioni, tessellazioni; primitive geometriche e topologiche; space filling curves; strutture dati; query spaziali e metodi di accesso; modelli spazio-temporali. Componenti delle piattaforme; architetture dei SIT; interoperabilità e standard; Web service; soluzioni commerciali e FOSS; linguaggi di sviluppo; gestione dei sistemi
Telerilevamento e trattamento di immagini	ING-INF/05	10	B	Fondamenti di telerilevamento, Sistemi e sensori di osservazione della terra; georeferenziazione e correzioni geometriche e radiometriche; visualizzazione, tecniche di enfaticizzazione, falso colore; tecniche di fusione, filtri spaziali e analisi tessiturali; segmentazione delle immagini, tecniche di classificazione, formato e distribuzione dei dati, cenni sul mercato

Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 1	ICAR/20	4	B	Introduzione alle tematiche applicative: trattamento delle informazioni geografiche e non geografiche necessarie allo svolgimento delle attività di pianificazione o gestione; cartografie, dati parametri e indicatori da valutare; individuazione dei diversi attori e analisi del profilo utente, analisi dei flussi di dati.
Laboratorio tecnologico	AGR/14 ING-INF/05	4 12	B B	Il laboratorio del primo anno ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie all'utilizzo di strumenti hardware e software nei seguenti ambiti di applicazione: analisi spaziale, architetture GIS, Telerilevamento, GPS, DBMS. Il laboratorio fa diretto riferimento agli insegnamenti dell'area base precedentemente erogati, e costituisce un'integrazione di carattere applicativo a livello di metodi e strumenti.

Secondo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Design dell'informazione	ICAR/13	6	C	Aumentare la consapevolezza del ruolo che la comunicazione ha assunto nella società dell'informazione
Geo.ICT Innovazioni e applicazioni 2	ICAR/20	4	B	Il corso ha una caratterizzazione prevalentemente metodologica. Approfondimenti riguarderanno il trattamento delle informazioni geografiche e non geografiche necessarie allo svolgimento delle attività di pianificazione o gestione della città, del territorio e dell'ambiente.
Laboratorio progettuale	ICAR/21 BIO/07 ICAR/02 ICAR/05 ICAR/20	4 4 4 4 4	B B C B B	Il laboratorio del secondo anno di corso, "Laboratorio Progettuale", ha l'obiettivo di applicare Nuove Tecnologie per il trattamento di dati georiferiti a casi di studio appartenenti ai domini applicativi più significativi. Verranno approfondite le conoscenze acquisite nell'anno precedente e nel corso di Metodologia per la progettazione per lo sviluppo di applicazioni SIT.
Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	ICAR/20 ING-INF/05	5 3	B B	Strumenti tecnici necessari per affrontare analisi dei requisiti; alternative di realizzazione; scelte tecniche ed economiche; aspetti organizzativi, approcci all'implementazione; fattibilità, progettazione, costi e benefici, analisi costi-benefici; project management; processo di sviluppo; documentazione, esercizio e manutenzione di applicazioni SIT.

INDICE LmPCTA

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio Individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 32 Studenti a tempo parziale	
Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 35 Tutorato	
Art 36 Sedi e strutture	
Art 37 Articolazione del corso di studio	
Art 38 Modalità informative per gli studenti	
Art 39 Disposizioni transitorie e finali	

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN PIANIFICAZIONE E POLITICHE PER LA CITTÀ, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Informazioni sul presente Regolamento.

*Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Pianificazione del territorio nella seduta del
23/06/2010.*

Ultimo aggiornamento: 17/06/2010

Allegati n.1-17/06/2010 ultimo aggiornamento

Parere commissioni didattiche paritetiche 23/06/2010

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, il cui ordinamento è stato predisposto ai

sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe per le lauree di II livello in LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione di due corsi di studio precedenti: corso di studio in Pianificazione della città e del territorio e corso di studio in Pianificazione e politiche per l'ambiente (classe Ls 54/s ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Pianificazione del Territorio, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno possedere:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a

specifiche condizioni di contesto;

- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni.

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e l'uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- comparazione schemi strutturali e funzionali alternativi;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno avere autonomia di giudizio nel formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in prospettiva comparativa) diversi approcci e metodi.

In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno:

comunicare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine. In particolare, i laureati maturano capacità di :

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;

- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

I laureati in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovranno:

avere capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è in grado di lavorare sia come esperto negli enti locali o presso strutture pubbliche, di ricerca elaborazioni e proposta, istituti, aziende e agenzie, sia come consulente che come libero professionista. Lo sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso prepara, secondo la classificazione ISTAT alle professioni di:

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art 7 Esame di stato

Per esercitare la professione di Pianificatore il laureato in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente dovrà superare un Esame di Stato.

L'Università Iuav di Venezia è sede di esame di stato.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente è organizzato nei seguenti curricula:

"Pianificazione e politiche per la città e il territorio" e "Pianificazione e politiche per l'ambiente" (curriculum interateneo, con l'Università di Sassari, sede di Alghero))

Le conoscenze e competenze che i due curricula si prefiggono di fornire comprendono:

- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente, con consapevolezza dei diversi contesti sociali e giuridici, dei soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire;
- capacità di impostare piani e programmi urbani e territoriali sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;
- capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

Gli obiettivi comuni sono integrati con i seguenti obiettivi specifici del curriculum:

Primo curriculum

- capacità di analisi e interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali con il supporto di teorie e metodi della ricerca storico-cartografica, delle scienze politiche e sociali e delle discipline ecologiche, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali plausibili;
- capacità di prefigurare le implicazioni territoriali dei diversi processi di pianificazione generali e di settore, e di operare scelte conseguenti per ciò che attiene i metodi e le tecniche di intervento;
- conoscenza dei metodi e capacità di utilizzazione delle tecniche per la costruzione di progetti di città e di territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare (disegno dei lotti, degli allineamenti, delle altezze, delle tipologie, prefigurazione dei progetti di tutela, riqualificazione e gestione degli spazi aperti e rurali);
- capacità di utilizzare adeguate modalità di rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Secondo curriculum (interateneo)

Ad integrazione degli obiettivi comuni è obiettivo specifico del secondo curriculum la formazione di uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in una prospettiva di integrazione e di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di incremento della partecipazione democratica. Questa prospettiva va assunta come centrale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio, riconoscendone la natura conflittuale.

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi paesaggistici e ambientali nei processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzati alla tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio e del paesaggio;
- progettare piani e programmi con particolare attenzione alle risorse ambientali;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione, con strumenti in grado di riconoscere le teorie di riferimento e di "misurare" processi e risultati;
- dirigere attività di management e auditing ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Il secondo curriculum è gestito congiuntamente con l'università di Sassari, sede di Alghero, e dà la possibilità di ottenere anche il titolo di Master europeo in Planning and policies for city, environment and landscape, in partenariato con l'Università di Girona e l'Università Tecnica di Lisbona.

L'offerta didattica del secondo semestre viene erogata ad Alghero, nel terzo semestre lo studente può scegliere tra le offerte erogate negli atenei stranieri, in alternativa all'offerta veneziana.

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica delle esperienze maturate, evidenziate tramite portfolio.

I candidati verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi, requisiti e crediti che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza

sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti.

In mancanza del possesso del titolo di laurea e/o dei crediti sopra indicati, l'ammissione al Corso di laurea magistrale può essere subordinata a una valutazione preliminare di una Commissione, nominata dalla competente struttura didattica, che verifica il possesso delle conoscenze e competenze richieste, almeno tramite colloquio.

Qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e competenze del laureato, esprime un giudizio di idoneità, che consente l'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

La verifica della preparazione individuale consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	17.5	7.5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano.

Sono previste le seguenti forme di didattica: corsi monografici, corsi integrati (per corso integrato si intende il coordinamento di insegnamenti in cui ciascun docente conserva la titolarità del singolo insegnamento, caratterizzato da un unico esame integrato), laboratori.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative obbligatorie proposte nell'ambito dei due curricula sono le seguenti:

a) Attività formative comuni a entrambi i curricula

	Settore	Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di politiche	8
		Laboratorio di sintesi	8
	ICAR/21	Laboratorio di sintesi	4
		Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	6

Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05	Laboratorio di sintesi	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Laboratorio di politiche	2
	IUS/10	Diritto urbanistico e ambientale (<i>modulo del corso integrato: Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance</i>)	4
		Laboratorio di sintesi	2
	SPS/10	Sociologia della città e dell'ambiente (<i>modulo del corso integrato: Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance</i>)	4
Ambiente	BIO/03	Ecosistemi e progettazione del territorio	2
	BIO/07	Ecosistemi e progettazione del territorio	4

b) Attività formative specifiche per il curriculum "Pianificazione e politiche per la città e il territorio"

Settore		Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20	Laboratorio di pianificazione	4
		Progettazione e tecniche	4
	ICAR/21	Laboratorio di pianificazione	4
		Progettazione e tecniche	2
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05	Laboratorio di pianificazione	4
Economia, politica e sociologia	SECS-P/06	Politica economica e territoriale (<i>modulo del corso integrato: Politiche: strumenti di analisi e progettazione</i>)	6
	SPS/04	Analisi e progettazione delle politiche pubbliche (<i>modulo del corso integrato: Politiche: strumenti di analisi e progettazione</i>)	6
Affini o integrative			
	ICAR/18	Laboratorio di pianificazione	2
	ICAR/18	Storia della città e del territorio	4
	M-DEA/01	Laboratorio di pianificazione	2
	ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbana	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

c) Attività formative specifiche per il curriculum interateneo "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

Settore		Attività formativa	CFU
Caratterizzanti			
Urbanistica e pianificazione	ICAR/21	Sostenibilità urbana (modulo del corso integrato: Sostenibilità urbana e gestione delle risorse)	5
		Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01	Politiche ambientali	4
	ICAR/22	Costruzione di processi e sistemi di aiuto alle decisioni	7
	SEC-S/P02	Economia dell'ambiente (modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	4
Ambiente	AGR/14	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	2
	BIO/07	Analisi del rischio sanitario e ambientale (modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	3
		Costruzione di indicatori(modulo del corso integrato: Analisi e valutazione dell'ambiente)	1
Affini o integrative			
	ICAR/05	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
	ICAR/20	Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura	4
	MED/42	Gestione integrata delle risorse ambientali (modulo del corso integrato: Sostenibilità urbana e gestione delle risorse)	4
Altre attività (D.M. 270 art.10 §5)			
A scelta dello studente			8
Prova finale			10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lett.d)		Tirocini formativi e di orientamento	12

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

curriculum "Pianificazione e politiche per la città e il territorio"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio di pianificazione (2 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)

curriculum interateneo "Pianificazione e politiche per l'ambiente"

Non si può sostenere l'esame di:	Se non si è superato l'esame di:
Laboratorio - progettazione ambientale: città e architettura (2 anno)	Laboratorio di politiche (1 anno)

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il loro mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i laboratori nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'obbligo di frequenza può non applicarsi agli studenti lavoratori (impegnati a tempo parziale) che comunque dovranno concordare con i docenti, in particolare dei corsi di laboratorio, lo svolgimento delle attività pratiche minime.

Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

La possibilità di presentare Piani di Studio individuali, è ammessa soltanto per eccezionali e motivate esigenze disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Le richieste motivate, presentate entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo, saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità. In caso di esito positivo il Consiglio stesso delibererà sul piano di studio individuale proposto e sulla richiesta di passaggio in base ai seguenti criteri:

- a) congruenza con il percorso formativo
- b) professionalizzazione
- c) coerenza con il percorso formativo

L'ordinamento del corso di studio, come ulteriori attività formative, prevede in ogni caso 12 crediti di tirocinio.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Lo studente all'atto dell'iscrizione opta per uno dei due curricula alternativi.

Eventuali richieste motivate da un curriculum all'altro, sono ammesse soltanto alla conclusione del primo anno di corso, presentandole entro i termini determinati annualmente dalla Facoltà e resi noti tramite il Portale di Ateneo.

Le eventuali richieste saranno sottoposte singolarmente al Consiglio di Facoltà, il quale valuterà i motivi della richiesta e la sua ammissibilità.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative (autonomamente scelte dallo studente) uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o degli atenei partner purché all'interno dell'offerta formativa dello stesso livello.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Per le attività di Tirocinio sono previsti un tutor, la verifica della frequenza e una relazione finale. Per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative.

Il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Lo svolgimento degli esami è pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono sostenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Balbo Marcello	Ordinario	ICAR/21
Boato Stefano	Associato	ICAR/21
Gelli Francesca	Ricercatore	SPS/04
Marson Anna	Associato	ICAR/20
Piperata Giuseppe	Ricercatore	IUS/10
Patassini Domenico	Ordinario	ICAR/20
Reho Matelda	Ordinario	AGR/01
Vettoretto Luciano	Ordinario	ICAR/20

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe Lm48 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto presso la sede di provenienza;
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di

livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

In ogni caso, per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui l'Università abbia concorso alla loro progettazione e realizzazione. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è 40.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Art 30 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina, di discipline affini o di discipline connesse. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

L'elenco delle prove di esame integrate è indicato nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 10 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

La commissione è composta di docenti dell'ateneo e/o di atenei partner.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza l'elaborato finale.

Art 32 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento in materia di carriera amministrativa degli studenti IUAV di cui al D.M. 270/2004.

Art 33 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 34 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo

..riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico e in forma di assistenza allo studente nei momenti di difficoltà e disagio, nelle forme di attività di tutorato a laboratori, tesi di laurea e tirocini e ad attività didattiche integrative nei corsi di laurea. Sono inoltre previste occasioni periodiche di dialogo e confronto.

Art 36 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente si svolgono presso le sedi dell'Università IUAV, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo e/o di atenei partner.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 37 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata coincidente con semestri.

La durata dei predetti corsi è differenziata in proporzione ai crediti cui danno diritto, oltre alla loro finalizzazione agli obiettivi formativi di ciascun corso di studio e alle modalità di erogazione della didattica.

All'interno di ognuno dei periodi didattici può essere prevista l'interruzione delle lezioni al fine di consentire, di norma, lo svolgimento delle verifiche del profitto, l'espletamento delle procedure inerenti la prova finale e gli esami di abilitazione professionale.

Art 38 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti.

Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 39 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è stato attivato nell'a.a 2009/2010 ed è a regime dall'a.a 2010/2011. *(attivazione dell'intero ciclo)*.

Per l'a.a 2010/2011 sono ammessi studenti al primo e al secondo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative relative al primo anno di corso attivato

*Curriculum Pianificazione e politiche per la città e il territorio
Primo anno di corso*

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 AGR/01	8 2	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire. La valutazione, orientata alla teoria e analisi ex post della politica oggetto di de-costruzione e valutazione di processo arricchiranno il percorso di apprendimento.
Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance	IUS/10 SPS/10	4 4	B B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio e dell'ambiente. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione Metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità dell'ambiente, urbano e non; modelli di <i>governance</i> con cui possono essere affrontate le questioni sociali relative al rischio ambientale e alle trasformazioni urbane e territoriali
Politiche: strumenti di analisi e progettazione	SECS-P/06 SPS/04	6 6	B B	I possibili utilizzi degli strumenti forniti dall'economia applicata per la formulazione di politiche urbane efficaci, e per la valutazione dei documenti di pianificazione. La comprensione dei più importanti modelli formulati dagli economisti con riferimento alla città (base economica, dualismo urbano, città come bene pubblico, ecc.), degli sviluppi che la loro proposizione ha attivato, e dei risultati ottenuti con le applicazioni empiriche Metodi e strumenti per l'analisi e la progettazione delle politiche pubbliche, con particolare attenzione agli "attrezzi del mestiere" (tools), trattati sia in generale che con riferimento a esemplificazioni applicative. Casi di politiche particolarmente interessanti saranno discussi in aula insieme ai tecnici che hanno contribuito alla loro progettazione, dando così modo agli studenti di sviluppare approfondimenti ad hoc.

Laboratorio di pianificazione	ICAR/20 ICAR/21 ICAR/05 ICAR/18 M-DEA/01	4 4 4 2 2	B B B C C	La pianificazione regolativa quale approccio consolidato alla pre-figurazione di assetti urbani e territoriali razionali, applicata simulando la redazione di uno strumento di piano 'classico', agente in primo luogo attraverso la previsione di destinazioni d'uso dei suoli, ovvero vincoli e regole. L'attività laboratoriale è integrata con un'attività dedicata più specificamente alla progettazione della mobilità e delle infrastrutture, per la relazione di casualità tra infrastrutture e destinazione d'uso dei suoli.
Progettazione e tecniche	ICAR/20 ICAR/21	4 2	B B	Metodi e tecniche per la costruzione di progetti di città e territorio, con particolare attenzione allo specifico disciplinare: disegno dei lotti, degli allineamenti e degli ingombri, e non degli edifici; progettazione degli spazi rurali e 'naturali' come elemento di pre-figurazione dei progetti alla scala territoriale. Capacità di utilizzo di adeguate modalità di rappresentazione dei progetti, con linguaggi grafici e scale pertinenti.
Storia della città e del territorio	ICAR/18	4	C	Comprensione del patrimonio storico-culturale rappresentato da ciascun luogo, e conoscenza delle principali tecniche utilizzabili per l'analisi storica delle sue trasformazioni.
Tecnica e pianificazione urbana	ICAR/20	4	C	Approfondimento della dimensione antropologica quale componente essenziale per la progettazione di politiche e di assetti fisici per la città e il territorio.

Secondo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di sintesi	ICAR/21 ICAR/20 IUS/10 ING-INF/05	4 8 2 4	B B B B	Obiettivo di questo laboratorio, che prevede un'unica valutazione finale, è quello di adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne in modo riflessivo le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant'altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.
Ecosistemi e progettazione del territorio	BIO/07 BIO/03	4 2	B B	Il corso si prefigge di fornire gli elementi di base per consentire allo studente di intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano attraverso una lettura congiunta degli aspetti geomorfologici e vegetazionali che lo strutturano. Verrà posta particolare attenzione agli ecosistemi fluviali e costieri.
Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	ICAR/21	6	B	Il Corso propone una lettura del tipo di obiettivi, politiche e strumenti di pianificazione urbana adottati in diversi contesti, mettendo in evidenza il passaggio che si è realizzato negli ultimi anni dalla pianificazione al management, dal governo alla governance urbana, dal piano urbanistico alla pianificazione strategica.

Curriculum interateneo: Pianificazione e politiche per l'ambiente
Primo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di politiche	ICAR/20 AGR/01	8 2	B B	De-costruzione e sviluppo di ipotesi relative alla possibile ri-progettazione di una politica pubblica nella quale il territorio, ossia la dimensione intersettoriale e il contesto fisico di sfondo, giochino un ruolo rilevante, con consapevolezza dei diversi soggetti attivabili e delle poste in gioco che ne possono conseguire. La valutazione orientata alla teoria e analisi ex post della politica oggetto di de-costruzione e valutazione di processo arricchiranno il percorso di apprendimento.
Politiche Ambientali	AGR/01	4	B	Introduzione alla conoscenza e all'uso degli strumenti per le politiche ambientali, riconducibili a differenti approcci: command control, economico-finanziario, volontario-negoziato. Criteri di selezione degli strumenti, costi e benefici per la collettività, e per diversi portatori di interesse. Utilizzazione in specifici campi delle politiche ambientali.
Attori, processi, strumenti dell'azione di governo e governance	IUS/10 SPS/10	4 4	B B	Analisi degli istituti fondamentali della disciplina giuridica e dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio e dell'ambiente. Strumenti giuridici di trasformazione del territorio e discipline dell'ambiente inteso come limite e luogo della trasformazione. Metodi e tecniche di analisi delle domande sociali in tema di qualità dell'ambiente, urbano e non; modelli di governance con cui possono essere affrontate le questioni sociali relative al rischio ambientale e alle trasformazioni urbane e territoriali.
Analisi e valutazione dell'ambiente	BIO/07 SECS-P/02	4 4	B B	Fondamenti di analisi e valutazione del rischio sanitario e ambientale. Risk Assessment e Probabilistic Risk Assessment. Selezione di casi di studio in diversi ambiti di maturazione del rischio (industriale, nucleare, cambiamento climatico). Applicazione di metodologie Dynamic Computational GIS. Metodi e indicatori di bilancio ambientale, energetico, delle emissioni. Introduzione di alcuni concetti di base relativi alla relazione tra economia e ambiente; strumenti per la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali nel calcolo economico. Valutazione dei beni ambientali e relazioni con l'analisi costi benefici. Legami dell'economia dell'ambiente e delle risorse con la macroeconomia e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile; introduzione al tema della contabilità ambientale.

Sostenibilità e gestione delle risorse	ICAR/21 MED/42	5 4	B C	Dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Misure della sostenibilità: metodi, procedure, casi di studio. Metodi e casi di studio in planning e design di insediamenti sostenibili (bio-clima, gestione delle risorse, dei rifiuti e delle acque reflue) Introduzione ai principi e agli strumenti della gestione del rischio ambientale e sanitario, con riferimento alle risorse acqua, aria, suolo e ai principali tipi di inquinanti. Bonifica di siti contaminati. Gestione dei rifiuti. La costruzione di Healthy Citle nell'ottica delle Nazioni Unite
Costruzione di processi e sistemi di aiuto alle decisioni	ICAR/22	7	B	Decisione e supporti alla decisione. Strutturazione dei problemi (azioni, attori, alternative, indici e criteri di valutazione, misure, preferenze). Modelli di valutazione: valutazione comparativa e assoluta, metodi indiretti, supporti multicriteriali. Definizione di funzioni-obiettivo. Gerarchia delle priorità. Decisione collettiva
Laboratorio – progettazione ambientale: città e architettura	ICAR/20 ICAR/21 AGR/14 ICAR/22	4 4 2 4	C B B C	Il Laboratorio si articolerà in due sezioni: una dedicata allo studio di casi di progettazione e pianificazione ambientale, con particolare riferimento alla costruzione di scenari; l'altra di laboratorio in senso stretto, con la realizzazione di un progetto a scale diverse.

Secondo anno di corso

Attività formativa	ssd	cfu	taf	Obiettivi formativi
Laboratorio di sintesi	ICAR/21 ICAR/20 IUS/10 ING-INF/05	4 8 2 4	B B B B	Obiettivo di questo laboratorio, che prevede un'unica valutazione finale, è quello di adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne in modo riflessivo le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant'altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.
Ecosistemi e progettazione del territorio	BIO/07 BIO/03	4 2	B B	Il corso si prefigge di fornire gli elementi di base per consentire allo studente di intervenire sul territorio a livello di progetto e di piano attraverso una lettura congiunta degli aspetti geomorfologici e vegetazionali che lo strutturano. Verrà posta particolare attenzione agli ecosistemi fluviali e costieri.
Esperienze di pianificazione e progettazione a confronto	ICAR/21	6	B	Il Corso propone una lettura del tipo di obiettivi, politiche e strumenti di pianificazione urbana adottati in diversi contesti, mettendo in evidenza il passaggio che si è realizzato negli ultimi anni dalla pianificazione al management, dal governo alla governance urbana, dal piano urbanistico alla pianificazione strategica.

Regolamento didattico

Corso di laurea in Disegno industriale

anno accademico 2010-11

INDICE

- Art 1 Norme generali**
- Art 2 Contenuti**
- Art 3 Ambito di applicazione**
- Art 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza**
- Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**
- Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**
- Art 7 Esame di stato**
- Art 8 Curricula**
- Art 9 Requisiti di accesso**
- Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione**
- Art 11 Programmazione degli accessi**
- Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)**
- Art 13 Forme didattiche**
- Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche**
- Art 15 Offerta didattica**
- Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative**
- Art 17 Propedeuticità**
- Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni**
- Art 19 Piani di studio individuali**
- Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio**
- Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente**
- Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto**
- Art 23 Docenti di riferimento**
- Art 24 Passaggio da altri corsi di studio**
- Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali**
- Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio**
- Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali**
- Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario**
- Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea**
- Art 30 Competenze informatiche**
- Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati**
- Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo**
- Art 33 Studenti a tempo parziale**
- Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero**
- Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento**
- Art 36 Tutorato**
- Art 37 Sedi e strutture**
- Art 38 Articolazione del corso di studio**
- Art 39 Modalità informative per gli studenti**
- Art 40 Disposizioni transitorie e finali**

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e Arti nella seduta del 9 giugno 2010

Ultimo aggiornamento: 09/06/2010

Allegati: 1a); 1b)

Parere commissione didattica paritetica 28/6/2010

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in **Disegno industriale** della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 458 del 20 maggio 2009. Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opereranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in Disegno industriale, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-4 per le lauree di I livello in Disegno industriale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Disegno industriale (classe 42 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Disegno industriale ha come obiettivo formativo specifico l'acquisizione di solide conoscenze di base teoriche e pratiche dei settori fondamentali del design del prodotto e del design della comunicazione che, pur consentendo l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale della Classe LM-12 Design e di altre classi affini, privilegiano l'acquisizione delle competenze professionali indispensabili per un diretto accesso al mondo del lavoro.

L'obiettivo principale del corso di studio è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso, accentuando la preparazione sul versante del prodotto o della comunicazione.

Questa opportunità di caratterizzare in un senso o nell'altro una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali inerenti il design del prodotto o della comunicazione. La sperimentazione

progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi.

L'organizzazione didattica del percorso è articolata in laboratori pluridisciplinari, lezioni teorico critiche, workshop e uno stage obbligatorio al terzo anno. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

I corsi suddivisi nei tre anni coprono tre principali aree disciplinari:

- 1 . scientifico-tecnologiche
- 2 . storico-critiche, umanistiche ed economiche
- 3 . discipline di supporto alla progettazione

I laboratori applicativi prevedono esperienze di progettazione sia nel campo degli artefatti industriali, sia in quello della grafica e della comunicazione visiva, in cui si acquisiscono competenze sia di tipo progettuale, sia di tipo tecnico-scientifico. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio obbligatorio per tutti gli studenti del corso di studio.

Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Laboratori di progettazione

In ogni laboratorio di progettazione vengono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Disegno industriale:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in disegno industriale acquisiranno conoscenze relative alle metodologie della progettazione e alla loro applicazione in modo autonomo. Tali capacità e conoscenze fanno riferimento anche alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design consentendo ai laureati di accedere alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso lezioni frontali relative alle singole discipline, organizzate sui tre anni di corso sulla base di un progressivo accrescimento delle conoscenze.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esercitazioni ed esami finali che si concretizzeranno in colloqui orali e produzione di elaborati, inclusi presentazioni multimediali e modelli.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in Disegno industriale dovranno avere una capacità di applicare conoscenza e comprensione adeguata all'inserimento nel mondo del lavoro utilizzando le competenze acquisite per proporre adeguate soluzioni. A tal fine dovranno possedere:

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:

- lo sviluppo di capacità creative e progettuali direttamente derivanti dalle esperienze svolte nell'ambito di attività applicative, caratteristiche del secondo e del terzo anno;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto in tutti i suoi aspetti: progettazione, ingegnerizzazione, pianificazione dei prodotti, progettazione dei servizi, esecuzione, comunicazione e commercializzazione.

La realizzazione di questo obiettivo sarà perseguita attraverso i laboratori.

Lo stage obbligatorio rappresenta un ulteriore momento di applicazione di conoscenze e capacità di comprensione attraverso la concreta collaborazione con il mondo produttivo.

I risultati di apprendimento saranno verificati attraverso esami su progetto.

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati in Disegno industriale dovranno avere autonomia di giudizio nel:

- essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
- dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;

- essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;
- di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;
- di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;
- di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale.

La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.

La verifica delle abilità comunicative degli studenti avverrà attraverso le applicazioni progettuali e altri prodotti scientifici.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Il laureato in disegno industriale, attraverso le acquisizioni teoriche maturate, sviluppa una cultura critica del design in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Disegno industriale è in grado di svolgere attività inerenti attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.). Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

- "leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
- fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori; stendere relazioni tecniche;
- realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Secondo le categorie ISTAT il corso prepara alle professioni di Disegnatori commerciali ed industriali, ma, considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Disegno industriale è organizzato nei seguenti curricula:
 "Disegno industriale, indirizzo Treviso" e "Disegno industriale, indirizzo San Marino"
 L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Disegno industriale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia. Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto,
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione.
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con la distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.
 Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12,5	12,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano. Alcuni insegnamenti potranno essere impartiti in lingua inglese. Sono previste le seguenti forme di didattica: a contatto attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, workshop.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Le attività formative proposte nell'ambito dei due curricula sono le seguenti:

Attività formative di base

ambito disciplinare	indirizzo San Marino		Indirizzo Treviso	
	settore e insegnamento	cfu	settore e insegnamento	cfu
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria per il disegno industriale	4	MAT/03 Geometria per il disegno industriale	4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica e materiali per il disegno industriale	8	ING-IND/11 Fisica per il disegno industriale ING-IND/22 Materiali per il disegno industriale ING-IND/22 Tecnologia dei materiali polimerici	10
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Laboratorio di fondamenti del design bidimensionale ICAR/13 Laboratorio di fondamenti del design tridimensionale ICAR/13 Storia del disegno industriale e delle comunicazioni visive	24	ICAR/13 Laboratorio di fondamenti del design bidimensionale ICAR/13 Storia del Disegno industriale e delle comunicazioni visive ICAR/13 Tipografia ICAR/13 Ergonomia (un modulo)	24
Formazione umanistica	M-FIL/05 Semiotica del disegno industriale M-PSI/01 Psicologia della percezione	4	M-PSI/01 Ergonomia (un modulo)	4
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Laboratorio di tecniche della rappresentazione e modellistica	12	ICAR/17 Laboratorio di Disegno e modellistica	12
Totale crediti riservati alle attività di base		52		54

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	Indirizzo San Marino		Indirizzo Treviso	
	settore e insegnamento	cfu	settore e insegnamento	cfu
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Laboratorio di Design della comunicazione 1 ICAR/13 Laboratorio di Disegno industriale 1 ICAR/13 Laboratorio di web e multimedia design ICAR/13 Laboratorio di Disegno industriale 2 ICAR/13 Laboratorio di Design della comunicazione 2 ICAR/13 Critica e storia del progetto	40	ICAR/13 Laboratorio di design del prodotto 1 ICAR/13 Laboratorio di design della comunicazione 1 ICAR/13 Laboratorio di design del prodotto 2 ICAR/13 Laboratorio di design della comunicazione 2 ICAR/13 Laboratorio di design del prodotto 3 ICAR/13 Laboratorio di design della comunicazione 3 ICAR/13 Laboratorio di fondamenti del design tridimensionale	40
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Informatica e modellazione digitale per il disegno industriale	8	INF/01 Laboratorio di informatica e web design INF/01 Informatica per il disegno industriale	8
Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Economia e gestione delle imprese ING-IND/35 Valutazione economica dei prodotti e dei progetti IUS/01 Diritto brevettuale e contratti	8	SECS-P/08 Design management e comunicazione d'impresa	8
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		56		56

Attività formative affini o integrative

ambito disciplinare	Indirizzo San Marino		Indirizzo Treviso	
	settore e insegnamento	cfu	settore e insegnamento	cfu
Attività formative affini o integrative	ICAR/16 Laboratorio di Disegno industriale 3 ICAR/13 Laboratorio di Design della comunicazione 3 ING-IND/16 Metodi, tecnologie e sistemi di produzione industriale SECS-P/08 Design management e comunicazione d'impresa L-ART/06 Tecnica e storia della fotografia L-ART/06 Tecnica e storia video e multimedia L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea ICAR/18 Storia dell'architettura contemporanea M-PSI/01 Psicologia della percezione ICAR/17 Modellazione digitale e CAD	22	SECS-P/08 Valutazione economica dei prodotti e dei progetti L-ART/06 Storia del cinema M-FIL/01 Teoria delle decisioni e dei giochi M-FIL/05 Semiotica L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea ING-IND/16 Metodi e strumenti per la progettazione meccanica L-ART/06 Fotografia corso A ICAR/17 Modellazione digitale per il disegno industriale	20
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative		22		20

Altre attività formative

Indirizzo San Marino		Indirizzo Treviso	
attività	cfu	attività	cfu
A scelta dello studente	18	A scelta dello studente	18
Per la prova finale	6	Per la prova finale	6
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche		Ulteriori conoscenze linguistiche	

Abilità informatiche e telematiche		Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	14	Tirocini formativi e di orientamento	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	50	Totale crediti altre attività	50
TOTALE	180	TOTALE	180

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi. Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio. La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la presentazione del piano di studio individuale da parte di ogni studente. I termini e le modalità di presentazione sono resi noti nel Manifesto degli studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il passaggio tra i due curricula è disciplinato nel Manifesto degli studi.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Le iterazioni d'esame sono consentite previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 23 Docenti di riferimento

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Giovanni ANCESCHI	Professore ordinario	ICAR/13
Laura BADALUCCO	Ricercatore	ICAR/13
Stefano MAZZANTI	Professore associato	INF/01
Simonetta MORINI	Ricercatore	M-FIL/01
Michele SINICO	Ricercatore	M-PSI/01

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di Studio in **Disegno industriale** e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in **Disegno industriale** per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-4 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Non è previsto il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a

1) analisi del programma svolto

2) coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione una Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

Le prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 6 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

Le modalità sono riportate nel Manifesto degli studi.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a

sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattica integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Disegno industriale si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo. Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in semestri.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Allegati

Allegato 1.A Indirizzo Disegno industriale - Treviso

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività di base		
GEOMETRIA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	MAT/03	4 CFU
lo studente acquisisce gli strumenti fondamentali in tema di geometria piana e spaziale, di trasformazioni geometriche e topologiche e del loro utilizzo, così come gli strumenti propedeutici per la generazione e la rappresentazione di forme tridimensionali complesse e per l'identificazione di categorie (simmetrie, omologie, ecc.) utili nella progettazione dei prodotti.		
FISICA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ING-IND/11	6 CFU
lo studente apprende principi e applicazioni di statica, cinematica, trasmissione del moto e termodinamica.		
MATERIALI PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ING-IND/22	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali.		
TECNOLOGIA PER I MATERIALI POLIMERICI	ING-IND/22	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze approfondite sulle caratteristiche e le modalità di lavorazione dei diversi gruppi di materiali polimerici e sui rispettivi settori di impiego.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN BIDIMENSIONALE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di controllare gli aspetti fondamentali ed elementari dell'attribuzione di forma e qualità sensoriali agli artefatti bidimensionali (gerarchizzazione degli elementi, pilotaggio dell'attenzione, correzione percettiva del colore, produzione combinatoria di varietà, parquet deformation, ideazione di strutture simmetriche e modulari ecc.).		
STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE E DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce conoscenze dettagliate e specifiche sulla storia del disegno industriale e delle comunicazioni visive (teorie, movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti) e sulle categorie distintive dello sviluppo del design (tipologia, standard, serie, innovazione ecc.) all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, socio-culturali dalla nascita della società industriale a tutto il Novecento.		
TIPOGRAFIA	ICAR/13	4 CFU
lo studente acquisisce la capacità di conoscere e utilizzare gli elementi fondanti dello stile tipografico, in relazione alla storia dell'evoluzione della scrittura; di saper interpretare un testo come espressione visibile del linguaggio verbale, determinandone tono, tempo, e struttura logica; di saper valutare il grado di leggibilità dei caratteri in relazione allo scopo della comunicazione, al loro impiego nel layout, e al supporto utilizzato.		
ERGONOMIA	ICAR/13-M-PSI/01	8 CFU
lo studente acquisisce le conoscenze di base sui metodi, i protocolli e gli strumenti dello User Centered Design e dell'analisi ergonomica (sia fisica sia cognitiva) utili ad accrescere la compatibilità, le prestazioni e il benessere nell'interazione uomo/ambiente/prodotto.		
LABORATORIO DI DISEGNO E MODELLISTICA	ICAR/17	12 CFU
lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione ecc.), regole, criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici in scala e al vero, utili in fase di progettazione, verifica e rappresentazione del prodotto. Acquisisce inoltre le competenze necessarie per applicare tali elementi alla progettazione di artefatti comunicativi.		
Attività caratterizzanti		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce competenze per la progettazione di prodotti sviluppando criteri di scelta riguardanti le componenti strutturali, l'ergonomia, l'applicazione dei materiali e dei processi produttivi.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 2	ICAR/13	8 CFU

lo studente acquisisce capacità di design di prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, consumi di energia e materiali ecc.).		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 3	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di svolgere esercitazioni progettuali su sistemi complessi (numero elevato di componenti e collegamenti, presenza di componenti mobili ecc.).		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di riconoscere nelle forme della comunicazione le problematiche relative al rapporto tra lettere, figure e spazio compositivo.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di individuare senso, intensità e gerarchia degli elementi costitutivi del progetto grafico, valutandone l'efficacia in relazione allo scopo della comunicazione.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 3	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di realizzare autonomamente progetti grafici elementari realizzati con elementi di tipografia, illustrazione e layout, e destinati alla comunicazione in ambito sociale e d'impresa.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN TRIDIMENSIONALE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce le conoscenze strumentali, analitiche, metodologiche e concettuali di base per controllare le forme tridimensionali elementari e le loro combinazioni e sperimenta, mediante esercitazioni progettuali a complessità crescente, le applicazioni di tali competenze alla progettazione di prodotti.		
LABORATORIO DI INFORMATICA E WEB DESIGN	INF/01	12 CFU
lo studente acquisisce conoscenze di base di informatica e la capacità di applicare i software per la progettazione web, nonché competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità.		
DESIGN MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	SECS-P/08	8 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del design e il rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in diversi settori produttivi. Acquisisce inoltre conoscenze sulle tecniche e strumenti della comunicazione d'impresa.		

Attività affini e integrative		
MODELLAZIONE DIGITALE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ICAR/17	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze e sperimenta diversi strumenti hardware e software per la modellazione digitale tridimensionale.		
METODI E STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE MECCANICA	ING-IND/16	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui metodi di progettazione, sul comportamento meccanico dei materiali, su carichi, vincoli, sollecitazioni e deformazioni, su criteri di resistenza e strumenti per la modellazione e l'analisi strutturale dei prodotti, con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione.		
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	L-ART/03	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle principali teorie, poetiche, protagonisti e movimenti dall'art nouveau alle avanguardie storiche, sulle nuove espressioni artistiche dagli anni cinquanta a oggi, sul rapporto fra design e arti.		
STORIA DEL CINEMA	L-ART/06	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulla storia della cinematografia nel contesto della comunicazione contemporanea, sul rapporto tra tecnologie e prodotti cinematografici, documentari e filmati per la comunicazione persuasiva		
FOTOGRAFIA	L-ART/06	6 CFU
lo studente acquisisce capacità di base riguardanti le tecniche fotografiche di ripresa e di trattamento delle immagini digitali e conoscenze sulla storia dell'immagine fotografica in relazione al sistema visivo contemporaneo		
TEORIA DELLE DECISIONI E DEI GIOCHI	M-FIL/02	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui principi della teoria delle decisioni e ne sperimenta applicazioni nell'ambito delle scelte progettuali del designer. Acquisisce inoltre principi di teoria dei giochi e ne sperimenta applicazioni ai rapporti tra designer e altri attori dei processi di progettazione e produzione.		

SEMIOTICA	M-FIL/05	6 CFU
lo studente acquisisce elementi di semiotica come scienza della significazione; inerenti il passaggio dalla significazione alla comunicazione; su semiotica e retorica nei prodotti; su fisionomia e tipologia; sulle interfacce.		
VALUTAZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI E DEI PROGETTI	SECS-P/08	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti industriali, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.		

Altre attività formative		
PER LA PROVA FINALE		6 CFU
lo studente dimostra, mediante l'elaborazione di un progetto, di aver acquisito al termine del percorso triennale la capacità di impostare e gestire autonomamente un processo progettuale e di avere acquisito le conoscenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro.		
INGLESE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	L-LIN/12	4 CFU
lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla progettualità, alla produzione e alla comunicazione di oggetti del disegno industriale.		
STAGE (obbligatorio)		14 CFU
lo studente conduce un'esperienza di lavoro presso un'azienda o uno studio professionale di settore per una più appropriata comprensione dei meccanismi dell'attività professionale.		

Allegato 1.B Indirizzo Disegno industriale – San Marino
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività di base		
GEOMETRIA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	MAT/03	4 CFU
lo studente acquisisce strumenti geometrici finalizzati all'analisi e alla gestione delle forme nello spazio, propedeutici all'identificazione di categorie (simmetrie, omologie, traslazioni ecc.) per la progettazione dei prodotti.		
FISICA E MATERIALI PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ING-IND/11	6 CFU
lo studente apprende principi e applicazioni di statica, cinematica, termodinamica e acquisisce conoscenze sulle famiglie di materiali e, analizzando le rispettive caratteristiche fisiche e meccaniche, sviluppa criteri e protocolli per la scelta dei materiali.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN BIDIMENSIONALE	ICAR/13	8 CFU
attraverso esercitazioni progettuali, lo studente acquisisce conoscenze sugli aspetti elementari dell'attribuzione di forma e di qualità sensoriali agli artefatti bidimensionali e sviluppa competenze sugli elementi fondamentali della tipografia, del trattamento delle immagini, dell'impaginazione.		
TECNOLOGIA PER I MATERIALI POLIMERICI	ING-IND/22	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze approfondite sulle caratteristiche e le modalità di lavorazione dei diversi gruppi di materiali polimerici e sui rispettivi settori di impiego.		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN BIDIMENSIONALE	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce, mediante esercitazioni progettuali, la capacità di controllare gli aspetti fondamentali ed elementari dell'attribuzione di forma e qualità sensoriali agli artefatti bidimensionali (gerarchizzazione degli elementi, pilotaggio dell'attenzione, correzione percettiva del colore, produzione combinatoria di varietà, parquet deformation, ideazione di strutture simmetriche e modulari ecc.).		
LABORATORIO DI FONDAMENTI DEL DESIGN TRIDIMENSIONALI	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce elementi per la definizione di prodotto, attraverso esercitazioni progettuali sulle forme tridimensionali e loro combinazioni, i comportamenti strutturali e la scelta dei materiali.		
STORIA DEL DISEGNO INDUSTRIALE E DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	ICAR/13	8CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui fondamenti di storia e teoria del disegno industriale e degli artefatti comunicativi arrivando al confronto con la cultura contemporanea: principali movimenti, scuole, protagonisti, tematiche e prodotti.		
SEMIOTICA PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	M-FIL/05	4CFU
lo studente acquisisce elementi di semiotica come scienza della significazione; inerenti il passaggio dalla significazione alla comunicazione; su semiotica e retorica nei prodotti; su fisionomia e tipologia; sulle interfacce.		
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	M-PSI/01	4 CFU
LABORATORIO DI TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE E MODELLISTICA	ICAR/17	12 CFU
lo studente acquisisce, attraverso la sperimentazione delle diverse tecniche di disegno manuale (disegno a mano libera, disegno tecnico, elementi di illustrazione ecc.), criteri di osservazione, rilievo e rappresentazione degli artefatti e sperimenta l'utilizzo di differenti materiali e tecniche per la realizzazione di modelli fisici.		
Attività caratterizzanti		

LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisizione competenze per la progettazione di artefatti grafici semplici (manifesti, pieghevoli, imballaggi, editoria ecc.).		
LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 1	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisizione competenze per la progettazione di prodotti sviluppando criteri di scelta riguardanti le componenti strutturali, l'ergonomia, l'applicazione dei materiali e dei processi produttivi.		
LABORATORIO DI WEB E MULTIMEDIA DESIGN	INF/01	12U
lo studente acquisisce conoscenze e capacità di applicazione dei software per la progettazione web, nonché competenze di impostazione grafica di artefatti digitali di bassa e media complessità.		
LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 2	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di design di prodotti con vincoli predefiniti (tecnologia, costo, segmento di mercato, consumi di energia e materiali ecc.).		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	ICAR/13	8 CFU
lo studente acquisisce competenze per la progettazione di sistemi di segni e rappresentazione grafica di idee e informazioni. Progetta applicazioni nel campo dell'information design, dell'editoria e dell'identità visiva.		
CRITICA E STORIA DEL PROGETTO	ICAR/13	8CFU
lo studente acquisisce conoscenze relative alle problematiche teoriche e operative della condizione contemporanea del fare progettuale.		
INFORMATICA E MODELLAZIONE DIGITALE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	ICAR/17	8CFU
lo studente acquisisce conoscenze di base dei sistemi hardware e software per l'analisi e la rappresentazione digitale bidimensionale, nonché sperimenta strumenti hardware e software per la modellazione digitale tridimensionale		
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	ING-IND/35	4CFU
lo studente acquisisce cognizioni inerenti agli aspetti economici e gestionali delle imprese.		
VALUTAZIONE ECONOMIA DEI PRODOTTI E DEI PROGETTI	ING-IND/35	4 CFU
lo studente acquisisce conoscenze per la determinazione della struttura dei costi dei prodotti industriali, inerenti le fasi del passaggio dal costo di produzione al prezzo di vendita, per la valutazione economica delle scelte progettuali, su criteri e modalità di valutazione dei compensi del designer.		
DIRITTO BREVETTUALE E CONTRATTI	IUS/01	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle questioni relative al diritto brevettuale in campo industriale, sulla tutela del diritto d'autore, sulla contrattistica per la professione.		

Attività affini e integrative		
LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE 3	ICAR/16	8 CFU
lo studente acquisisce capacità di svolgere esercitazioni progettuali su sistemi complessi (numero elevato di componenti e collegamenti, presenza di componenti mobili ecc.) in relazione allo spazio architettonico.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 3	ICAR/16	8 CFU
lo studente acquisisce competenze per la progettazione, produzione e postproduzione di immagini fotografiche e video. Progetta applicazione al progetto di artefatti comunicativi analogici e digitali.		
METODI, TECNOLOGIE E SISTEMI DI PRODUZIONE INDUSTRIALE	ING-IND/16	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui metodi di progettazione, sul comportamento meccanico dei materiali, su carichi, vincoli, sollecitazioni e deformazioni, su criteri di resistenza e strumenti per la modellazione e l'analisi strutturale dei prodotti, con particolare attenzione nei confronti dei processi tecnologici e dei sistemi di produzione.		
DESIGN E MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	SECS-P/08	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sul ruolo del design in rapporto con le altre componenti della struttura organizzativa in diverse tipologie di impresa e in differenti settori produttivi, nonché su tecniche e strumenti della comunicazione d'impresa.		

TECNICA E STORIA DELLA FOTOGRAFIA	L-ART/06	4CFU
lo studente acquisisce capacità di base riguardanti le tecniche fotografiche (still-life, fotomontaggio ecc.) e conoscenze sulla storia dell'immagine fotografica in relazione al sistema visivo contemporaneo, alla fotografia come opera e documento, alla relazione fra fotografia, design, grafica ed editoria.		
TECNICA E STORIA VIDEO E MULTIMEDIA	L-ART/06	4 CFU
lo studente acquisisce capacità di base relative alle tecniche video e apprende i fondamenti di storia dell'immagine in movimento (video e multimedia) in relazione al sistema visivo contemporaneo, al video come opera e documento, al rapporto con il design, la grafica, il cinema e la televisione.		
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	L-ART/03	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sulle principali teorie, poetiche, protagonisti e movimenti dall'art nouveau alle avanguardie storiche, sulle nuove espressioni artistiche dagli anni cinquanta a oggi, sul rapporto fra design e arti.		
STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA	ICAR/18	4CFU
lo studente acquisisce conoscenze sui principali movimenti, architetti e opere dal 1850 a oggi, sulla relazione fra movimento moderno in architettura e disegno industriale, sull'industrializzazione dell'architettura.		
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE	M-PSI/01	4 CFU
MODELLAZIONE DIGITALE E CAD	ICAR/17	2 CFU

Altre attività formative		
PER LA PROVA FINALE		6 CFU
lo studente dimostra, mediante l'elaborazione di un progetto, di aver acquisito al termine del percorso triennale la capacità di impostare e gestire autonomamente un processo progettuale e di avere acquisito le conoscenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro.		
INGLESE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE	L-LIN/12	4CFU
lo studente acquisisce e approfondisce conoscenze linguistiche per leggere, scrivere e discutere in inglese, su argomenti e problematiche relativi alla progettualità, alla produzione e alla comunicazione di oggetti del disegno industriale.		
STAGE (obbligatorio)		14 CFU
lo studente conduce un'esperienza di lavoro presso un'azienda o uno studio professionale di settore per una più appropriata comprensione dei meccanismi dell'attività professionale.		

Regolamento didattico

Corso di laurea in Design della moda

anno accademico 2010-2011

INDICE

- Art 1 Norme generali
- Art 2 Contenuti
- Art 3 Ambito di applicazione
- Art 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza
- Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art 7 Esame di stato
- Art 8 Curricula
- Art 9 Requisiti di accesso
- Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione
- Art 11 Programmazione degli accessi
- Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Art 13 Forme didattiche
- Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche
- Art 15 Offerta didattica
- Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative
- Art 17 Propedeuticità
- Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni
- Art 19 Piani di studio individuali
- Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio
- Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente
- Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto
- Art 23 Docenti di riferimento
- Art 24 Passaggio da altri corsi di studio
- Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali
- Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio
- Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali
- Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario
- Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea
- Art 30 Competenze informatiche
- Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati
- Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo
- Art 33 Studenti a tempo parziale
- Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero
- Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento
- Art 36 Tutorato
- Art 37 Sedi e strutture
- Art 38 Articolazione del corso di studio
- Art 39 Modalità informative per gli studenti
- Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e arti nella seduta del 9 giugno 2010

Ultimo aggiornamento: 09/10/2010

Allegati: 1

Parere commissioni didattiche paritetiche 28/6/2010

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di studio in **Design della moda** della Facoltà di Design e arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. n. 158 del 20 maggio 2009.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di studio in **Design della moda**, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-4 per le lauree di I livello in Disegno industriale di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea in Design della moda (classe 23 ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio in Design della moda fornisce una appropriata preparazione di base nei settori della progettazione della moda sia attraverso modalità artigiane sia nella prospettiva della produzione industriale.

L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi della moda, dal design degli oggetti (vestiti e accessori), al design delle modalità di presentazione della moda stessa. Lo studente consegue anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva; acquisisce fondamentali critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra moda e società; coltiva una sensibilità a cogliere e interpretare le tendenze della moda e degli stili di vita; sviluppa una attitudine visionaria per comprendere anche gli aspetti immateriali della progettazione della moda.

La preparazione è volta alla formazione di un designer capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro.

Il primo anno di corso mira a fornire una solida preparazione di base.

Durante il secondo e terzo anno viene sviluppata la formazione caratterizzante, incentivando la capacità dello studente di orientarsi e scegliere autonomamente tra le proposte offerte dal corso di studio.

Nel corso del terzo anno è prevista la sospensione della didattica in aula e lo svolgimento del tirocinio obbligatorio, opportunamente collocato nel momento in cui sono giunte a maturazione le conoscenze necessarie per valorizzare proficuamente l'esperienza in azienda. Al termine del tirocinio viene previsto il rientro degli studenti all'università per la conclusione del percorso formativo e la redazione del progetto finale. Per gli studenti che desiderano orientarsi verso le possibilità occupazionali offerte dal territorio l'elaborato finale può essere rappresentato dallo sviluppo e approfondimento di un lavoro svolto durante il tirocinio. Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Design della moda:

A Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione di conoscenza storico-critica delle fasi evolutive della moda occidentale, con particolare riguardo all'Italia, attraverso:

- una solida preparazione teorica nel campo della Storia dell'arte moderna e contemporanea e le competenze acquisite nel campo dell'Antropologia della moda;
- una mirata preparazione applicativa maturata in attività laboratoriali nelle quali viene simulata l'attività professionale;
- percorsi di tirocinio obbligatorio che oltre a costituire parte integrante del percorso formativo possono anche costituire la fase preparatoria dell'elaborato finale.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, test, esposizioni orali).

B Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace, avviene attraverso:

- lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di legami e soluzioni sviluppate nell'ambito di attività applicative
- l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto "abito" e degli accessori. Dalla fase dell'ideazione a quelle della messa a modello, dell'esecuzione, della comunicazione e della commercializzazione;
- l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di base relative all'informatica applicata alla moda e alle tecnologie del tessuto e dei materiali.

Questi obiettivi vengono raggiunti in modo particolare attraverso gli insegnamenti e i laboratori del secondo e il terzo anno del corso di studi e la riflessione critica su testi proposti per lo studio individuale.

C Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:

- essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
- dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;
- essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti della moda dimostrando di sapere situare un determinato prodotto o anche uno stile vestimentario, nel contesto delle tendenze attuali;
- di saper cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
- di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico, o più latamente culturale, connesse alla moda;
- di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
- di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata e verificata in particolare tramite seminari, esercitazioni, partecipazione a manifestazioni esterne, stage obbligatori presso aziende di settore e uffici stile, preparazione di elaborati e durante il lavoro preparatorio per la stesura dell'elaborato finale.

D Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di

apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale, ad esempio la progettazione e realizzazione di eventi quali le sfilate.

I laureati sono in grado di progettare e organizzare una collezione sia come lavoro individuale che di gruppo. I corsi teorici e i laboratori di progettazione seguiti durante i tre anni di studio li allenano a comunicare i valori dei quali un determinato design è portatore. Le esercitazioni svolte hanno anche lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.

Le abilità comunicative scritte e orali sono particolarmente sviluppati in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni e sono comunque verificate in occasione di ciascuna prova.

E Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in design della moda, attraverso le acquisizioni teoriche maturate sviluppa una cultura critica della moda in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento sia connesse al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

La capacità di apprendere viene conseguita dallo studente e verificata nel percorso di studio nel suo complesso, soprattutto nelle attività di studio individuale, nella preparazione di progetti individuali e/o di gruppo e nell'attività svolta in vista della prova finale.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati in Design della moda potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende manifatturiere e commerciali nel settore della moda, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali nel campo della moda. Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

Il corso forma le seguenti figure professionali:

1. designer nell'ambito di uffici stile, in grado di ideare e progettare elementi di una collezione di capi di abbigliamento e di accessori, con le seguenti funzioni:

- . assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;
- . assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli;
- . collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni;
- . collaboratore alla programmazione della collezione predisponendo le varianti necessarie per raggiungere le varie fasce di mercato;

2. progettista nell'ambito di contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), in situazioni culturali (esposizioni in istituzioni museali, fondazioni e centri di promozione della moda), con le seguenti funzioni:

- . assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;
- . assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;
- . collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

Secondo le categorie ISTAT il corso prepara alle professioni di Disegnatori di moda, ma, considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di studio in Design della moda è organizzato in un solo curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di Studio in Design della moda gli studenti in possesso del titolo di studio previsto

dalle norme nazionali in materia.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova obbligatoria di valutazione dei requisiti.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con la distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di attività didattica assistita per credito</i>	<i>Ore di studio individuali corrispondenti</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12,5	12,5	25

Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano. Alcuni insegnamenti potranno essere tenuti in lingua inglese.

Sono previste le seguenti forme di didattica: a contatto, attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari, workshop.

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli:

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	CHIM/06 Laboratorio di Tessuto e tecniche materiali CHIM/07 Materiali e tecnologia dei tessuti CHIM/07 Materiali e tecnologia della maglieria	14
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Industria della moda e sostenibilità ING-IN/22 Tecnologia dei materiali polimerici	6
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Laboratorio integrato di Introduzione alla progettazione del vestito ICAR/13 Laboratorio di Progettazione 1 ICAR/13 Concept design	16
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura per lo shopping L-ART/03 Storia della moda e dell'abbigliamento	12
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno per la moda ICAR/17 Disegno digitale per la moda	6
Totale crediti riservati alle attività di base		54

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Laboratorio integrato di Progettazione 2 ICAR/13 Laboratorio integrato di Progettazione 3 ICAR/13 Laboratorio integrato di Progettazione 4 ICAR/13 Laboratorio integrato di Progettazione 5 ICAR/13 Tendenze della moda contemporanea	38
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Laboratorio integrato di Modellistica di base	8
Scienze economiche e sociali	M-DEA/01 Antropologia della moda M-PSI/01 Fondamenti di psicologia generale SPS/08 Sociologia della comunicazione per la moda Non attivato 2010/11	18
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		64

Attività affini e integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	SECS-P/02 Economia della moda Non attivato 2010/11 L-ART/03 Tendenze dell'arte contemporanea	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	14
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	44

CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali ulteriori propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi. Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la presentazione del piano di studio individuale da parte di ogni studente. I termini e le modalità di presentazione sono resi noti nel Manifesto degli studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso non prevede l'attivazione di più curricula.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più

insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Le iterazioni d'esame sono consentite previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 23 Docenti di riferimento

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Maria Luisa FRISA	Straordinario a tempo determinato	L-ART/03
Mario LUPANO	Ordinario	ICAR/18
Piercarlo ROMAGNONI	Ordinario	ING-IND/11
Pierluigi SACCO	Ordinario	SECS-P/02
Massimiliano CIAMMAICHELLA	Ricercatore	ICAR/17

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di laurea in Design della moda e il

riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di studio in Design della moda per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe L-4 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
- 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Non è previsto il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a

- 1) analisi del programma svolto
- 2) coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Del mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione una Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Si prevedono prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. In questi casi, ai sensi dell'art. 20 c 3 del Regolamento Didattico di Ateneo i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente. In ogni caso la valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli. Le prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale. Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode. Le modalità sono riportate nel Manifesto degli studi. Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale. Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dal Regolamento Studenti di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità. Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico. Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattica integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di studio in Design della moda si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo. Il Tirocinio obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e

convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in semestri.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività di base		
INSEGNAMENTO	SSD	CFU
Laboratorio di tessuto e tecniche materiali	CHIM/06	8
Lo studente apprende le modalità progettuali del tessuto in relazione con le tecniche di produzione. Acquisisce le competenze necessarie per comunicare le idee progettuali anche in forma di istruzioni tecniche ai realizzatori di tessuti.		
Materiali e tecnologia dei tessuti	CHIM/07	6
Il corso è finalizzato allo studio e al riconoscimento di tutti i tipi di filati e tessuti, delle loro proprietà, delle loro caratteristiche tattili e visive, dei loro metodi di produzione. Attraverso l'analisi dei campioni di tessuto e di filato lo studente impara a riconoscere le relazioni fra proprietà tattili o visive e caratteristiche costruttive e tecnologiche che le hanno generate.		
Materiali e tecnologia della maglieria	CHIM/07	6
Lo studente viene introdotto agli stili e alle tecniche di lavorazione propri della maglieria e ai suoi peculiari sistemi di produzione.		
Industria della moda e sostenibilità	ING-IND/11	6
Il corso fornisce un quadro aggiornato sulla realtà industriale delle imprese della moda, e prende in esame le soluzioni attuali nel mercato della produzione sostenibile.		
Laboratorio integrato di introduzione alla progettazione del vestito	ICAR/13	8
Lo studente acquisisce i movimenti base nella progettazione della moda. Viene introdotto ad una metodologia capace di riconoscere gli elementi (silhouette, linea, texture) e alcuni principi compositivi del design del vestito. Tale introduzione si compie anche attraverso l'elaborazione di un primo progetto.		
Laboratorio di progettazione 1	ICAR/13	8
Lo studente approfondisce le tappe fondamentali del processo progettuale. Il laboratorio stimola lo sviluppo di una matrice creativa individuale: attraverso diversi tipi di esercitazioni lo studente viene spinto a scoprire le proprie capacità di sviluppare una silhouette.		
Concept design	L-ART/03	8
Attraverso operazioni di osservazione diretta e riflessioni svolte in sede collettiva, lo studente acquisisce la capacità di progettare nuovi concept e di comunicarli. Impara a lavorare in team per focalizzare immaginari e soluzioni che veicolino e producano senso e identità ai manufatti.		
Storia della moda e dell'abbigliamento	L-ART/03	12
Lo studente acquisisce conoscenze di storia della moda nei suoi diversi approcci. Studia i cambiamenti delle forme dell'abbigliamento e le trasformazioni della cultura che li ha generati. Approfondendo la conoscenza storico critica delle fasi evolutive della moda occidentale, sviluppa le capacità di mettere in relazione consapevolezze teoriche e dinamiche creative del fashion design attraverso l'analisi visuale dell'abito e lo studio storico dell'immagine di moda.		

Storia dell'architettura per lo shopping	ICAR/18	6
Lo studente acquisisce conoscenze di storia dell'architettura d'interni che gli consentono di sviluppare riflessioni sull'evoluzione degli ambienti destinati a presentare al pubblico i risultati dell'attività progettuale nell'ambito della moda.		
Disegno per la moda	ICAR/17	6
Attraverso considerazioni teoriche e mediante esercitazioni nel disegno del figurino, lo studente apprende l'analisi della percezione, del colore e delle rappresentazioni del corpo umano, al fine di trovare uno stile personale per visualizzare tecnicamente o illustrare gli abiti e gli accessori.		
Disegno digitale per la moda	ICAR/17	6
Lo studente apprende l'uso dei principali programmi per il disegno digitale al fine di rappresentare idee progettuali o di eseguire disegni esecutivi nell'ambito della moda.		
Attività caratterizzanti		
Laboratorio integrato di progettazione 2 vestito/accessori	ICAR/13	8
Lo studente perfeziona l'apprendimento del progetto della moda attraverso un percorso tematico dedicato alla ideazione e realizzazione di capi di vestiario e di accessori. Dallo schizzo ideativo e alla messa a fuoco di un concept, al disegno tecnico esecutivo, e alla costruzione finale dell'indumento e dell'accessorio.		
Laboratorio integrato di progettazione 3 vestito/accessori	ICAR/13	8
Lo studente consolida l'esperienza progettuale. Attraverso esercitazioni eclettiche, forma la propria capacità creativa e tecnica nella ideazione e realizzazione di capi di vestiario e di accessori.		
Laboratorio di progettazione 4 vestito/accessori	ICAR/13	8
Lo studente impara ad affrontare i compiti in ambito professionale, a valorizzare ogni singola fase progettuale con serietà e responsabilità, rendendosi conto dell'obiettivo finale, sintetizzando tutte le abilità pratiche e tecniche apprese negli anni di studio. Impara a riconoscere la strada per esprimere la propria sensibilità creativa in accordo con le realtà produttive e imprenditoriali, esercitandosi con la progettazione di capi di vestiario e di accessori.		
Laboratorio di progettazione 5 vestito/accessori	ICAR/13	8
Continuando il percorso formativo sui temi progettuali, lo studente impara a misurare la propria dedizione e determinazione nel concretizzare un progetto che diventa "prodotto creativo": una piccola collezione di vestiti la cui qualità è determinata dalle attenzioni progettuali e realizzative per l'insieme dei pezzi e per le modalità di presentazione degli stessi.		
Tendenze della moda contemporanea	ICAR/13	6
Lo studente acquisisce strumenti per comprendere le dinamiche del fashion design nell'attualità e nel contesto del sistema della moda. Vedrà affinate le proprie capacità di osservazione, di riconoscimento di nuove modalità creative, e le proprie attitudini visionarie.		
Laboratorio integrato di modellistica di base	ICAR/17	8
Lo studente acquisisce le tecniche e le nozioni di base (teoriche e pratiche) necessarie nella modellistica e nella confezione di un capo. Nel corso dell'insegnamento sviluppa capacità manuali nel progettare un cartamodello, nel costruire una tela e confezionare indumenti. Acquisisce conoscenze tecniche per poter dialogare con modellisti professionisti nella produzione industriale.		
Fondamenti di psicologia generale	M-PSI/01	6
Lo studente è introdotto alla capacità di analizzare il funzionamento di base dei processi cognitivi: il pensiero, le emozioni, i vari tipi di linguaggio e i loro ruoli non solo come atti cognitivi ma anche come eventi comunicativi.		
Sociologia della comunicazione per la moda	SPS/08	6
Lo studente acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra moda e società. Acquisisce gli strumenti metodologici necessari per inquadrare la moda nel sistema mediatico contemporaneo, sia come soggetto comunicatore, sia come oggetto comunicato.		
Antropologia della moda	M-DEA/01	6
Obiettivo del corso è di fornire una capacità di lettura dei comportamenti di produzione e di consumo della moda nell'ambito della complessità dei sistemi socio-culturali, a livello locale e globale.		
Attività affini e integrative		
Economia della moda	SECS-P/02	12

Lo studente acquisisce le nozioni di base dell'economia politica con particolare riferimento al mercato della moda. Si avvicina alla realtà dell' "ufficio prodotto" nello specifico della sua valutazione economica. Acquisisce la capacità di interagire con il meccanismo dei processi progettuali che supportano l'uscita di una collezione.		
Tendenze dell'arte contemporanea	L-ART/03	6
Lo studente acquisisce strumenti per interpretare le tendenze dell'arte contemporanea in chiave fenomenologica e in rapporto con altre espressioni della cultura attuale comprese quelle della moda.		
Per la conoscenza della lingua straniera		
Inglese per la moda	L-LIN/10	4
Al termine del corso lo studente possiede una conoscenza di base della lingua inglese con particolare riguardo al linguaggio della moda; conosce il lessico specifico ed è in grado di leggere la letteratura in materia (libri, riviste etc.), comporre testi, predisporre schede e preparare comunicati.		

Regolamento didattico

Corso di laurea in Arti Visive e dello Spettacolo

anno accademico 2010 - 2011

INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	
Allegato 1	
Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN ARTI VISIVE E DELLO SPETTACOLO

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio della Facoltà di Design e Arti nella seduta del 9 giugno 2010.

Ultimo aggiornamento: 9 giugno 2010

Allegati: 1

Parere commissione didattica paritetica 28/06/2010

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo clAVES della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con D.R. 20 maggio 2009, n. 458.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea in arti visive e dello spettacolo, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe L-3 per le lauree di I livello in Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di studio in Arti visive e dello spettacolo (classe 23-Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, ex DM 509/1999)

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo fornisce una adeguata preparazione di base nel campo delle arti visive, del teatro, del cinema e della musica che consente di formare un laureato in grado di:

- coniugare le diverse discipline che caratterizzano il percorso nell'ambito del corso di laurea incentrato sull'esercizio della pratica integrata
- acquisire fondamenti critici per orientarsi nei costanti cambiamenti nel rapporto tra arti e società
- collaborare alla progettazione e alla realizzazione della produzione, alla organizzazione delle arti visive, dello teatro e della multimedialità
- acquisire in modo integrato gli strumenti critici e metodologici dei settori disciplinari afferenti alla classe.

Alla fine del corso gli studenti sono in grado di orientarsi nei campi disciplinari indicati, rispetto ai quali possiedono competenze teoriche e pratiche circa i linguaggi artistici di riferimento, oltre ad una articolata capacità analitica e critica dei fenomeni artistici.

Il percorso formativo è caratterizzato da un primo anno interdisciplinare in cui gli studenti seguono corsi teorici e laboratori volti a fornire una preparazione teorica e pratica di base sia nel settore delle arti visive che in quello del teatro e della multimedialità. Dal secondo anno, con la stessa struttura di corsi teorici e laboratoriali, gli studenti hanno la possibilità di scegliere l'indirizzo di arti visive oppure di teatro, mantenendo in comune corsi teorici e pratici per la multimedialità. Il tirocinio, pur non essendo obbligatorio, è comunque suggerito per coloro che vogliono concludere il percorso formativo al primo livello.

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in arti visive e dello spettacolo:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati in arti visive e dello spettacolo dovranno possedere conoscenze approfondite sui sistemi di produzione e organizzazione delle arti visive, del teatro e della multimedialità, attraverso:

- conoscenze teoriche e delle tecniche dei linguaggi espressivi delle arti, del teatro, del cinema e della musica
- strumenti critici e metodologici dei settori disciplinari afferenti alla classe, sviluppati in modo integrato nel corso del triennio
- capacità di orientamento nella pratica multimediale
- capacità di coniugare in modo integrato le diverse discipline
- fondamenti critici per orientarsi nei costanti cambiamenti nel rapporto tra arti e società
- conoscenze di base per la progettazione e la realizzazione nelle arti, nel teatro e nella multimedialità
- tecniche fondamentali specifiche, nell'ambito integrato della produzione e organizzazione delle arti visive e dello spettacolo
- competenze informatiche sufficienti e necessarie per la comunicazione e la preparazione della multimedialità.

B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Al conseguimento del titolo di studio i laureati hanno gli strumenti per collaborare alla produzione e gestione di tutta la complessità del progetto: dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione. Sono inoltre in grado di avvalersi delle conoscenze di base relative all'informatica applicata alle arti visive e allo spettacolo e hanno le basi per applicazioni multimediali.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene grazie alla sperimentazione diretta delle teorie e delle tecniche delle arti visive e del teatro nei laboratori integrati e in sua serie di attività didattiche in particolare nell'ambito "Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche".;

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

Avendo avuto la possibilità di studiare sul piano teorico e pratico le arti visive e il teatro come fenomeno sia materiale che culturale, i laureati maturano capacità critiche sufficienti per situare gli eventi teatrali e d'arte nel contesto delle tendenze attuali.

La preparazione teorica li mette in grado di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico e più genericamente culturale, connesse alle arti visive, al teatro e alla multimedialità.

L'autonomia di giudizio dello studente viene sviluppata e verificata per mezzo di seminari, workshop, nonché durante i laboratori conclusivi del percorso formativo.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

I corsi teorici e i laboratori di progettazione integrata seguiti durante i tre anni di studio mettono in grado i laureati di sapersi collocare in un progetto comune e collettivo di progettazione e organizzazione di un evento artistico o teatrale.

Le esercitazioni che hanno svolto hanno fornito loro le abilità di comunicazione e promozione necessarie per presentare in modo efficace il proprio lavoro in italiano e in una delle lingue europee, con prevalenza inglese.

Le abilità comunicative scritte ed orali sono particolarmente sviluppate in occasione di seminari, laboratori, esercitazioni e sono comunque verificate in occasione di ciascuna prova.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Avendo acquisito una formazione critica sulle arti e sul teatro nonché una familiarità teorico e pratica con gli strumenti di ricerca più avanzati, i laureati sono in grado di affrontare esperienze professionali a livello di collaborazione e di assistenza, oppure di valutare se e in quale direzione intraprendere studi di specializzazione.

Acquisiscono anche la capacità di continuare ad apprendere e di affrontare problemi inediti nel campo delle arti, del teatro e della multimedialità.

Queste capacità vengono conseguite dallo studente e verificate nel percorso di studio nel suo complesso soprattutto nelle attività di studio individuale previste per il superamento di ciascun esame, nella preparazione di progetti individuali e/o di gruppo e nell'attività svolta in vista della prova finale.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere un'attività professionale nel settore della produzione e organizzazione di attività artistiche e culturali, quali, ad esempio, assistente curatore di esposizione temporanee e permanenti, assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi, alle luci e al suono, assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro, assistente alla progettazione e realizzazione multimediale, oppure proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o scuole di perfezionamento, in Italia o all'estero.

Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio. Il corso prepara alle professioni di:

- Assistente curatore di esposizione temporanee e permanenti
- Assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi, alle luci e al suono
- Assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro
- Assistente alla progettazione e realizzazione multimediale
- Istruttori di arti figurative
- Tecnici dei musei
- Sceneggiatori
- Fotografi e assimilati
- Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
- Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea in arti visive e dello spettacolo è organizzato in un unico curriculum.

Art 9 Requisiti di accesso

Per l'iscrizione al corso di laurea in arti visive e dello spettacolo è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- buona cultura generale;
- capacità logiche e di ragionamento;
- capacità di leggere, comprendere e interpretare testi e documenti scritti e visivi e saperne scrivere;
- buona capacità di espressione in lingua italiana.

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'accesso è subordinato al superamento di una verifica in ingresso consistente in una prova di valutazione obbligatoria dei requisiti.

I contenuti specifici, il calendario, le modalità di svolgimento della prova di valutazione, nonché le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al corso di studio sono resi noti annualmente in sede di bando di concorso, pubblicato nel sito web d'ateneo.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti con carenze accertate nella prova di valutazione sono da intendersi come attività di studio supplementari.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo gli obblighi formativi aggiuntivi di cui ai commi precedenti sono assegnati anche a studenti del corso di studio che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Le modalità organizzative inerenti l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono rese note annualmente nel Manifesto degli Studi.

Le carenze formative sono da assolvere comunque entro il primo anno di corso, eventualmente anche attraverso attività formative propedeutiche (precorsi o corsi di sostegno, al termine dei quali verrà effettuata un'ulteriore prova di valutazione) svolte dall'università, anche in collaborazione con le scuole superiori, nel corso dell'ultimo anno di scuola o durante il periodo estivo. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi è propedeutico a tutti gli insegnamenti curriculari.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di attività didattica assistita per credito</i>	<i>Ore di studio individuali corrispondenti</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12,5	12,5	25
Eventuale tirocinio	0	25	25
Prova finale (Laurea)	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: Italiano. Alcuni insegnamenti potranno essere impartiti in lingua inglese. Sono previste le seguenti forme di didattica: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari e/o tirocini

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco e delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico:

ATTIVITA' FORMATIVE DI BASE					
ambito	ssd	insegnamento	anno	crediti	esami
Discipline linguistiche e letterarie	L-LIN/10	Letteratura inglese	-	6	1
	L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea	-		
Discipline storiche	M-STO/02	Storia moderna	-	6	1
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PSI/01	Fondamenti di psicologia	-	12	2
	M-PSI/01	Psicologia della percezione	3		
	SPS/08	Fondamenti di sociologia dei processi culturali	2		
TOTALE ATTIVITA' FORMATIVE DI BASE				24	4
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI					
Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche	M-FIL/04	Fondamenti di estetica	-	6	1
	M-FIL/05	Fondamenti di semiologia delle arti	-		
Discipline storico-artistiche	L-ART/02	Storia dell'arte moderna	-	14	2
	L-ART/03	Fondamenti di storia dell'arte contemporanea	-		
	L-ART/04	Laboratorio arte 1	1		
	L-ART/04	Fondamenti delle pratiche artistiche	1		
	L-ART/04	Storia della critica			
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/16	Storia del costume	-	68	9
	ICAR/16	Workshop di scenografia	2		
	ICAR/16	Storia della scenografia	-		
	ICAR/17	Laboratorio multimedia	2		
	ICAR/17	Laboratorio arte 2	2		
	ICAR/17	Laboratorio arte 3	2		
	L-ART/05	Laboratorio di fondamenti del teatro	1		
	L-ART/05	Fondamenti della pratica del teatro	1		
	L-ART/05	Laboratorio di regia	2		
	L-ART/05	Laboratorio di teatro	2		
	L-ART/05	Storia del teatro 1	2		
	L-ART/05	Storia del teatro 2	3		
	L-ART/05	Laboratorio integrato di regia e scenografia	3		
	L-ART/06	Storia del cinema	-		
	L-ART/06	Laboratorio fotografia	1		
	L-ART/06	Laboratorio arte 4	3		

	L-ART/06	Laboratorio di video	3		
	L-ART/07	Storia della musica	2		
TOTALE ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI				88	12
ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI					
	ICAR/16	Elementi di illuminotecnica	-	18	3
	ICAR/18	Storia dell'architettura	-		
	INF/01	Fondamenti di informatica	1		
	INF/01	Informatica	2		
	IUS/09	Diritto delle pratiche artistiche	-		
	L-ART/06	Storia della fotografia	-		
	M-FIL/02	Filosofia e teoria del linguaggio	-		
	SECS-P/02	Fondamenti di economia per le arti	-		
TOTALE ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI				18	3
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE					
A scelta dello studente				30	1
Per la prova finale				8	
Altre conoscenze	ICAR/17	Laboratorio finale di arte	3	10	
	L-ART/05	Laboratorio finale di teatro	3		
Conoscenza di una lingua	L-LIN/12	Lingua e traduzione - lingua inglese	-	2	
TOTALE ALTRE ATTIVITA'				50	1

CFU totali per il conseguimento del titolo **180**; esami **20**

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la formulazione di un Piano di Studio individuale da parte di ogni studente. Modalità e tempi di presentazione e approvazione dei piani sono disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il corso non prevede l'articolazione in più curricula.

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo. Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente eventuali periodi per sessioni di recupero.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione conclusiva e per le abilità linguistiche ed informatiche, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

E' consentita l'iterazione di un esame, limitatamente agli insegnamenti laboratoriali, previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

Docente	qualifica	Ssd di appartenenza
Prof. Emanuele Arielli	professore associato	M-PSI/01
Prof. Lucia Barsotti	professore associato	IUS/10
Prof. Francesca Castellani	professore associato	L-ART/02
Prof. Laura Corti	professore associato	L-ART/02
Prof. Antonio Costa	professore ordinario	L-ART/06
Prof. Giorgio Ricchelli	ricercatore	ICAR/17
Prof. Camillo Trevisan	professore associato	ICAR/17

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di laurea in arti visive e dello spettacolo e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.

Il trasferimento o passaggio presso il Corso di laurea in arti visive e dello spettacolo è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

1) analisi del programma svolto

2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento da corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Il corso di laurea può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di 60 crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo e/o esigenze professionalizzanti. Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta. Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base alla congruità con il percorso formativo del corso di laurea.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione abbia concorso un istituto universitario.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli studi.

Art 30 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Non sono contemplate prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea triennale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 8 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

L'elaborato finale è un lavoro originale esclusivamente personale, di almeno venti cartelle di testo, che può sviluppare, sotto la guida di un supervisore, un tema affrontato durante la frequenza del Laboratorio finale di Arte o del Laboratorio finale di Teatro oppure anche temi affrontati durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono rigorosamente tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale pubblicata nella pagina web della facoltà

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia (emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279), di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico, in forme che sono precisate nel Manifesto degli studi

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea in Arti Visive e dello spettacolo si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche, o in strutture dell'ateneo, secondo modalità indicate nel Manifesto degli studi

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in tre periodi didattici.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, è attivato dall'a.a 2009/2010 e sarà a regime nell'a.a 2011/2012.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività formative di base

Letteratura italiana contemporanea	L-FIL-LET/11	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Letteratura italiana contemporanea lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della letteratura contemporanea, con particolare attenzione a quella italiana. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di elaborare una riflessione sui testi letterari. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Letteratura Inglese	L-LIN/10	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Letteratura inglese, lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della letteratura tra '800 e '900. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di elaborare una riflessione sui testi letterari. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia Moderna	M-STO/04	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia moderna lo studente acquisisce un'analitica conoscenza degli strumenti critico-metodologici. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione critica di base sui contributi storiografici, sia l'attitudine pratica ad analizzare la documentazione: dall'iconografia alle tecniche di rappresentazione degli avvenimenti, dalle forme di scrittura degli eventi, ai resoconti di stampa e alle testimonianze di tipo letterario. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti di psicologia Psicologia della percezione	M-PSI/01	6 cfu
Nell'ambito degli insegnamenti di Fondamenti di psicologia e di Psicologia della percezione lo studente acquisisce una conoscenza dei temi di psicologia generale e dei principali argomenti della psicologia della percezione, direttamente connessi con l'ambito sensoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sulla fisiologia della percezione, sia l'attitudine pratica ad analizzare la fenomenologia dell'espressione, percezione e delle teorie estetiche. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti di sociologia dei processi culturali	SPS/08	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di sociologia dei processi culturali lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei fondamenti di sociologia dei processi culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione sull'industria culturale e le sue componenti: artisti, critici e pubblico, sia l'attitudine pratica ad analizzare i processi di metropolizzazione della vita sociale e di industrializzazione della cultura. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		

Attività formative caratterizzanti

Fondamenti di estetica	M-FIL/04	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di estetica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dell'idea di arte nel pensiero antico. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione storico-critica di base sulle fonti filosofiche e poetiche antiche, sia l'attitudine pratica ad analizzare criticamente i testi filosofici e letterari antichi che trattano dell'idea di arte. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti di semiologia delle arti	M-FIL/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di semiologia delle arti lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei concetti fondamentali della semiotica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di applicare le nozioni teorico-metodologiche della semiotica al testo artistico, sia l'attitudine pratica ad analizzare opere contemporanee con metodo. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'arte moderna lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della produzione artistica in Italia tra Quattrocento e Settecento, scandita per ambiti cronologici e di produzione delle opere, e in relazione alla committenza. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la		

capacità teorica di avvalersi della bibliografia e delle fonti per l'approfondimento delle loro conoscenze sia l'attitudine pratica ad osservare con attenzione le opere per riconoscerne l'ambito di produzione e la loro cronologia. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti di Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dell'arte del XX secolo in particolare dal 1900 ai primi anni Sessanta. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di conoscere e analizzare movimenti, teorie, territori, protagonisti e esposizioni delle principali correnti dell'arte del Novecento. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti delle pratiche artistiche Storia della critica	L-ART/04	6 cfu ciascuno
Nell'ambito degli insegnamenti di Fondamenti delle pratiche artistiche e di Storia della critica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle linee di sviluppo dell'arte dal 1900 ad oggi con particolare riguardo all'intervento del 'caso' nel linguaggio artistico, dal Futurismo a John Cage, alle performance e alle installazioni ambientali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di collocare il fenomeno in relazione ai mutamenti delle condizioni di vita, della struttura sociale, della tecnologia e delle conoscenze scientifiche. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di arte 1	L-ART/04	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà di metodo di insegnamento, fatta salva la rilevazione obbligatoria delle presenze e la valutazione finale in trentesimi, che si concepisce come individuale e mai di gruppo.		
Laboratorio di fondamenti del teatro	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio di teatro lo studente acquisisce conoscenze teoriche e pratiche in relazione alla messa in scena di un testo teatrale approfondendo i diversi aspetti che concorrono a creare la produzione artistica, dall'ideazione alla messa in scena. Tali conoscenze forniranno agli studenti strumenti di analisi del testo teatrale, capacità di ricerca finalizzata alla messa in scena inserita in contesti diversi (teatro parlato, teatro musicale, danza) e acquisiranno le conoscenze di base necessarie allo svolgimento dei diversi ruoli professionali (drammaturgo, attore, regista, scenografo, costumista, ecc.). Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di fotografia	L-ART/06	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio di fotografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecniche fotografiche con particolare attenzione all'intreccio di rapporti tra arte e società. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità di analizzare la realtà e l'arte utilizzando la macchina fotografica come strumento straniente di osservazione e riscoprendo l'ethos della fotografia educando ad una "visione intensiva". Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio multimedia	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio multimedia lo studente acquisisce le basi di conoscenza teorica, il linguaggio, gli strumenti e le tecniche per sviluppare autonomamente progetti multimediali relativi alla comunicazione in ambito artistico e del teatro. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica che pratica di progettare e sperimentare forme di comunicazione interattiva, di affinare la capacità di combinare tra loro prodotti multimediali diversificati e di sviluppare la capacità di analisi critica in riferimento alla produzione multimediale contemporanea. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di arte 2	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio, il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà di metodo di insegnamento, fatta salva la rilevazione obbligatoria delle presenze e la valutazione finale in trentesimi, che si concepisce come individuale e mai di gruppo.		
Laboratorio di regia	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito del Laboratorio di regia lo studente acquisisce una conoscenza di base della relazione attore-danzatore e del rapporto attore-spettatore anche nell'integrazione con i nuovi media (videoproiezioni, computer animation). Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia l'attitudine pratica a gestire alcune basilari tecniche di messa in scena tra teatro, danza e musica, sia la capacità teorica di analizzarne la funzione.		

interpretativa nel quadro di una riflessione generale sul teatro. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di arte 3	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà di metodo di insegnamento, fatta salva la rilevazione obbligatoria delle presenze e la valutazione finale in trentesimi, che si concepisce come individuale e mai di gruppo.		
Laboratorio di teatro	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Laboratorio di teatro lo studente acquisisce una conoscenza di base dei momenti cruciali della relazione attore-drammaturgia e del rapporto attore-spettatore attraverso un concreto attraversamento dell'arte attoriale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia l'attitudine pratica a gestire alcune basilari tecniche di recitazione, sia la capacità teorica di analizzare la funzione interpretativa nel quadro di una riflessione generale sul teatro. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio di arte 4	L-ART/06	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio il docente, scelto tra i protagonisti dell'arte visiva italiana e straniera, non è tenuto a insegnare una tecnica specifica ma a trasmettere il suo pensiero sull'arte. Ciò avviene con momenti di discussione di gruppo, con un tutoring individuale, con assegnazione di compiti che conducono ciascun discente a progettare e realizzare un'opera oppure a concepire un evento espositivo, un'edizione, un saggio eccetera. A ciascun docente è lasciata piena libertà di metodo di insegnamento, fatta salva la rilevazione obbligatoria delle presenze e la valutazione finale in trentesimi, che si concepisce come individuale e mai di gruppo.		
Laboratorio integrato di regia e scenografia	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio lo studente acquisisce conoscenze di base sulla messa in scena attraverso lo studio e la progettazione della regia attuando un procedimento per simulazione di messa in scena in relazione alla drammaturgia, allo spazio scenico, al costume, alla luce e alla musica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di collocare la messa in scena nel quadro di una riflessione generale sul teatro, sia l'attitudine pratica a gestire diverse tecniche di base di recitazione attoriale.		
Laboratorio di video	L-ART/06	8 cfu
Nell'ambito del Laboratorio di video lo studente prenderà confidenza con i mezzi a disposizione, telecamere digitali e programmi di elaborazione e montaggio digitale, e sarà impegnato in una esercitazione di gruppo utile ad avvicinarsi all'uso degli obiettivi e alle tecniche di ripresa e di edizione. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti le conoscenze di base nella realizzazione del video seguendo rigorosamente i criteri del processo professionale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia del cinema	L-ART/06	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del cinema lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia e del linguaggio del cinema. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di impiantare una ricerca storico-critica sull'esperienza cinematografica, sia l'attitudine pratica ad analizzare storicamente il linguaggio del cinema. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Fondamenti della pratica del teatro	L-ART/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti della pratica del teatro lo studente acquisisce una conoscenza di base del teatro attraverso l'analisi della terminologia dei generi e delle tecniche teatrali, degli scopi e ambiti del teatro, del rapporto tra teatro e pubblico, tra teatro e società, tra teatro e luogo della rappresentazione. Ogni definizione verrà relazionata ad alcune scene tratte dai maggiori testi teatrali della tradizione europea e alle tecniche peculiari alla lingua di riferimento. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti le basi elementari di conoscenza del teatro in tutti i suoi aspetti. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia del teatro 1	L-ART/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle fasi nodali della storia del teatro dall'antichità classica fino alla civiltà scenica umanistica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di elaborare una riflessione storico-critica di base sull'esperienza teatrale, sia l'attitudine pratica ad analizzare storicamente il linguaggio teatrale in vista dei processi di messa in scena. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		

Storia del teatro 2	L-ART/05	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle fasi nodali della storia del teatro dagli esperimenti scenici del primo Cinquecento fino all'avvento della civiltà della performance contemporanea. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di impiantare una ricerca storico-critica sull'esperienza teatrale, sia l'attitudine pratica ad analizzare storicamente il linguaggio teatrale in vista dei processi di elaborazione drammaturgica. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia del costume	ICAR/16	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del costume lo studente acquisisce un'analitica conoscenza sul modificarsi del modo di vestire lungo i secoli, collegato alle risorse ambientali, alle scoperte geografiche, alle vicende politiche, ai contatti tra culture diverse come elementi di base indispensabile a quei mestieri del teatro che si occupano dell' "aspetto" dell'attore, come costumisti e registi. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di impostare una ricerca storica e documentale sulle fogge e i tessuti congrui e pertinenti. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia della musica	L-ART/07	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia della musica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza del linguaggio musicale in rapporto alle sue diverse forme e ai differenti indirizzi stilistici nella storia e nelle diverse culture, in un approccio estremamente vasto al concetto e al territorio di musica con un'attenzione particolare per il paesaggio sonoro e le manifestazioni acustiche della vita quotidiana. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la conoscenza teorica di questioni di storia musicale e delle forme di espressione musicale del XX secolo e della musica come mezzo di comunicazione. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia della scenografia	ICAR/16	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia della scenografia lo studente acquisisce un'analitica conoscenza degli elementi fondativi della scenografia moderna attraverso l'analisi storica delle forme, delle teorie e dei modelli che hanno costruito l'idea e la pratica dello spazio scenico per la messa in opera teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti le capacità storiche e critiche di orientarsi nella storia dei progetti di scena, da quelli rinascimentali, barocchi e romantici fino a quelli tridimensionali interpretativi del XX secolo. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		

Attività formative affini

Fondamenti di informatica	INF/01	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Fondamenti di informatica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle nozioni fondamentali dell'informatica e viene introdotto alle tecnologie di base del web. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative acquisirà capacità teorica dei programmi e dei calcolatori; di elementi di teoria della calcolabilità; di rappresentazione dell'informazione; di architettura dei calcolatori; dei sistemi operativi, delle reti di calcolatori e del software. Acquisirà inoltre capacità di applicazione pratica del linguaggio HTML e degli elementi di programmazione JavaScript. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Diritto delle pratiche artistiche	IUS/09	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Diritto delle pratiche artistiche lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei principi e dei metodi che fondano la vigente regolazione delle pratiche artistiche. Sul piano delle competenze, i frequentanti acquisiranno capacità teorica e pratica di orientamento e di analisi delle norme fondamentali in materia sia dello Stato che degli Enti territoriali, con riguardo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione delle arti visuali e performative. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Filosofia e teoria dei linguaggi	M-FIL/02	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Filosofia e teoria dei linguaggi lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei fondamenti della filosofia del linguaggio del XX secolo per poter inquadrare alcuni movimenti dell'arte moderna e contemporanea all'interno del contesto filosofico e scientifico del proprio tempo e la loro influenza sul pensiero estetico contemporaneo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di mettere in relazione aspetti delle scoperte scientifiche e riflessioni filosofiche sulla scienza con i movimenti artistici e le riflessioni teoriche sull'arte. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia dell'architettura	ICAR/18	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'architettura lo studente acquisisce un'analitica conoscenza sugli strumenti e i metodi della storiografia e sulle tecniche di 'lettura' dei manufatti architettonici per quanto attiene alla storia dell'architettura		

occidentale dalle sue origini sino alle tendenze attuali, seguendo l'usuale suddivisione storiografica: l'Antico, il Moderno, il Contemporaneo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica di formulare una critica stilistica e la capacità pratica di individuare i caratteri architettonico-costruttivi di ogni periodo storico. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Elementi di illuminotecnica	ICAR/16	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Elementi di illuminotecnica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle modalità di studio della luce nella pittura, di funzionamento tecnico del teatro, dei corpi illuminanti, dei filtri e dei colori per la luce. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti la capacità teorica e pratica di progettare un impianto illuminotecnico teatrale o broadcast. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia della fotografia	L-ART/06	6 cfu
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia della fotografia intesa come insieme di pratiche e concettualizzazioni del vedere e del rappresentare nell'epoca della modernità, lo studente svilupperà capacità di lettura della fotografia decifrando specifiche scelte operative attraverso l'analisi di intenzioni, gusti, concettualizzazioni e tecniche storicamente determinati. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti strumenti di individuazione nel multiforme campo "fotografico" dei percorsi interpretativi di particolare attualità, a partire dalle pratiche artistiche contemporanee e dagli approcci artistici più recenti. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio finale di teatro	L-ART/05	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio lo studente compie un'esperienza che lo mette a contatto con l'atto teatrale inteso in tutta la sua complessità e attraverso questo acquisisce capacità di analisi della dimensione rituale di una compresenza pattuita col pubblico, dello scopo dell'atto creativo, della sua organizzazione. Attraverso una verifica continua con gli elementi da cui ogni componente apprenderà il senso di appartenenza ad un medesimo progetto fondato sull'elaborazione di un univoco stato di necessità, lo studente acquisirà conoscenza della materia, delle tecniche e dei canoni del teatro. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Laboratorio finale di arte	ICAR/17	8 cfu
Nell'ambito del laboratorio lo studente creerà una mostra d'arte di gruppo sulla base di un tema. Compietà le fasi di lettura e riflessione attorno alla tematica da affrontare procedendo alla discussione e alla preparazione delle singole tappe della produzione dell'evento. Acquisirà capacità di creazione/ installazione oltre che di cura delle pubblicazioni necessarie alla presentazione del progetto. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo autonomia di giudizio e capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		

Regolamento didattico

del Corso di laurea magistrale in Design

a.a. 2010-11

INDICE

- Articolo 1 Norme generali
- Articolo 2 Contenuti
- Articolo 3 Ambito di applicazione
- Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza
- Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art 7 Esame di stato
- Art 8 Curricula
- Art 9 Requisiti di accesso
- Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione
- Art 11 Programmazione degli accessi
- Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Art 13 Forme didattiche
- Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche
- Art 15 Offerta didattica
- Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative
- Art 17 Propedeuticità
- Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni
- Art 19 Piani di studio individuali
- Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio
- Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente
- Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto
- Art 23 Docenti di riferimento
- Art 24 Passaggio da altri corsi di studio
- Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali
- Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio
- Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali
- Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario
- Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea
- Art 30 Competenze informatiche
- Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati
- Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo
- Art 33 Studenti a tempo parziale
- Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero
- Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento
- Art 36 Tutorato
- Art 37 Sedi e strutture
- Art 38 Articolazione del corso di studio
- Art 39 Modalità informative per gli studenti
- Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e arti nella seduta del 9 giugno 2010.

Ultimo aggiornamento: 09/06/2010

Allegati: 1 – 2 a) – 2 b) – 2 c)

Parere commissione didattica paritetica: 28/6/2010

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in Design della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 ed emanato con 20 maggio 2009, n. 458.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in Design, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2009-2010 e appartiene alla classe LM-12 per le lauree di II livello in Design di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie. Il corso rappresenta una trasformazione del precedente corso di laurea specialistica in Comunicazioni visive e multimediali e in Disegno industriale del prodotto (classe 103/S delle lauree specialistiche in teorie e metodi del disegno industriale ex DM 509/1999).

La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel corso di laurea magistrale in Design sono particolarmente sviluppati i tematismi relativi alle comunicazioni visive e multimediali, al prodotto al design e alle teorie della moda.

Un tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica). Vengono affrontate questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.

Particolare attenzione viene riservata alla questione dell'emergenza ambientale come una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, all'uso di nuovi materiali. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni

per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.

La laurea magistrale in Design è orientata ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alle tematiche precedentemente descritte. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica nel quotidiano.

Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura, degli strumenti del design e del design e delle teorie della moda in un ampio spettro di settori produttivi.

La multidisciplinarietà dell'offerta didattica — articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici — offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione.

Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design offre anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito della Facoltà e dell'intero Ateneo.

La didattica sviluppata ha un tratto fortemente sperimentale che si confronta con i problemi più urgenti e complessi della contemporaneità. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei.

Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati (design del prodotto, economia, amministrazione e gestione aziendale, design dei servizi, urbanistica e pianificazione territoriale, sistemi logistici e della mobilità).

Nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea e in adeguamento al sistema dei Descrittori di Dublino sono di seguito riportate le competenze in uscita (risultati di apprendimento attesi) dei laureati in Design:

A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

La conoscenza e la capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica di una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e della cultura progettuale intesa in senso più ampio.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.

Tali obiettivi si raggiungono tramite

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici
 - attività laboratoriali avanzate
 - l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini
 - l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
 - frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento
- #### **B: CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)**

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design. Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha

insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive. Inoltre, lo studente acquisisce la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate. Tali obiettivi si conseguono nell'ambito dei laboratori previsti dal Regolamento che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a problemi concreti;

C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi frontali quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

D: ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

E: CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali. Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio. Gli sbocchi professionali prevalenti sono:

- designer – "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, con capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.
- Grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico.
- Interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo

dell'interaction design.

- Progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media.

- Designer – "progettista" di prodotti complessi, e "organizzatore" della progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi.

-Designer di moda, incaricato di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e di accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti, curare direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppino i modelli di una collezione; progettare "presentazioni e allestimenti della moda" in ambiti culturali (esposizioni in musei, fondazioni e centri di promozione della moda), in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici).

Il corso prepara alle professioni di

- Disegnatori artistici ed assimilati

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in Design è organizzato nei seguenti curricula:

"Comunicazioni visive e multimediali", "Disegno industriale del prodotto", "Design e teorie della moda".

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

ex D.M. 270:

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello della classe L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

ex. D.M. 509/99:

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello della classe 42 - Disegno industriale, i cui crediti formativi sono integralmente riconosciuti, o da altra classe di laurea, previa verifica del percorso formativo.

Il corso di studio può eccezionalmente consentire l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti. L'ammissione è subordinata al superamento della prova d'accesso (v. successivo art. 10).

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale in Design è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, consistente in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di laurea magistrale in Design adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari. Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 18 comma 1 del Regolamento didattico d'Ateneo.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12,5	12,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano; alcuni corsi potranno essere tenuti in inglese.

Sono previste le seguenti forme di didattica: lezioni, laboratori, workshop, seminari

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nell'**Allegato 1**, contenente l'elenco delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo unico con l'articolazione, nel caso di alcuni insegnamenti, in moduli.

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'**allegato 2**.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi. Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio. Di norma la frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive

di lezione previste. Diverse disposizioni relativamente alla frequenza sono disciplinate dal Manifesto degli studi. L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli Studi.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la formulazione di Piani di Studio individuali. Modalità e tempi di presentazione e approvazione dei piani sono disciplinate dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il passaggio tra curricula è consentito solo previo superamento della verifica prevista per le ammissioni (v. precedente art. 10).

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte dallo studente uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi. Tali attività formative sono considerate coerenti con il progetto formativo.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

Sono consentite due iterazioni d'esame nell'arco di tutto il percorso di studio, previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

docente	qualifica	ssd di appartenenza
Medardo CHIAPPONI	professore ordinario	ICAR/13
Gillian CRAMPTON SMITH	professore straordinario a tempo determinato	ICAR/13
Kristian KLOECKL	ricercatore	ICAR/13
Mario LUPANO	professore straordinario	ICAR/18
Raimonda RICCINI	professore associato	M-STO/05

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il corso di laurea magistrale in Design e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in Design per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM-12 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

**Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti
in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio,
presso università telematiche e in corsi di studio internazionali**

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) analisi del programma svolto
 - 2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti. L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.
- Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

**Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio
appartenenti alla medesima classe del corso di studio**

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Non è previsto il riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata

dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base a congruità col percorso formativo del corso di studi.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta. Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'Università vi abbia concorso.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Fra le attività didattiche del Corso di studi sono contemplate prove d'esame integrate per più moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. Per il superamento di tali prove d'esame lo studente dovrà frequentare tutti i moduli previsti.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 20 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel sito web della facoltà

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia (emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279), di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente e in itinere, secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattica integrative nei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale e nelle forme di tutorato didattico *ad personam* assicurate dalla docenza.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in Design si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture dell'ateneo.

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi.

I corsi di insegnamento sono organizzati in periodi didattici di durata semestrale.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

ALLEGATO 1

MAGISTRALE DI DESIGN AA. 2010-2011 - curriculum disegno industriale

ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI

64

Design e comunicazioni multimediali

38

cdl	ssd	insegnamento	cfu
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design del prodotto 1	8
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design del prodotto 6	8
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design del prodotto 8	8
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design del prodotto 4	8
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design del prodotto 7	8
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design dei prodotti interattivi 1	8
clasDIP	ICAR/13	Laboratorio di design dei prodotti interattivi 2	8
clasVEM	ICAR/13	Laboratorio di Interaction Design 1	8
clasVEM	ICAR/13	Laboratorio di Interaction Design 2	8
clasDIP	ICAR/13	Storia del design contemporaneo	6
clasDIP	ICAR/13	Strategie dell'innovazione per il design	6
clasVEM	ICAR/13	Teorie dell'interazione	6
clasDIP	L-ART/06	Fotografia del prodotto	6
clasDIP	ICAR/13	Nuove visioni	6
clasDIP	ICAR/13	Developing World	6
clasTEM	ICAR/13	Allestimento e museografia del design e della moda	6
clasVEM	ICAR/13	Design dell'informazione	6

Discipline tecnologiche e ingegneristiche

14

clasDIP	ING-IND/16	Micro e nanotecnologie per il design mod I e II	8
clasDIP	ING-IND/16	Ingegnerizzazione del prodotto	6

Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche

12

clasDIP	M-PSI/01	Teorie della creatività e dell'innovazione	6
clasDIP	SECS-P/08	Design e organizzazione d'impresa	6
clasVEM	M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi e scienze cognitive	6
clasVEM	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
clasTEM	ICAR/18	Storia dell'allestimento e della museografia del design	6

ATTIVITÀ FORMATIVE AFINI

12

clasDIP	ING-IND/11	Impiantistica tecnica ed energetica	6
clasDIP	L-ART/04	Semiotica degli artefatti	6
clasVEM	L-ART/06	Cinema documentario e sperimentale	6
clasDIP	M-FIL/02	Filosofia della scienza	6
clasVEM	SECS-P/02	Economia della cultura	6
<i>mutuati</i>			
clasAV	ICAR/18	Tendenze dell'architettura contemporanea	6
clasT	ICAR/18	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura	6
clasAV	ICAR/18	Storia dell'architettura teatrale	6
clasAV	L-ART/02	Storia dell'arte moderna	6
clasAV	L-ART/04	Teoria e critica dell'arte contemporanea	6

clasAV	L-ART/04	Letteratura artistica	6
clasAV	L-ART/04	Museografia e allestimento	6
clasT	L-ART/04	Metodologia della critica	6
clasT	L-ART/05	Light design	6
clasAV	L-ART/06	Cinema e arti visive	6
Clasav	L-ART/06	Storia della fotografia	6
clasT	L-ART/06	Teoria e tecnica della performance	6
clasAV	M-FIL/02	Filosofia della scienza	6
clasAV	M-STO/05	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica	6
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE			44
A scelta dello studente			12
Per la prova finale			20
Altre conoscenze			12
totali			120

MAGISTRALE DI DESIGN AA. 2010-2011 - curriculum moda

ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI

64

Design e comunicazioni multimediali

38

cv/cdl	ssd	insegnamento	cfu
clasTEM	ICAR/13	Laboratorio avanzato di design della moda 1	8
clasTEM	ICAR/13	Laboratorio avanzato di design della moda 2	8
clasTEM	ICAR/13	Laboratorio avanzato di design della moda 3	8
clasTEM	ICAR/13	Laboratorio avanzato di design della moda 4	8
clasTEM	ICAR/13	Allestimento e museografia del design e della moda	6
clasDIP	L-ART/06	Fotografia del prodotto	6
clasDIP	ICAR/13	Nuove visioni	6
clasDIP	ICAR/13	Developing World	6
clasDIP	ICAR/13	Storia del design contemporaneo	6
clasDIP	ICAR/13	Strategie dell'innovazione per il design	6

Discipline tecnologiche e ingegneristiche

14

clasDIP	ING-IND/16	Micro e nanotecnologie per il design mod I e II	8
clasVEM	INF/01	Sistemi di elaborazione dell'informazione	8
clasDIP	ING-IND/16	Ingegnerizzazione del prodotto	6
clasVEM	INF/01	Tecnologie digitali	6
clasVEM	ICAR/17	Rappresentazione 3D	6

Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche

12

clasTEM	ICAR/18	Storia dell'allestimento e della museografia del design	6
clasTEM	L-ART/03	Storia e teorie della moda	6
clasAV	L-ART/03	Teorie e tecniche dell'allestimento	6
clasDIP	SECS-P/08	Design e organizzazione d'impresa	6
clasVEM	M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi e scienze cognitive	6
clasVEM	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
clasDIP	M-PSI/01	Teorie della creatività e dell'innovazione	6

ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI

12

clasDIP	ING-IND/11	Impiantistica tecnica ed energetica	6
clasDIP	L-ART/04	Semiotica degli artefatti	6
clasVEM	L-ART/06	Cinema documentario e sperimentale	6
clasDIP	M-FIL/02	Filosofia della scienza	6
clasVEM	SECS-P/02	Economia della cultura	6
<i>mutuati</i>			
clasAV	ICAR/18	Tendenze dell'architettura contemporanea	6
clasAV	ICAR/18	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura	6
clasAV	ICAR/18	Storia dell'architettura teatrale	6
clasAV	L-ART/02	Storia dell'arte moderna	6
clasAV	L-ART/04	Teoria e critica dell'arte contemporanea	6
clasAV	L-ART/04	Letteratura artistica	6
clasAV	L-ART/04	Museografia e allestimento	6
clasT	L-ART/04	Metodologia della critica	6
clasT	L-ART/05	Light design	6
clasAV	L-ART/06	Cinema e arti visive	6
Clasav	L-ART/06	Storia della fotografia	6
clasT	L-ART/06	Teoria e tecnica della performance	6

clasAV	M-FIL/02	Filosofia della scienza	6
clasAV	M-STO/05	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica	6
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE			44
A scelta dello studente			12
Per la prova finale			20
			12
Altre conoscenze			cfu
totali			120

a.a. 2010-2011- corso di laurea magistrale in design, curriculum comunicazione

ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI			64
Design e comunicazioni multimediali			38
			<i>cfu</i>
ICAR/13	Laboratorio di Interaction Design 1		8
ICAR/13	Laboratorio di Interaction Design 2		8
ICAR/13	Laboratorio di design della comunicazione 1		8
ICAR/13	Laboratorio di design della comunicazione 2		8
ICAR/13	Laboratorio di comunicazione dell'immagine 1		8
L-ART/06	Laboratorio di video		8
ICAR/13	Design dell'informazione		6
ICAR/13	Workshop di comunicazione		6
ICAR/13	Teorie dell'interazione		6
ICAR/13	Teoria del design della comunicazione e dell'informazione		6
ICAR/13	Storia delle comunicazioni visive		6
Discipline tecnologiche e ingegneristiche			14
ING-IND/16	Micro e nanotecnologie per il design mod I e II		8
ING-IND/16	Ingegnerizzazione del prodotto		6
INF/01	Sistemi di elaborazione dell'informazione		8
INF/01	Tecnologie digitali		6
ICAR/17	Rappresentazione 3D		6
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche			12
M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi e scienze cognitive		6
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		6
M-PSI/01	Teorie della creatività e dell'innovazione		6
SECS-P/08	Design e organizzazione d'impresa		6
ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI			12
L-ART/04	Storia del cinema		6
SECS-P/02	Economia della cultura		6
<i>mutuati da magistrale teatro e arti visive</i>			
ICAR/18	Tendenze dell'architettura contemporanea		6
ICAR/18	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura		6
L-ART/02	Storia dell'arte moderna		6
L-ART/04	Teoria e critica dell'arte contemporanea		6

L-ART/04	letteratura artistica	6
L-ART/04	museografia e allestimento	6
L-ART/04	metodologia della critica	6
L-ART/06	Storia del cinema	6
L-ART/06	Storia della fotografia	6
L-ART/06	Teoria e tecnica della performance	6
M-STO/05	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica	6
ING-IND/22	Light design	6
M-FIL/02	Filosofia della scienza	6
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE		44
A scelta dello studente		12
Per la prova finale		20
Altre conoscenze		12
totali		120

ALLEGATO 2

2 a) Indirizzo Comunicazioni visive e multimediali

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività caratterizzanti		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 1	ICAR/13	8CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, del design dei tipi e la sua applicazione al materiale stampato o allo spazio fisico.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	ICAR/13	8CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, dei campi editoriali come il design dei libri e riviste.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 3	ICAR/13	8CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, di progettare le applicazioni e servizi interattivi per lo schermo.		
LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 4	ICAR/13	8CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica, tramite progetti, di progettare le installazioni spaziali o gli oggetti interattivi per comunicare informazioni.		
TEORIE DELL'INTERAZIONE	ICAR/13	6CFU
Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione dei metodi teorici e pratici del design dell'interazione.		
TEORIA DEL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE	ICAR/13	6CFU
STORIA DELLE COMUNICAZIONI VISIVE	ICAR/13	6CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione delle figure principali del design grafico moderno tramite conferenze e ricerca personale.		
LABORATORIO DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	ICAR/13	8CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica di esplorare e capire, tramite progetti, problemi nei processi culturali e comunicativi.		
LABORATORIO DI VIDEO DOCUMENTARIO	L-ART/06	8CFU
....		
LABORATORIO DI VIDEO	L-ART/06	8CFU
Lo studente acquisisce l'esperienza pratica nell'organizzazione delle narrazioni video semplici con cui guadagnano una comprensione della lingua audiovisiva.		
LABORATORIO DI RAPPRESENTAZIONE	ICAR/17	8CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione della pratica e della tecnologia attuali nella rappresentazione bi e tridimensionale		
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE	ING-INF/05	6CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione della pratica e della tecnologia attuali negli applicazioni Web, che lo preparano per metterle in pratica.		
TECNOLOGIE DIGITALI	INF/01	6CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione delle tecnologie digitali per quanto riguarda una conoscenza generale delle nuove tecnologie della comunicazione e interazione e come sono applicate in vari campi.		
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	6CFU
Lo studente acquisisce una conoscenza e una comprensione della sociologia della comunicazione, per quanto riguarda le scanalature tradizionali di mass media e quelle offerte dalle nuove tecnologie.		
PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI E SCIENZE COGNITIVE	M-PSI/01	6CFU
Lo studente acquisisce conoscenza e comprensione delle teorie cognitive, con particolare attenzione allo stretto legame con la comunicazione		
TEORIE DELLA CREATIVITA' E DELL'INNOVAZIONE	M-PSI/01	6CFU
Lo studente acquisisce conoscenza e comprensione delle teorie psicologiche applicate alla creatività e al progetto nei loro sviluppi più innovativi		

Attività affini e integrative

ECONOMIA DELLA CULTURA	SECS-P/02	6CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione dell'economia della cultura nel contesto del design e delle arti.		
STORIA DEL CINEMA	L-ART/06	6CFU
Lo studente approfondisce la conoscenza del cinema come veicolo di comunicazione		

Altre attività formative	
PROVA FINALE	20CFU
Lo studente acquisisce la capacità di scegliere e affrontare un problema del design della comunicazione o dell'interazione in modo originale e di presentare le sue ricerche in una forma ben strutturata e chiara.	
ALTRE ATTIVITA' UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	12CFU

2 b) Indirizzo Disegno industriale del prodotto**Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative**

Attività caratterizzanti		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 1	ICAR/13	8CFU
Uso della tecnologia come strumento di conoscenza e mezzo per realizzare artefatti che hanno un rapporto il più possibile semplice con l'uomo. L'analisi dell'interazione progetto/tecnologia finalizzata alla semplificazione e alla riduzione della parti componenti dell'artefatto. Particolare interesse è posto sulle questioni energetiche ed ambientali introdotte come elementi irrinunciabili del progetto contemporaneo.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 2	ICAR/13	8CFU
Il laboratorio si pone come obiettivo di esplorare come il potenziale tecnologico di nuovi sviluppi nell'ambito delle tecnologie emergenti come le micro e nanotecnologie può, attraverso il design di prodotti e servizi, trovare applicazioni significative. Le innovazioni tecnologiche sono viste come opportunità nell'affrontare la progettazione di prodotti e servizi per nuove dinamiche sociali in diversi contesti quotidiani che rappresentano occasioni per ripensare e riprogettare aspetti della nostra cultura materiale.		
NUOVE VISIONI	ICAR/13	8CFU
Il laboratorio persegue l'obiettivo e l'approfondimento delle tematiche relative alla pianificazione di sistemi e processi di prodotti considerati in tutto il loro ciclo di vita. Verranno sviluppati argomenti come: innovazione di prodotto; pianificazione, definizione e verifica di scenari; definizione degli obiettivi strategici della pianificazione; standardizzazione di prodotti, componenti e processi; progettazione e gestione del ciclo di vita.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 4	ICAR/13	8CFU
Obiettivo del laboratorio è la ricerca e la sperimentazione di metodologie progettuali applicate all'innovazione del prodotto. Prevede un approccio critico alla progettazione che parte dall'analisi di oggetti/progetti in vari settori di applicazione del disegno industriale per trarne le indicazioni da applicare nelle esercitazioni.		
LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 5	ICAR/13	8CFU
Il laboratorio si propone di sviluppare e affinare le competenze progettuali degli studenti con un'attività di approfondimento analitico e progettuale ad alto livello, attraverso la realizzazione di un progetto completo nei minimi dettagli esecutivi e realistici, per quanto possibile, nello sviluppo di una autentica producibilità.		
STORIA DEL DESIGN CONTEMPORANEO	ICAR/13	6CFU
Elementi della storia del design contemporaneo, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, con riguardo agli aspetti della sua progettazione, produzione e distribuzione, ma anche alla sua dimensione sociale, estetica, culturale e teorica. Elementi di critica del design, con riferimento alle principali scuole interpretative e ai loro protagonisti.		
INGEGNERIZZAZIONE DEL PRODOTTO	ING-IND/16	6CFU
Analisi e conseguente applicazione dei processi propri del progetto esecutivo in relazione alle capacità produttive dell'industria. Sviluppo del prodotto e delle parti componenti in relazione alla scelta dei materiali e conseguenti lavorazioni. Gestione del processo di pianificazione produttiva del prodotto. Analisi dei costi dell'intero processo e proiezioni economiche del prodotto sul mercato.		
MICRO E NANOTECNOLOGIE PER IL DESIGN	ING-IND/22	6CFU
Il corso offre agli studenti una prospettiva aggiornata sullo stato dell'arte di alcune tecnologie emergenti rilevanti per il disegno industriale. Alcuni degli ambiti affrontati riguardano le nanotecnologie, le tecnologie dei sensori e le tecnologie per l'automazione. L'obiettivo è di fornire i studenti con gli strumenti e le informazioni aggiornate per integrare nuovi sviluppi di tecnologie emergenti nei loro lavori progettuali.		
FOTOGRAFIA DEL PRODOTTO	ING-INF/05	6
Obiettivo del corso è l'acquisizione di mezzi di presentazione e rappresentazione del prodotto (software avanzati, "matematiche destinate alla prototipazione, disegno tecnico esecutivo) efficaci nel rapporto con l'azienda e l'industria. Apprendimento e applicazione, con l'ausilio di simulazioni, dei codici di linguaggio tecnico propri della produzione.....		
ANTROPOLOGIA E CULTURA MATERIALE CONTEMPORANEA	M-DEA/01	6CFU
Analisi delle caratteristiche della cultura materiale delle società contemporanee, con particolare attenzione alle strutture, ai sistemi, agli artefatti, agli strumenti, ai loro modi d'uso e alle loro implicazioni sociali e ambientali.		
TEORIE DELLA CREATIVITA' E DELL'INNOVAZIONE	M-PSI/01	6CFU
Lo studente acquisisce conoscenza e comprensione delle teorie psicologiche applicate alla creatività e al progetto nei loro sviluppi più innovativi		

PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI E SCIENZE COGNITIVE	M-PSI/01	6CFU
...		
DESIGN E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA	SECS-P/08	6CFU
Acquisizione degli strumenti indispensabili nella relazione progettista-impresa. Logiche e organizzazione interne all'impresa. Strategie dei rapporti con gli uffici tecnici sviluppo prodotto. Rapporti contrattualistici progettista-impresa.		
DEVELOPING WORLD	SECS-P/08	6CFU
Acquisizione degli strumenti indispensabili nella relazione progettista-impresa. Logiche e organizzazione interne all'impresa. Strategie dei rapporti con gli uffici tecnici sviluppo prodotto. Rapporti contrattualistici progettista-impresa.		

Attività affini e integrative

EPISTEMOLOGIA DEL PROGETTO	M-FIL/02	6CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza delle problematiche più complesse legate all'epistemologia applicata alla progettualità		
ILLUMINOTECNICA	ING-IND/11	6CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza dell'applicazione al progetto di manufatti delle più avanzate tecniche di uso della luce e dell'illuminazione		
SEMIOTICA DEGLI ARTEFATTI	L-ART/04	6CFU
Lo studente acquisisce una competenza di base nell'ambito della semiotica in quanto scienza generale dei segni che studia anche i significati e i significanti degli oggetti. Lo studio dei sistemi di significazione permette di comprendere i fenomeni linguistici attraverso concetti di codice-messaggi, lingua-parola, struttura, significato-significante, comunicazione, informazione, sistema, comportamento		

Altre attività formative

PROVA FINALE		20CFU
Lo studente acquisisce gli strumenti indispensabili per un inserimento critico e cosciente nel mondo del lavoro rappresentato da industrie, aziende e studi professionali. La prova finale è vista come sintesi complessa dell'intero percorso di studio capace di aprire prospettive anche nell'ambito della ricerca legata ai temi del progetto. La possibilità di relazionare il percorso di studio anche con gli altri indirizzi attivati è vista come aspetto positivo in rapporto all'opportunità di aprire i campi di ricerca correlati con il lavoro di tesi specialistica.		
ALTRE ATTIVITA' UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO		12CFU

Altre attività formative

PROVA FINALE		20CFU
Lo studente acquisisce gli strumenti indispensabili per un inserimento critico e cosciente nel mondo del lavoro rappresentato da industrie, aziende e studi professionali. La prova finale è vista come sintesi complessa dell'intero percorso di studio capace di aprire prospettive anche nell'ambito della ricerca legata ai temi del progetto. La possibilità di relazionare il percorso di studio anche con gli altri indirizzi attivati è vista come aspetto positivo in rapporto all'opportunità di aprire i campi di ricerca correlati con il lavoro di tesi specialistica.		
ALTRE ATTIVITA' UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO		12CFU

3 C) Indirizzo Design e teorie della moda**Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative**

LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MODA 1	ICAR/13	8CFU
Lo studente impara a misurare le proprie capacità progettuali progettando una collezione di vestiti primariamente attenta alla definizione di capi-spalla.		
LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MODA 2	ICAR/13	8CFU

Lo studente impara a misurare le proprie capacità progettuali progettando una collezione primariamente attenta alla definizione degli accessori.		
LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MODA 3	ICAR/13	8CFU
Lo studente impara a misurare le proprie capacità progettuali nel disegnare una collezione di vestiti e di accessori capace di misurarsi con le esigenze della produzione industriale.		
LABORATORIO AVANZATO DI DESIGN DELLA MODA 4	ICAR/13	8CFU
Lo studente impara a misurare la propria dedizione e determinazione progettuale nell'ideare e concretizzare una collezione di vestiti e di accessori la cui qualità è determinata da attenzioni innovative e realizzative per l'insieme dei pezzi e per le modalità di presentazione degli stessi.		
ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA DEL DESIGN E DELLA MODA	ICAR/13	6CFU
Lo studente impara a misurarsi con le specifiche problematiche del museo e del curating nei settori del design e della moda, sia sul piano teorico e concettuale che sul fronte progettuale e realizzativo.		
STORIA E TEORIE DELLA MODA	L-ART/03	6CFU
Lo studente approfondisce la conoscenza della storia della moda nei suoi diversi approcci. Attraverso specifiche focalizzazioni tematiche indaga materiali, artefatti, riflessioni teoriche e altre sedimentazioni documentarie di esperienze passate della moda sia nella prospettiva archivistica e museale che con l'obiettivo di mettere in relazione conoscenze storiche e dinamiche creative del fashion design.		
FOTOGRAFIA DEL PRODOTTO	L-ART/06	6CFU
Lo studente consolida conoscenze nell'ambito della fotografia del prodotto di design e della moda. Affina strumenti per riconoscere immaginari e suggestioni provenienti dalla cultura visuale e abilità per progettare ed eseguire le fasi ideative della comunicazione dei prodotti di design e moda con consapevolezza critica.		
STORIA DELL'ALLESTIMENTO E DELLA MUSEOGRAFIA DEL DESIGN	ICAR /18	6CFU
Lo studente acquisisce conoscenze sulla storia degli allestimenti espositivi dei prodotti del design, inteso nel suo senso più ampio, sia a fini commerciali (nei negozi e nelle fiere) che a fini prettamente culturali (nel museo). In questa ottica, il display del prodotto di design è considerata una delle più efficaci modalità attraverso il quale il design si rappresenta e viene letto criticamente.		

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Regolamento didattico

Corso di laurea magistrale in

Teatro e Arti Visive

a.a. 2010-2011

I
--
U
--
A
--
V
INDICE

Articolo 1 Norme generali	
Articolo 2 Contenuti	
Articolo 3 Ambito di applicazione	
Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza	
Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	
Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
Art 7 Esame di stato	
Art 8 Curricula	
Art 9 Requisiti di accesso	
Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione	
Art 11 Programmazione degli accessi	
Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)	
Art 13 Forme didattiche	
Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche	
Art 15 Offerta didattica	
Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative	
Art 17 Propedeuticità	
Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni	
Art 19 Piani di studio individuali	
Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio	
Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente	
Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto	
Art 23 Docenti di riferimento	
Art 24 Passaggio da altri corsi di studio	
Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali	
Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio	
Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali	
Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario	
Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea	
Art 30 Competenze informatiche	
Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati	
Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo	
Art 33 Studenti a tempo parziale	
Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero	
Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento	
Art 36 Tutorato	
Art 37 Sedi e strutture	
Art 38 Articolazione del corso di studio	
Art 39 Modalità informative per gli studenti	
Art 40 Disposizioni transitorie e finali	

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN TEATRO E ARTI VISIVE

Informazioni sul presente Regolamento.

Il presente Regolamento è stato approvato al Consiglio della Facoltà di Design e Arti nella seduta del 9 giugno 2010.

Ultimo aggiornamento: 9 giugno 2010

Allegati: 1

Parere commissioni didattiche paritetiche 28/6/2010

Parere Senato Studenti _____

Delibera Senato Accademico _____

Articolo 1 Norme generali

Il presente Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive della Facoltà di Design e Arti dell'Università Iuav di Venezia è deliberato dal Consiglio di Facoltà, in conformità con l'ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base all'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 ed emanato decreto il 20 maggio 2009, n. 458.

Le eventuali modifiche del presente regolamento sono approvate con la procedura di cui all'art. 12 comma 3 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Articolo 2 Contenuti

Il presente Regolamento disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 3 Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al corso di studio secondo il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e a tutti gli studenti che opteranno per tale Ordinamento degli Studi.

Articolo 4 Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

Il corso di laurea magistrale in Teatro e arti Visive, il cui ordinamento è stato predisposto ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e successivi DD.MM. applicativi 16.03.2007 e 26.07.2007, è istituito presso l'Università Iuav di Venezia dalla Facoltà di Design e Arti a partire dall'a.a. 2010-2011 e appartiene alla classe LM-65 per le lauree di II livello in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, di cui al D.M. 16 marzo 2007 Determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Il corso rappresenta una trasformazione dei precedenti corsi di studio in Progettazione e produzione delle arti visive e in Scienze e tecniche del teatro (classe LM-65 per le lauree di II livello). La struttura didattica competente è la Facoltà di Design e Arti, che programma, organizza e coordina l'attività didattica dei corsi di studio.

Art 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Visive/Visual and Performing Arts si inserisce nella tradizione dello IUAV nata dall'insegnamento dell'Architettura ed estesi a tutti i campi del progetto come base della conoscenza e del fare.

Il corso di laurea magistrale è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico e da dare risposta alla crescente domanda nel mondo della comunicazione sviluppata attraverso le immagini o comunque i segni non verbali di avere figure professionali di

FDA

I

U

A

V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe figure europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento artistico, sia nell'ambito delle arti visive, sia in quello del teatro e della moda.

La produzione e la progettazione di un evento artistico non si limita alla creazione, alla produzione di un'opera, di una performance o di uno spettacolo, ma si estende anche ai complessi itinerari della pratica curatoriale, del museo, della critica e della storia dell'arte nell'accezione più vasta del termine, dell'editoria specializzata, della consulenza culturale, dell'assunzione di responsabilità più articolate nonché di funzioni di direzione artistica di teatri, festival o istituzioni culturali e di processi creativi nel mondo della moda.

Obiettivo del corso di laurea magistrale è dunque da un lato formare giovani artisti e figure dirigenziali nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di progettare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive, con autonomia creativa e matura consapevolezza critica. Dall'altro di formare studiosi delle discipline artistiche, con una capacità critica affinata dalla diretta frequentazione della prassi creativa, e fiancheggiatori specializzati sul piano organizzativo delle esperienze di produzione estetica sia sul fronte delle arti visive che su quello del teatro e della moda (curatori, editor, direttori artistici e di produzione, Dramaturg, direttore creativo).

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, che intrecciano tecniche e prospettive diverse, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali (aggiornati), nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano alla produzione artistica, teatrale e della moda, sia a chi desideri approfondire le pratiche storico-critica e curatoriale nei medesimi ambiti.

Art 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista o svolgere attività diversificate e complesse con istituzioni teatrali, sia a chi desideri approfondire la pratica critica, curatoriale e organizzativa. Il Corso è comunque aperto anche a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito delle arti visive e teatrali con attenzione specifica sul contemporaneo.

Considerati gli aspetti di novità che caratterizzano le figure professionali che questo corso di laurea mira a formare, non è possibile individuare nella classificazione delle Unità Professionali NUP proposta dall'ISTAT attività che identifichino in modo univoco ed esaustivo gli sbocchi occupazionali tipici di questo corso di studio. Il corso di laurea fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico, negli ambiti di: arti visive, moda e teatro. Gli sbocchi occupazionali si individuano in:

artisti visivi;
coordinatori di processi basati su équipe creative;
art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicistica in generale;
curatori legati alle istituzioni museali e gallerie private o pubbliche;
curatori di esposizioni temporanee, in ambiti culturali e commerciali;
esperti per la progettazione di eventi, iniziative culturali e artistiche, negli ambiti delle arti visive, della moda e del teatro, in istituzioni pubbliche o private;
consulenti per case d'asta;
consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;
critici e storici delle arti visive, del teatro e della moda;
quadri dirigenti nell'ambito dell'editoria specializzata nelle discipline artistiche;
registi, scenografi, costumisti;
direttori dei processi di produzione teatrali;
professioni di arte drammatica;
Dramaturg e drammaturghi;
critici teatrali;
creatore di moda, capace di creare collezioni d'abbigliamento e di accessori e nuovi concept di prodotti;
direttore creativo in grado di elaborare una visione strategica nella quale si sviluppino e intreccino diversi livelli progettuali.

Art 7 Esame di stato

Gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sono disciplinati dalla vigente normativa nazionale in materia.

Art 8 Curricula

Il corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, diretto a fornire agli operatori della produzione artistica e culturale contemporanea competenze teoriche e tecniche, metodologiche ed operative, e la capacità di applicarle criticamente nella progettazione e creazione di opere, è organizzato nei seguenti curricula: "Teatro" e "Arti visive"

L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà.

Art 9 Requisiti di accesso

Sono ammessi al Corso di laurea magistrale in teatro e arti visive gli studenti in possesso del titolo di studio previsto dalle norme nazionali in materia.

Ex D.M. 270: Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale .

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04

In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Ex D.M. 509: possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello della classe 23-Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, i cui crediti formativi sono integralmente riconosciuti.

Il corso di studio può consentire, previa verifica del percorso formativo, l'accesso di laureati con elevata preparazione provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti. L'ammissione è subordinata al superamento della prova d'accesso (v. successivo art. 10).

Art 10 Modalità di verifica dei requisiti per l'ammissione

L'ammissione al corso di laurea magistrale in teatro e arti visive è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione volta ad accertare il possesso della preparazione individuale richiesta.

La verifica della personale preparazione sopra indicata consiste in una prova di valutazione obbligatoria che si svolgerà secondo le modalità, i criteri e le procedure indicate nel bando di ammissione.

Il bando di concorso può prevedere conoscenze ed obblighi formativi ulteriori rispetto a quelli individuati nel presente articolo, al fine di assicurare una proficua frequenza al corso di studio.

Art 11 Programmazione degli accessi

Il corso di studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili e l'iscrizione è regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno con il relativo bando di concorso, che potrà prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di preiscrizione.

Il bando di concorso individuerà annualmente i posti disponibili per l'accesso, con eventuale distinzione per indirizzo, nonché i posti riservati agli studenti non comunitari residenti all'estero e gli eventuali posti riservati a studenti provenienti dalla Cina.

Art 12 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento delle competenze e delle professionalità da parte degli studenti è computato in crediti formativi articolati secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia e nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 18 e 19 del Regolamento didattico d'Ateneo emanato con d.r. 20/5/2009 n. 458.

I CFU sono un'unità misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente e corrispondono convenzionalmente ciascuno ad un carico standard di 25 ore di attività.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ogni CFU corrisponde a:

Tipo di attività didattica assistita	Ore di attività didattica assistita per credito	Ore di studio individuali corrispondenti	Ore complessive di lavoro di apprendimento
Lezione	10	15	25
Laboratorio	12,5	12,5	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Art 13 Forme didattiche

Lingua di insegnamento del corso: italiano. Alcuni corsi potranno essere tenuti in inglese.

Sono previste le seguenti forme di didattica: laboratori, corsi teorici, seminari, workshop

Art 14 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di teoria, di esercitazioni pratiche o di laboratorio, nonché la tipologia delle forme didattiche ed ulteriori informazioni ad esse relative, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative e il calendario degli appelli di esame sono disciplinate nel Manifesto degli Studi.

Art 15 Offerta didattica

Come riportato nella tabella seguente, contenente l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste dall'ordinamento didattico, la cui programmazione è subordinata alla disponibilità di risorse, il corso di studio prevede un percorso formativo suddiviso in due curricula:

Curriculum progettazione e produzione delle arti visive

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI		cfu da acquisire	esami
Discipline linguistiche letterarie			
L-FIL-LET/11	Letteratura teatrale	6	1
L-FIL-LET/11	Letteratura contemporanea		
Discipline delle arti			
ICAR/18	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura	14	2
ICAR/18	Storia dell'architettura teatrale		
ICAR/18	Tendenze dell'architettura contemporanea		
L-ART/02	Storia dell'arte moderna		
L-ART/03	Teorie e tecniche dell'allestimento		
L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea		

FDA I
--- U
--- A
--- V
Università Iuav di Venezia FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

L-ART/03	Laboratorio di tecniche d'allestimento		
L-ART/04	Teoria e critica dell'arte contemporanea		
Discipline dello spettacolo			
ICAR 17	Rappresentazione 3D		
L-ART/05	Workshop di performing arts		
L-ART/05	Workshop di visual arts and curating 1 e 2		
L-ART/05	Strutture drammaturgiche del teatro		
L-ART/05	Storia del teatro		
L-ART/05	Storia della danza		
L-ART/05	Laboratori di teatro 1 e 2	42	5
L-ART/06	Corso integrato di arti visive - modulo I - <i>teoria</i> ; modulo II - <i>laboratorio</i>		
L-ART/06	Laboratori di arti visive 1, 2, 3, 4 e 5		
L-ART/06	Laboratorio di video		
L-ART/06	Laboratorio di video documentario		
L-ART/06	Storia della fotografia		
L-ART/06	Teoria e tecnica della performance		
L-ART/06	Cinema e arti visive		
Discipline storiche sociologiche e della comunicazione			
INF/01	tecnologie digitali		
M-FIL/02	Filosofia della scienza		
M-FIL/04	Estetica		
M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi	6	1
M-PSI/01	Teorie della creatività e dell'innovazione		
M-STO/05	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica		
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
Totale attività caratterizzanti		66	8
ATTIVITA' AFFINI			
ICAR/13	Teoria del design della comunicazione e dell'informazione	12	2
ICAR/13	Storia del design contemporaneo		
ICAR/13	Teorie dell'interazione		
ICAR/13	Strategie dell'innovazione per il design		
ICAR/13	Storia delle comunicazioni visive		
ICAR/18	Architettura e paesaggio nel dibattito figurativo		
IUS/10	Legislazione delle attività culturali		
IUS/10	Diritto del teatro e delle arti		
L-ART/04	Museografia e allestimento		
L-ART/04	Letteratura artistica		
L-ART/04	Metodologia della critica		
L-ART/04	Semiotica degli artefatti		
L-ART/05	Light design		
L-ART/06	Cinema documentario e sperimentale		
L-ART/07	Istituzioni di teatro per musica		

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

M-FIL/02	Filosofia della scienza		
SECS-P/02	Economia della cultura		
totali attività cfu		12	
ALTRE ATTIVITA FORMATIVE			
A scelta dello studente		12	1
Prova finale		20	
Altre conoscenze		8	
totali attività formative		40	

CFU totali per il conseguimento del titolo: **120** Esami da sostenere: **12**

Curriculum scienze e tecniche del teatro

ATTIVITA' CARATTERIZZANTI		cfu da acquisire	esami
Discipline linguistiche letterarie			
L-FIL-LET/11	Letteratura teatrale	6	1
L-FIL-LET/11	Letteratura contemporanea		
Discipline delle arti			
L-ART/03	Laboratorio di tecniche d'allestimento teatrale	14	2
ICAR 18	Storia dell'architettura teatrale		
ICAR 18	Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura		
L-ART/02	Storia dell'arte moderna		
L-ART/04	Teoria e critica dell'arte contemporanea		
L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea		
ICAR 18	Tendenze dell'architettura contemporanea		
Discipline dello spettacolo			
ICAR 17	Informatica per il teatro	42	5
L-ART/05	Corso integrato di teatro - modulo I: drammaturgia; modulo II: regia teatrale		
L-ART/05	Laboratori di teatro 1, 2 e 3		
L-ART/05	laboratorio di arti visive 4		
L-ART/05	Workshop di performing arts		
L-ART/05	Strutture drammaturgiche del teatro		
L-ART/05	Storia del teatro		
L-ART/05	Storia della danza		
L-ART/06	Laboratori di arti visive 1 e 2		
L-ART/06	Laboratorio di video documentario		
L-ART/06	Laboratorio di video		
L-ART/06	Workshop di visual arts and curating 1		
L-ART/06	Teoria e tecnica della performance		
L-ART/06	Cinema e arti visive		
Discipline storiche sociologiche e della comunicazione			

INF/01	Tecnologie digitali		
M-FIL/02	Filosofia della scienza		
M-FIL/04	Estetica		
M-PSI/01	Psicologia dei processi cognitivi	6	1
M-PSI/01	Teorie della creatività e dell'innovazione		
M-STO/05	Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica		
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
Totale attività caratterizzanti		6	1
ATTIVITA' AFFINI			
ICAR/13	Teoria del design della comunicazione e dell'informazione	12	2
ICAR/13	Storia del design contemporaneo		
ICAR/13	Teorie dell'interazione		
ICAR/13	Strategie dell'innovazione per il design		
ICAR/13	Storia delle comunicazioni visive		
ICAR/18	Architettura e paesaggio nel dibattito figurativo		
IUS/10	Diritto del teatro e delle arti		
IUS/10	Legislazione delle attività culturali		
L-ART/04	Metodologia della critica		
L-ART/04	Museografia e allestimento		
L-ART/04	Letteratura artistica		
L-ART/04	Semiotica degli artefatti		
L-ART/05	Light design		
L-ART/06	Cinema documentario e sperimentale		
L-ART/07	Istituzioni di teatro per musica		
M-FIL/02	Filosofia della scienza		
SECS-P/02	Economia della cultura		
Totale attività affini		12	2
ALTRE ATTIVITA FORMATIVE			
A scelta dello studente			
Prova finale			
Altre conoscenze			
Totale attività formative		10	2

CFU totali per il conseguimento del titolo: **120**

Esami da sostenere: **12**

Art 16 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono indicati nell'allegato 1.

Art 17 Propedeuticità

Le eventuali propedeuticità delle singole attività formative sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Le propedeuticità devono essere rispettate da parte degli studenti; il mancato rispetto delle propedeuticità

implica l'annullamento d'ufficio degli esami verbalizzati in violazione della norma.

Art 18 Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

La frequenza è obbligatoria per tutti i corsi nella misura del 70% delle ore complessive di lezione previste.

L'obbligo di frequenza deve essere soddisfatto con la partecipazione a tutte le modalità di apprendimento previste per gli insegnamenti.

L'assolvimento dell'obbligo di frequenza viene comunque accertato dal singolo docente.

Art 19 Piani di studio individuali

E' richiesta la formulazione di un Piano di studio individuale. Modalità e tempi di presentazione e approvazione dei piani sono disciplinati dal Manifesto degli Studi.

Art 20 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio

Il passaggio tra curricula è consentito solo previo superamento della verifica prevista per le ammissioni (v. precedente art. 10).

Art 21 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può sostenere come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti/attività formative tra quelle/i offerte/i dall'ateneo o previste dal Manifesto degli Studi.

Art 22 Modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali del profitto

Per acquisire i crediti formativi assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Manifesto degli Studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con una valutazione del profitto un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Nel rispetto delle procedure di verifica del profitto definite dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali), a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento, sono stabilite annualmente nel Manifesto degli Studi, sulla base delle indicazioni fornite dal docente del corso e rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni.

In caso di prova scritta, gli studenti hanno il diritto di richiedere la visione dei propri elaborati.

Lo svolgimento degli esami è comunque pubblico.

Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica della relativa valutazione, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi, con l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi.

Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

La Facoltà fissa un periodo per gli esami alla fine di ciascun periodo didattico e definisce annualmente la sessione di recupero. Nel Manifesto degli studi viene riportato il calendario generale dei periodi didattici e di tutte le sessioni d'esame.

I docenti non possono tenere prove d'esame al di fuori dei periodi stabiliti dalla Facoltà; possono però accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, secondo le modalità previste dal calendario accademico, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Altre forme di verifica del profitto possono avere ad oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal

docente responsabile dell'attività o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività del curriculum degli studi.

Anche per le attività di Tirocinio è prevista la verifica della frequenza e una relazione finale e per le abilità linguistica ed informatica, la verifica delle attestazioni di idoneità relative; il Manifesto degli Studi ne disciplina le modalità organizzative.

E' consentita l'iterazione di un esame, limitatamente agli insegnamenti laboratoriali, previa approvazione del piano di studi ai sensi dell'art. 19.

Art 23 Docenti di riferimento

I docenti di riferimento che svolgono l'attività didattica nel corso di studio sono:

docente	qualifica	ssd di appartenenza
BERTOZZI Marco	professore associato	L-ART/06
GARBOLINO Paolo	professore associato	M-FIL/02
LONGHI Claudio	professore associato	L-ART/05
VETTESE Angela Giovanna	professore associato	L-ART/04

Art 24 Passaggio da altri corsi di studio

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro corso di studio di quest'ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il Corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, previa approvazione della Facoltà che convalida gli esami sostenuti e i crediti acquisiti, e indica l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto.

Il trasferimento o passaggio presso il corso di laurea magistrale in teatro e arti visive per studenti provenienti da corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe LM-65 è comunque consentito solo agli studenti che superino la prova di verifica in ingresso.

Art 25 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti ad una classe diversa dalla classe del corso di studio, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla Facoltà sulla base dei seguenti criteri:

1) analisi del programma svolto

2) valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e della pertinenza e adeguatezza dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti viene adeguatamente motivato.

Il riconoscimento può essere effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

Art 26 Criteri e modalità per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio appartenenti alla medesima classe del corso di studio

Ai sensi della normativa vigente nel caso di trasferimento di corsi di studio appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati la struttura didattica garantisce che la quota dei crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non sia inferiore al 50% di quelli già acquisiti.

Art 27 Riconoscimento come crediti formativi di competenze e abilità professionali

Il corso di laurea può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nei limiti massimi di 30 crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità in base a congruità col percorso formativo e/o esigenze professionalizzanti. Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta. Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

Art 28 Riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario

E' possibile il riconoscimento come crediti formativi di altre competenze e abilità maturate, e di attività formative di livello post-secondario, se adeguatamente certificate, nei limiti massimi di crediti riconoscibili stabiliti dall'ordinamento didattico, a seguito di istanza dello studente e subordinatamente ad una valutazione effettuata dalla Facoltà che ne stabilisce l'eventuale riconoscibilità, in base alla congruità con il percorso formativo del corso di studi.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta. Dal mancato riconoscimento è fornita adeguata motivazione.

In ogni caso per le attività formative di livello post-secondario è possibile il riconoscimento solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione abbia concorso un istituto universitario.

Art 29 Crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea

La conoscenza della lingua inglese o di un'altra lingua dell'Unione Europea, comporterà il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 30 Competenze informatiche

Le competenze informatiche comporteranno il riconoscimento di crediti formativi universitari secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 31 Prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati

Fra le attività didattiche del Corso di studi sono contemplate prove d'esame integrate per più moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini. Per il superamento di tali prove d'esame lo studente dovrà frequentare tutti i moduli previsti.

Art 32 Prova finale: caratteristiche e obiettivi della prova finale e conseguimento del titolo

La Facoltà fissa annualmente il numero e i periodi di svolgimento della prova finale.

Il conseguimento della laurea magistrale richiede il superamento della prova finale, denominata esame di laurea, per la quale sono previsti n. 20 crediti.

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode. L'assegnazione della tesi avviene 6 mesi prima della data di laurea presunta. Ogni tesi ha un proprio relatore e/o un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune, sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto. E'

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico. Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno quaranta cartelle, e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnola o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel sito web della facoltà <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasAV-cor/clasAV---c1/prova-fina/index.htm> e <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasT-cors/clasT---co1/prova-fina/index.htm>

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.

Art 33 Studenti a tempo parziale

E' ammissibile il tempo parziale per lo studente che per giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute, o perché disabile o per altri validi motivi accettati dalla Facoltà, abbia presentato un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale.

Ai sensi dell'art. 22 c 2 del Regolamento Didattico di Ateneo le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti sono disciplinate dall'art. 11 del Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia (emanato con decreto rettorale 6 aprile 2010 n. 5279), di cui al D.M. 270/2004.

Art 34 Mobilità internazionale e riconoscimento studi compiuti all'estero

Il corso di studio, al fine di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università straniere o istituti equiparati, nell'ambito di programmi di scambio europei o di specifici accordi bilaterali.

Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità.

Ai sensi dell'art. 23 c 5 del Regolamento Didattico di Ateneo il riconoscimento agli studenti del corso di studio degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali, e dei relativi crediti formativi, è determinato preventivamente e in itinere secondo le modalità indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 35 Criteri e modalità di trasferimento dal precedente ordinamento

L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli, agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999).

Agli studenti di cui al precedente comma è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di studio di nuova istituzione, previo riconoscimento delle dovute equivalenze degli esami sostenuti in termini di contenuti e di CFU, secondo modalità e condizioni deliberate dalla Facoltà di Design e Arti sulla base di criteri indicati dal Senato Accademico.

Le modalità per il passaggio ai nuovi ordinamenti sono indicate nel Manifesto degli Studi.

Art 36 Tutorato

E' prevista l'attività di tutorato quale supporto al percorso didattico nelle forme di attività di tutorato e attività didattica integrative e nelle forme di tutorato didattico ad personam assicurate dalla docenza.

Art 37 Sedi e strutture

Tutte le attività didattiche del corso di laurea magistrale in Teatro e arti visive si svolgono presso le sedi, le sedi convenzionate e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio dell'ateneo.

Il Tirocinio facoltativo /obbligatorio si svolge presso Aziende e/o Enti esterni, pubblici o privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche o in strutture anche esterne dell'ateneo.

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Art 38 Articolazione del corso di studio

Il periodo ordinario per lo svolgimento delle lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, e precisato nel Manifesto degli Studi. I corsi di insegnamento sono organizzati in due periodi didattici.

Art 39 Modalità informative per gli studenti

Il sito web dell'ateneo è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili il Manifesto degli Studi, i calendari e gli orari degli appelli d'esame e di laurea, le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti. Sul sito web possono essere pubblicate ulteriori informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti.

Art 40 Disposizioni transitorie e finali

Il corso di studio, disciplinato dal Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, è attivato dall'a.a 2010/2011 e sarà a regime nell'a.a 2011/2012

Per l'a.a 2010/2011 sono ammessi solo studenti al primo anno di corso.

Allegati

Allegato 1 Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Allegato 1

Obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative

Attività formative caratterizzanti

Teoria e critica delle relazioni tra arte e architettura	ICAR/18	6CFU
Il corso ha come obiettivo la descrizione e l'analisi dei rapporti tra le arti visive e l'architettura nei diversi momenti storici. Particolare attenzione viene riservata agli sviluppi più attuali del dibattito sul rapporto tra le arti nel loro insieme		
Tendenze dell'architettura contemporanea	ICAR/18	6CFU
Il corso ha come obiettivo la descrizione e l'analisi delle tendenze sperimentali nell'architettura, concepite come momenti di connessione tra pensiero e realizzazione. Particolare attenzione viene data alle contaminazioni tra operato architettonico e realizzazioni sia nelle arti visive che nel cinema, scenografia e altri ambiti di progettazione nella tridimensionalità.		
Storia dell'arte moderna	L-ART/02	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'arte moderna lo studente approfondisce la conoscenza della produzione artistica moderna. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti sia la capacità teorica di avvalersi della bibliografia e delle fonti per l'approfondimento delle loro conoscenze sia l'attitudine pratica ad osservare con attenzione le opere per riconoscerne l'ambito di produzione e la loro cronologia. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente.		
Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	6CFU
L'insegnamento comprende gli studi sulle manifestazioni artistiche nell'età contemporanea, con riferimento alla storia della disciplina e della sua epistemologia, anche allo scopo di potenziare una chiara visione della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici.		
Estetica	M-FIL/04	6CFU
L'insegnamento comprende gli studi di estetica, la disciplina che è nata alla fine del '700 e che ha fin qui oscillato tra la critica del gusto e una dimensione propedeutica alla filosofia teoretica; l'estetica si propone oggi, sempre di più, come la costruzione, attraverso l'analisi dei vari linguaggi artistici, di un sapere per forme che sembra in grado di interpretare aspetti dell'esperienza umana che sfuggono alla comprensione dei linguaggi scientifico- concettuali.		
Corso integrato di arti visive (curriculum clasAV)	L-ART/06	8CFU
Il corso integrato è suddiviso in due moduli, uno teorico e uno laboratoriale, attraverso i quali lo studente acquisisce competenze relative alla progettazione di un evento artistico complesso, dalla concezione alla sua realizzazione. Lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato dell'intero progetto intrapreso. La parte laboratoriale sarà svolta da un docente con caratteristiche di chiara fama, dimostrabile attraverso il suo curriculum professionale.		
Teorie e tecniche dell'allestimento (curriculum clasAV)	L-ART/03	6CFU
L'insegnamento comprende lo studio sul progetto di eventi espositivi, dalla concezione alla sua definizione progettuale ed esecutiva, affrontando in particolare le tematiche del rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo, delle dinamiche percettive del visitatore, degli aspetti organizzativi e		

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

realizzativi al fine di raggiungere una chiara visione della progettazione, produzione e gestione dei fenomeni artistici.		
Laboratorio di tecniche d'allestimento (curriculum clasAV)	L-ART/03	8CFU
Lo studente acquisisce la capacità di progettare un evento espositivo, dalla concezione alla sua definizione progettuale e esecutiva, affrontando in particolare le tematiche del rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo, delle dinamiche percettive del visitatore, degli aspetti organizzativi e realizzativi; le tecniche utilizzate vanno dalla scrittura a tutto ciò che il docente propone, sotto la supervisione del direttore di corso ma nella massima sua libertà di insegnamento. Si prevede che tutti i docenti abbiano un dimostrato livello di professionalità comprovabile attraverso il loro curriculum. Utilizzeranno quindi a loro discrezione dalla fotografia al video al disegno, ecc., sollecitando la riflessione dello studente sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti.		
Laboratori di arti visive 1, 2, 4	L-ART/06	8CFU
Lo studente acquisisce competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione (disegno, pittura, scultura, assemblaggio); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche di ciascun laboratorio in termini di metodo saranno monitorate dal direttore di corso, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare per una durata di 12 settimane. Il docente ha caratteristiche di chiara fama, dimostrabile attraverso il suo curriculum professionale.		
Laboratori di arti visive 3, 5	L-ART/06	8CFU
Lo studente acquisisce competenze relative alla progettazione complessa di un progetto artistico-multimediale, dalla concezione alla sua realizzazione, utilizzando le tecniche diverse della rappresentazione multimediale (fotografia, video con postproduzione); lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato del progetto intrapreso, della sua collocazione nello spazio e delle tecniche utilizzate, anche con lezioni teoriche, visite guidate, partecipazioni saltuarie di altri docenti. Le modalità specifiche di ciascun laboratorio in termini di metodo saranno monitorate dal direttore di corso, ma anche lasciate libere in relazione all'alta professionalità del docente chiamato a insegnare per una durata di 12 settimane. Il docente ha caratteristiche di chiara fama, dimostrabile attraverso il suo curriculum professionale.		
Storia della fotografia (curriculum clasAV)	L-ART/06	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia della fotografia, lo studente affinerà le proprie capacità di lettura della fotografia, decifrando specifiche scelte operative attraverso l'analisi di intenzioni, gusti, concettualizzazioni e tecniche storicamente determinati. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze affineranno gli strumenti di individuazione dei percorsi interpretativi di particolare attualità, a partire dalle pratiche artistiche contemporanee e dagli approcci artistici più recenti.		
Workshop di visual art and curating 1 e 2	L-ART/05	6 CFU
Nei workshop lo studente, sotto la guida di professionisti di valore internazionale, esperti in produzione artistica o in curatela, affronterà in forma intensiva un tema progettuale o curatoriale.		

FDA

I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Workshop in performing arts	L-ART/06	6 CFU
Nel workshop lo studente, sotto la guida di un professionista esperto nella progettazione e realizzazione di eventi affronterà in forma intensiva un tema progettuale.		
Laboratorio di video documentario	L-ART/06	8 CFU
Nell'ambito del Laboratorio si intende aumentare la consapevolezza pratico-teorica degli studenti attraverso la realizzazione di alcuni documentari. Il laboratorio intende esplorare, attivamente, alcune forme documentarie contemporanee. Attraverso la realizzazione di un'opera filmica, gli studenti affronteranno le varie fasi di lavoro, dalla stesura del soggetto sino alla post-produzione. Ampio spazio sarà accordato a momenti di riflessione comune e visione in progress dei lavori.		
Cinema e arti visive	L-ART/06	6 CFU
In una prospettiva di ampio respiro vengono affrontate alcune modulazioni dell'"idea documentaria", dal pre-cinema alle sinfonie urbane, dal cinema antropologico a quello saggistico, dal found footage al mockumentary. Particolare attenzione è riservata al "documentario di creazione" e alle forme contemporanee della rappresentazione audiovisiva. Un campo aperto, che risente della rilevante mutazione storiografica degli ultimi vent'anni: l'allargamento a prospettive di ricerca capaci di superare il criterio valutativo-autoriale; l'inclusione di categorie relative alla storia degli immaginari e delle mentalità; Particolare attenzione verrà riservata al rapporto fra forme del cinema realista e culture italiane del Novecento.		
Filosofia della scienza	M-FIL/02	6 CFU
L'obiettivo del corso è quello di stimolare una riflessione critica sull'attività di artefice, sui modi concettuali con cui viene svolta e organizzata, individualmente e socialmente		
Storia dell'innovazione scientifica e tecnologica	M-STO/05	6 CFU
Obiettivo dell'insegnamento è quello di far acquisire la consapevolezza storica di uno dei temi più sofisticati della progettazione e, a partire da questa consapevolezza, la capacità di tradurre in exhibit contenuti di varia natura.		
Letteratura contemporanea Letteratura teatrale	L-FIL-LET/11	6CFU
Nell'ambito degli insegnamenti di Letteratura Contemporanea e Letteratura teatrale lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della vasta e complessa produzione letteraria che gravita intorno alle arti e all'esperienza teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di penetrare le potenzialità della scrittura, sia l'attitudine pratica a mettere in relazione le componenti e gli esiti di un testo con l'universo letterario e scenico di appartenenza. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		

FDA

 I

 U

 A

 V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Storia dell'architettura teatrale	ICAR/18	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Storia dell'architettura teatrale lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dell'evoluzione dello spazio teatrale e degli edifici destinati allo spettacolo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di riconoscere e descrivere la fondazione e la trasformazione tipologica e distributiva degli edifici teatrali, analizzandone comparativamente le diverse concezioni in rapporto all'evoluzione storica e sociale del fatto performativo, sia l'attitudine pratica a cogliere e sfruttare, in senso creativo ed organizzativo, le potenzialità teatrali di un edificio. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Laboratorio di tecniche di allestimento teatrale (curriculum clasT)	L-ART/03	8CFU
Nell'ambito del Laboratorio di Scenografia e costume 1 lo studente acquisisce un'analitica conoscenza laboratoriale della progettazione figurativa, spaziale e tecnica del connubio scenografia-costume all'interno di un percorso di messa in scena teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di affrontare l'intero processo dall'ideazione alla progettazione esecutiva di scene e costumi, sia l'attitudine pratica alla realizzazione dei medesimi in laboratori appositamente attrezzati. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Laboratori di teatro 1, 2 e 3	L-ART/05	8CFU
Nell'ambito dei Laboratori di teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza laboratoriale dei rapporti - che legano regia teatrale e drammaturgia, , con particolare riferimento all'analisi delle strutture del testo ai fini della messinscena così come alla costruzione di un'autonoma scrittura scenica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di orientarsi nel processo che presiede alla costruzione di uno spettacolo teatrale sulla base dell'analisi di un testo preesistente (letterario o musicale) o della creazione di un'originale narrazione scenica, sia l'attitudine pratica a tradurre in progetti reali le competenze teoriche acquisite; - che legano regia e lavoro dell'attore, , con particolare riferimento all'analisi delle tecniche che presiedono alla gestione del corpo in situazione rappresentativa, all'allenamento dell'interprete e all'articolazione spaziale della performance. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di orientarsi lungo il percorso d'analisi e sperimentazione che il regista affronta assieme all'attore per la messinscena di uno spettacolo teatrale, sia l'attitudine pratica a mettere alla prova le competenze teoriche acquisite; - che legano storicamente la moda e la sua reinvenzione nel costume teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analizzare e interpretare il costume teatrale come parte integrante del processo creativo che presiede alla messinscena, sviluppando conoscenze stilistiche e tecniche, sia l'attitudine pratica al disegno e alla confezione di prototipi. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Corso integrato di teatro (curriculum clasT)	L-ART/05	8CFU
Il corso integrato è suddiviso in due moduli, uno teorico e uno laboratoriale, attraverso i quali lo		

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

studente acquisisce competenze relative alla progettazione di un evento teatrale complesso, dalla concezione alla realizzazione. Lo studente è sollecitato nella sua riflessione sul significato dell'intero progetto intrapreso. La parte laboratoriale sarà svolta da un docente con caratteristiche di chiara fama, dimostrabile attraverso il suo curriculum professionale.

Strutture drammaturgiche del teatro

L-ART/05

6CFU

Nell'ambito dell'insegnamento di Strutture drammaturgiche del teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza del rapporto che lega strettamente la scrittura drammaturgica all'azione teatrale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di indagare criticamente la storia del teatro alla ricerca degli esiti della drammaturgia intesa come grammatica del linguaggio performativo, sia l'attitudine pratica ad utilizzare le metodologie critiche e storiografiche testate durante il corso per l'indagine specifica delle forme del testo per la scena. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Storia del teatro

L-ART/05

6CFU

Nell'ambito dell'insegnamento di Storia del teatro comparata lo studente acquisisce un'analitica conoscenza del sistema di relazioni intercorrenti tra la storia del teatro e le parallele stringhe storiche coeve, analizzato per campiture cronologiche esemplificative. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di decodificare i principali problemi di storiografia teatrale o di elaborare una matura riflessione storico-critica sull'esperienza teatrale, sia l'attitudine pratica a risolvere i principali problemi posti dalla contestualizzazione di un oggetto teatrale di qualsivoglia natura in ordine ai concreti problemi posti dalla messa in scena o dall'organizzazione di un evento teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Teoria e tecnica della performance (curriculum clast)

L-ART/06

6CFU

Nell'ambito dell'insegnamento di Teoria e tecnica della performance teatrale lo studente acquisisce un'analitica conoscenza storico-fenomenologica del teatro novecentesco, con particolare attenzione per gli esiti della ricerca e della sperimentazione intorno alla performance. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analizzare comparativamente i differenti linguaggi teatrali utilizzati dai maestri della scena contemporanea, sia l'attitudine pratica a tradurre il pensiero sulla performance in una concreta esperienza di messa in scena o di organizzazione dell'evento teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

Storia della danza

L-ART/05

6CFU

Nell'ambito dell'insegnamento di Storia e tecniche della danza lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia dell'azione danzata, dal balletto alle moderne forme del teatro-danza e del mimo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di orientarsi tra le diverse tecniche e forme espressive centrate sul movimento, sia l'attitudine pratica all'analisi delle figure coreografiche studiate nella loro evoluzione storica anche per trarne stimoli in vista della gestione di elementi coreutici all'interno di una rappresentazione teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Informatica per il teatro	ICAR/17	6 CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Informatica per il teatro lo studente acquisisce un'analitica conoscenza delle tecnologie informatiche utilizzate nell'ambito del teatro e dello spettacolo in genere, principalmente per quanto concerne i nuovi paradigmi di comunicazione e interazione digitale. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di analisi, classificazione e comprensione dei componenti multimediali e delle loro caratteristiche di funzionamento, dei procedimenti e dei metodi di interazione e di navigazione di modelli digitali, delle interfacce naturali; sia l'attitudine pratica alla progettazione e realizzazione di configurazioni digitali interattive. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Filosofia della scienza	M-FIL/02	6 CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di filosofia della scienza, lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia della filosofia della scienza in base ad aree esemplificative diacroniche e/o sincroniche. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente la metodologia critica più adatta ad affrontare i problemi progettuali legati alla realizzazione di un progetto complesso come una messa in scena teatrale. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Tecnologie digitali	INF/01	6 CFU
Lo studente acquisisce la conoscenza e la comprensione delle tecnologie digitali per quanto riguarda una conoscenza generale delle nuove tecnologie della comunicazione e interazione e come sono applicate in vari campi.		

ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI

Letteratura artistica	L-ART/04	6CFU
lo studente acquisisce una competenza di base nell'ambito della semiotica in quanto scienza generale dei segni che studia anche i significati e i significanti delle arti. Lo studio delle arti come sistema di significazione permette di comprendere i fenomeni artistici come fenomeni linguistici attraverso concetti di codice-messaggi, lingua-parola, struttura, significato-significante, comunicazione, informazione, sistema, comportamento, che aprono alla critica artistica e alla stessa produzione artistica		
Legislazione delle attività culturali	IUS/10	6CFU
lo studente acquisisce i fondamenti essenziali della disciplina delle pubbliche amministrazioni riguardante i principi di organizzazione di svolgimento delle attività e delle relative procedure, con riferimento specifico alla tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni storico-artistici e alla produzione e realizzazione delle attività d'interesse culturale.		
Museografia e allestimento	L-ART/04	6 CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Museografia e allestimento lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia, dei concetti e delle tecniche di allestimento per musei, mostre e installazioni esplorando le relazioni tra i luoghi, gli ambiti, i temi, le scelte, le forme e le intenzioni progettuali. Sul piano delle		

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze forniranno ai frequentanti gli strumenti metodologici di base per l'elaborazione di progetti di allestimento. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione sarà riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendimento e comprensione dello studente		
Istituzioni di teatro per musica	L-ART/07	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Istituzioni di teatro per musica lo studente acquisisce un'analitica conoscenza della storia del melodramma, con particolare riferimento alle sue articolazioni musicali, drammaturgiche, teoriche, filosofiche, filologiche e critiche. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di individuare e studiare gli aspetti specifici del linguaggio musicale e le sue implicazioni teatrali, sia l'attitudine pratica ad adoperare gli strumenti critici acquisiti per l'analisi dei rapporti fra il teatro musicale e altri ambiti artistici, dalla poesia alle arti visive. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Metodologia della critica	L-ART/04	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Metodologia della critica dello spettacolo, lo studente acquisisce una articolata conoscenza della storia e della fenomenologia delle teorie critiche contemporanee, con particolare riguardo alla critica del teatro, della performance e dello spettacolo. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative, tali conoscenze della "grammatica della visione" forniscono allo studente la capacità teorica di analizzare l'evento scenico nella sua complessità, decodificandone le componenti artistico-teoriche e la capacità pratica di sviluppare le proprie analisi e il proprio giudizio nella formule ampie della recensione, informata ai codici del giornalismo e della scrittura critica. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Light design	L-ART/05	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Light design lo studente acquisisce un'analitica e aggiornata conoscenza delle tecniche d'illuminazione utilizzate nell'ambito dello spettacolo, con particolare riferimento all'indagine di un testo drammaturgico per giungere alla progettazione di un piano luci adeguato. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di individuare gli strumenti e comprendere il funzionamento degli apparati illuminotecnici, sia l'attitudine pratica a progettare un piano luci, tecnologicamente aggiornato, che tenga conto delle esigenze sia artistiche che tecniche alla base della drammaturgia della luce. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		
Diritto del teatro e delle arti	IUS/10	6CFU
Nell'ambito dell'insegnamento di Diritto delle attività culturali lo studente acquisisce un'analitica conoscenza normativa del quadro operativo di azione e promozione dell'attività teatrale e delle sue istituzioni entro l'orizzonte della legislazione delle attività culturali. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di orientarsi nell'ambito della legislazione per lo spettacolo, sia l'attitudine pratica all'analisi dei meccanismi relativi all'operatività legale e amministrativa delle attività culturali. Subordinandola al conseguimento degli obiettivi dell'insegnamento, particolare attenzione è riservata a sviluppare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento e l'abilità nella comunicazione dei frequentanti.		

FDA

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

Altre attività formative

Prova finale		20CFU
Con la Prova finale lo studente, portando a compimento il proprio percorso formativo, acquisisce un'analitica e approfondita conoscenza di uno specifico segmento pratico o teorico dell'esperienza teatrale o di un argomento relativo alle arti visive contemporanee scelto ad oggetto del proprio lavoro di ricerca, declinabile nei termini di un progetto registico, scenografico, attinente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale – corredato di un elaborato teorico di commento e giustificazione delle proprie scelte artistico-organizzative – o di una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico oppure esponendo le sue competenze sotto la forma di a) Studio storico svolto utilizzando in modo corretto gli strumenti della ricerca bibliografica e archivistica, analizzando l'argomento prescelto in maniera complessiva e dettagliata. Sono escluse disamine che non abbiano come oggetto fenomeni artistici che abbiano già avuto un qualche riconoscimento, pur potendo le analisi spingersi fino a fenomeni degli anni più recenti. b) Progetto di mostra, di esposizione a carattere museale, di opera d'arte visiva, di film, di opera fotografica eccetera, sondato in tutti i suoi possibili aspetti pratici e teorici. La tesi sarà seguita da un relatore e da uno o più correlatori. Verrà infine verrà discussa alla presenza di una commissione mista in termini di discipline rappresentate e adatta a valutarne la completezza e l'adeguatezza dello svolgimento.		
Ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		8CFU
Lo studente acquisisce differenti skills attraverso a) stage professionali presso musei, fondazioni, altri enti che abbiano stretto una convenzione con il Corso di Laurea. Sono ammessi e favoriti, per quanto non obbligatori, tirocini in istituzioni straniere. b) In un quadro di stimoli di natura diversa e stratificata, gli studenti sono anche in grado di ottenere crediti dalla partecipazione a mostre o dall'organizzazione parziale o totale di esposizioni ed eventi. Saranno valutati con particolare attenzione i progetti che dimostrino un alto grado di autonomia personale, da un lato, così come, dall'altro, la capacità di generare azioni di gruppo. In generale verranno sia promosse dal Corso di Laurea, sia premiate qualora nascano in modo autonomo, tutte le attività che dimostrino una profonda capacità di connessione con il mondo del lavoro e in particolare con i diversi soggetti del sistema delle arti visive (collezioni private, gallerie, musei pubblici, fondazioni private, critici, storici, curatori, case editrici, redazioni di riviste) Inoltre, nell'ambito dello stage lo studente acquisisce un'analitica conoscenza dei processi creativi o organizzativi inerenti l'esperienza teatrale nelle loro più diverse articolazioni o dell'attività critico-editoriale nel settore teatrale o ancora delle strategie di conservazione e valorizzazione del bene culturale "teatro" attraverso un diretto inserimento temporaneo "a progetto" in un teatro, in un laboratorio scenografico, in una sartoria teatrale, in uno studio professionistico, in un giornale, in una casa editrice o in archivi, centri studi, biblioteche o musei specialmente dedicati alla tutela e allo studio dell'esperienza scenica. Sul piano delle competenze e delle abilità applicative tali conoscenze forniscono allo studente sia la capacità teorica di comprendere i meccanismi di funzionamento dell'ente ospitante, sia l'attitudine pratica ad agire autonomamente e consapevolmente nel campo operativo in cui ha scelto di svolgere lo stage. Attraverso il contatto diretto con la pratica, l'esperienza maturata nel corso di questa attività formativa è determinante per la piena maturazione dell'autonomia di giudizio dello studente e della sua capacità di apprendimento e comprensione.		

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 1/7

5 Regolamenti interni:

c) area risorse umane e organizzazione: modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dall'area risorse umane e organizzazione, per la modifica del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.

A tale riguardo il presidente rileva che, viste le delibere del senato accademico del 15 maggio 2008 e 23 settembre 2009 e sentita in merito l'area servizi alla ricerca, le modifiche presentate sono finalizzate in particolare a:

- recepire il superamento dell'incompatibilità dell'assegno di ricerca con i contratti di insegnamento e di collaborazione integrativa e le procedure di verifica del lavoro dell'assegnista mediante la modifica degli articoli 12 e 14 del regolamento in oggetto;
- recepire nel testo regolamentare l'istituzione del dipartimento luav per la ricerca in coerenza con lo statuto vigente;
- garantire una maggiore trasparenza nel conferimento, prevedendo che la selezione si concluda con la pubblicazione di una graduatoria e che l'assegno sia conferito al candidato collocato al primo posto della graduatoria medesima;
- prevede, ove stabilito dal bando di selezione, che sia oggetto di valutazione anche un progetto di ricerca elaborato dai candidati e presentato secondo le modalità definite dal bando stesso;
- promuovere uno snellimento delle procedure di valutazione comparativa per il conferimento degli assegni di ricerca, pur mantenendo i principi di trasparenza e pubblicità della selezione pubblica, stabilendo in particolare che nel bando sia previsto di:
 - a) nominare la commissione giudicatrice comprensiva di almeno due componenti supplenti
 - b) definire i criteri generali di valutazione lasciando alla commissione la definizione dei parametri specifici di selezione
 - c) pubblicare la data dei colloqui individuali.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Articolo 1 - Finalità e oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di assegni di ricerca, disciplina:

- a) le procedure per la determinazione e la ripartizione del numero degli assegni di ricerca di ateneo e del dipartimento;
- b) i requisiti generali di ammissione alle selezioni, nonché le modalità e le procedure per il conferimento degli assegni di ricerca;
- c) i criteri da osservare nella stipula dei contratti con i soggetti risultati idonei al conferimento di assegni di ricerca;
- d) le modalità e le procedure di verifica e valutazione dell'attività di ricerca svolta dai percettori degli assegni di ricerca.

2. Il presente regolamento, nel dettare la disciplina che regola l'attribuzione degli assegni di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei percettori degli assegni stessi, la verifica e la valutazione dell'attività svolta, s'ispira ai principi e ai criteri previsti dalla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE).

Articolo 2 - Determinazione degli importi degli assegni di ricerca

1. L'importo annuo lordo degli assegni di ricerca di cui al precedente articolo 1, nonché degli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni o co-finanziati, è determinato, per ciascun esercizio finanziario, dal consiglio di amministrazione su proposta del senato accademico, considerati gli stanziamenti disposti a titolo di cofinanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle risorse finanziarie previste a riguardo

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 2/7

dal bilancio dell'Università luav di Venezia, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 1 del D.M. 26 febbraio 2004 n. 45.

Articolo 3 - Ripartizione degli assegni di ricerca

1. Il senato accademico delibera la quota parte degli assegni di ricerca di ateneo, la durata di ciascuno di essi, le relative possibilità di rinnovo, tenuto conto delle richieste delle strutture dell'ateneo responsabili dei predetti programmi.

2. Il senato accademico, con la deliberazione di cui al precedente comma, definisce gli assegni di ricerca attivabili per ciascun esercizio finanziario al dipartimento luav per la ricerca che li ripartisce tra le unità di ricerca.

3. Il dipartimento e le strutture di cui al precedente comma 1, anche ai fini della predisposizione dei bandi per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca, definiscono i contenuti delle attività di ricerca da svolgersi mediante il conferimento degli assegni di ricerca, il docente di ruolo responsabile della ricerca stessa, la durata dell'assegno e l'eventuale possibilità di rinnovo.

Articolo 4 - Requisiti di ammissione

1. Possono partecipare alla selezione per il conferimento di assegni di ricerca i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del titolo di dottore di ricerca o della laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, o del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509.

2. I laureati, i laureati specialisti e i laureati magistrali dovranno altresì possedere un curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento della specifica ricerca.

3. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente articolo, la verifica di equipollenza per i candidati alla selezione che abbiano conseguito un titolo d'istruzione universitaria all'estero è determinata dalle commissioni giudicatrici di cui al successivo articolo 6.

4. I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione.

Articolo 5 - Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca

1. Il rettore, nell'osservanza dei criteri stabiliti all'articolo 2, lettera a), del decreto ministeriale 11 febbraio 1998, emana con proprio decreto il bando con il quale è reso pubblico l'annuncio per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca.

2. Nel bando sono indicati:

a) il numero, la durata, la possibilità di rinnovo e l'importo degli assegni da conferire, nonché una descrizione delle condizioni di lavoro e dei diritti e doveri inerenti al contratto di ricerca;

b) le strutture e i soggetti previsti dallo statuto dell'ateneo responsabili dei programmi e progetti di ricerca a favore dei quali gli assegni sono attivati; nonché i programmi e i progetti di ricerca nell'ambito dei quali l'attività degli aspiranti assegnatari si svolgerà, con un'ampia descrizione delle conoscenze e competenze richieste nelle aree e nei settori scientifici e disciplinari ai cui i programmi e progetti di ricerca fanno riferimento;

c) il periodo e le modalità di presentazione delle candidature per il conferimento degli assegni, con la specificazione dei criteri di redazione del curriculum vitae e studiorum; i criteri sulla base dei quali si svolgono le selezioni, ed i pesi che verranno attribuiti a ciascuno dei criteri, la data di pubblicazione dei risultati delle selezioni, le modalità di comunicazione agli interessati dei risultati delle selezioni, la data entro la quale i candidati selezionati per il conferimento dell'assegno sono tenuti a sottoscrivere il contratto e ad iniziare l'attività di ricerca;

d) la commissione giudicatrice secondo quanto previsto al successivo articolo 6 del presente regolamento;

e) le date del colloquio individuale con i candidati;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 3/7

3. Il bando è pubblicato all'albo ufficiale e nel sito web dell'Ateneo. Tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza dei termini di presentazione delle domande intercorre un periodo minimo di 15 giorni e massimo, di norma, di trenta giorni. La procedura di valutazione comparativa si conclude entro sei mesi dalla data di pubblicazione del bando; il rettore oppure il direttore del dipartimento di ateneo per la ricerca può autorizzare una proroga di non più di due mesi per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della Commissione.

Articolo 6 - Commissioni giudicatrici

1. Il rettore nomina una o più commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca di ateneo. Le commissioni sono costituite da un minimo di tre a un massimo di cinque componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca. Per ciascuna Commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento.

2. Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano anche per la nomina di commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento di assegni di ricerca finanziati sulla base di accordi e convenzioni.

Articolo 7 - Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati

1. Le selezioni sono dirette a valutare in modo comparativo le candidature al conferimento degli assegni di ricerca, e sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica, di una valutazione del curriculum vitae et studiorum, e, della valutazione di un progetto di ricerca qualora sia richiesto dal bando. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

2. Le commissioni giudicatrici definiscono, prima di procedere alla valutazione delle candidature e allo svolgimento dei colloqui, i parametri specifici di selezione, tenuto conto dei criteri di valutazione e dei pesi ad essi attribuiti di cui all'articolo 5, comma 2 lettera c) del presente regolamento. La determinazione dei suddetti criteri e dei relativi pesi tiene conto delle seguenti linee guida:

a) operare una valutazione di merito che tenga conto dell'insieme delle esperienze maturate dai candidati, considerando il loro potenziale globale, creatività e grado di indipendenza, così che la valutazione operi sul piano qualitativo e quantitativo, con riguardo ai risultati ottenuti in un percorso personale diversificato, e non esclusivamente sul numero delle pubblicazioni, correlando l'importanza degli indicatori bibliometrici con un'adeguata ponderazione di un'ampia gamma di criteri di valutazione che considerino le attività d'insegnamento e supervisione, il lavoro in équipe, il trasferimento delle conoscenze, la gestione della ricerca, l'innovazione e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Per i candidati provenienti dal settore industriale deve essere valutata con particolare attenzione il contributo, partecipazione e realizzazione ad eventuali brevetti, attività di sviluppo o invenzioni;

b) non penalizzare le interruzioni di carriera o le variazioni nell'ordine cronologico del curriculum vitae, ma a considerarle come un contributo potenzialmente valido allo sviluppo professionale dei candidati lungo un percorso professionale multidimensionale; a riconoscere le eventuali esperienze di mobilità, il soggiorno in un paese o regione diversi o in un altro ateneo o istituto di ricerca (pubblico o privato), o un cambiamento di disciplina o settore, sia nell'ambito della formazione iniziale che in una fase ulteriore;

c) valutare le qualifiche universitarie e professionali dei candidati, ivi comprese le qualifiche non formali, in particolare nel contesto della mobilità internazionale e professionale, sulla base dell'acquisizione della conoscenza delle regole, procedure e norme che disciplinano il riconoscimento di tali qualifiche secondo la normativa nazionale vigente, le convenzioni e le

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 4/7

regole specifiche relative al riconoscimento, attraverso tutti i canali disponibili, in particolari quelli che fanno riferimento alla rete NARIC (National Academic Recognition Information Centres) e alla rete ENIC (European Network of Information Centres); a correlare i livelli delle qualifiche richieste per la realizzazione del programma e del progetto di ricerca per il quale i candidati si sono proposti all'esame dei risultati ottenuti dal candidato nella sua carriera, più che al possesso formale delle qualifiche richieste o alla reputazione dell'istituto in cui ha acquisito tali qualifiche.

3. Dello svolgimento delle selezioni le commissioni sono tenute a redigere un verbale dal quale risultino i criteri di valutazione, gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 1, nonché l'esame della valutazione curriculare, e dell'eventuale progetto di ricerca dei candidati.

4. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato vincitore, collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.

Articolo 8 - Graduatoria e pubblicità

1. La graduatoria di cui al precedente articolo 7 viene emanata con provvedimento del responsabile del procedimento, il dirigente dell'area risorse umane e organizzazione, pubblicato con affissione all'albo ufficiale dell'Università luav di Venezia e pubblicizzata nel sito web dell'ateneo. La graduatoria è trasmessa al dipartimento luav per la ricerca e alle strutture responsabili dei programmi di ricerca di ateneo.

2. Per l'accesso ai documenti relativi alla attribuzione della idoneità si osserva la vigente disciplina.

Articolo 9 - Inizio attività

1. Il direttore di dipartimento o il responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento di un programma di ricerca conferiscono l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.

2. Il soggetto al quale è stato conferito l'assegno di ricerca riceve comunicazione del conferimento e deve esprimere la propria accettazione entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il contratto di cui al successivo articolo 13 presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università luav.

3. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito ad un idoneo nell'ordine della graduatoria di merito di cui al precedente articolo 8.

4. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta.

Articolo 10 - Diritti e doveri dell'assegnista

1. L'assegnista, con la stipula del contratto, si obbliga a dedicarsi alla ricerca nei modi e nei tempi definiti dal responsabile della ricerca sotto la cui direzione svolge le attività inerenti la ricerca stessa.

2. L'assegnista è consapevole della responsabilità che si assume nei confronti dell'Ateneo, e degli altri eventuali organismi pubblici e privati collegati ai programmi e progetti di ricerca a cui partecipa, a tal fine con la stipula del contratto s'impegna ad aderire ai principi di una gestione corretta dell'utilizzo delle risorse messe a sua disposizione per lo svolgimento dell'attività di ricerca nella quale è impegnato, nonché a cooperare in caso di audit autorizzati sulla ricerca, effettuati da esperti individuati dall'Ateneo.

3. L'assegnista s'impegna inoltre, a stabilire rapporti regolari e strutturati con il responsabile della ricerca e con gli organi del dipartimento o della struttura in cui la ricerca è svolta; in particolare a conservare traccia, secondo le specifiche indicazioni ricevute dal responsabile della ricerca, dei progressi del lavoro svolto e degli esiti della ricerca, e a ricevere un feedback sotto forma di relazioni e seminari, tenendo conto di tale feedback e lavorando secondo le scadenze, le tappe, le consegne e i risultati della ricerca convenuti.

4. Il titolare di assegno di ricerca può frequentare i corsi di dottorato, anche in

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 5/7

sovrannumero e senza diritto alla borsa, secondo quanto deciso per ogni corso dal consiglio della scuola di dottorato di luav, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

Articolo 11 - Impegni dell'Ateneo nei confronti degli assegnisti

1. L'Università luav di Venezia nei propri comportamenti organizzativi si attiene ai principi raccomandati dalla Carta Europea dei ricercatori, riconoscendo nei titolari di assegni di ricerca professionisti impegnati, fin dalla fase iniziale della loro attività, a contribuire al progresso e sviluppo della ricerca scientifica. A tal fine luav garantisce:

a) di non operare alcuna discriminazione sulla base del genere, dell'età, dell'origine etnica, nazionale o sociale, della religione o delle convinzioni, dell'orientamento sessuale, della lingua, delle disabilità, delle opinioni politiche, e delle condizioni sociali o economiche;

b) un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più stimolante possibile e in grado di offrire attrezzature, apparecchi e opportunità adeguati, ivi compresa la collaborazione a distanza nell'ambito di reti di ricerca;

c) l'osservanza dei regolamenti nazionali o settoriali in materia di sanità e sicurezza; nonché condizioni di lavoro, che prevedano, se del caso, la flessibilità ritenuta necessaria per l'adeguato svolgimento delle attività di ricerca, conformemente alla legislazione nazionale vigente, e che consentano sia alle donne sia agli uomini di conciliare famiglia e lavoro;

d) la possibilità di progredire professionalmente e migliorare l'occupabilità, mediante l'accesso a misure per lo sviluppo continuo delle competenze e delle conoscenze, che periodicamente siano sottoposte a riesame per valutarne l'accessibilità, l'accettabilità e l'efficacia nel perfezionamento delle competenze, delle capacità e dell'occupabilità, anche mediante l'organizzazione di servizi di orientamento professionale e di assistenza nella ricerca di un lavoro, sia negli enti e istituti di ricerca nazionali e internazionali, sia mediante la collaborazione con altre strutture impegnate nella crescita della occupabilità dei ricercatori;

e) una valutazione positiva dell'essere «coautore» quale prova di un approccio costruttivo nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche impegnandosi ad elaborare strategie, pratiche e procedure per fornire le condizioni di base necessarie per godere del diritto di essere riconosciuti ed elencati e/o citati, nell'ambito delle loro collaborazioni, come coautori di pubblicazioni, brevetti, ecc. e di pubblicare i loro risultati in modo autonomo dai loro supervisori;

f) che il responsabile del programma e progetto di ricerca è persona che vanta un'adeguata esperienza nella supervisione della ricerca e ha il tempo, le conoscenze, l'esperienza, le competenze e la disponibilità per offrire ai titolari di assegno di ricerca il sostegno adeguato.

2. I casi di conflitto e reclamo che dovessero sorgere tra i titolari degli assegni di ricerca e i loro responsabili, o gli organi del dipartimento o strutture che hanno la responsabilità del programma e progetto di ricerca, in materia di svolgimento della ricerca, o nell'utilizzo dei risultati sono sottoposti ad una commissione individuata dal rettore, che la presiede. Alla predetta commissione compete trattare i reclami e i ricorsi formulati in forma scritta dai titolari degli assegni di ricerca.

Articolo 12 - Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi del contratto

1. I docenti responsabili delle attività degli assegnisti effettuano valutazioni periodiche dei risultati progressivamente conseguiti.

Il titolare dell'assegno è tenuto a dare conto della propria attività di ricerca tutte le volte che gli venga richiesto dal docente responsabile. A tal fine può essere richiesta al titolare dell'assegno la compilazione di un diario-registro in cui annotare periodicamente lo stato di attuazione del programma prefissato.

Alla conclusione del primo anno di attività, nonché alla conclusione del progetto, il titolare dell'assegno di ricerca deve presentare una relazione al docente responsabile della ricerca.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 6/7

2. L'eventuale richiesta di rinnovo, corredata da una relazione sui risultati conseguiti e sul programma che s'intende seguire, è proposta dal docente responsabile e inoltrata alle commissioni di cui al successivo articolo 16 per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca di cui all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

3. Nel caso in cui la relazione del primo anno, per gli assegni con durata pluriennale, valuti negativamente l'attività per ragioni imputabili all'assegnista, l'assegno di ricerca potrà essere revocato per l'anno successivo, salva la sospensione, il recesso o l'interruzione di cui al successivo articolo 13.

4. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

Articolo 13 - Incompatibilità

1. L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca.

2. Ai titolari di assegno di ricerca presso l'Università luav possono essere conferiti contratti di insegnamento o di attività didattica integrativa.

3. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

4. I titolari di assegno di ricerca non possono, per l'intera durata dell'assegno, svolgere attività di lavoro subordinata. Essi possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione al dipartimento responsabile del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'ateneo, tranne nel caso in cui

specifici Programmi di ricerca nazionali e internazionali prevedano l'incompatibilità tra assegno di ricerca e contratto di lavoro autonomo.

5. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

Articolo 14 - Contratto, recesso e interruzione

1. L'Università luav sulla base della designazione di cui al precedente articolo 10 stipula il relativo contratto con il quale sono regolati termini e modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione e di erogazione dell'assegno. Gli assegni vengono corrisposti in rate mensili posticipate a cura dell'amministrazione centrale dell'Università luav.

2. Il recesso dal contratto può essere determinato dal titolare dell'assegno o dall'amministrazione universitaria con un preavviso di almeno 30 giorni. Il termine di preavviso decorre dal primo o dal sedicesimo giorno di ciascun mese. In caso di mancato preavviso da parte del titolare di assegno, l'amministrazione ha il diritto di trattenere o recuperare dall'assegnista un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato. Il recesso dal contratto da parte dell'amministrazione universitaria è deliberato dal senato accademico, previa deliberazione del dipartimento o della struttura prevista dallo statuto responsabili del programma di ricerca, su presentazione di motivata relazione dell'attività svolta dall'assegnista, redatta dal docente responsabile della ricerca.

3. L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza o grave infermità, per un massimo di un anno, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non comporta sospensione un periodo complessivo

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 96 Sa/2010/risorse umane	pagina 7/7

d'interruzione giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

4. Ai sensi della vigente legislazione gli assegni di ricerca non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università luav e non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università e degli Enti di Ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge n. 449/1997.

Articolo 15 - Trattamento assicurativo

1. L'Università luav provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari di assegni di ricerca nell'espletamento delle attività da essi svolte in adempimento delle prestazioni specificate nel rispettivo contratto.

Articolo 16 - Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca

1. Il giudizio sull'attività di ricerca svolta dai titolari di assegni di ricerca previsto dall'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370 è formulato da una o più commissioni nominate dal rettore con proprio decreto. Le predette commissioni sono formate da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, appartenenti alla comunità scientifica nazionale e internazionale, di comprovata esperienza nelle aree e settori scientifici relativi ai programmi e progetti di ricerca nel cui ambito sono stati attivati gli assegni di ricerca.

Al fine di garantire che la verifica dei risultati sia operata in modo indipendente e trasparente, delle predette commissioni non possono fare parte i responsabili scientifici degli assegni di ricerca soggetti a valutazione.

2. Le commissioni di cui al precedente comma 1 trasmettono al senato accademico, per il tramite dell'ufficio amministrativo individuato dalla direzione amministrativa, una relazione sugli esiti dell'attività di verifica. Nella predisposizione della relazioni di verifica di cui al presente comma, le commissioni valutano in particolare:

- a) la capacità complessiva evidenziata nell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;
- b) le conferenze e i seminari svolti nel corso dell'attività di ricerca ed essa riferibili;
- c) le collaborazioni nazionali o internazionali e le esperienze di mobilità internazionale svolte nel corso dell'attività di ricerca.

3. Il senato accademico acquisite le relazioni di cui al precedente comma 2 e quelle previste dall'articolo 12 esprime il proprio parere, e delibera in merito all'eventuale rinnovo degli assegni di ricerca, previa verifica della copertura finanziaria.

4. Il parere del senato accademico di cui al precedente comma, nonché la relativa documentazione costituita dalle relazioni di cui al presente articolo, sono trasmessi per conoscenza, entro il 30 ottobre di ciascun anno, al nucleo di valutazione interna dell'Università luav.

Articolo 17 - Norme finali

1. Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca già conferiti o rinnovati con provvedimenti anteriori alla data di emanazione del presente regolamento si conformano alle disposizioni dello stesso.

2. È abrogato il regolamento emanato con decreto del rettore 21 luglio 2005, n. 843.

3. Per quanto non disposto dal presente regolamento, nonché dalla legge e dal decreto ministeriale richiamati al precedente articolo 1, si fa riferimento alla vigente disciplina in materia di contratti di opera di diritto privato, in quanto applicabile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 11 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nelle sedute del 15 maggio 2008 e 23 settembre 2009, delibera all'unanimità:

- di approvare le modifiche al regolamento, dando mandato al direttore amministrativo e al direttore del dipartimento luav per la ricerca di apportare le modifiche emerse nel corso della discussione ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione;
- che gli assegni di ricerca finanziati con fondi di ateneo debbano avere una durata minima annuale nonostante la normativa vigente preveda che la durata di un assegno di ricerca possa essere inferiore a 12 mesi.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010

delibera n. 97 Sa/2010/Fda

pagina 1/4

6 Didattica e formazione:

a) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano per la definizione e lo scambio di percorsi formativi: rinnovo

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 27 aprile 2010 per il rinnovo di una convenzione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano per la definizione e lo scambio di percorsi formativi la cui stipula era stata approvata con decreto rettorale 10 settembre 2007 n. 928.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 23 settembre e del 2 ottobre 2009, avevano già approvato il rinnovo della convenzione in oggetto considerati i buoni risultati raggiunti nell'ambito dell'offerta formativa.

Il presidente informa che la convenzione ha lo scopo di realizzare e gestire un'iniziativa formativa e di ricerca congiunta fra il corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive - Clasav e l'Università Bocconi, al fine di formare competenze trasversali che la tradizionale formazione artistico - umanistica ed economica singolarmente non offrono.

Tale convenzione si pone dunque lo scopo di avviare una proficua collaborazione operativa diretta alla formazione di profili curriculari e professionali che sappiano coniugare le conoscenze e competenze economiche, giuridiche e gestionali con le conoscenze e competenze umanistiche, consentendo alle due istituzioni culturali di fare affidamento su professionisti di certificata qualificazione.

Gli obiettivi formativi del percorso consistono:

- presso luav nel completamento della specializzazione degli studenti della Bocconi con attività afferenti al settore allargato della produzione artistica, delle arti visive e dei media contemporanei;
- presso la Bocconi nel completamento della formazione degli studenti di luav con insegnamenti afferenti all'ambito giuridico e gestionale e comunque relativi alle produzioni artistiche e simboliche. Sono inclusi in tale ambito gli insegnamenti che forniscano nozioni di marketing, project management, gestione di enti pubblici e privati.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Angela Vettese.

La presente convenzione, che non prevede oneri a carico del bilancio di ateneo, ha durata annuale per l'anno accademico 2010/2011.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" per la definizione e lo scambio di percorsi formativi tra

l'Università luav di Venezia, con sede legale in Venezia, S.Croce 191, rappresentata dal proprio rettore e legale rappresentante prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso la sede legale della Università luav di Venezia c.f. 80009280274 (di seguito, "luav"), da una parte, in attuazione delle delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, con sede legale in Milano, Via Sarfatti n. 25, c.f. 80024610158 rappresentata dal proprio rettore prof. Angelo Provasoli, domiciliato per le cariche presso la sede legale della Università Commerciale "Luigi Bocconi" (di seguito, "Bocconi"), dall'altra parte, entrambe di seguito congiuntamente indicate come "parti".

premesso che

a) le parti hanno stipulato a partire dal 2007 una convenzione, e rinnovata negli anni seguenti avente lo scopo di realizzare e gestire una peculiare iniziativa formativa e di

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 97 Sa/2010/Fda	pagina 2/4

ricerca congiunta fra la luav e la Bocconi;

b) le parti infatti, sul presupposto che i profili professionali esistenti presso le istituzioni culturali pubbliche e private italiane sono normalmente caratterizzati da curricula formativi strettamente umanistici ed operano in ambiti tradizionalmente protetti, mentre invece le attività svolte all'interno di tali istituzioni culturali necessiterebbero di competenze trasversali che la tradizionale formazione artistico - umanistica e la tradizionale formazione economica singolarmente non offrono, convergono sull'esigenza di avviare una qualificata collaborazione operativa finalizzata alla formazione di profili curriculari e professionali che sappiano coniugare le conoscenze e competenze economiche, giuridiche e gestionali con le conoscenze e competenze umanistiche, con ciò consentendo alle istituzioni culturali pubbliche e private di poter fare valido e concreto affidamento su professionisti di certificata competenza;

c) tale iniziativa (meglio descritta nel prosieguo del presente atto, di seguito, "convenzione") consiste pertanto nella reciproca offerta di percorsi formativi fra luav e la Bocconi e finalizzati a fornire ai rispettivi studenti una peculiare esperienza particolarmente qualificata nel settore della valorizzazione e della gestione dei beni culturali;

d) il consiglio di facoltà di design e arti dell'Università luav di Venezia, nella seduta del 27 aprile 2010, ha espresso parere favorevole al rinnovo della presente convenzione.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto con forza di patto, le parti convergono e stipulano quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

1.1. Costituisce oggetto della convenzione la definizione e lo scambio di percorsi formativi fra le parti da realizzare secondo le modalità appresso indicate.

1.2. I percorsi formativi sono definiti dal direttore del Clasav corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive per luav e dal direttore del corso di laurea specialistica in Economics and Management for Arts, Culture, Media and Entertainment (ACME), per la Bocconi. I rispettivi responsabili sono designati quali referenti ai fini della presente convenzione.

1.3. Il percorso formativo presso la luav è riservato agli studenti della Bocconi iscritti al corso di laurea specialistica "CLEACC" e quindi ACME orientati a completare la loro specializzazione nell'ambito di studio "Beni e patrimonio culturale", "Media" e "Arte Contemporanea" (di seguito, "studenti Bocconi").

1.4. Il percorso formativo presso la Bocconi è riservato agli studenti iscritti al Clasav corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive di luav ed orientati a completare la loro formazione con l'acquisizione di insegnamenti nei settori giuridico ed economico-gestionale per le produzioni artistiche (di seguito, "studenti luav").

Articolo 2 - Finalità

2.1. Sul presupposto di quanto rappresentato in premessa, le parti indicano di seguito le finalità della collaborazione formativa oggetto della convenzione:

a) offrire ai propri studenti alcune tra le migliori risorse specialistiche per le componenti economico-gestionali da un lato e per le componenti umanistiche e storico-artistiche dall'altro, con una base progettuale comune;

b) rafforzare l'accreditamento della proposta formativa di entrambe le parti presso le famiglie professionali, in particolare nel mondo delle istituzioni culturali;

c) consentire l'integrazione tra gli studenti di luav e gli studenti delle Bocconi con il conseguente scambio di competenze e di vocazioni, di stili e culture;

d) caratterizzare l'offerta formativa della Bocconi e della Scuola nelle reciproche aree disciplinari;

e) creare nuove e indispensabili figure professionali che possano efficacemente agire nel settore della gestione della cultura e dell'arte contemporanea.

Articolo 3 – Obiettivi formativi

3.1. L'obiettivo formativo del percorso presso luav consiste nel completamento della

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 97 Sa/2010/Fda	pagina 3/4

specializzazione degli studenti della Bocconi con attività afferenti al settore allargato della produzione artistica, delle arti visive e dei media contemporanei. Sono inclusi in tale ambito anche gli insegnamenti di carattere storico, storico-artistico, critico, curatoriale e tecnico-scientifico.

3.2. L'obiettivo formativo del percorso presso la Bocconi consiste nel completamento della formazione degli studenti di luav con insegnamenti afferenti all'ambito giuridico e gestionale e comunque relativi alle produzioni artistiche e simboliche. Sono inclusi in tale ambito gli insegnamenti che forniscano nozioni di marketing, project management, gestione di enti pubblici e privati.

Articolo 4 – Definizione dei percorsi formativi

4.1. Luav definisce, tenendo conto dei propri programmi di didattica e di ricerca svolti sia dal corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive che dai propri centri e laboratori, uno specifico percorso formativo sostitutivo di insegnamenti opzionali previsti dalla Bocconi per il secondo anno del corso di laurea specialistica CLEACC - ACME (per un totale di 12 crediti formativi). Tale percorso formativo dovrà essere approvato dal direttore del corso di laurea specialistica CLEACC - ACME, il quale dovrà verificare l'adeguatezza del carico di studio rispetto ai crediti formativi assegnati.

4.2. La Bocconi definisce uno specifico percorso formativo utilizzando gli insegnamenti impartiti nell'ambito dei propri corsi di laurea triennale e biennale. Tale percorso formativo dovrà essere approvato dal direttore del Clasav corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive il quale dovrà verificare la pertinenza degli insegnamenti previsti rispetto alle finalità perseguite.

4.3. Le parti si riservano di indicare, nell'ambito dei percorsi formativi rispettivamente definiti, anche eventuali tutor cui gli studenti dovranno far riferimento.

4.4. I percorsi formativi dovranno avere una durata indicativa di circa tre mesi.

4.5. Salvo diverse, motivate esigenze, i percorsi formativi riservati agli studenti dovranno svolgersi dal I o nel II semestre sulla base di una pianificazione definita con almeno 6 mesi di anticipo.

4.6. L'attività didattica e formativa prevista dalla convenzione verrà svolta, di norma, presso le sedi delle parti.

Articolo 5 – Richiesta di ammissione

5.1. Gli studenti della Bocconi interessati ad accedere ai percorsi formativi predisposti da luav ai sensi della convenzione devono presentare formale richiesta al direttore del corso di laurea specialistica CLEACC - ACME, corredata dal parere favorevole del docente dell'area disciplinare in questione, entro il 1° settembre del loro primo anno, se interessati ai percorsi formativi del I semestre – II anno, entro il 1° dicembre del loro secondo anno, se interessati ai percorsi formativi del II semestre – II anno. Costituisce requisito minimo per la presentazione della richiesta l'avvenuto superamento degli esami previsti al primo anno del corso di laurea specialistica, per un totale di almeno 40 crediti, al 15 giugno e di 60 crediti, al 15 novembre.

5.2. Gli studenti dello luav interessati ad accedere ai percorsi formativi predisposti dalla Bocconi ai sensi della convenzione devono presentare formale richiesta al direttore del Clasav corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive, entro il 15 luglio del loro primo anno, se interessati ai percorsi formativi del I semestre – II anno, entro le festività natalizie del loro secondo anno, se interessati ai percorsi formativi del II semestre – II anno.

Articolo 6 – Valutazione e selezione dei candidati

6.1. La valutazione e selezione degli studenti della Bocconi sarà effettuata dal direttore del CLEACC – ACME in collaborazione con i direttori dei laboratori prescelti dagli studenti rispettivamente entro il 15 settembre per i percorsi formativi del I semestre – II anno ed entro il 15 dicembre per i percorsi formativi del II semestre – II anno.

La valutazione dovrà tener conto del curriculum studiorum, della media dei voti di esame e

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 97 Sa/2010/Fda	pagina 4/4

delle motivazioni dello studente, eventualmente corredata da colloqui individuali.

6.2. La valutazione e selezione degli studenti di luav sarà effettuata dal Clasav corso di laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive rispettivamente entro il 31 luglio per i percorsi formativi del II semestre – II anno ed entro il 15 gennaio per i percorsi formativi del II semestre – II anno. La valutazione dovrà tener conto del curriculum studiorum e delle motivazioni dell'allievo, eventualmente corredata da colloqui individuali.

6.3. Ciascuna parte si impegna ad accogliere ogni anno gli studenti delle parti in numero non superiore a cinque, senza richiedere il pagamento di alcuna somma.

Articolo 7 - Servizi

7.1. Le parti si impegnano ad offrire agli studenti ammessi ai rispettivi percorsi formativi previsti dalla convenzione, e per tutta la durata degli stessi, i seguenti servizi:

a) ingresso alla mensa;

b) ingresso alla biblioteca ed utilizzo dei relativi servizi e laboratori.

Articolo 8 – Valutazione dell'apprendimento

8.1. La valutazione dell'apprendimento degli studenti di luav avverrà presso la Bocconi tramite un esame scritto e/o orale all'esito del quale dovrà essere assegnato un voto espresso in trentesimi. Sarà inoltre rilasciato un attestato che renda evidenza del sostenimento dell'esame e della sua valutazione. La Bocconi si adopererà affinché, nella definizione dei propri percorsi formativi, si tenga conto anche del calendario degli appelli ordinari degli esami al fine di consentire agli studenti luav di sostenere l'esame suddetto in tempi brevi.

8.2. La valutazione dell'apprendimento degli studenti della Bocconi avverrà presso luav tramite un esame scritto e/o orale all'esito del quale dovrà essere assegnato un voto espresso in trentesimi. Sarà inoltre rilasciato un attestato che renda evidenza del sostenimento dell'esame e della sua valutazione. Il direttore del CLEACC-ACME adotterà tutte le valutazioni necessarie al riconoscimento in carriera delle attività formative svolte.

Articolo 9 - Altre norme

9.1. Tutti i costi, diretti e indiretti, comunque riferibili alle attività di cui alla presente convenzione sono e rimangono a carico della parte che li ha sostenuti. Analogamente rimangono a carico di ciascuna parte i costi relativi alle coperture assicurative dei propri studenti.

9.2. Le parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati conseguiti sulla base della presente convenzione attraverso le opportune forme da concordare fra loro.

9.3. La convenzione potrà essere modificata solo mediante atto scritto.

9.4. La convenzione, redatta per scrittura privata in duplice originale uno per ciascuna parte, sarà sottoposto a registrazione, solo in caso d'uso, a cura e spese del richiedente.

Articolo 10 - Durata

10.1. La convenzione ha durata annuale per l'anno accademico 2010/2011 e potrà essere rinnovata previo accordo scritto delle parti.

Il senato accademico, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 27 aprile 2010, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" per la definizione e lo scambio di percorsi formativi secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 98 Sa/2010/ricerca	pagina 1/1

7 Ricerca:

a) area servizi alla ricerca: ripartizione dei fondi di ateneo 2010 destinati all'attivazione o al rinnovo di assegni di ricerca

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di ripartizione dei fondi di ateneo 2010 destinati all'attivazione o al rinnovo di assegni di ricerca e invita il direttore del dipartimento luav per la ricerca, prof. Luciano Vettoreto, a relazionare in merito.

Il **direttore del dipartimento** informa il senato accademico che nel bilancio di previsione 2010 sono disponibili € 503.000,00 per l'attivazione e il rinnovo di assegni di ricerca e che di tale importo € 200.000,00 risultano impegnati, ma non ancora utilizzati, per l'avvio di un bando di selezione per 5 assegni di ricerca biennali relativi a progetti di ricerca da svolgersi con università straniere nell'ambito del progetto di internazionalizzazione dell'ateneo, secondo quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 23 settembre 2009.

Tenendo in considerazione quanto deliberato nella seduta sopra menzionata, la disponibilità finanziaria di € 303.000,00 risulta insufficiente rispetto alle necessità per l'attivazione di nuovi assegni di ricerca e per l'eventuale rinnovo di assegni di ricerca scaduti o in scadenza entro la fine del 2010. Questo anche se si considerano, come deciso dal senato accademico in occasioni passate, le richieste di rinnovo unicamente per gli assegni di ricerca finanziati con fondi di ateneo, esclusi gli assegni cosiddetti "liberi" i cui temi sono definiti annualmente dall'ateneo.

Il fabbisogno in questione è stato valutato in 18 richieste di rinnovo corrispondenti ad un importo complessivo € 345.600,00, se si considera la quota di € 19.200,00 quale equivalente lordo aziendale di una annualità di assegno. Il quadro attuale mostra infatti che dei 43 assegni di ricerca finanziati con fondi di ateneo 25 sono già terminati mentre altri 18 scadranno entro la fine del 2010. Al 23 giugno 2010 risultano pervenute agli uffici competenti richieste di rinnovo di assegni di ricerca per complessive 10 annualità, mentre altre sono state comunicate ma la documentazione non è ancora pervenuta.

La richiesta globale di annualità per il rinnovo di assegni potrebbe quindi essere più elevata, tuttavia, considerata la disponibilità dei fondi, tenuto conto che se accolta saranno necessari degli storni di bilancio, ci si limita a richiede l'autorizzazione per 18 annualità. Risulta evidente che in questa situazione rimarrebbero escluse nuove attivazioni di assegno.

E' in tale contesto pertanto che, in considerazione del fatto che non si è provveduto a dare seguito all'impegno di fondi secondo quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 23 settembre 2009, si propone anche di riprogrammare l'impegno dei € 200.000, 00 destinandoli all'attivazione di n. 10 nuovi assegni di ricerca annuali.

Il presidente avvia la discussione, nella quale intervengono i professori **Alberto Ferlenga, Giancarlo Carnevale, Roberto Sordina, Paolo Legrenzi, Augusto Cusinato e Renzo Dubbini** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del direttore del dipartimento luav per la ricerca, visto il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e dopo ampia e approfondita discussione, delibera all'unanimità di:

- destinare 18 annualità per il rinnovo degli assegni di ricerca finanziati con fondi di ateneo;

- considerare il rinnovo annuale per la terza annualità solo ed esclusivamente per gli assegni che, in seguito a valutazione dei risultati conseguiti, abbiano ottenuto una valutazione di eccellenza;

- destinare € 200.000,00 per l'attivazione di 5 assegni biennali preferibilmente nell'ambito di un progetto di internazionalizzazione dell'ateneo.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 99 Sa/2010/ricerca	pagina 1/2 allegati: 1

7 Ricerca:

b) area servizi alla ricerca: nomina delle commissioni di valutazione dei risultati degli assegni di ricerca

Il presidente informa il senato accademico che per procedere alla valutazione dell'attività di ricerca svolta dagli assegnisti si rende necessario nominare due commissioni distinte i cui membri assicurino competenza in tutte le aree scientifiche di interesse.

In particolare le commissioni che si occuperanno della valutazione dei risultati degli assegni di ricerca risultano composte dai professori:

1) per le aree pianificazione, urbanistica e scienze sociali:

Augusto Cusinato

Alberto Cecchetto

Paolo Garbolino

Stefano Munarin

Luciano Vettoretto

membri supplenti: Agostino Cappelli, Francesca Gelli, Giulio Ernesti, Matelda Reho,

Mariarosa Vittadini

2) per le aree architettura, costruzione, design:

Francesca Castellani

Medardo Chiapponi

Armando Dal Fabbro

Francesco Doglioni

Paolo Faccio

Serena Maffioletti

Amerigo Restucci

Membri supplenti: Andrea Benedetti, Eleonora Mantese, Fabio Peron, Franca Pittaluga,

Marko Pogacnik, Valeria Tatano.

Il presidente informa inoltre che per procedere alle richieste di rinnovo degli assegni di ricerca finora pervenute, ma anche di quelle che si prevedono nella prossima tornata autunnale, si rende necessario nominare una commissione composta dai professori:

Luciano Vettoretto

Alberto Ferlenga

Roberto Sordina

Membri supplenti: Amerigo Restucci e Donatella Calabi.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, delibera all'unanimità di:

- nominare due commissioni di valutazione dei risultati degli assegni di ricerca composte dai professori:

1) per le aree pianificazione, urbanistica e scienze sociali:

Augusto Cusinato

Alberto Cecchetto

Paolo Garbolino

Stefano Munarin

Luciano Vettoretto

Membri supplenti: Agostino Cappelli, Francesca Gelli, Giulio Ernesti, Matelda Reho

Mariarosa Vittadini

2) per le aree architettura, costruzione, design:

Francesca Castellani

Medardo Chiapponi

Armando Dal Fabbro

Francesco Doglioni

il segretario	il presidente

**SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA**

8 luglio 2010 delibera n. 99 Sa/2010/ricerca	pagina 2/2 allegati: 1

Paolo Faccio

Serena Maffioletti

Amerigo Restucci

Membri supplenti: Andrea Benedetti, Eleonora Mantese, Fabio Peron, Franca Pittaluga, Marko Pogacnik, Valeria Tatano;

- approvare l'attribuzione degli assegni di ricerca da valutare alle due commissioni sopra menzionate secondo il prospetto allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 7);

- nominare una commissione per il rinnovo degli assegni di ricerca composta dai professori:

Luciano Vettoretto

Alberto Ferlenga

Roberto Sordina

Membri supplenti: Amerigo Restucci e Donatella Calabi.

il segretario	il presidente

Assegni su fondi di Ateneo precedenti alle call - in scadenza entro 30 novembre 2010

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
30-nov-09	TEDESCO	VETTORETTO	La pratica delle 'buone pratiche' nelle politiche urbane e del territorio come occasione di 'prove di pubblico'	1
31-dic-09	BAIOCCO	TOSI	Lo spazio del welfare	1
31-dic-09	BULEGATO	RICCINI	Strumenti e modelli museologici per i musei del progetto	2
31-dic-09	DONADELLO	VASSALLO	Metodi di rappresentazione del progetto di restauro	2
31-dic-09	PERAINO	CIACCI	Il progetto del quartiere nel tempo: Interpretazione filmata dell'evoluzione prodotta dalla vita quotidiana in quartieri residenziali progettati unitariamente in Italia dagli anni '50 ad oggi	1
31-dic-09	SCHUBERT	DUBBINI	Architettura e contesto in età contemporanea	2
31-dic-09	VERTECCHI	DUBBINI/ CALABI	Architetture e spazi urbani nelle città del rinascimento	2
14-gen-10	MATTOZZI	ANCESCHI, MAGLI	Alle fondamenta del Basic. Riflessioni teoriche e metodologiche da un punto di vista semiotico riguardo il Basic Design in quanto disciplina propedeutica e sperimentale del design	2
14-gen-10	SCHIFANI	DI PRINZIO	Modelli di conoscenza e processi decisionali	1
31-gen-10	DE MICHIEL	GALLO	La casa popolare	2
31-gen-10	RISPOLI	MARSON	Il progetto di territorio nel contesto europeo contemporaneo	1
31-gen-10	GARBIN	BOCCHI	Monumenti analoghi: soluzioni innovative per la rappresentazione e la comunicazione delle grandi architetture urbane	2
14-feb-10	SCIARRETTA	RUSSO	Metodologie teoriche e sperimentali per la caratterizzazione meccanica delle strutture di muratura soggette ad alte temperature e incendio	2
14-feb-10	SILVESTRI	DI MARCO	Forme libere e tettoniche: modelli emergenti di trattamento e scambio d'informazioni nel processo della concezione	2
14-feb-10	VILLANOVA	MICHIELETTO	Procedure di pre-diagnosi per la riqualificazione e il riutilizzo di infrastrutture storiche per il trasporto	2
30-apr-10	TAMBANI	SCHIBUOLA	Certificazione energetica degli edifici	2

Assegni su fondi di Ateneo - call 2009 - in scadenza entro 30 novembre 2010

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
30-apr-10	BERTAGNA	FONTANARI	Antologia del paesaggio	1
30-apr-10	CAVALLETTI	SACCO	Distretto culturale evoluto - Fondamenti teorici ed esperienze di policy	1
30-apr-10	COPIELLO	STANGHELLINI	Lo studio di fattibilità: evoluzione e prospettive	1
30-apr-10	DUS	SORDINA	Nuovi paesaggi infrastrutturali/ Infrastrutture e paesaggi culturali	2
30-apr-10	MARINI	BOCCHI	PALINSESTI. ARCHITETTURE E PAESAGGI DELLA STRATIFICAZIONE	2
30-apr-10	MUSCO	PATASSINI	POLITICHE NAZIONALI E LOCALI PER L'AMBIENTE E PER LA SOSTENIBILITA' URBANA	1
30-apr-10	PELLANDA	COSTA	Cinema, video, teatro: le dinamiche dello scambio	2
30-apr-10	PELZEL	CAPPELLI	"Gli spazi del moto" dal programma di ricerca di Interesse nazionale ex 40%: "Infrastrutture di trasporto e costruzione del territorio: linee guida per il progetto integrato"	1
15-giu-10	LENZO	DUBBINI	Antico e nuovo nell'architettura italiana di eta' moderna (secoli XV-XVIII)	2
31-ago-10	BORDIGNON	Morachiello	Architettura, civiltà e tradizione del classico nell'area mediterranea	2
31-ago-10	GIANI	Carnevale	Ri-composizione dell'area metropolitana: Venezia-porto Marghera, la città storica ed il distretto industriale	2
31-ago-10	TONIN	Turvani	Gestione dei processi di dismissione e valutazione economica dei processi di riqualificazione territoriale	1
31-ott-10	MAZZALI	Peron	ricerca libera sul tema : "Valutazione degli effetti energetici prodotti dall'impiego di involucri vegetali sugli edifici".	2
14-nov-10	BONINI LESSING	Anceschi,	ricerca libera sul tema 'Conoscenza e uso della città. Metodologie e strumenti per la facilitazione all'accesso dei servizi urbani e territoriali'	2
14-nov-10	VINTI	Riccini	ricerca libera sul tema La stampa aziendale in Italia. Design e identità d'impresa negli house organ delle aziende del Nord-Est	2
15-nov-10	CONDOTTA	Spigai	ricerca libera sul tema sistema interattivo di correlazione e browsing tra informazioni territoriali	2

Assegni su fondi di Ateneo - call 2008 - in scadenza entro 30 novembre 2010

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
14-lug-10	MAGRIN	Albrecht	Storia, acqua e città	2
14-lug-10	ODOLINI	Trevisiol	Clima, acqua, energia e città	1
31-ago-10	FABIAN	Viganò	Infrastrutture territoriali e capitale fisso sociale: una nuova questione urbana"Infrastrutture territoriali e capitale fisso sociale: una nuova questione urbana	1
14-set-10	BASSO	Merlini	Il pannello in legno nella composizione degli edifici	2
30-set-10	RENZONI	Tosi	Città e welfare: modelli, scale, materiali. Le forme di territorializzazione delle politiche sociali nell'Italia contemporanea	1
30-set-10	SECCO	Chiapponi	Protocolli di valutazione dei prodotti medicali	2
14-ott-10	VALVA	Foraboschi	Interventi essenziali per gli edifici di valore architettonico	2
31-ott-10	FERRETTO	Gallo	Iconicità e cultura dell'abitare	2
31-ott-10	SCARAMUZZA	Faccio	Analisi e valutazione del danno degli edifici	2

**Assegni su fondi di Ateneo + contributo Fondazione Masieri - liberi 2008
in scadenza entro 30 novembre 2010**

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
30-nov-10	FERRARIO	Magnani - Reho	Questioni e temi progettuali pre il paesaggi e l'abitare il territorio del "terzo veneto"	2
30-nov-10	LANCERINI	Magnani	Questioni e temi progettuali pre il paesaggi e l'abitare il territorio del "terzo veneto"	2
30-nov-10	QUARTIERI	Magnani / Sacco	Progetti e politiche per Venezia 2010 e 2015	2
30-nov-10	VANI	Magnani/Cros ta	Progetti e politiche per Venezia 2010 e 2015	1
30-nov-10	VIGANO'	Magnani / Turvani	I grandi eventi e la città: gestione e progetto urbano	1

Assegni su fondi PRIN - in scadenza entro 30 novembre 2010

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
14-giu-10	MICHIELETTO	MAMOLI	Dinamiche e spazi urbani. Socialità e tecnologia della conoscenza nelle metropoli di terza generazione"	1
14-set-10	DOLARI	Restucci	L'invenzione del passato. Archeologie, architetture, ricostruzioni e restauri di monumenti storici in Italia (XIX-XXI sec.)	2

Assegni su fondi di convenzione - in scadenza entro 30 novembre 2010

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
30-set-09	VANIN	FACCIO	Sperimentazione sulla valutazione della vulnerabilità di edifici vincolati secondo le indicazioni delle linee Guida per la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale	2
14-gen-10	ZUCCHI	Riccini	Culture del corpo e culture mediche	2
31-gen-10	GIUNTI	DI PRINZIO	Geospatial Web. Servizi e applicazioni georeferite in ambito Web 2.0	1
31-mar-10	IANDELLI	DI PRINZIO	Microdispositivi per l'informazione Territoriale e Ambientale	1
31-mar-10	CAPPELLETTI	ROMAGNONI	Requisiti per l'edilizia scolastica: risparmio energetico, sostenibilità e qualità dell'aria	2
31-mag-10	ANGUILLARI	TOSI	Un osservatorio sul delta del Po	1
31-mag-10	CAROLLO	CAMPEOL	Un osservatorio sul delta del Po	1
14-giu-10	MARZADRO	Balbo	Politiche pratiche per l'inclusione urbana degli immigrati internazionali	1
30-giu-10	BOSCATO	RUSSO	"Analisi e diagnostica conoscitiva statica e dinamica, puntuale e globale, di sistemi strutturali e modelli fisici in muratura storica"	2
31-lug-10	LIBARDO	Cappelli	Studio dei criteri di adeguamento del sistema stradale del Veneto per il miglioramento funzionale dell'integrazione con il sistema intermodale (stazioni ferroviarie ed SFMR, porti, interporti, aeroporti) e definizione di soluzioni tipo	1
15-ago-10	BRUGNOLI	Cappelli	Osservatorio Iuav-Anas sul tema del Adeguamento ed inserimento delle infrastrutture stradali nel territorio e la loro integrazione nelle reti	1
31-ago-10	MOSCA	Patassini - Zampieri	Pianificazione e recupero delle aree prospicienti le bocche di porto interessate dagli interventi di regolazione delle maree	1
31-ago-10	ORLANDIN	Patassini - Zampieri	CORILA "La laguna di Venezia nel quadro dei cambiamenti climatici, delle misure di mitigazione ed adattamento dell'evoluzione degli usi del territorio"	1
31-ago-10	FORNASIERO	Rocchetto	Riqualificazione e riprogettazione di alcune aree di terraferma prospicienti la laguna di Venezia	2
30-set-10	BORGOMAINIERO	Dal Co	L'industria idroelettrica: Ingegneria, architettura, territorio	2
30-set-10	GIRARD	Di Prinzio	Cambiamenti dell'uso del suolo e dinamiche forestali	1
30-set-10	MARTINIS	Dal Co	Le città nuove, l'industrializzazione e le trasformazioni dell'agricoltura	2
30-set-10	PISANI	Dal Co	La memoria di pietra	2
30-set-10	RAGNOLI	Di Prinzio	Infomobilità in territorio adottato	1
30-set-10	TAGLIABUE	Dal Co	Le città nuove, l'industrializzazione e le trasformazioni dell'agricoltura	2
30-set-10	TISO	Dal Co	Padova: un caso studio	2
14-ott-10	MARCONI	Balbo	Politiche e pratiche per l'inclusione urbana degli immigrati internazionali	1
31-ott-10	ADAMI	Guerra	Il rilievo delle facciate monumentali: strumenti, metodi e tecniche digitali per la conoscenza	2
31-ott-10	VERNIER	Guerra	La memoria digitale della forma geometrica. Scanner 3D e fotogrammetria digitale: confronto tra sistemi di rilievo per la realizzazione di modelli virtuali, la riproduzione, la conservazione e la ri-attualizzazione di oggetti	2
30-nov-10	MASON	Riccini	WebGis: spostare l'utente al centro dell'applicazione	2

Assegni su fondi FSE - in scadenza entro 30 novembre 2010

scadenza	assegnista	relatore	titolo dell'assegno	commissioni
1-mar-10	BELLAN	CHIAPPONI	Design e nanotecnologie per l'imballaggio ricerca sulle applicazioni delle nanotecnologie attraverso la progettazione dell'imballaggio per il prodotto agricolo - intervento 2	2
1-mar-10	BERGAMO	DE ROSA	Digital stereotomics: antiche tecniche di tagli della pietra e nuove tecnologie di prototipazione digitale in architettura	2
1-mar-10	DAL ZOT	ALBRECHT	Social Housing: studi e proposte per l'utilizzo di tecnologie appropriate	2
1-mar-10	GASPARI	ZANNONI	Sistema involucro: studio morfologico e tecnologico di soluzioni di pareti perimetrali leggere - pesanti, di sistemi protettivi e di rivestimento in funzione del contenimento energetico, verifica fisico tecnica e applicabilità nell'edilizia veneta - inter	2
1-mar-10	GRISPAN	VANORE	"Percorsi di terra e d'acqua nei paesaggi dell'archeologia. Infrastrutture e nuovi scenari per la valorizzazione e la fruizione integrata delle risorse culturali"	2
1-mar-10	LIVA	DE ROSA	Digital stereotomics: antiche tecniche di tagli della pietra e nuove tecnologie di prototipazione digitale in architettura	2
1-mar-10	MANIERO	ALBRECHT	"Sistema involucro: studio morfologico e tecnologico di soluzioni di pareti perimetrali leggere-pesanti, di sistemi protettivi e di rivestimento in funzione del contenimento energetico, verifica fisico tecnica e applicabilità nell'edilizia veneta" - inter	2
1-mar-10	PETRECCA	VANORE	"Infrastrutture culturali del Veneto. Percorsi di terra e d'acqua nei paesaggi dell'archeologia. Pianificazione degli itinerari culturali come struttura di sviluppo urbano e territoriale"	2
1-mar-10	TRABUCCO	ZANNONI	Analisi del comportamento dell'involucro iper-isolato in costruzioni a struttura lignea e sistemi di chiusura stratificata con sistemi di protezione solare	2
10-mar-10	CASALE	GELLI	Un'inchiesta sull'internazionalizzazione delle imprese venete. Strategie e orientamenti verso Cina, Balcani, Mediterraneo. Progettazione di un evento: gli Stati Generali dell'Internazionalizzazione del Veneto.	1
10-mar-10	DE ROSA	GELLI	Le politiche economiche delle città venete, tra dinamiche dello sviluppo locale e internazionalizzazione. Produzione di quadri strategici sulle programmazioni e filiere produttive che trasformano le città: opportunità per i sistemi d'impresa in Veneto.	1
10-mar-10	PROTO	GELLI	"Effetti territoriali della nuova politica economica delle città nel Veneto. produzione e trasferimento di quadri interpretativi integrati con riferimento ai sistemi di programmazione e alle strategie di internazionalizzazione di imprese e territori" - in	1
16-mar-10	MOMETTI	CHIAPPONI	"Ricerca sul trasferimento di innovazione nell'ambito delle nanotecnologie al settore dell'imballaggio del prodotto agricolo attraverso la progettazione del prodotto industriale".	2

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 100 Sa/2010/Far	pagina 1/1

8 Personale dell'Università luav:

a) facoltà di architettura: proposta di conferimento del titolo di professore emerito

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 9 giugno 2010, per il conferimento del titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi.

A tale riguardo il presidente informa che il consiglio di facoltà di architettura nella seduta sopra menzionata ha definito all'unanimità i seguenti criteri per il conferimento del titolo di professore emerito:

- che la proposta pervenga dal preside o da almeno 1/3 dei professori ordinari;
- che il professore abbia ricoperto ruoli di rilevante responsabilità istituzionale a livello di ateneo;
- che con la sua opera ed il suo magistero abbia caratterizzato gli studi del proprio ambito disciplinare;
- che goda per la sua produzione scientifica di prestigio, visibilità e riconoscimento internazionali;
- che appartenga ad un ambito disciplinare strategico per la facoltà.

Informa altresì che il titolo è attribuito dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su proposta della facoltà cui l'interessato apparteneva che deve essere approvata dal senato accademico. In conformità all'articolo 111 del regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592 e all'articolo 15, comma 2, della legge del 18 marzo 1958 n. 311, può essere conferito il titolo di "professore emerito" ai professori ordinari che siano stati collocati a riposo o dei quali siano state accettate le dimissioni, qualora abbiano ricoperto almeno venti anni di servizio in tale ruolo.

Il presidente informa infine che il consiglio della facoltà di architettura nella seduta in oggetto, sulla base dei criteri succitati e nel rispetto della norma di cui sopra ha deliberato all'unanimità di conferire il titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi, professore ordinario del settore scientifico disciplinare ICAR/21 "Urbanistica", già in servizio presso la facoltà di architettura e collocato a riposo per raggiunti limiti di età dall'1 novembre 2008. Il presidente dà avvio alla discussione, nella quale intervengono i professori **Giancarlo Carnevale, Paolo Legrenzi, Renzo Dubbini, Alberto Ferlenga, Roberto Sordina, Domenico Patassini e Augusto Cusinato** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Alla conclusione della discussione riprende la parola il **presidente** il quale, con riferimento a quanto emerso rileva che in futuro si renderà necessario che la candidatura a professore emerito venga proposta prima in senato accademico e solo successivamente venga portata a conoscenza della facoltà di afferenza del docente. A tale proposito propone che venga approvata la proposta della facoltà di architettura per il conferimento del titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi e nel contempo venga dato mandato al rettore di nominare una commissione per la definizione dei criteri di valutazione delle candidature future da presentare in una prossima seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita le relazione del presidente, visto l'articolo 111 del regio decreto 31 agosto 1933 n. 1592 e visto l'articolo 15, comma 2, della legge del 18 marzo 1958 n. 311, delibera all'unanimità di:

- approvare la proposta della facoltà di architettura per il conferimento del titolo di professore emerito al prof. Bernardo Secchi;
- dare mandato al rettore di nominare una commissione per la definizione dei criteri di valutazione delle candidature future da presentare in una prossima seduta.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 101 Sa/2010/eventi e convegni	pagina 1/3

9 Promozione eventi e convegni di ateneo:

a) XXIV Convegno nazionale della Società Italiana di Scienza Politica – SISP

Il presidente informa il senato accademico che è stato proposto all'Università luav di Venezia di ospitare nei giorni 16-17-18 settembre 2010 il XXIV Convegno Nazionale della Società Italiana di Scienza Politica - SISP.

Al riguardo il presidente informa che tale convegno, che si svolge annualmente in una sede universitaria del territorio nazionale, coinvolge in media un numero di circa 300-400 studiosi italiani e stranieri, oltre che esperti ed amministratori.

Questa è la prima volta che il convegno si svolge nella città di Venezia.

Il convegno prevede numerose sezioni tematiche, riferite a questioni di attualità disciplinare, politica e sociale. È articolato in 3 sessioni plenarie e 12 sezioni tematiche (Regionalismo e politiche locali; Amministrazione e politiche pubbliche; Elezioni e comportamento di voto; Partecipazione e movimenti sociali; Studi Europei; Relazioni Internazionali; Sistema politico italiano, etc.), organizzate in panels. Lectures e prolusione sono affidati a studiosi di fama internazionale ed in particolare quest'anno la prolusione è assegnata a Ilvo Diamanti.

Aspetti relativi al governo del territorio e ai processi di trasformazione delle città, all'urbanistica, alla sostenibilità dello sviluppo, alle nuove politiche urbane, alla pianificazione a varie scale di intervento territoriale e strategica, trovano interesse e occasione di approfondimento nelle sezioni tematiche del convegno.

L'occasione del convegno a Venezia e, in particolare, all'Università luav di Venezia viene visto come un rafforzamento dell'interesse scientifico dell'Associazione verso la dimensione territoriale e sociale dell'azione politica.

La facoltà di pianificazione territoriale, il dottorato in politiche pubbliche del territorio e il dipartimento luav per la ricerca sono gli organismi scientifici più direttamente coinvolti con contributi specifici.

Oltre alla partecipazione individuale di dottorandi, ricercatori e docenti con la presentazione di relazioni a vari panels, la programmazione in corso prevede il contributo specifico di luav con una serie di iniziative.

La II sessione plenaria prevede una tavola rotonda dal titolo "The City in Contemporary Political Sciences" dedicata ad un confronto tra studiosi su tradizioni e temi di attualità dello studio della città e dei processi di trasformazione urbana e territoriale nella scienza politica contemporanea.

Relatori invitati:

- Patrick Le Galès, professor of Political Science, Director of Research at the CNRS and at the CEVIPOF of Sciences-Po, Paris;

- Robert Leonardi, President of Conference Group on Italian Politics and Society of the American Political Science Association (CONGRIPS);

- Raffaella Nanetti, professor of Urban Planning and Policy, College of Urban Planning and Public Affairs, University of Illinois at Chicago, USA;

- Paul Kantor, professor of Political Science & comparative urban research, Fordham University, New York, USA;

- Pier Luigi Crosta, professor of Urban Policies, Director of the Doctoral Programme in Regional Planning and Public Policy, Università luav, Italy.

luav si occuperà inoltre dell'organizzazione del Panel: Politiche urbane in Italia e governo della città.

Chairs: Francesca Gelli (Università luav di Venezia), Gabriele Pasqui (Politecnico di Milano)

Discussant: P.L. Crosta, L. Fregolent, Luciano Vettoretto, Patrick Le Galès, Paul Kantor.

I lavori del panel si dividono in 3 sessioni tematiche:

- programmi di social housing;
- azioni di rigenerazione urbana e di riqualificazione delle periferie;
- le relazioni università-città.

È prevista la partecipazione di ricercatori, docenti, dottorandi di luav e di altre università

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 101 Sa/2010/eventi e convegni	pagina 2/3

italiane; di esperti, operatori in vari settori della pubblica amministrazione.
Nello specifico, all'interno di tali sessioni di lavoro saranno presentati i seguenti paper:

- Gabriele Pasqui, (Politecnico di Milano), "Un ciclo politico al tramonto: perché l'innovazione delle politiche urbane in Italia ha fallito";
- Angela Barbanente (Assessore della Regione Puglia con deleghe alla Qualità del territorio
- Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative) "Politiche della regione Puglia per la riqualificazione urbana tra tensioni e resistenze al cambiamento";
- Paola Briata (Università luav di Venezia) "Politiche interrotte? Promozione di mix sociale e crisi del welfare: presupposti e contraddizioni nei contesti urbani";
- Giovanni Laino (Università di Napoli Federico II) "Schiavi e diversi. Per un ripensamento riformista della pianificazione radicale";
- Valeria Fedeli (Politecnico di Milano), "Pratiche urbane negli spazi pubblici della rigenerazione urbana";
- Simonetta Armondi (Diap, Politecnico di Milano) "Il fenomeno della doppia residenzialità. Nouvelle vague e politiche";
- Annibale D'Elia, Roberto Covolo (Regione Puglia) "Bollenti Spiriti, Politiche giovanili 2.0. I giovani partecipano allo sviluppo della Puglia";
- Francesca Gelli (Università luav di Venezia) "La pianificazione nella scienza politica";
- Marco Cremaschi (Dipartimento di studi Urbani, Università di Roma Tre), "Rendita fondiaria e sviluppo urbano nella riqualificazione urbana: un'ipotesi interpretativa";
- Francesco Governa (Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico e Università di Torino) "Miti e realtà della rigenerazione urbana. Torino, periferie e vuoti industriali";
- Marco Alberio (Università degli Studi di Milano Bicocca) "Visting at the OSC – Sciences Po Paris) "Les hauts de Montreuil un quartier qui nous rassemble: a requalification process between conflicts and needs";
- Stefano Cristante, Mariano Longo (Università del Salento), "Separati in casa: Lecce e i suoi studenti";
- Lea Giacomuzzi (Università luav di Venezia) "Università degli studi di Brescia: un caso di vocazione forte all'integrazione territoriale locale. Quali possibilità e quali effetti del paradigma imprenditoriale";
- Damiano De Rosa (Università Bologna-Forlì) "Università de-centrate: il caso di Forlì";
- Gloria Albertini (Università luav di Venezia), "Riqualificazione del compendio Passalacqua e Santa Maria a Veronetta. Università di Verona come esempio di attorialità debole sulla scena urbana";
- Serena Conti, Francesco Gabbi (Università luav di Venezia), "L'esperienza del S.a.L.E Docks di Venezia e le fecondità delle sue contraddizioni";
- Alessandro Caputo (Università luav di Venezia), "Città in cerca di identità: la politica universitaria della città di Brindisi";
- Ezio Micelli, (Università luav di Venezia, assessore del comune di Venezia con delega all'urbanistica) "L'attuazione del programma di social housing del comune di Venezia".

L'Università luav ospita il convegno nelle sue sedi e supporta l'organizzazione dell'evento. Per la realizzazione dell'evento si stanno reperendo risorse interne all'ateneo ed esterne, presentando domande di co-finanziamento, per supportare alcune spese.

In particolare, la scuola di dottorato e la facoltà di pianificazione del territorio sostengono le spese di mobilità (pernottamento e viaggio) dei relatori nazionali e internazionali invitati alle iniziative come indicate nella tabella sottostante.

Relatori	N. notti	Costi accommodation	Costi di viaggio (stimati)
Raffaella Nanetti	4	€ 456,00	€ 850,00
Paul Kantor	4	€ 456,00	€ 785,00
Patrick Le Galès	4	€ 456,00	€ 170,00
Angela Barbanente	2	€ 240,00	n.p*

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 101 Sa/2010/eventi e convegni	pagina 3/3

Paolo Urbani	2	€ 240,00	n.p.
Giovanni Laino	2	€ 168,00	€ 150,00
Gabriele Pasqui	2	€ 168,00	€ 70,00
Annibale D'Elia	2	€ 136,00	€ 50,00
Roberto Cavolo	2	€ 136,00	€ 50,00
Simonetta Armondi	1	€ 68,00	n.p.
Totale		€ 2524,00	€ 2125,00

Richiesta totale: € 5000/5500**

*n.p: non previsto

** Trattandosi di costi stimati per quanto riguarda i costi di viaggio sono previste delle oscillazioni entro la forbice indicata.

Costi mobilità relatori

€ 5.000,00/5.500,00

Copertura finanziaria:

facoltà di pianificazione territoriale: stanziati € 2.000,00

scuola di dottorato: copertura di € 3.000,00/3.500,00

Sono richieste a carico dell'ateneo le coperture dei costi di apertura straordinaria della sede di Santa Marta per il giorno 18 settembre (sabato) pari a € 300,00 e di pulizia straordinaria pari a € 3.500,00.

Sono state rese disponibili per lo svolgimento dei panel del convegno 14 aula a Santa Marta, 2 alle Terese per i giorni 16-17-18 settembre e l'aula magna ai Tolentini per lo svolgimento delle plenarie per i giorni 16-17 settembre.

La copertura dei costi di stampa dei materiali di informazione e pubblicizzazione dell'evento nel territorio regionale (€ 3000,00 circa, da preventivo Comesta) sarà realizzata dal Comesta in caso di risposta favorevole da parte del Comune di Venezia, cui è stato richiesto un finanziamento di € 3.500,00. In caso contrario sarà esternalizzata, ovvero realizzata e finanziata dalla SISP, come da accordi con il suo presidente prof. Mauro Calise.

Le istituzioni che sostengono la realizzazione dell'evento sono inserite in tutti i materiali di informazione, pubblicizzazione e diffusione del convegno tra i soggetti finanziatori e promotori.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la partecipazione di luav alla realizzazione del XXIV Convegno Nazionale della Società Italiana Scienza Politica – SISP.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 102 Sa/2010/ricerca	pagina 1/2

10 Costituzione di un Centro Studi Rischio Sismico denominato LARS

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta pervenuta dai professori Paolo Faccio e Anna Saetta per la costituzione di un Centro Studi Rischio Sismico denominato LARS.

Al riguardo il presidente informa che il Centro Studi Rischio Sismico LARS dell'Università luav di Venezia ha come obiettivo la promozione ed il coordinamento delle attività di sperimentazione su diverse tipologie di edifici tutelati della "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni" del 12 ottobre 2007, presentata nel 2006 con la denominazione "Linee Guida".

Tale attività viene svolta in stretta collaborazione con la Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, con la quale luav ha stipulato un accordo quadro nel 2007, e con il Segretariato Generale del Ministero.

A tale proposito attraverso il LARS si intende offrire anche un supporto per le Pubbliche Amministrazioni, in particolare le Soprintendenze, le Provincie, e i Comuni, che si trovano a dover affrontare il problema delle verifiche sismiche e dell'affidamento di progetti di miglioramento sismico di edifici tutelati per i quali è vigente la suddetta Direttiva.

Le prospettive del centro di ricerca sono orientate in particolare:

- alla definizione di un centro di raccolta dati sulla prevenzione del rischio sismico;
- alla collaborazione del sistema di formazione permanente con gli Ordini Professionali in accordo con il MIBAC;
- a sviluppare attività e linee di ricerca rivolte alla prevenzione del rischio sismico dell'architettura storica e contemporanea;
- alla formazione di ricercatori nell'ambito delle tematiche descritte;
- a sviluppare sinergie con il sistema dei laboratori luav su temi e convenzioni specifiche.

Il presidente informa inoltre che il 19 marzo 2010 si è tenuta presso luav una giornata di presentazione della recente operazione di allineamento della Direttiva alle nuove norme tecniche per le costruzioni emanate nel 2008, promossa dai professori Paolo Faccio e Anna Saetta. Sulla base delle conclusioni emerse da tale giornata, nel mese di novembre 2010 il LARS sarà promotore di un convegno internazionale sul tema della salvaguardia del patrimonio culturale e della riduzione del rischio sismico con lo scopo di presentare i risultati delle convenzioni attualmente in essere tra luav e Ministero e di avviare una discussione sulle implicazioni della nuova Direttiva sul patrimonio culturale.

Nel mese di luglio il LARS intende organizzare altresì una giornata di studio sul tema "Lettura Archeologica della costruzione - Strumenti di rilievo e interpretazione del danno" alla quale parteciperanno il Direttore Generale dell'ICCD e il Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto.

Il presidente ricorda inoltre che i professori Paolo Faccio e Anna Saetta hanno sviluppato nel corso degli anni una serie di convenzioni con la Direzione Generale per i Beni Architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ed in particolare:

- convenzione quadro finalizzata all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito della protezione del patrimonio culturale a rischio sismico – 2007, avente per oggetto "La realizzazione di un'applicazione sperimentale dei criteri fissati nelle "Linee Guida" (pubblicate nella Direttiva 2007), nei seguenti due ambiti applicativi:
 - a) attività di formazione, intesa come formazione dei formatori, formazione dei tecnici (liberi professionisti ed appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni), formazione degli operatori (imprese ed artigiani);
 - b) applicazione tecnica delle Linee Guida, Direttiva 2007, intesa sia come sperimentazione dei criteri di verifica su un campione d'indagine che come sperimentazione dei criteri di intervento su alcuni cantieri pilota."

Coordinatore scientifico prof. Paolo Faccio

- convenzione avente per oggetto: "L'espletamento di attività di diagnostica, valutazione

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 102 Sa/2010/ricerca	pagina 2/2

della sicurezza, individuazione di idonei interventi di consolidamento, sia nei riguardi delle condizioni di esercizio che in presenza di sisma, con riferimento a quanto indicato nelle Linee Guida, Direttiva 2007 per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale della porzione denominata di Levante degli Uffici a Firenze".

Coordinatore scientifico prof. Paolo Faccio;

Importo della convenzione: € 30.000,00;

Durata della convenzione: 12 mesi

- convenzione avente per oggetto: "La realizzazione di un'applicazione dei criteri fissati nella Direttiva ad un campione di n. 85 campanili situati nel centro storico di Venezia".

Coordinatori scientifici professori Paolo Faccio e Anna Saetta;

Importo della convenzione: due contratti da € 10.000,00 cadauno;

Durata della convenzione: 12 mesi

- convenzione avente per oggetto: "L'applicazione sperimentale della Direttiva ai beni artistici mobili finalizzata anche allo svolgimento di uno studio di prefattibilità sull'utilizzo di tecniche di isolamento sismico con riferimento ad un campione d'indagine da individuare nell'ambito del patrimonio delle Gallerie dell'Accademia di Firenze";

Coordinatori scientifici professori Paolo Faccio e Anna Saetta;

Importo della convenzione: € 72.000,00;

Durata della convenzione: 6 mesi

- convenzione avente per oggetto: "L'applicazione sperimentale della Direttiva P.C.M. per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale del 12 ottobre 2007 all'ala di Ponente degli Uffici a Firenze";

Coordinatori scientifici professori Paolo Faccio e Anna Saetta;

Importo della convenzione: € 48.000,00;

Durata della convenzione: 8 mesi.

Il prof. Paolo Faccio ha inoltre sviluppato dal 2008 il progetto di ricerca: "Progetto APSAT - Programma di ricerca: Studio dei siti di altura del Trentino";

Coordinatore scientifico prof. Gian Pietro Brogiolo;

Responsabile scientifico luav prof. Paolo Faccio;

Importo del progetto € 300.000,00;

Durata del progetto 36 mesi: settembre 2008 – settembre 2011.

Il presidente informa infine che il centro LARS entrerebbe a far parte del dipartimento luav per la ricerca al pari degli altri centri studi già attivi presso lo stesso dipartimento.

Il presidente chiede al senato di esprimersi nel merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e vista la "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni" del 12 ottobre 2007, delibera all'unanimità di approvare la costituzione del Centro Studi Rischio Sismico denominato LARS.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 103 Sa/2010/rettorato	pagina 1/1

12 Fondazione CUOA: nomina dei rappresentanti dell'Università luav nel consiglio generale e nel comitato tecnico scientifico

Il presidente ricorda al senato accademico che nella seduta del 23 ottobre 1997 il consiglio di amministrazione aveva approvato l'adesione di luav alla Fondazione Cuoa - Centro universitario di organizzazione aziendale, in qualità di socio fondatore.

A tale riguardo il presidente informa che la fondazione ha come scopo statutario quello di contribuire all'elaborazione e alla diffusione della cultura manageriale e imprenditoriale a favore del settore privato e pubblico. Si propone in particolare di sviluppare iniziative di studio e di innovazione nel campo della cultura manageriale stimolando il miglioramento degli strumenti e l'adeguamento delle metodologie didattiche e di promuovere e/o partecipare assieme ad altri enti ad iniziative di formazione e consulenza di alto livello qualitativo.

La fondazione svolge la propria attività a favore delle imprese e degli enti pubblici del Veneto o interessanti il tessuto economico sociale e culturale veneto.

Il presidente informa inoltre che, ai sensi degli articoli 7 e 10 dello statuto, tra gli organi della Fondazione Cuoa sono previsti:

- il consiglio generale, composto da un rappresentante designato da ogni socio fondatore e da ogni università partecipante;
- il comitato tecnico scientifico, nominato dal consiglio generale, composto da un rappresentante per ogni università sostenitrice oltre che da tre ulteriori esperti di tematiche manageriali e di formazione.

Il comitato tecnico scientifico ha il compito di elaborare proposte volte a definire le linee generali di attività della fondazione ed è consultato dal presidente della fondazione stessa sulla predisposizione dei programmi annuali, esprime valutazioni generali sulla qualità dei risultati dei programmi annuali e sulle scelte relative alla costituzione o alla partecipazione ad enti o società che perseguano gli scopi della fondazione.

Il consiglio generale e il comitato tecnico scientifico durano in carica tre anni.

Il presidente rileva che, essendo tali organi in scadenza, si rende necessario provvedere alla nomina di un rappresentante di luav nel consiglio generale e congiuntamente ad indicare un componente nel comitato tecnico scientifico.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il curriculum professionale e sentito il loro parere favorevole, delibera all'unanimità di nominare il prof. Augusto Cusinato quale rappresentante di luav nel consiglio generale e di indicare la prof.ssa Margherita Turvani come componente del comitato tecnico scientifico.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 104 Sa/2010/Sbd	pagina 1/1

13 Sistema bibliografico e documentale: accettazione del fondo librario Italo Zannier di proprietà della Fondazione di Venezia

Il presidente informa il senato accademico che la Fondazione di Venezia ha acquisito il fondo librario e l'archivio fotografico del prof. Italo Zannier, uno dei più importanti studiosi della fotografia in Italia. Nell'ambito del progetto culturale di valorizzazione delle collezioni, la Fondazione di Venezia e l'Università luav hanno concordato di collocare il fondo librario presso la biblioteca centrale di ateneo, al fine di garantirne la conservazione e la fruizione da parte di studenti e studiosi della materia.

La collezione consta di 8.171 documenti. Si tratta prevalentemente di circa 7.000 monografie e 1.300 fascicoli di periodici. Una piccola sezione del fondo, costituita da opere rare e di particolare pregio, verrà trattenuta dalla fondazione, presso la sua sede.

Il fondo è stato interamente catalogato a cura e a carico della Fondazione di Venezia nel catalogo del Polo SBN veneziano, di cui luav fa parte, con il supporto del personale bibliotecario di luav.

Si propone di trasferire il fondo all'Università luav in comodato per un periodo di dieci anni, prorogabile previo accorto esplicito tra le parti. Il valore patrimoniale complessivo, stimato dalla fondazione sulla base dell'elenco dei documenti è di € 450.000,00.

Il fondo potrà essere inizialmente collocato nel deposito compatto a piano terra della sede dei Tolentini e, successivamente alla realizzazione dell'ampliamento della biblioteca centrale, nelle nuove sale di lettura. Al fine di garantirne la conservazione, il fondo verrà reso disponibile per la sola consultazione in sede, sarà escluso dal prestito e collocato in scaffali chiusi nelle nuove sale di lettura.

La biblioteca centrale di ateneo arricchirà ulteriormente le proprie collocazioni sulla storia della fotografia, già impreziosite dall'acquisto del Fondo Daniela Palazzoli, avvenuto nel 2001, diventando un punto di riferimento di eccellenza per studenti e studiosi della materia. La fondazione sosterrà le spese per il trasporto dei documenti presso la biblioteca centrale. L'Università luav –sistema bibliotecario e documentale si farà carico dell'etichettatura dei volumi, della collocazione a scaffale e della copertura assicurativa incendio e furto per tutta la durata del contratto, oltre che di tutte le attività di gestione, conservazione e fruizione del fondo.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare l'accettazione del fondo librario Italo Zannier di proprietà della Fondazione di Venezia.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 105 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/3

14 Convenzioni:

a) convenzione con l'Associazione Marzotto per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie"

Il presidente ricorda al senato accademico che, ai sensi dell'articolo 1, comma 12 della legge 4 novembre 2005 n. 230, le università possono realizzare specifici programmi di ricerca sulla base di convenzioni con imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, che prevedano anche l'istituzione temporanea, per periodi non superiori a sei anni, con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, di posti di professore straordinario da coprire mediante conferimento di incarichi della durata massima di tre anni, rinnovabili sulla base di una nuova convenzione, a coloro che hanno conseguito l'idoneità per la fascia dei professori ordinari, ovvero a soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale. Ai titolari degli incarichi è riconosciuto, per il periodo di durata del rapporto, il trattamento giuridico ed economico dei professori ordinari ed i relativi aumenti stipendiali. A tale riguardo il presidente informa il senato che l'Associazione Marzotto ha proposto la stipula di una convenzione per la realizzazione di uno specifico programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie" nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 "Disegno industriale".

La ricerca si occuperà dell'avvio e dello sviluppo della produzione di abiti in serie in accordo con l'industria tessile: una vicenda che costituisce un nodo centrale per la comprensione del sistema moda italiano, caratterizzato dalla virtuosa relazione tra ricerca di stile, qualità dei materiali e produzione in serie. L'indagine ripercorre il caso Marzotto per indagare le molteplici modalità attraverso le quali l'industria inventa e immagina contatti tra perizia artigiana e suggestioni creative.

Il presidente informa inoltre il senato che per la realizzazione del programma di ricerca oggetto della convenzione l'associazione corrisponderà a luav un finanziamento complessivo di € 251.000,00, a copertura dei costi relativi all'istituzione temporanea di un posto di professore straordinario nel settore scientifico disciplinare sopra menzionato intitolato alla memoria di Gaetano Marzotto.

Il presidente informa altresì che la convenzione ha la durata di tre anni e potrà essere rinnovata per un uguale periodo solo mediante nuovo accordo scritto tra le parti.

Il presidente ricorda infine che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 6 e del 15 giugno 2007, avevano approvato un'analoga convenzione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo "Il sogno del denim" per la cui esecuzione è stato istituito un posto di professore straordinario affidato, su indicazione della facoltà di design e arti, alla prof.ssa Maria Luisa Frisa.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione

tra

l'Università luav di Venezia, d'ora in avanti denominata "luav", con sede in Venezia, Santa Croce, 191, codice fiscale n. 80009280274, rappresentata dal magnifico rettore, prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università,

e

la Associazione Progetto Marzotto, d'ora in avanti denominata "Associazione", con sede in, codice fiscale ..., rappresentata dal presidente..., nato a...,

visti

la legge 4 novembre 2005, n. 230;

lo statuto dell'università luav di Venezia;

il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, emanato con decreto rettorale 22 dicembre 2004, n. 13/05;

premesso che:

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 105 Sa/2010/Da-ai	pagina 2/3

- luav ha come fine istituzionale la promozione dello sviluppo ed il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, l'insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con altre Istituzioni;

- luav, per la realizzazione dei propri obiettivi, sviluppa la ricerca scientifica, svolge attività didattiche e sperimentali, anche con la collaborazione ed il supporto di soggetti sia pubblici che privati;

- luav, al fine di promuovere nel campo applicativo la sperimentazione delle ricerche e degli studi condotti presso i propri corsi e laboratori didattici, intende sviluppare accordi di collaborazione con soggetti terzi anche privati;

- l'Associazione, che opera senza fini di lucro anche indiretto, ha come scopo l'attività di ricerca, studio e divulgazione finalizzata a rievocare l'azione ed il pensiero del Conte Gaetano Marzotto, ricercando quanto storicamente disponibile;

- l'Associazione persegue i propri obiettivi mediante azioni che si concretizzano attraverso il Progetto Marzotto e che sono rivolte alle forze vitali del Paese quali giovani, studenti, imprenditori e ricercatori;

- l'Associazione attraverso il Progetto Marzotto intende mettere a disposizione risorse e strumenti che permettano di attuare e attivare concretamente le idee e le innovazioni più brillanti che emergono nel corso delle diverse azioni;

- l'Associazione per lo svolgimento delle azioni del progetto e per il perseguimento dei propri obiettivi interagisce con rappresentanti del mondo dell'università, dell'istruzione, delle istituzioni, dell'imprenditoria, dell'economia e della ricerca;

- le norme vigenti in materia consentono alle Università di realizzare specifici programmi di ricerca sulla base di convenzioni con imprese;

- il senato accademico in data e il consiglio di amministrazione in data hanno autorizzato la stipula della presente convenzione

si conviene quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto della convenzione

1. Le parti concordano uno specifico programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie" per la cui realizzazione è prevista l'istituzione temporanea di un posto di professore straordinario intitolato alla memoria di Gaetano Marzotto.

Articolo 2 – Obblighi delle parti

1. Per la realizzazione del programma di ricerca di cui al precedente articolo 1 la Associazione corrisponderà a luav un finanziamento complessivo di € 251.000,00, da corrispondersi per quote annuali di pari importo, comprensivo anche dei costi relativi all'istituzione temporanea di un posto di professore straordinario del settore scientifico disciplinare ICAR/13 "Disegno industriale".

2. luav si impegna a istituire per il periodo di validità della presente convenzione un posto di professore straordinario del settore scientifico disciplinare ICAR/13 "Disegno industriale" da coprire mediante conferimento di un incarico della durata massima di tre anni, rinnovabile sulla base di una nuova convenzione, e ad individuare il titolare dell'incarico a cui è riconosciuto, per il periodo di durata del rapporto, il trattamento giuridico ed economico dei professori ordinari (iniziale tempo pieno) ed i relativi eventuali aumenti stipendiali.

3. luav si impegna a comunicare all'Associazione, che potrà eventualmente esprimere il proprio dissenso prima della nomina, l'individuazione del titolare dell'incarico di cui al precedente comma 2.

Articolo 3 – Versamento finanziamento

1. Il versamento delle quote annuali di cui al comma 1 dell'articolo 2 della presente convenzione verrà effettuata dalla Associazione in via anticipata rispetto all'anno accademico di riferimento e precisamente:

entro il 15 ottobre 2010 per l'anno accademico 2010/2011

entro il 15 ottobre 2011 per l'anno accademico 2011/2012

entro il 15 ottobre 2012 per l'anno accademico 2012/2013

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 105 Sa/2010/Da-ai	pagina 3/3

mediante accredito sul conto corrente bancario intestato a l'Università luav di Venezia presso la Banca Popolare di Verona, San Geminiano e San Prospero IBAN: IT 04 R 05188 02071 000000020500

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha una durata di tre anni, a partire dal 1 novembre 2010, e potrà essere rinnovata per un uguale periodo solo mediante nuovo accordo scritto tra le parti.

Articolo 5 – Controversie

1. Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le parti dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria.

2. Le parti eleggono il Foro di Venezia quale foro esclusivamente competente.

Articolo 6 – Registrazione

1. La convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso. Le spese sono a carico della parte che intenda avvalersene.

Articolo 7 - Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università luav di Venezia applicabili in materia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e vista la legge 4 novembre 2005 n. 230, delibera all'unanimità di:

- approvare la stipula della convenzione con l'Associazione Marzotto per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo "Industria tessile e confezione in serie" secondo lo schema sopra riportato;
- autorizzare l'avvio delle procedure per l'istituzione temporanea di un posto di professore straordinario;
- incaricare la facoltà di design e arti di individuare il professore a cui affidare l'incarico.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 106 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 1/2

14 Convenzioni:

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 9 giugno 2010, per i rinnovi dei seguenti protocolli d'intesa con istituzioni straniere:

- protocollo d'intesa con la Ecole d'Architecture de Marseille Luminy (Francia)

Il coordinatore scientifico è il prof. Agostino De Rosa;

- protocollo d'intesa con la University of Civil Engineering in Hanoi (Vietnam)

Il coordinatore scientifico è il prof. Giuseppe Longhi.

I protocolli d'intesa sopra menzionati hanno lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse;

- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

I protocolli saranno rinnovati secondo i termini e le condizioni dello schema di protocollo d'intesa approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il presidente sottopone altresì al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta sopra menzionata, per la stipula del **protocollo d'intesa con la Leibniz Universitaet Hannover (Germania)**.

Tale protocollo ha lo scopo di promuovere lo scambio di studenti, docenti e personale amministrativo, l'avvio di attività di ricerca congiunte e lo scambio di materiali accademici. L'istituzione ospitante aiuterà il personale e gli studenti in scambio nel trovare un alloggio adeguato e nel supportare l'integrazione accademica, sociale e culturale.

Le parti svilupperanno progetti di insegnamento e ricerca congiunti e si attiveranno per trovare fondi da istituzioni nazionali o internazionali.

Per la stipula del protocollo sopraindicato verrà utilizzato lo schema proposto dall'università di Hannover.

Il responsabile scientifico è il prof. Enrico Fontanari.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa per lo Scambio Accademico e di Cooperazione tra

Leibniz Universitaet Hannover, Germania Facoltà di Architettura e Scienze del Paesaggio

e

Università luav di Venezia, Italia facoltà di architettura

Leibniz Universitaet Hannover Facoltà di Architettura e Scienze del Paesaggio e Università luav di Venezia Facoltà di Architettura, nello sviluppo di uno scambio accademico e di un programma di cooperazione nel settore dell'istruzione e della ricerca, hanno convenuto quanto segue:

1 In base ai principi del mutuo beneficio e in rispetto alla propria indipendenza, le due istituzioni promuoveranno:

- a)** scambio studenti, docenti e personale amministrativo;
- b)** attività di ricerca congiunte;
- c)** scambio di materiali accademici.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 106 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 2/2

2 Ai ricercatori in visita sarà dato un luogo e la strumentazione necessari, le lezioni saranno incluse nel curriculum da parte dell'istituzione ospitante.

3 Gli studenti saranno iscritti in base al loro livello. Per i soggetti coinvolti, le parti intendono raggiungere la conciliabilità dei programmi di studio e degli esami, il riconoscimento reciproco dei crediti e dei titoli.

4 L'istituzione ospitante aiuterà il personale e gli studenti in scambio nel trovare un alloggio adeguato e nel supportare l'integrazione accademica, sociale e culturale.

5 Le parti svilupperanno progetti di insegnamento e ricerca congiunti e si attiveranno per trovare fondi da istituzioni nazionali o internazionali. Se entrambe le parti concordano, altri partner potranno partecipare ai progetti.

6 E' implicito che ogni attività intrapresa nell'ambito del presente accordo è approvata dagli organi di governo di ciascuna istituzione e deve rientrare nei vincoli accademici e di bilancio di ogni organizzazione.

7 Questo accordo entra in vigore dalla data delle firme e avrà una durata di tre anni e potrà essere rinnovato per ulteriori tre anni dopo la naturale scadenza dell'accordo precedente.

La proroga del contratto andrà dichiarata sei mesi prima della scadenza ed è soggetta alla effettiva esistenza di attività di cooperazione. Se il contratto non è attivamente rinnovato, scade automaticamente. Esso può essere modificato con l'accordo delle parti.

Per la risoluzione dell'accordo, deve essere rilasciato un avviso scritto con un anno di anticipo.

8 Questo memorandum può essere modificato in qualsiasi momento previo accordo tra le parti.

9 Entrambe le istituzioni concordano che questo protocollo d'intesa non contiene alcun obbligo economico tra le parti e che saranno prese misure per la ricerca di fondi nazionali e internazionali disponibili per il fine specifico.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di:

- approvare il rinnovo dei seguenti protocolli d'intesa con università straniere secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo:

protocollo d'intesa con l'Ecole d'Architecture de Marseille Luminy (Francia)

protocollo d'intesa con la University of Civil Engineering in Hanoi (Vietnam);

- approvare la stipula del protocollo d'intesa con la Leibniz Universitaet Hannover (Germania) secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 107 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 1/3

14 Convenzioni:

c) rettorato - servizio relazioni internazionali: convenzione tra l'Università luav e l'Universidad de Chile (Cile)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 7 luglio 2010, per la stipula di un accordo specifico con la Universidad de Chile (Cile).

A tale riguardo il presidente informa che scopo dell'accordo è lo scambio di studenti, laureandi, docenti e ricercatori tra la facoltà di architettura di luav e la facultade de arquitectura y urbanismo dell'Universidad de Chile. La mobilità degli studenti avrà una durata di uno o due semestri e riguarderà inizialmente un numero di due studenti per ciascuna facoltà, iscritti al terzo anno o agli anni successivi. La mobilità studenti potrà svolgersi anche per la realizzazione di workshop intensivi di progettazione o altre attività le cui modalità saranno definite dai coordinatori.

Ogni anno entrambe le istituzioni potranno inviare docenti per la realizzazione di attività didattiche o scientifiche, con modalità e durata che verranno fissate di volta in volta tra i responsabili scientifici dell'accordo.

Le due istituzioni potranno inoltre inviare ricercatori per sviluppare una ricerca congiunta su temi e con modalità e tempi che dovranno essere definiti in anticipo dalle due università.

Le spese di alloggio, vitto e trasporti e le spese personali sono a carico degli studenti, dei docenti e dei ricercatori che partecipano allo scambio.

Il responsabile scientifico è il prof. Enrico Fontanari.

L'accordo ha una durata di tre anni a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Accordo specifico per lo scambio di studenti e docenti tra

Università luav di Venezia – facoltà di architettura

e

Universidad de Chile - Facultad de Arquitectura y Urbanismo

Questo documento è un accordo specifico tra l'Università luav di Venezia d'ora in poi denominata luav, rappresentata dal suo rettore prof. Amerigo Restucci, e la Facultad de Arquitectura y Urbanismo della Universidad de Chile d'ora in avanti denominata FAU, rappresentata dal decano prof. Leopoldo Dominichetti Caroca nei termini e nelle condizioni di seguito descritte:

Premesse

Il presente accordo specifico fa riferimento al protocollo d'intesa sottoscritto da FAU e luav con lo scopo di istituire e sviluppare forme di collaborazione scientifica e didattica di mutuo vantaggio, unendo le risorse disponibili.

Capitolo primo - Oggetto

Il presente accordo ha come obiettivo quello di sviluppare un programma di scambio e cooperazione in tutte le aree accademiche offerte dalle due università.

Questi programmi di scambio potranno essere rivolti a:

1. Studenti e laureandi;
2. docenti e ricercatori.

Capitolo secondo - Programma di scambio studenti

1. La mobilità degli studenti avrà una durata di uno o due semestri, eventuali proroghe devono essere concordate tra le parti. La mobilità riguarderà inizialmente un numero di due (2) studenti per ciascuna facoltà, iscritti al terzo anno o agli anni successivi.

2. La mobilità potrà svolgersi anche per la realizzazione di Workshops intensivi di progettazione o altre attività le cui modalità saranno definite dai coordinatori del presente accordo.

3. Le candidature dovranno essere presentate da parte delle istituzioni di provenienza dei

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 107 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 2/3

candidati.

4. Il lavoro svolto dagli studenti in mobilità sarà valutato dai docenti dell'istituto ospitante in accordo con le norme in esso vigenti.

5. Il riconoscimento degli studi svolti nel periodo di mobilità sono a carico dell'università di provenienza dello studente.

6. Affinché le candidature siano prese in considerazione dall'istituto ospitante, queste dovranno pervenire con tutta la documentazione necessaria entro il periodo richiesto dall'ateneo ospitante. La documentazione richiesta e le istruzioni saranno messe a disposizione dall'istituzione ospitante ai candidati interessati allo scambio.

7. Gli studenti risulteranno iscritti nell'istituzione di provenienza ove pagheranno le tasse e sono esclusi dal pagamento delle tasse previste nell'istituto ospitante.

Capitolo terzo - Programma di scambio docenti e ricercatori

Scambio docenti:

1. Ogni anno entrambe le istituzioni potranno inviare docenti per la realizzazione di attività didattiche o scientifiche, con modalità e durata che verranno fissate di volta in volta tra i responsabili scientifici del presente accordo.

2. In base a questo accordo i docenti in mobilità sono tenuti a rispettare le regole in vigore presso l'università ospitante.

3. I docenti partecipanti manterranno il loro rapporto di lavoro con l'istituzione d'origine.

Scambio ricercatori:

1. Ogni anno, le due istituzioni potranno inviare ricercatori per sviluppare una ricerca congiunta su temi e con modalità e tempi che dovranno essere definiti in anticipo dalle due università.

2. In base a questo accordo i ricercatori in mobilità sono tenuti a rispettare le regole in vigore presso l'università ospitante.

Capitolo quarto - Obblighi finanziari

Le spese di alloggio, vitto e trasporti e le spese personali sono a carico degli studenti, dei docenti e dei ricercatori che partecipano allo scambio.

Gli istituti ospitanti dovranno, nei limiti delle loro possibilità, assistere gli studenti e i ricercatori in visita per la ricerca di una soluzione al problema dell'alloggio.

Gli studenti, i docenti e i ricercatori che partecipano alla mobilità dovranno avere un'assicurazione sanitaria internazionale.

Entrambe le università dovranno fare ogni sforzo possibile per ottenere risorse finanziarie da istituzioni o da altre fonti per promuovere le attività di cui al presente accordo.

Capitolo quinto - Diritti di proprietà

Le parti si impegnano a rispettare i diritti di proprietà sui risultati scientifici sviluppati o utilizzati nel quadro della presente convenzione.

I diritti di proprietà sui risultati scientifici relativi a progetti di ricerca congiunti saranno opportunamente definiti per ciascun caso.

Capitolo sesto - Coordinamento

Al fine di attuare e realizzare gli obiettivi del presente accordo, ciascuna istituzione deve designare una persona per coordinare e sviluppare lo svolgimento delle attività congiunte.

I coordinatori saranno responsabili della valutazione delle attività contemplate dal presente accordo secondo le regole stabilite in ogni istituzione.

Le parti designano in qualità di coordinatori i seguenti docenti:

Per luav prof. Enrico Fontanari

Per PUCP prof. Marcela Pizzi

Capitolo settimo - Durata e risoluzione dell'accordo

Il presente accordo entra in vigore alla data dell'ultima firma sopra esposta, sarà valido per 3(tre) anni.

L'accordo può essere rinnovato per altri 3 (tre) anni attraverso lo scambio di comunicazioni scritte tra le due istituzioni 6 mesi prima della scadenza.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010

delibera n. **107** Sa/2010/relazioni
internazionali

pagina **3/3**

L'accordo può essere concluso, su iniziativa delle istituzioni coinvolte a mezzo comunicazione scritta i cui effetti avranno valore 90 (novanta) giorni dalla data di ricezione della notifica.

La conclusione dell'accordo non dovrà ostacolare lo svolgimento delle attività in corso.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Chile (Cile) secondo lo schema sopra riportato.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 108 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/3

14 Convenzioni:

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione di ricerca con Italiana Membrane spa per lo studio e la sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con l'azienda Italiana Membrane S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente".

A tale riguardo il presidente informa che Italiana Membrane S.p.A ha presentato nell'ambito del Bando P.O.R parte FESR 2007-2013 obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", Asse 1 "Innovazione, Ricerca, Trasferimento Tecnologico E Imprenditorialità" - attività 1.1.a) 2 settore industriale incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia, un progetto intitolato "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente".

Il presidente informa inoltre che Italiana Membrane S.p.A e l'Università luav hanno sottoscritto una lettera di intenti prot. n. 6881 del 28 aprile 2010 relativa ad una collaborazione nell'ambito del progetto su citato e che si rende necessario stipulare tra le parti la convenzione attuativa per la realizzazione del progetto.

La ricerca riguarda la messa a punto e la verifica sperimentale di nuove tipologie di materiali da rivestimento superficiale prefabbricati dotati di proprietà riflettenti e ad alta remissività.

Le attività affidate all'Università luav riguarderanno la realizzazione di misure, sia in situ su applicazioni reali opportunamente predisposte, sia a mezzo di prove in laboratorio su campioni di limitate dimensioni. Verranno eseguite verifiche di laboratorio e in situ sulle proprietà radiative dei rivestimenti superficiali indicati da Italiana Membrane S.p.A. e analisi dei dati raccolti al fine di proporre azioni che possano comportare il risparmio di energia negli edifici. Per ciascuna delle caratterizzazioni effettuate, verranno predisposti report di prova e un report finale dell'attività di ricerca.

Per le attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data della stipula, si prevede un corrispettivo di € 20.000,00 più I.V.A.

Il responsabile scientifico è il professor Fabio Peron.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di ricerca tra Università luav di Venezia e Italiana Membrane s.p.a. per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente"

La presente convenzione è stipulata tra:

Italiana Membrane S.p.A., codice fiscale e partita iva 01115050930, con sede in Pasiano (PN), in via Galoppat 134 rappresentata dal Sig. Casarin Gianguido, nato a Preganziol (TV) il 8/2/1937, domiciliato a Preganziol (TV) Via Zago 1, in qualità di legale rappresentante pro tempore

e

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 VENEZIA, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

Premesso che

- Italiana Membrane opera nel campo dello sviluppo di membrane bituminose dalle caratteristiche specifiche ed è interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico-scientifico inerenti lo sviluppo e la caratterizzazione di nuovi rivestimenti superficiali con proprietà riflettenti ed alta emissività, stabilendo contatti con enti che abbiano interessi di

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 108 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/3

ricerca nello stesso settore;

- Italiana Membrane S.P.A ha presentato nell'ambito del Bando P.O.R parte FESR 2007-2013 obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", Asse 1 "Innovazione, Ricerca, Trasferimento Tecnologico E Imprenditorialità" - attività 1.1.a) 2 settore industriale incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia un progetto intitolato "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente";
- Italiana Membrane S.P.A e l'Università luav hanno sottoscritto una lettera di intenti prot. n. 6881 del 28 aprile 2010 relativa all'adesione ad una proposta di contratto per l'importo di € 20.000,00 + IVA relativa ad una collaborazione nell'ambito del progetto su citato;
- Italiana Membrane con comunicazione del 23 giugno 2010 ha richiesto all'Università luav la sottoscrizione di un contratto in conformità a quanto sottoscritto nella Lettera di Intenti in questione;
- che l'Università luav ha già eseguito studi sulle prestazioni di materiali isolanti in opera e che presso l'Università luav esistono le competenze scientifiche e tecniche per la conduzione di un programma di ricerca finalizzato allo "studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente";
- che per la realizzazione dell'oggetto sociale può interagire con altri enti il cui fine può essere connesso o strumentale al proprio;
- che, giusto l'art.3, comma 1 dello Statuto dell'Università luav e l'articolo 66 del DPR 11.07.80 n. 382, i quali stabiliscono che le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati; tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della Convenzione

La convenzione ha per oggetto la caratterizzazione radiativa di rivestimenti superficiali sviluppati da Italiana Membrane S.p.A. nell'ambito del progetto di ricerca relativo allo "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente". Tale indagine verrà portata avanti sia attraverso misure in situ su applicazioni reali opportunamente predisposte, sia a mezzo di prove in laboratorio su campioni di limitate dimensioni.

Università luav di Venezia, e per essa l'unità di ricerca innovazione e costruzione efficiente, si impegna a:

- a) eseguire verifiche di laboratorio e in situ sulle proprietà radiative dei rivestimenti superficiali indicati da Italiana Membrane S.p.A.;
- b) verificare ed analizzare i dati raccolti al fine di proporre azioni che possano comportare il risparmio di energia negli edifici;
- c) predisporre report di prova per ciascuna delle caratterizzazioni effettuate;
- d) predisporre un report finale dell'attività di ricerca.

Articolo 2 - Durata

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti o atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti. La maggior durata della Convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui al programma di ricerca sono svolte presso la sedi previste in accordo con Italiana Membrane e presso il laboratorio FisTec di Università luav sito in via Torino a Mestre (VE).

Articolo 4 - Personale delle parti

L'Università luav di Venezia si avvarrà di proprio personale, nonché di eventuali

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 108 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/3

collaboratori esterni.

Articolo 5 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata da parte dell'Università luav al prof. Fabio Peron, docente associato di tecnica del controllo ambientale (SSD ING-IND/11).

Articolo 6 - Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca, la ditta Italiana Membrane S.p.A. si impegna a corrispondere la somma globale di € 20.000 più IVA.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 25% dell'importo alla stipula della convenzione, un successivo 50% a sei mesi dalla stipula e il rimanente al termine di 12 mesi. I pagamenti successivi al primo avverranno a seguito della consegna delle relazioni periodiche di cui all'articolo 2, su presentazione di regolare fattura.

Articolo 8 - Clausola di riservatezza

Tutti gli elementi e le informazioni a conoscenza delle persone impegnate nella ricerca, fino ad esaurimento della stessa, non devono in alcun modo essere divulgate o rese note a soggetti terzi, anche all'interno dell'ambito accademico, fatta salva la possibilità di chiedere, a tal proposito, espressa autorizzazione preventiva di Italiana Membrane S.p.A., la quale si riserverà la facoltà di decidere a propria discrezione.

Articolo 9 - Proprietà ed uso dei risultati

Per quanto attiene le conclusioni scientifiche è fatta salva la paternità scientifica degli autori, che andrà comunque sempre indicata.

I risultati delle misure e delle prove nonché le elaborazioni effettuate ai fini del presente contratto devono essere considerati come riservati e non potranno essere divulgati senza l'esplicita autorizzazione di Italiana Membrane.

Articolo 10 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Italiana Membrane S.p.A. si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione, nei limiti dei costi delle prestazioni già fornite.

Articolo 11 - Controversie

Italiana Membrane e Università luav di Venezia concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse sorgere dall'applicazione della presente convenzione. In ogni caso di controversia il foro competente è quello di Venezia.

Articolo 12 - Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 13 - Registrazione

Il presente atto in triplice copia verrà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art.5, Il comma del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche.

In tal caso la registrazione sarà effettuata a cura e spese della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione di ricerca con Italiana Membrane S.p.A. per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Studio e sperimentazione di una nuova membrana bituminosa prefabbricata riflettente" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/6

14 Convenzioni:

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Movendo s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con l'azienda Movendo S.p.A. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Monitoraggio e controllo partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services".

A tale riguardo il presidente informa che Movendo S.p.A. ha presentato richiesta di finanziamento del progetto "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services" nell'ambito del bando emanato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera della Giunta Regionale n. 116/2010, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia" e relativo all'Attività 1.1.a)2 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale ed occupazione per il settore industria. Il presidente informa inoltre che le parti hanno sottoscritto in data 27 aprile 2010 una lettera di intenti relativa alla stipula di un contratto di collaborazione per la realizzazione di un progetto di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services".

Il presidente comunica che la ricerca prevede una fase preliminare relativa allo studio delle varie tecnologie di rilevazione georiferita attualmente disponibili, nonché di progettazione, in chiave ergonomica, di modelli dei servizi erogabili e di interfacce utente.

Le attività affidate all'Università luav riguarderanno la progettazione a titolo sperimentale di un test di vasta scala delle metodologie individuate per il monitoraggio e la gestione di tale sperimentazione nell'ambito del centro storico della città di Venezia (monitoraggio e controllo dei flussi turistici). Riguarderanno inoltre la progettazione e realizzazione di un prototipo di sistema informatico per la partecipazione e la condivisione delle informazioni raccolte anche in modalità integrata con le applicazioni web 2.0.

Per le attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data della stipula, si prevede un corrispettivo di € 40.000,00 più I.V.A.

Il responsabile scientifico è il prof. Luigi Di Prinzio.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Movendo s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo: "Monitoraggio e controllo partecipato della mobilità per l'erogazione di location based services".

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. [];

e

Movendo S.p.A., partita I.V.A. 01056960329, rappresentata dal suo Presidente Mauro Da Dalt, nato a Vittorio Veneto il 8 febbraio 1961, domiciliato per la carica presso via Valdirivo 13, 34100 - Trieste, legittimato alla firma del presente atto;
di seguito indicate singolarmente come "parte" e congiuntamente come "parti";

Premesso che

- Movendo S.p.A. opera nel campo della erogazione di servizi di gestione delle risorse mobili ed è interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/6

ricerca nello stesso settore;

- l'Università luav ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore dei sistemi di rilevamento, gestione e fruizione partecipata di dati ed informazioni territoriali ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti, collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- giusto l'articolo 2, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato;

- Movendo S.p.A. ha presentato richiesta di finanziamento del progetto "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services" al bando emanato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la DGR 116/2010, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia" e relativo all'Attività 1.1.a)2 del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale ed occupazione per il settore industria;

- l'Università luav, giusto decreto rettorale 504/2010, e Movendo S.p.A. hanno sottoscritto il 27 aprile 2010 una lettera di intenti che impegna le parti alla stipula di un contratto di collaborazione per la realizzazione di un progetto di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services";

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. L'Università luav di Venezia si impegna ad eseguire in collaborazione con Movendo S.p.A. un programma di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services".

2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato A, facente parte integrante della presente convenzione.

3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata della convenzione

1. L'avvio delle attività di cui all'articolo 1 è subordinato all'approvazione ed al finanziamento, da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, del progetto di ricerca "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services" nell'ambito del bando emanato con la DGR 116/2010.

2. L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 18 mesi a decorrere dalla data di approvazione definitiva del progetto di ricerca da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti. La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Movendo S.p.A., con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di dell'Università luav e quello di Movendo S.p.A. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/6

della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Obblighi

1. L'Università luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 - Corrispettivo

1. Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc., Movendo S.p.A. si impegna a corrispondere la cifra globale di € 40.000,00 più I.V.A.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il corrispettivo verrà erogato in quattro tranches, come di seguito indicato:

- una prima tranche, pari al 10% del corrispettivo, all'approvazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia del progetto di ricerca "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services", nell'ambito del bando emanato con la DGR 116/2010;

- una seconda tranche, pari al 30% del corrispettivo, all'avvio delle attività, che sarà concordata dai responsabili scientifici.

- una terza tranche, pari al 30% del corrispettivo, dopo 6 mesi dall'avvio delle attività, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca.

- una quarta tranche, pari al 30% del corrispettivo, alla conclusione della convenzione, previa consegna degli elaborati finali.

Articolo 8 - Clausola di riservatezza

1. L'Università luav si impegna a garantire nei confronti di Movendo S.p.A. il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultima, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerca oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 - Conoscenze preesistenti

1. Le parti garantiscono reciprocamente i diritti di accesso alle conoscenze preesistenti delle quali detengono i diritti di proprietà e che sono necessarie per l'esecuzione del progetto di ricerca.

2. Le conoscenze preesistenti di una parte e i relativi diritti di proprietà intellettuale e industriale rimangono di proprietà di detta parte, ancorché messe a disposizione dell'altra parte per lo svolgimento delle attività del progetto.

3. La parte che fornisce informazioni sulla propria conoscenza preesistente dovrà dichiarare, attraverso un documento di licenza, se le informazioni fornite possono essere messe a disposizione di terzi, lo scopo, il campo di applicazione e la durata dei diritti di accesso alla conoscenza preesistente.

4. Il documento di licenza, in seguito a mutate esigenze dettate dallo svolgimento del progetto, potrà essere aggiornato, previo consenso scritto delle parti interessate.

5. Le parti concordano che le disposizioni relative alle conoscenze preesistenti non si applicano alle informazioni che:

a) erano in possesso di una parte prima che le fossero messe a disposizione e/o divulgate ad un'altra parte e non sono soggette a restrizioni sull'uso o la rivelazione;

b) ciascuna parte ha ottenuto, in via non riservata, da terzi che le possiedono legittimamente e siano legittimamente autorizzati a renderle pubbliche;

c) erano o sono diventate legittimamente di pubblico dominio, per motivi non imputabili ad una parte;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/6

d) debbano essere comunicate in forza di obblighi di legge o in quanto richieste da Autorità alle quali non si possa opporre rifiuto.

Articolo 10 - Proprietà e uso dei risultati

1. Ognuna delle parti sarà unica titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati delle attività svolte esclusivamente dal proprio personale, ovvero senza il ricorso a conoscenze preesistenti dell'altra parte. Ogni parte potrà presentare domanda di brevetto, in qualsiasi paese ritenga opportuno, in relazione ad ogni invenzione brevettabile rientrante nei risultati di cui sia esclusiva titolare. I costi relativi all'ottenimento della eventuale protezione brevettuale in Italia e all'estero saranno sostenuti dalla parte titolare dei diritti di proprietà intellettuale.

2. Riguardo ai diritti di proprietà intellettuale congiunta, vale a dire i diritti sui risultati per i quali non sia possibile separare i contributi delle singole parti, l'Università luav e Movendo S.p.A. concordano quanto segue:

a) i dettagli e le modalità relative alla richiesta di brevetti e quanto altro afferisca alla gestione e alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale congiunta saranno concordati di volta in volta, con un accordo specifico che definirà le percentuali di proprietà degli eventuali brevetti e le percentuali delle relative spese;

b) ogni domanda di brevetto relativa a proprietà intellettuali congiunte sarà depositata a nome congiunto delle parti, e a tal fine le parti designeranno un agente brevettuale che predisporrà le eventuali domande di brevetto sulle invenzioni e si occuperà del loro deposito e prosecuzione, fermo restando che le parti concorderanno i Paesi e/o le organizzazioni presso le quali depositare le domande di brevetto relative alle invenzioni;

c) l'Università luav e Movendo S.p.A. collaboreranno nel perseguire eventuali violazioni degli accordi relativi alle proprietà intellettuali congiunte, dividendone spese ed oneri, in misura da definirsi di volta in volta, con riferimento al caso specifico;

d) se una parte intende abbandonare un brevetto o una domanda di brevetto in uno o più Paesi, dovrà comunicare tale intenzione per iscritto all'altra parte;

e) al ricevimento di tale notifica, il brevetto o la domanda di brevetto diverranno di proprietà esclusiva dell'altra parte senza necessità di dover rimborsare alcuna spesa alla parte che abbia deciso di abbandonare il brevetto o la domanda di brevetto, la parte rinunciataria sottoscriverà tutti gli atti e documenti necessari a investire all'altra parte della piena proprietà di tale brevetto;

f) è espressamente riconosciuto che il personale delle parti che abbia contribuito ad una invenzione avrà diritto ad essere menzionato tra gli inventori nelle relative domande di brevetto;

g) nel caso in cui una parte non intendesse partecipare alla registrazione del brevetto di una proprietà intellettuale congiunta, l'altra parte potrà registrare il brevetto sostenendo tutti i costi relativi. In questo caso, la parte rinunciataria dovrà dare comunicazione scritta della rinuncia. Termini e condizioni per la cessione e l'esercizio dei diritti della parte subentrante saranno negoziati caso per caso.

4. Qualora una delle parti si faccia promotrice e/o partecipi ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuta ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 11 - Responsabile scientifico

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav, al prof. Luigi Di Prinzio e, da parte di Movendo S.p.A., al dott. Mauro Da Dalt.

Articolo 12 - (Diritto di recesso)

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio	pagina 5/6

nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Movendo S.p.A. si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 13 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presente clausola.

2. Movendo S.p.A. s'impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, a che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 - Registrazione

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Allegato A

Il progetto "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services" persegue la ricerca delle opportunità tecnologiche per l'integrazione sulla piattaforma move&do 2.0 di servizi di gestione della mobilità (di persone e oggetti) in modo indipendente e autonomo rispetto ai veicoli e alla necessità di attrezzare i veicoli stessi con un apparato gps-gprs.

Nel loro complesso le attività da svolgere rappresentano le parti di un progetto collaborativo di notevoli dimensioni e durata che Movendo intende realizzare in collaborazione con luav e altre terze parti.

L'orizzonte applicativo riguarda l'erogazione di quei servizi che richiedano l'automatizzazione della rilevazione, dell'archiviazione e dello scambio di informazioni georiferite sia nei due sensi (tra i soggetti mobili e le varie sedi operative e viceversa) che tra i soggetti stessi in mobilità in base alla loro posizione geografica e alla loro disponibilità. Il proposito iniziale è anche quello di studiare le modalità più adatte ed ergonomiche per la realizzazione delle opportune interfacce utente anche considerando l'integrazione con i servizi web 2.0 già disponibili e diffusi.

Questa esperienza nell'ambito dell'integrazione delle tecnologie disponibili dovrà anche servire a creare una metodologia di valutazione delle opportunità che sarà, sia in questo momento che in futuro, uno strumento utile per salvaguardare e ottimizzare gli investimenti e il know-how acquisito.

La ricerca partirà dall'analisi approfondita (anche sotto il profilo della sostenibilità economica e dell'autonomia energetica) delle varie tecnologie di rilevazione georiferita anche alternative al gps e delle più efficienti modalità di comunicazione in relazione alle varie realtà territoriali che si presentano.

Questa attività sarà svolta nella prima fase del progetto da Movendo stessa, che, assieme ad altri Partner coinvolti, realizzerà uno studio approfondito delle tecnologie disponibili.

Il metodo di lavoro concordato prevede una prima fase di ricerca completamente legata dagli ambiti applicativi al fine di sondare nel modo più vasto le possibilità di convergenza tecnologica.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 109 Sa/2010/ric/territorio	pagina 6/6

A conclusione di questa attività preliminare si continuerà la ricerca testando in laboratorio e sul campo le soluzioni tecnologiche ritenute più promettenti in relazione alle loro specifiche caratteristiche di utilizzo.

I tecnici Movendo dedicati alla ricerca si dovranno occupare di realizzare secondo le varie metodologie correnti l'integrazione di alcuni sistemi di raccolta dati alla griglia di raccolta Movendo (definita Movendo GRID 0.x) già realizzata con un precedente progetto specifico autofinanziato e operante a pieno regime dallo scorso anno. Questa attività sarà l'occasione per verificare massivamente la capacità del sistema complessivo di accogliere nuovi protocolli di comunicazione senza diminuire l'efficienza della gestione sistemistica. Parallelamente alla realizzazione dei prototipi di integrazione sulla piattaforma Movendo, saranno studiati, anche con l'apporto di Iuav, i modelli applicativi dei servizi che sarà possibile erogare ed effettuata la progettazione delle interfacce utente (sia su dispositivi fissi o di controllo che su devices mobili). In questa fase si intende effettuare una ricerca particolarmente approfondita in merito all'ergonomia dei modi d'uso delle varie applicazioni. Per dare un maggior potenziale di diffusione ai nuovi servizi, verranno studiate ipotesi di integrazione e interconnessione con le varie piattaforme di servizio in rete (in particolare Google Maps, i social network e tutte quei servizi tipicamente definiti web 2.0).

Successivamente verranno realizzati vari prototipi applicativi allo scopo di testare le modalità applicative mettendo in atto un metodo di realizzazione che preveda il rilascio di applicazioni efficienti fin dalle prime versioni.

Come conclusione del progetto di ricerca, e con la collaborazione dell'Università IUAV di Venezia, verrà progettato e realizzato a titolo sperimentale un test di vasta scala con l'applicazione delle metodologie individuate al controllo e monitoraggio dei flussi turistici nel centro storico di Venezia.

In particolare a Iuav è richiesta la consulenza necessaria a mettere a punto:

- 1) un progetto di sperimentazione su vasta scala del sistema di monitoraggio che sarà scelto;
- 2) la gestione della sperimentazione stessa nell'ambito del centro storico della città di Venezia;
- 3) la progettazione ergonomica e la realizzazione di un prototipo di sistema informatico per la partecipazione e la condivisione delle informazioni raccolte anche in modalità integrata con le applicazioni web 2.0.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Movendo s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Monitoraggio e Controllo Partecipato della Mobilità per l'Erogazione di Location Based Services" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 110 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/4

14 Convenzioni:

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Kasak S.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con l'azienda Kasak S.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti".

A tale riguardo il presidente informa che Kasak S.r.l. opera nel campo degli accessori per stufe e caminetti ed è interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore.

Il presidente informa inoltre che Kasak S.r.l. è interessata a sviluppare una ricerca relativa all'utilizzo dei nuovi materiali nel settore del design del focolare.

Al fine di elaborare il programma di ricerca in questione, Kasak S.r.l. intende avversi della collaborazione dell'Università luav che ha già sviluppato ricerche di base ed applicate nel settore del disegno industriale ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti che operano direttamente nel settore specifico.

Le attività di ricerca affidate all'ateneo riguarderanno la messa a punto di accessori per focolare mediante l'impiego di tipologie di materiali non convenzionali e/o innovativi e la loro verifica sperimentale mediante la definizione dei requisiti e dei vincoli progettuali legati all'utilizzo dei prodotti finiti in ambiente domestico, la misurazione e la valutazione delle prestazioni di tali materiali in fase di indagine tecnica, la realizzazione di prototipi e la loro verifica in contesti fieristici di settore e l'individuazione di soluzioni efficienti e innovative per la realizzazione del prodotto finale.

Verranno inoltre eseguite prove e verifiche di laboratorio opportunamente predisposte, sulla base delle indicazioni fornite da Kasak S.r.l. per ciascuna delle caratterizzazioni effettuate, e predisposti report di prova e un report finale dell'attività di ricerca.

Per le attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data della stipula, si prevede un corrispettivo di € 15.000,00 più I.V.A.

I responsabili scientifici del programma di ricerca sono i professori Carlo Gaino e Raimonda Riccini .

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sottoriportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Kasak S.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti".

Tra

Università luav di Venezia, di seguito denominata "Università luav", con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del

e

Kasak S.r.l., partita iva 04374600262, con sede in via Aldo Moro, 4 31053 Pieve di Soligo (TV), rappresentato da Zamai Maristella, nata a Sernaglia Della Battaglia il 08/10/1959, domiciliata per la carica presso Kasak S.r.l. in via Aldo Moro 4, 31053 Pieve di Soligo (TV), legittimata alla firma del presente atto;

Premesso che

- KASAK S.r.l. opera nel campo degli accessori per stufe e caminetti ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività,

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 110 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/4

stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- l'Università luav di Venezia ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore del disegno industriale ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

- a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati;
- b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- giusto l'articolo 2, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato;
- che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 -Oggetto della convenzione

1. L'Università luav si impegna ad eseguire in collaborazione con Kasak s.r.l. un programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti".
2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato 1 facente parte integrante della presente convenzione.
3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata

La presente convenzione ha la durata di 2 (due) anni a decorrere dalla data della sottoscrizione. Sei mesi prima della scadenza ciascuna parte potrà valutare se stabilire un rinnovo della convenzione per un periodo della stessa durata.
L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata a partire dalla data della stipula della convenzione ed entro il termine di 24 mesi a decorrere dalla stipula.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato 1 saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e presso la sede di Kasak s.r.l., in accordo tra le parti a seconda delle necessità organizzative delle attività previste.

Articolo 4 -Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazioni professionali del personale, etc.) Kasak S.r.l. si impegna a corrispondere la cifra globale di € 15.000,00 più I.V.A.

Articolo 5 -Modalità di pagamento

Il contributo verrà erogato in più parti come di seguito indicato:

- una prima parte, pari al 25 % della somma di cui all'articolo 4, alla stipula della presente convenzione;
- una seconda parte, pari al 25 % della somma di cui all'articolo 4, a sei mesi (6) dalla stipula della presente convenzione;
- una terza parte, pari al 25 % della somma di cui all'articolo 4, a dodici mesi (12) dalla stipula della presente convenzione;
- una quarta parte, pari al 25 % della somma di cui all'articolo 4, alla conclusione dell'attività, previa presentazione di una relazione finale relativa alla ricerca.

Articolo 6 -Clausola di riservatezza

L'Università luav si impegna a garantire nei confronti di Kasak S.r.l. il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultima, a non

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 110 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/4

divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerca oggetto della presente convenzione.

Articolo 7 - Proprietà e uso dei risultati

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Kasak S.r.l.; fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università IUAV potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotrice e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuta ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 8 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università Iuav, al prof. Carlo Gaino e alla prof.ssa Raimonda Riccini.

Articolo 9 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Kasak s.r.l. si impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 10 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presente clausola.

2. Kasak S.r.l. s'impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 11 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 12 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 13 - Registrazione

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Allegato 1

La ricerca in oggetto verterà sullo sviluppo di nuovi prodotti ed accessori per stufe e caminetti dal design innovativo.

Il focus del progetto è rivolto al nuovo approccio al focolare che va diffondendosi, nella cornice della qualità della vita nell'abitazione.

La funzione di stufe e caminetti assume, infatti, crescente rilievo nell'architettura domestica; specie là dove siano impiegati come fonte principale o unica di riscaldamento dell'abitazione, va prestata loro la stessa attenzione e considerazione progettuale dedicata agli altri impianti fondamentali della casa, avendo cura di integrarli con l'ambiente che li ospita.

Stante il fatto che tradizionalmente ci si limita ad utilizzare alcuni peculiari materiali per la realizzazione degli accessori per stufe e caminetti, con la ricerca si intende sperimentare

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

8 luglio 2010 delibera n. 110 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/4

l'impiego di materiali di concezione diversa e/o dalla provenienza non direttamente riconducibile al settore della produzione di accessori da fuoco domestico, e ciò al fine di ottimizzarne le caratteristiche, con ricadute sulla praticità e l'ergonomia nell'utilizzo, sull'ottimizzazione del dispendio energetico e sulla semplificazione della manutenzione di tali oggetti, oltre che sul loro design.

Si intende pertanto realizzare una esperienza di ricerca in cui la progettazione sia mirata ai dettagli costruttivi e alle proprietà dei materiali impiegati. Il prodotto sarà investigato anche da un punto di vista tecnologico e processuale, perseguendo l'integrazione della produzione delle singole parti con il progetto complessivo ed offrendo, in tal modo, soluzioni progettuali e tecniche affidabili, in grado di contribuire al benessere degli utilizzatori finali.

In una prima fase della ricerca, si analizzeranno approfonditamente le caratteristiche tecniche dei vari materiali e con riguardo anche agli input provenienti dalle principali manifestazioni di settore, al fine di individuare quelli che possiedono le caratteristiche che meglio si prestano a tale proposito innovatore.

Si intende altresì impiegare le conoscenze tecniche derivanti da settori scientifico disciplinari diversi e coniugare tali competenze accademiche con il know how presente nel mondo produttivo del territorio, al fine di realizzare una proficua contaminazione.

In una fase successiva, si procederà alla messa a punto di prototipi e modelli dalle caratteristiche predeterminate; seguire passo a passo le esigenze di sviluppo del progetto garantirà un risultato concretamente applicabile e commercialmente adeguato.

Tali prototipi saranno infine sottoposti in laboratorio a prove tecniche atte a verificarne la validità. La natura di tali test sarà stabilita a cura dei responsabili scientifici, il prof. Gaino e la prof.ssa Riccini, e dai tecnici coinvolti nel progetto, e così le relative risultanze.

La stretta collaborazione della realtà industriale con quella universitaria renderà possibile confrontare e vagliare le proposte attraverso l'esperienza operativa aziendale, sempre conservando la prospettiva della ricerca e dell'innovazione tecnologico-produttiva.

Si prevede altresì di procedere alla preparazione di modelli, grafiche e prototipi degli oggetti realizzati e di esporli nel corso di fiere e/o saloni di settore, al fine di ottenere indicazioni valide sullo sviluppo concreto del prodotto di serie, da realizzarsi in seguito.

Va sottolineato infine che tale progetto di collaborazione costituirà, per i partecipanti alla ricerca, un'esperienza formativa dalla valenza importante. Questa, nelle aspettative dei partner, contribuirà a formare professionalità compiute, tali da essere impiegate proficuamente nella realtà produttiva del settore.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Kasak s.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Ideazione di nuovi prodotti con materiali innovativi e non convenzionali nel settore degli accessori per stufe e caminetti" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente